Anno 122 - Numero 219

# LA STAMPA

Mercoledì 5 Ottobre 1988 - L. 1000

| Il tempo che farà | Temperature di ieri |
|---|---|
| AUMENTO DELLA NUVOLOSITA' / NUVOLOSITA' IRREGOLARE | Max. Roma 27° |
| | Min. Venezia 9° |
| | Torino (media) 14,2° |
| | Previsioni a pagina 6 |

| VALUTE | |
|---|---|
| DOLLARO | |
| 1386 | + 6,5 |
| MARCO | |
| 745,30 | + 0,30 |
| BORSE | |
| MILANO (Comit) | |
| 514,57 | - 0,09% |
| NEW YORK (Dow Jones) | |
| 2162,06 | - 3,32 |

OGGI Tuttoscienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Oggi si vota per il referendum su Pinochet

# Cile, la lunga attesa

**Sondaggi per il «no», ma si temono provocazioni e brogli - Linea diretta tra comando militare e opposizione per prevenire incidenti**

## Dove va il pendolo

Salvo provocazioni e «incidenti» dell'ultima ora, oggi potrebbe essere l'inizio della fine della tragedia del Cile. Una tragedia lunghissima, quindici anni, da quell'11 settembre 1973 che vide le forze armate di Pinochet schiacciare il governo legittimo di Allende. Nei tempi recenti, nessun'altra dittatura ha pesato tanto sulla coscienza democratica dell'Occidente. Con l'eccezione, forse, della Grecia dei colonnelli.

La dittatura di Atene finì per un'umiliazione esterna, inflitale dalla Turchia con l'invasione di Cipro. La dittatura di Santiago potrebbe finire (cominciare a finire) per la resistenza tenace del popolo, che nel referendum odierno, pro o contro Pinochet, trova finalmente un'occasione di esprimersi nel voto.

Quindici anni fa, il governo legittimo di Salvador Allende era già moribondo, quando Augusto Pinochet gli scagliò contro carri armati ed aerei. Questo va detto. Era moribondo per i suoi errori, per i suoi eccessi, per la sua incapacità di gestire una trasformazione sociale troppo ampia e avventurosa. Ma pesò grandemente anche l'avversione degli Stati Uniti. Nell'America di Nixon, si era diffusa una sorta di panico, all'idea di un altro Paese «socialista» in America Latina, di un'altra Cuba. Così blocco dei crediti e dei commerci, e azione al ribasso sul prezzo internazionale del rame, la ricchezza cilena.

L'avversione si spinse fino a incoraggiare, o addirittura a organizzare il «golpe»? Questo non è stato mai provato in maniera decisiva. Nelle sue memorie, Henry Kissinger, ovviamente, lo ha escluso. Ma ha scritto: *«Sarebbe sciocco negare che provammo un senso di sollievo al crollo di Allende. Il nuovo governo cileno, quali che fossero i suoi difetti, non avrebbe aggredito i nostri interessi in tutte le arene internazionali, come aveva fatto il precedente»*. Il senso di colpa dell'Occidente è nato anche da simili ammissioni.

Ma ora accade che, se il popolo cileno ha per la prima volta in quindici anni la possibilità di tornare a votare in una relativa libertà, una parte di merito sia proprio degli Stati Uniti. E non si tratta soltanto dell'ammonimento del Dipartimento di Stato, affinché il referendum si svolga in forme corrette. C'è anche l'azione costante, in tre anni di missione a Santiago, dell'ambasciatore Harry Barnes, perché si delineasse, nei modi possibili, un'alternativa democratica a Pinochet. Barnes, che va in pensione a novembre, ha detto al *New York Times*: *«Partirò più felice se Pinochet sarà sconfitto»*. E molti esponenti dell'opposizione gli hanno dato atto della buona fede, e dell'efficacia del lavoro svolto.

Naturalmente, si può criticare questa specie di pendolo americano, che un po' inclina verso le dittature «amiche» e un po' se ne ritrae; un movimento oscillatorio tra Realpolitik e voglia di democrazia. E' una contraddizione che è nella storia degli Stati Uniti, nei loro rapporti con l'America Latina. Tralasciando altri precedenti, il mitico Kennedy prima tentò l'invasione di Cuba e poi lanciò l'«Alleanza per il progresso», con tutti i democratici e i riformisti latino-americani. Falliti anche quella e rispuntarono da tutte le parti dittatori in uniforme, non scoraggiati, o addirittura incoraggiati, dai successori di Kennedy. Ora c'è un riflusso democratico pressoché generale, e il caso vuole che a sovrintendervi sia stato, e sia ancora, niente meno che Ronald Reagan (al quale va ascritta anche la fine della dittatura di Marcos nelle Filippine). Le generalizzazioni sono rischiose, o soltanto inutili.

Resta che un atteggiamento più lineare e costante degli Stati Uniti (una sintesi tra l'ultrarealismo e il rispetto della democrazia) sarebbe auspicabile, per grande che sia l'intreccio storico e geopolitico dei rapporti della superpotenza col resto del Continente americano. E, per esempio, l'avversione al regime sandinista del Nicaragua (una via di mezzo tra Allende e Castro) è tanto più credibile quanto più serio e convinto sarà l'impegno per la riconversione democratica del Cile.

Questa potrà essere ritardata da un'eventuale vittoria dei sostenitori di Pinochet, per fattori di arretratezza politica, di subcultura o plagio, o semplicemente di paura; ma non potrà più essere chiusa. Fra l'altro, il ritirarsi in se stessa dell'Urss di Gorbaciov, per la drammatica mole dei problemi interni, libera la scena dal pericolo storico dell'interferenza esterna, nemica. Un pericolo storico che è stato a volte un alibi storico. Oggi a Santiago comincia una partita che è anche più grande del Cile.

**Aldo Rizzo**

SANTIAGO — Oggi il Cile vota per decidere se Pinochet dovrà restare Presidente fino al 1997. Sette milioni di elettori andranno alle urne in un clima di grande tensione: alla speranza, confortata dai sondaggi, di una vittoria del *No* che potrebbe chiudere, dopo quindici anni, la lunga notte della dittatura, si affiancano i timori di brogli e soprattutto di sanguinose provocazioni da parte degli «squadroni della morte».

Le città cilene sembrano in stato di assedio: negozi e locali pubblici resteranno chiusi tutto il giorno. Per allentare la tensione il regime ha assicurato che non saranno proclamati stato d'assedio o coprifuoco. Il Comando militare ha anche aperto una linea telefonica diretta con il Fronte del No per prevenire incidenti e provocazioni. Ma è bastata la notizia che quattro autobus blindati dei *carabineros* sono stati rubati per rinfocolare i timori di manovre di destabilizzazione.

Nonostante la presenza di 340 osservatori internazionali e i moniti degli Stati Uniti a non alterare la decisione popolare, a Santiago si teme che Pinochet non accetti il responso delle urne. L'ultimo sondaggio attribuisce al fronte del *No* il 54 per cento dei suffragi, ma al momento del voto peseranno anche la paura, il conformismo, una prevedibile quota di truffe elettorali. L'opposizione dovrebbe prevalere nelle città. Il regime punta sul voto delle campagne. I seggi si apriranno alle nove e si chiuderanno alle 18. I primi risultati dovrebbero essere diffusi nella notte.

In caso di vittoria del *Sì*, Pinochet resterà in carica per altri otto anni. L'opposizione ha dichiarato che accetterà il responso delle urne, se non ci saranno brogli. Comunque sarà inevitabile una pericolosa radicalizzazione del clima politico del Paese.

In caso di successo delle opposizioni il dittatore dovrebbe convocare tra un anno elezioni presidenziali e politiche per portare il Paese alla democrazia. Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato ieri di aver ricevuto *«solenni assicurazioni»* dal regime che tutto si svolgerà regolarmente e ha ribadito che gli Stati Uniti desiderano che *«il referendum abbia luogo e rispetti la libera volontà del popolo»*.

(A pagina 4 i servizi di Mimmo Càndito).

De Mita lo ha proposto a Craxi che ha dato via libera

# Compromesso sul voto segreto

**Sulle leggi elettorali: verrà conservato alla Camera, non al Senato - Favorevole anche il pci - L'intesa consentirebbe agli avversari di controllarsi a vicenda - Oggi all'esame di Montecitorio**

ROMA — Sul voto segreto si profila un nuovo compromesso che, se avesse fortuna, potrebbe risolvere la questione. L'ha proposto ieri mattina Ciriaco De Mita a Bettino Craxi, che ha dato il «via libera». Anche se la segreteria socialista *«si riserva un giudizio e un esame approfondito»*, la maggioranza di governo proporrà oggi ufficialmente che, sulle leggi elettorali, venga conservato il voto segreto in uno dei due rami del Parlamento, la Camera dei deputati. Anche i comunisti sembrano orientati ad accettare, e le votazioni che iniziano oggi pomeriggio potrebbero, sorprendentemente, coagulare maggioranze quasi assolute. Il compromesso, che configura una specie di centauro istituzionale, è basato su un principio di reciproche garanzie. Infatti, in questo modo, sulle leggi elettorali i fautori del voto segreto pensano di poter controllare i comportamenti dei fautori del voto palese e viceversa.

La svolta è maturata ieri mattina, quando, contemporaneamente all'inizio di una difficile riunione della giunta per il regolamento sulle procedure da adottare per il voto sulle proposte del governo e sugli emendamenti, De Mita ha telefonato a Craxi per chiedergli di raggiungerlo a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio ha affermato di essere esclusivamente interessato alla realizzazione del programma di governo e per nulla intenzionato a coprire giochetti con il pci. Di rimando, il segretario socialista ha confermato di essere molto interessato al voto palese e per nulla a una crisi di governo.

La discussione, allora, è stata portata da De Mita sul percorso più sicuro per raggiungere l'obiettivo comune e ha fatto la sua proposta, dicendo di essere convinto di riuscire, su quella base, a riassorbire i dissensi tra i parlamentari dc. Craxi, per quanto non entusiasta, ha acconsentito a un sondaggio di De Mita sui suoi deputati, riservandosi di dare poi un giudizio definitivo sul compromesso sulla base della sua formulazione definitiva e dell'accoglienza che avrebbe ricevuto presso i dc, cioè della sua efficacia.

Subito dopo l'incontro, Craxi ha informato la segreteria socialista sullo stato dell'opera, incontrando, sé cedendo alcune indiscrezioni, la contrarietà al compromesso del solo Claudio Martelli, che la sera prima, alla televisione, aveva definito *«aberrante»* l'ipotesi di mantenere il voto segreto su leggi elettorali. Nella dichiarazione diffusa dopo la riunione, Craxi non ha fatto alcun cenno al compromesso che si stava già trattando, limitandosi a dire che, come il psi era già stato disponibile a *«una limitata estensione»* delle eccezioni al voto palese, questa disponibilità *«era ed è rimasta concreta, realistica, ragionevole»*. Ha anche aggiunto che *«ci sono tuttavia dei limiti oltre i quali è assolutamente evidente come non sia possibile andare»*.

E' stato il capogruppo democristiano alla Camera, Mino Martinazzoli, con un breve e prudente comunicato, a dare notizia del compromesso nascente poco prima della riunione del direttivo del gruppo, che ha formalizzato la proposta. La notizia ha colto di sorpresa non solo gli osservatori, ma anche parecchi dei protagonisti. Giorgio La Malfa, per esempio, che in mattinata si era recato alla sede socialista per prospettare personalmente a Craxi la sua *«preoccupazione»* sugli sviluppi della vicenda, sembrava completamente all'oscuro. Proprio in quelle ore del tardo pomeriggio era in corso un vorticoso giro di telefonate in partenza da Palazzo Chigi per aggiornare i *partner* di governo. Più tardi anche Occhetto ha telefonato a De Mita per capire meglio e apprestarsi poi, su basi più certe, a convincere i suoi a operare un rientro, non facilissimo, sul compromesso di maggioranza.

In realtà, fino al comunicato di Martinazzoli, era opinione diffusa che il *«limite invalicabile»* di Craxi erano proprio le leggi elettorali, limite difeso solo a metà, cioè nella pratica ma non nel principio. E si pensava anche che un altro limite fosse costituito dalla sua indisponibilità a consentire al pci un rientro (che peraltro non è ancora certo). Evidentemente il segretario socialista, fatti i suoi conti, a una crisi senza ottenimento del voto palese preferisce l'ottenimento del voto palese senza crisi. E così ha deciso di salvare De Mita.

A partire dalle prime votazioni di questa sera dovranno essere invece i democristiani a salvare De Mita, ma, se il pci, come sembrava ieri, fosse disposto a votare a favore del compromesso, la partita che comincia oggi non avrebbe storia e il presidente del Consiglio partirebbe vincitore. In teoria molte cose possono ancora succedere, come un (improbabile) voltafaccia socialista, il permanere di insoddisfazioni all'interno della dc, una marcia indietro del pci. E i nervi restano ancora a fior di pelle, come ha dimostrato la rottura tra maggioranza e opposizioni verificatasi ieri sera nella giunta per il regolamento, che ha deciso con un voto di scarto le procedure per il voto di oggi, giudicate dai comunisti liberticide. Ma quando il comunista Adalberto Minucci ha abbandonato per protesta la giunta non era ancora a conoscenza del compromesso che si stava mettendo a punto.

**Paolo Passarini**

### Proposta in cerca d'autore

ROMA — Il compromesso sul voto segreto è una proposta in cerca d'autore: nata nelle segreterie dei partiti, è stata attribuita a Martinazzoli.

(A pagina 2 il servizio di Marcello Sorgi).

**NIMES: 11 MORTI, DECINE DI DISPERSI NELL'ALLUVIONE**

**Nimes. E' sempre drammatica la situazione nella città della Francia del Sud sconvolta dall'alluvione dopo un giorno e mezzo di piogge torrenziali. Le vittime ufficiali sono undici, ma si segnalano decine di dispersi e le comunicazioni stradali e ferroviarie sono ancora quasi completamente interrotte. Oltre 5 mila militari sono al lavoro mentre una sessantina di camion cisterna cercano di ovviare alla scarsa erogazione di acqua potabile. Nella foto, i sommozzatori recuperano alcune delle centinaia di auto finite in un canale**

Accettate le richieste del mafioso Calderone, i giudici lo interrogheranno a Roma

# Vassalli: proteggeremo di più i pentiti

**«I collaboratori della giustizia dovranno però rimanere in carcere» - Sezioni speciali nei penitenziari Sarà l'alto commissario Sica a decidere quali imputati hanno bisogno di particolare sorveglianza**

ROMA — Gli hanno garantito che non sarà più trasferito tra i veleni e i sospetti del carcere palermitano dell'Ucciardone, e ora Antonino Calderone è tranquillo. Il grande pentito del nuovo maxiprocesso di mafia sarà ascoltato dai giudici siciliani a Roma, nella sicura sede del carcere di Rebibbia, in quella grande aula blindata dove proprio ieri i giudici del «Moro-ter» si sono ritirati in camera di consiglio al termine dell'ultimo grande processo di terrorismo.

Calderone, nella defilata sede del carcere di Rieti dove ora si trova, ha già fatto sapere che intende continuare a collaborare con la giustizia. La sua parola non dovrebbe dunque mancare. Però il problema sollevato dal pentito lunedì mattina a Palermo quando si è rifiutato di rispondere alle domande dei giudici non è interamente risolto.

Calderone ha chiesto protezione per i suoi familiari, e anche questo gli è stato garantito dalla Criminalpol. Poi ha detto di non volersi fermare nel carcere di Palermo chiedendo di essere custodito permanentemente dagli agenti della squadra anticrimine della Criminalpol. Questo non è possibile, perché, secondo la legge, in carcere gli unici a poter *«custodire»* sono gli agenti di custodia e non i poliziotti.

Ora il problema è in parte risolto perché nel piccolo carcere di Rieti Calderone si sente ugualmente al sicuro. Però, come ci ha confermato il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli (che è responsabile delle carceri), altre misure si stanno studiando per rendere ancora più sicura la detensione dei grandi e piccoli pentiti di mafia.

La questione (così come l'ha posta Calderone, primo e unico tra i duecento «collaboratori» ad aver rifiutato la detenzione in un carcere e la custodia di agenti che lui non conosceva) non è di facile soluzione.

Recentemente il Parlamento ha modificato l'articolo 251 del codice di procedura penale che prevedeva la traduzione dell'imputato in carcere *«o altrove»* a disposizione dell'autorità giudiziaria. Quell'*«altrove»* è ora scomparso (una misura «garantista» che il governo non aveva previsto) e quindi gli imputati (e i pentiti lo sono) non possono che essere custoditi in carcere.

*«Altrove»* significava in larga parte caserme di carabinieri o Guardia di Finanza, dove i pentiti (e ci furono molte polemiche soprattutto tra quelli del processo di Napoli contro la camorra) godevano di un regime carcerario particolare, spesso molto favorito negli incontri con parenti, mogli, fidanzate.

L'esplodere della nuova guerra di mafia, l'attacco ai parenti dei pentiti, il margine sottile su cui camminano le nuove inchieste (quello della parola dei «collaboratori») impongono comunque nuove misure di sicurezza.

**Cesare Martinetti**

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

## Prendere il caffè all'Ucciardone

Colpo di scena al terzo maxi-processo di Palermo contro la mafia. Un testimone d'accusa forse decisivo, l'ex *boss* catanese Antonino Calderone, si rifiuta di deporre. Il grande «pentito» non si rimangia il pentimento, non ritratta le 900 pagine di confessioni sconvolgenti che ebbe a rilasciare al magistrato e che quasi altrettanti riscontri hanno confermato come veritiere (per tacere del fatto che accusa anche se stesso di atroci delitti). Anzi, ribadisce la sua piena disponibilità a collaborare con la giustizia, ma non intende aprir bocca in aula perché ha paura.

Già gli hanno ucciso un fratello, ma non sembra cercare vendetta, come forse aveva fatto un altro pentito del calibro di don Masino Buscetta, che aveva visto cadere sotto raffiche di lupara due figli, un fratello, un nipote, un genero e un cognato. Forse non lo aveva sgomentato l'assassinio del primo pentito, Leonardo Vitale, ammazzato dalla mafia nel dicembre dell'84, ma certo deve averlo impressionato quello recentissimo (27 settembre) del cognato di Totuccio Contorno, un altro suo collega in rimorsi e confessioni.

Cos'è sopravvenuto a soffocare quella voce accusatrice? Sembra stupido dirlo, ma si tratta di una legge dello Stato. La legge «garantista» che poco più di un mese fa ha vietato ogni cautela speciale a tutela dell'incolumità dei pentiti, che vanno considerati a tutti gli effetti come detenuti comuni; si prescrive pertanto che anche se vengono segregati nelle celle interne del tribunale-fortezza in cui il processo deve svolgersi, essi debbono essere affidati esclusivamente alla sorveglianza degli ordinari agenti di custodia.

In altre parole, viene allontanata ad esclusa ogni protezione delle squadre speciali (e specializzate) dei carabinieri, che fino a poche settimane addietro hanno vegliato sulla vita di questi *«testimoni eccellenti»*, sotto le direttive dell'efficiente Nucleo centrale anticrimine di Roma. Ho parlato di garantismo, perché questo sembra essere l'atteggiamento dominante in seno al Consiglio Superiore della Magistratura (il dissenso Meli-Falcone lo ha sottolineato) e quello del legislatore, che ha voluto tutelare nel modo più fermo il diritto del recluso ad una detenzione senza discriminazioni in luogo noto e accessibile a chi ha il diritto di esercitare poteri di controllo. Un nobile principio, senza dubbio, ma, nella fattispecie, rovinoso.

In primo luogo, il pentito non è un detenuto comune, ma una rarissima e preziosa mosca bianca, che va custodita e preservata da fatali accidenti con ogni preveggenza e cautela. Si tratta di casi singolarissimi, di scelte, coraggiose o disperate che siano, che necessariamente espongono il «traditore» della malavita organizzata alle rappresaglie più feroci e ad una implacabile condanna a morte.

Un'efficiente associazione criminale, che manovra ricchezze smisurate, recluta pistole facili in strati sociali miserabili o semi-analfabeti, ma coinvolge imprenditori, professionisti e uomini politici più o meno sospetti, esige obbedienza cieca, fedeltà assoluta e silenzi di tomba. Chi parla dopo aver occupato posizioni di rispetto, e pertanto conosce segreti gelosi, o ha avuto contatto con i livelli più alti della gerarchia, deve sparire, sia perché la sua voce resti soffocata, sia per dare ai

**Luigi Firpo**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

### Scioperano i dipendenti di Cossiga

ROMA — Primo sciopero al Quirinale. Il 28 ottobre si asterranno dal lavoro i 700 dipendenti della presidenza della Repubblica. Il sindacato afferma che *«è stata negata la partecipazione attiva sia delle organizzazioni sindacali sia degli stessi rappresentanti dei vertici amministrativi permanenti»* alla commissione incaricata di studiare progetti di riforma della «dotazione presidenziale» e del segretariato generale. Dure accuse, in particolare, al segretario generale Sergio Berlinguer, responsabile di una *«discutibile politica del personale»*.

Immediata la risposta dell'ufficio stampa di Cossiga: *«Si tratta di un cumulo di sciocchezze che, quando vorrebbero attenere a questioni istituzionali, cadono addirittura nel ridicolo»*.

(Il servizio di Giovanni Bianconi a pagina 9).

Il «muscolo facile» batte la coca: un business da capogiro e troppi pericoli sottovalutati

# Gli steroidi nuova droga dell'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli steroidi, non la cocaina costituiscono la piaga più grave e il pericolo maggiore per la gioventù americana. Questi ormoni, costati la squalifica alle Olimpiadi del campione canadese Ben Johnson, sono più diffusi di qualsiasi altra droga: i ragazzi li usano per entrare nelle squadre sportive, picchiare i rivali a scuola, fare colpo sulle ragazze e via di seguito.

Il loro fascino perverso è tale che lo scandalo di Seul ha causato un aumento anziché un calo nella domanda di steroidi. Lo affermano agenti della Dea, il corpo antidroga della polizia, medici e istruttori di palestra interpellati dal *Wall Street Journal*. Il problema ha dimensioni tali che la Dea si oppone al progetto legge che le affiderebbe la lotta contro gli steroidi: *«Non ne abbiamo i mezzi»* proclamano i portavoce.

Non solo buona parte della gioventù americana, ma anche milioni di adulti usano queste sostanze chimiche: attori talvolta noti, operai addetti a lavori pesanti, lottatori — alla tv, i loro spettacoli sono fonti di guadagno strepitose —, ginnasti, ciclisti.

Negli Stati Uniti gli steroidi vengono ammessi solo su ricetta e per talune malattie come l'anemia e il cancro al seno, ma il loro traffico illegale supera i 100 milioni di dollari l'anno, 140 miliardi di lire. Costano assai meno della cocaina: una confezione di Dianabol-iniezioni si aggira sui 50 dollari, e dura qualche settimana. Secondo il *Wall Street Journal*, non di rado la polizia delle metropoli chiude un occhio; in fondo prendono steroidi anche numerosi poliziotti *«per protezione personale»*.

Don Leggett, un alto funzionario della Drug and Food Administration, l'ente preposto al controllo dei farmaci e degli alimentari, dichiara che *«nel costume americano i muscoli sono sempre più importanti»*. *«C'è chi vuole fare bella figura sulla spiaggia, ma anche chi punta a una borsa di studio sportiva per accedere all'Università»*.

In genere lo smercio avviene ai margini delle palestre: *«Quando gli affari sono scarsi, gli trafficanti ne divengono complici* — aggiunge Leggett — *è facile intascare mille dollari alla settimana»*, 1 milione 400 mila lire. La criminalità organizzata sta monopolizzando il settore: i guadagni sono minori che con le altre droghe, ma il traffico è più facile.

La principale fonte di approvvigionamento è il Messico, dove gli steroidi non sono fuori legge e la loro produzione e vendita sono libere. I reporter del *Wall Street Journal* si sono recati a Tijuana, a 20 minuti d'auto da San Diego in California, all'appartamento 406 dell'Hotel Fiesta Americana.

Una ditta farmaceutica là operante ha offerto loro *«qualsiasi quantità di steroidi»* a prezzi stracciati, pagabile con carta di credito. Il quotidiano afferma che decine di auto varcano ogni giorno la frontiera cariche di queste sostanze (che i cani antidroga non sanno distinguere) e che i corrieri percepiscono tra 70 e 1500 dollari per missione. Gli steroidi più ricercati sono quelli tedeschi, dell'Est e dell'Ovest, che arrivano fino a 150 dollari alla bottiglia.

Il ministero della Giustizia ha raccolto i primi dati sul fenomeno. Nell'ultimo anno e mezzo, circa 60 trafficanti di steroidi sono stati catturati dall'Fbi e condannati al carcere, e altri 120 sono in attesa di processo. Il «re» della categoria è un certo Juan Macklis, proprietario dei Laboratorios Milano de Mexico, che non accetta ordinazioni per meno di 100 mila dollari, 140 milioni di lire: nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura, è latitante. Ma case di produzione di steroidi sorgono a ritmo vertiginoso negli Stati Uniti: ancora il ministero ne ha chiusa una sola, la Fountain Valley Research Laboratories di Los Angeles. *«Occorre una campagna tipo quella antidroga»* ha detto il portavoce del ministero.

All'avanguardia di questa campagna c'è un ex lottatore, Jesse Ventura, un italo-americano di 37 anni, oggi telecronista sportivo, che prese steroidi fino ad aumentare la massa muscolare di trenta chili in un solo mese. Dichiara di aver smesso *«per non distruggere il mio corpo»*. La sua foto con lo slogan *«Tieniti lontano dagli steroidi»* appare in mille scuole. Ventura spiega che queste sostanze possono causare itterizia, disfunzioni circolatorie, cancro al fegato, sterilità e nei ragazzi stroncare anche la crescita. *«Hanno inoltre effetti devastanti sul cervello* — insiste — *li rendono aggressivi e in qualche caso paranoici»*. Il *Wall Street Journal* ha incontrato uno studente di 17 anni «steroidomane», che dopo aver terrorizzato la famiglia ha tentato di uccidersi.

**Ennio Caretto**

I retroscena del compromesso che può evitare lo scontro sul voto segreto

# Proposta in cerca d'autore

**L'idea di differenziare le votazioni di Camera e Senato è nata fuori dal Parlamento, nelle segreterie dei partiti - Per questo è rimasta a lungo segreta e alla fine è stata attribuita al capogruppo dc Martinazzoli: è stato lui a farsi carico della presentazione**

ROMA — Farina del sacco di De Mita, bevuto craxiano, un odore di alambicco andreottiano: eppure fino a sera la proposta che ha buona possibilità di chiudere, con l'accordo di tutti o quasi, le due settimane di tormento sul voto segreto è rimasta in cerca di un padre. Ne ha trovato uno, putativo, solo a fine giornata nel presidente dei deputati dc Mino Martinazzoli, l'uomo che s'è assunto il compito di spiegarla al direttivo del gruppo e di avanzarla ufficialmente agli organi dirigenti della Camera.

Quando Martinazzoli ha parlato, con accanto il suo vicepresidente Antonino Zaniboni, nel Transatlantico la tensione era al limite: la giunta del regolamento, l'organismo che dirige i lavori della Camera, dopo un fugace accordo della mattina sull'ordine delle votazioni, era tornata nell'impasse; segretari di maggioranza si affacciavano a Montecitorio dicendo di temere il peggio.

E stranamente, l'annuncio che Martinazzoli stava per fare alle sette di sera, da due ore correva già sulla bocca di tutti: filtrato fin dal mattino dai piani alti del Senato, ventilato dai dirigenti socialisti che arrivavano alla spicciolata in Via del Corso per la riunione della segreteria, confermato a mezza voce da ministri o da democristiani che, ritrovato il sorriso, affollavano da Piazza del Gesù. Così si è capito subito che la soluzione che dovrà risolvere i mali delle Camere è nata fuori del Parlamento, fra i palazzi del governo e dei partiti.

Martinazzoli non lo ammetterà mai, eppure per tutto il giorno il disagio suo e di Zaniboni per una mediazione che viaggiava fuori da Montecitorio era stato evidente. «Io non ho convocato nessuna assemblea di gruppo — aveva [illegible] il capogruppo dc, smentendo l'annuncio che circolava da lunedì — e fino a prova contraria le assemblee le convocano i presidenti, non i direttori di giornale e neppure i segretari».

Un cronista, cogliendo al volo il suo risentimento, si era fatto avanti con una domanda polemica: sta dicendo che non resterà per molto nel suo ruolo di presidente? «Può darsi» — replicava secco Martinazzoli —, io sono uno che le dimissioni le dà, non le chiede».

In quel momento, nel primo pomeriggio, la proposta che lo stesso Martinazzoli avrebbe formalizzato qualche ora dopo era già semiufficiale: mormorata, sussurrata, esaminata fin nelle sue implicazioni minori, ma non ancora comunicata a tutti i medici parlamentari intenti al tavolo del Parlamento ammalato. L'idea di una differenziazione per l'introduzione del voto palese fra i regolamenti della Camera e del Senato, lasciando alla prima lo scrutinio segreto sulle riforme elettorali e al secondo una verifica palese sugli stessi argomenti, era nata il giorno prima, «in provetta», come dicono con una battuta gli artefici della gestazione, ed era rimasta segreta fino a ieri mattina, in attesa, in un clima più disteso, di un ok di Craxi.

Ma solo in conclusione, nel colloquio fra il presidente del Consiglio e il segretario socialista, l'argomento è stato affrontato: prima Craxi e De Mita han voluto sgomberare il campo dai timori di crisi che negli ultimi giorni sono comparsi sulla scena del voto segreto. Noi, ha detto in sostanza De Mita, siamo stati i fautori di una «linea della fermezza» che ha già avuto i suoi effetti. Ora che il risultato è a portata di mano, dobbiamo decidere insieme se è possibile contemperare il nostro impegno con le riserve, anche autorevoli, emerse su alcuni punti. Io, ha risposto in altre parole Craxi, non posso che riconfermarti la mia volontà di contribuire a raggiungere l'obiettivo, evitando però stravolgimenti.

Il punto fermo, non aggirabile, riguardava le leggi elettorali. Ma la doppia lettura differenziata fra Camera e Senato forse poteva venire incontro alle esigenze di tutti: accontentare Craxi, garantendogli un meccanismo di compensazione e di controllo reciproco fra le Camere per evitare accordi sotterranei sulle leggi elettorali; soddisfare Andreotti, lasciando in piedi almeno «un estintore» contro il rischio di bocciate autoritarie e colpi di mano sulla stessa materia; tacitare gli «obiettori» della Camera, assestati sulla stessa barricata, mentre al Senato i «casi di coscienza» trovavano già un limite nell'accordo «pieno» sul voto palese.

Insomma, la soluzione c'era; mancava un autore da trovare in Parlamento, in un gruppo, in un partito, in un singolo parlamentare che si alzasse a dire: facciamo in questo modo. Fino all'ultimo la dc ha sperato che Craxi, dopo aver pilotato la «fermezza», decidesse di guidare la «mediazione».

Il segretario repubblicano La Malfa, cercando di sapere qualcosa, era andato da Craxi per sentirsi dire solo che il psi «faceva un'apertura». Insoddisfatto, è arrivato alla Camera e ha detto che il governo ormai rischiava la crisi e le elezioni anticipate. Il segretario socialdemocratico Cariglia è arrivato a proporre un vertice di maggioranza. I comunisti, nell'incertezza, hanno rimesso in discussione l'accordo appena siglato in giunta del regolamento. Poi all'improvviso tutto è finito quando Martinazzoli ha detto che il figlio della «provetta» era suo.

**Marcello Sorgi**

### ■ Colloquio fra De Mita e Agnelli

ROMA — Colloquio di circa un'ora, ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, fra il presidente del Consiglio De Mita e l'avvocato Agnelli. Il presidente della Fiat, conversando con i giornalisti, ha detto di aver trovato De Mita «di ottimo umore». «Abbiamo parlato di tanti argomenti — ha aggiunto —, sono sempre molti i problemi da affrontare quando ci incontriamo». Fra l'altro si è parlato del prossimo viaggio di De Mita a Mosca. (Agi)

Cgil, Cisl e Uil avviano una «mobilitazione generale» sul fisco

# Proteste ma non sciopero contro i tagli del governo

**Accantonata la proposta di Pizzinato per il blocco di tutte le categorie - Una manifestazione a Roma**

ROMA — Niente sciopero generale, ma una «mobilitazione di massa» nel Paese, assemblee e scioperi articolati da gestire al duplice livello delle categorie e del territorio, una manifestazione nazionale per metà novembre a Roma, incontri serrati con i gruppi parlamentari: sono queste le prime iniziative decise ieri sera dalle segreterie confederali di Cgil-Cisl-Uil, riunite insieme, per dare continuità all'azione contro la Finanziaria '89 e le misure fiscali predisposte dal governo.

Un documento, approvato alla fine della riunione, indica quattro obiettivi «irrinunciabili»: modifica della curva delle aliquote Irpef per i redditi medio-bassi, effettiva riforma dell'amministrazione finanziaria per combattere l'evasione, allargamento della base imponibile, «no» al condono a favore dei lavoratori autonomi.

Si è anche brevemente discusso, su richiesta di Pizzinato, dell'eventualità di proclamare uno sciopero generale nel caso il Parlamento non accetti le rivendicazioni del sindacato, ma alla fine è prevalso il criterio di non bruciare fin da ora carte troppo impegnative e rischiose. Forse se ne riparlerà a fine ottobre, in occasione di una seduta congiunta dei tre esecutivi confederali, che sarà dedicata alla verifica degli sviluppi della situazione e alle «conseguenti decisioni» in tutte le direzioni.

«Si tratta di costruire — ha precisato il segretario confederale della Uil, Galbusera — una coscienza generale sulla natura e sulla dimensione della questione fiscale. Lo sciopero generale, invece, significherebbe chiedere la crisi di governo e, allo stato, non ce ne sono le condizioni. Siamo, infatti, alle prese con una materia talmente complessa che richiede, piuttosto, continuità di iniziativa e non una semplice spallata». Galbusera ha aggiunto: «Non esiste un obiettivo isolabile su cui concentrare l'agitazione e la lotta. Il confronto su fisco e parafisco è permanente, dovrà esserci soprattutto una mobilitazione territoriale e dovremo costruire un dialogo stretto con il Parlamento».

Anche il segretario generale della Cisl Marini ed esponenti della Cgil, come Del Turco e Trentin, hanno riconosciuto che non è questo il momento di chiamare simultaneamente alla lotta tutte le categorie di lavoratori e sull'intero territorio nazionale. E il leader della Uil Benvenuto ha insistito sulla necessità di definire subito un programma di propaganda e informazione, diretto a sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso tv e giornali, sull'importanza strategica della «questione fisco» allo scopo di ridurre il disavanzo pubblico e rilanciare il sistema economico.

Il vertice sindacale ha espresso un giudizio fortemente critico sulla manovra fiscale del governo, «per alcuni aspetti, provocatoria e insoddisfacente». «E' vero — ha sottolineato Marini — che va apprezzata la disponibilità confermata da De Mita per l'azzeramento automatico ed integrale del drenaggio fiscale a partire dal 1° gennaio 1990, qualora il tasso di inflazione superi il 2%. Così pure non debbono essere sottovalutate le nuove proposte sulle detrazioni per il coniuge a carico e le spese di produzione del reddito, nonché i primi passi annunciati per combattere l'elusione fiscale. Ma su molti altri punti, di grande rilievo, le risposte sono state così deludenti da costringerci a dare continuità alla nostra pressione».

La partita resta aperta, deve essere quasi tutta ancora giocata. Il governo, secondo Cgil-Cisl-Uil, non ha accettato la richiesta di modificare ulteriormente la curva delle aliquote Irpef riducendo dal 26% al 25% la percentuale sui redditi compresi fra i 13 e i 30 milioni di lire per i redditi da 13 a 30 milioni, ha fatto «gravi concessioni» ai lavoratori autonomi (condono ed altro), non ha preso alcun serio impegno per una offensiva efficace contro l'evasione, ma soprattutto è rimasto «latitante» sul problema di fondo: la definizione di un progetto unitario di riforma del sistema fiscale capace di realizzare un allargamento della base imponibile e una redistribuzione equa del carico fiscale.

In conclusione, si è parlato della vertenza-trasporti che rischia di inasprirsi in seguito al probabile rinvio dell'incontro fissato per oggi tra il ministro Santuz e le organizzazioni confederali dei lavoratori del settore.

Poco prima, il segretario generale della Fit-Cisl Arconti aveva dichiarato che «in mancanza di una convocazione, che pareva certa, il sindacato sarà costretto ad intensificare la lotta, anche se con iniziative articolate in modo diverso rispetto alle precedenti». Sulla stessa posizione sono pure la Fit-Cgil e la Uil-trasporti. Per intanto è, comunque, confermato lo sciopero di tutte le categorie del trasporto aereo, che bloccherà i voli dalle 8 alle 14.

**Gian Carlo Fossi**

Nemmeno il voto palese può impedire del tutto l'«assalto alla diligenza»

# Finanziaria, le trappole nascoste

ROMA — Basterà l'abolizione dello scrutinio segreto sulle leggi di spesa a condurre sana e salva la Finanziaria '89 fino all'approvazione? Basterà a evitare che durante la sessione di bilancio nelle aule parlamentari si insceni, ancora una volta, lo scomposto «assalto alla diligenza» della spesa pubblica? Mentre i capipartito si scontrano, dal chiacchiericcio dei deputati qualunque a Montecitorio emerge potente una voce di popolo: «Cambierà poco».

Davvero? Sulla carta l'esperienza degli anni scorsi sembra dar ragione agli scettici. Il disastro della Finanziaria '88 (forse settemila miliardi di sfondamento del deficit) risultò principalmente da votazioni palesi: minore severità nei ticket sanitari, aumenti delle pensioni minime, no alle restrizioni per gli invalidi. Però, esaminando meglio la questione, si scopre che i danni apportati da votazioni segrete (bocciatura dell'aumento di imposta sui conti in banca e dei tagli ai posti-letto ospedalieri) non compaiono nel conto perché ad essi si rimediò in seguito; gli emendamenti approvati alla luce del sole il governo Goria, più debole dell'attuale, non poté che accettarli.

Alla Camera nelle prossime settimane l'uomo-chiave sarà Nino Cristofori, presidente della commissione Bilancio. Dirigerà lui l'esame del disegno di legge finanziaria. «L'abolizione dello scrutinio segreto è importante — dice — ma non basterà. Anzi servirà a poco, se non ci affrettiamo a cambiare le procedure parlamentari. E' vero che buona parte delle modifiche alla legge finanziaria, in passato, sono state approvate con voti palesi e accordi unanimi. Conta molto di più la normativa sull'ammissibilità degli emendamenti».

Ma è proprio il lavoro di commissione a trovarsi sotto accusa, per le intese che vi si stipulano. Vi si esercita una pratica che nel gergo del Parlamento statunitense si chiama log-rolling, e in lingua italiana si può definire «io do una cosa a te, tu dai una cosa a me». Nelle commissioni il voto segreto non esiste. «E' lì che si patteggiano i favori. E ancor più nel comitato ristretto della commissione, un organo tutto politico», sostiene Vincenzo Visco, deputato della sinistra indipendente e vicepresidente della commissione Finanze, assai scettico sull'efficacia risanatoria del voto palese.

Allora anche questa legge finanziaria rischia il massacro? «Non la Finanziaria in sé — dice Visco — ma i provvedimenti di accompagnamento. Guardi che cosa sta avvenendo al Senato per il disegno di legge del ministro Colombo contro l'elusione fiscale. Già lo ritengo poco efficace; e l'hanno avviato sul binario morto. Questo si è un esempio della pressione delle lobbies. I veri gruppi di potere non hanno alcun bisogno del voto segreto per farsi sentire». Il provvedimento anti-elusione figura nei conti della legge finanziaria con un gettito di mille miliardi.

Forse però i patteggiamenti in commissione sono coperti, legittimati dall'esistenza del voto segreto in aula. «E' abbastanza vero che la maggior parte degli sfondamenti di spesa nascono in commissione — dice un sostenitore strenuo del voto palese, il vicepresidente dei deputati socialisti Franco Piro — ma il voto segreto in aula peggiora le cose. Con il voto palese, invece, l'aula potrà correggere decisioni sbagliate prese in commissione».

Sulle «leggi di accompagnamento» della Finanziaria '89 il governo correrà i maggiori rischi: lì sono i tagli e i sacrifici, lì le commissioni competenti potrebbero avere le maggiori tentazioni di ammorbidire, di attenuare. Il tiro a segno si potrà esercitare sulle norme contro l'evasione contributiva, sulle nuove imposte locali, sui tagli alla sanità e ai trasporti. Sono tutti argomenti per i quali si formano robuste intese interpartitiche.

Resistenze di questo genere avevano reso difficile un provvedimento voluto da numerosi governi: il ritorno alla Tesoreria dei fondi depositati in banca dai vari enti. L'altra sera alla Camera ne è venuto alla luce il motivo. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha rivelato che, a provvedimento preso, la velocità di spesa degli enti è all'improvviso aumentata «perché non vi era più alcun contro-interesse a non utilizzare i fondi». La conclusione l'ha tirata per primo il radicale Mellini: era la possibilità di ricavare tangenti dagli interessi bancari a frenare la spesa. Amato ha assentito.

**Stefano Lepri**

## I nostri soldi

*di Mario Salvatorelli*

### Tassa sulla salute

*«In merito alla tassa sulla salute, è ricorrente il ritornello che i lavoratori autonomi pagano il 6,50 per cento sul reddito Irpef, mentre i lavoratori dipendenti pagano il 10 per cento. Così affermato anche dal signor ministro, opportunamente definito dal prof. Firpo, "Carlo il nefasto". Potrebbe per favore dirmi, di questo 10 per cento, qual è la parte pagata dal lavoratore dipendente, e quale quella pagata dal datore di lavoro?»* scrive il signor A. F. (lettera firmata), di Saint-Pierre (Aosta). Non prendo posizione, non mi sembra opportuno, né pro, né contro il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, al quale allude (si fa per dire) il lettore.

Devo osservare, però, che questo «contributo» al Servizio sanitario nazionale, solo impropriamente, si può dire giornalisticamente, per brevità e per dare più efficacia al discorrere, viene definito «tassa sulla salute». Infatti, a tutti gli effetti (anche nelle innumerevoli trattenute della busta-paga) rientra tra gli oneri previdenziali. Quindi di essa sono «responsabili» anche il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale (al cui controllo è sottoposto l'Inps che funziona, tra l'altro, da esattore del tributo, per quanto riguarda gli autonomi), anche i ministri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze, ai quali compete «proporre» i bilanci e le «leggi finanziarie» dello Stato, tutto il Consiglio dei ministri, che le proposte approva e invia al Parlamento, infine la maggioranza del Parlamento, quando trasforma le proposte in leggi.

Dopo questa, doverosa, precisazione, rispondo al lettore che la tassa sulla salute, per i lavoratori dipendenti, colpisce i redditi fino a 40 milioni con la trattenuta del 10,65 (e non del 10 tondo) per cento, di cui l'1,05 a carico del dipendente e il 9,60 a carico dell'azienda; i successivi 60 milioni (se, e in che misura, ci sono) con la trattenuta del 4 per cento (lo 0,20 a carico del dipendente, il 3,80 a carico dell'azienda); la parte di reddito eventualmente oltre i 100 milioni è esente. Come vede, caro lettore, se la sua domanda lasciava sottintendere, come mi pare di capire, che gli autonomi pagano di tasca propria, come contributo alla salute (quando lo pagano), molto più dei dipendenti, la risposta le dà pienamente ragione.

Occorre, però, tener conto del fatto che ogni trattenuta, fiscale o para-fiscale, in aggiunta a un «normale» prelievo tributario, si ripercuote anch'essa, aggravandolo, sul costo del lavoro per l'azienda. Si finisce, quindi, per comprimere ulteriormente lo spazio per miglioramenti effettivi delle retribuzioni, presenti e futuri, possibili o sperabili. In definitiva, pertanto, se gli autonomi piangono, i dipendenti non hanno motivi per ridere, tanto meno ne hanno i disoccupati, che incontrerebbero, probabilmente, meno difficoltà a trovare un posto, e meno concorrenza da parte del lavoro «nero», se i costi del lavoro per le aziende non fossero così elevati.

### I prestiti «disinteressati»

*«Alla fine del 1966/inizio 1967 prestai 2 milioni 800 mila lire. Trattandosi di un parente piuttosto stretto, gli accordai che non mi avrebbe riconosciuto interessi, ma che, al momento del rimborso, mi avrebbe restituito un ammontare tale da farmi avere lo stesso potere d'acquisto che aveva, a suo tempo, la somma prestata. Va da sé che allora non pensavo minimamente che sarebbe poi passato tanto tempo per il rimborso, cosa che sembra dovrebbe ora finalmente verificarsi. Quale sarebbe l'ammontare (equo per entrambe le parti) che dovrebbe essermi restituito attualmente? Qual è l'esborso di cui globalmente (in lire d'oggi), in definitiva, anche se volentieri, ho gratificato questo mio parente?»*.

Tanto tempo, e tanta inflazione, caro lettore (A. B. — lettera firmata — di Milano), quale nel 1967 (2 per cento di aumento del costo della vita) nessuno si aspettava. A ogni modo, se la sua «curiosità» è duplice, la risposta, praticamente, è una sola: circa 26 milioni. Infatti, in base agli indici Istat del costo della vita, il potere d'acquisto di 2 milioni 800 mila lire nel gennaio 1967 era più di nove volte quello di oggi, e cioè pari, per l'esattezza, a 26 milioni 400 mila lire. Alla seconda risposta, e cioè la somma alla quale ha rinunciato il lettore con il prestito «disinteressato», si arriva tenuto conto del fatto che sono passati 22 anni, dodici dei quali (dal 1973 al 1984) con un'inflazione a due cifre, e cioè tra il 10 e il 21 per cento annuo. Ho calcolato, pertanto, un investimento per i primi dieci anni all'8 per cento di rendimento medio (naturalmente, capitalizzato, senza toccarlo), per i successivi sette anni al 13,50 per cento e, per gli ultimi cinque anni, al 9 per cento. Risultato: quei 2 milioni 800 mila lire del gennaio '67 sarebbero oggi diventati 25 milioni 700 mila lire, cifra vicina, per difetto, ai 26 milioni ai quali, secondo gl'indici del costo della vita, la stessa somma era prossima per eccesso.

# Morto Carlo Carretto

**Dal '46 al '53 presidente della Gioventù di Azione cattolica - Eremita nel Sahara**

SPELLO (Perugia) — Carlo Carretto, uno dei protagonisti della vita cattolica nel dopoguerra, è morto ieri sera alle 22,35 nell'eremo di Spello dove viveva da 20 anni. Aveva 78 anni, qualche tempo era stato colpito da una grave forma di leucemia. Antifascista, profondamente impegnato sul piano sociale, eremita nella congregazione dei Piccoli fratelli di Gesù, dal 1946 al '53 Carretto fu chiamato da Pio XII alla guida della Gioventù italiana di azione cattolica (Giac).

Nato ad Alessandria nel 1910 in una famiglia di contadini proveniente dalle Langhe, Carretto si trasferì a Torino ancora ragazzino e incominciò a frequentare quell'ambiente salesiano che avrebbe avuto tanta influenza sulla sua formazione. A 23 anni entrò nell'Azione cattolica giovanile torinese. Laureatosi in storia e filosofia, all'inizio della guerra fu allontanato dall'insegnamento per contrasti con il regime, e confinato a [illegible] in Sardegna.

Nel 1945 fu chiamato a Roma da Papa Pacelli e da Gedda, per organizzare l'Associazione nazionale dei maestri cattolici. Nel 1946 divenne presidente della Giac e poco dopo fondò il «Bureau international de la jeunesse catholique», di cui fu eletto vice-presidente. Nel 1948, in occasione dell'80° anniversario della fondazione dell'Azione cattolica, organizzò un grande incontro a Roma, la famosa adunata dei «baschi verdi».

Ma nel 1953 esplosero i contrasti che covavano in campo cattolico riguardo ai rapporti con la politica. In disaccordo con una frazione importante della stessa Ac, che progettava un'alleanza con la destra italiana, Carretto dovette dimettersi da presidente della «Giac». Si unì allora a Lazzati e La Pira per cercare nuove strade su cui indirizzare l'azione del laicato cattolico. E in tale periodo maturò la decisione di entrare a far parte della congregazione religiosa dei Piccoli fratelli di Gesù, fondata da padre Charles de Foucault.

L'8 dicembre 1954 partì per l'Algeria a fare il noviziato a El-Abiod, vicino ad Orano. Per dieci anni condusse vita eremitica nel Sahara: questa esperienza sarà poi esternata in un libro che sarà un best-seller, «Lettere dal deserto». Ritornato in Europa, nel 1965 si trasferì a Spello. (Ansa)

## dall'Italia

### ■ Giornali e telegiornali: dibattito in tv

ROMA — Un dibattito su «Giornali e telegiornali», dedicato ai temi dell'informazione, soprattutto in tv, andrà in onda questa sera in diretta su Raiuno. Parteciperanno i direttori della *Repubblica* Eugenio Scalfari, della *Stampa* Gaetano Scardocchia, del *Messaggero* Mario Pendinelli; del Tg1 Nuccio Fava, del Tg2 Alberto La Volpe, del Tg3 Alessandro Curzi; di Rai-Regione Piervincenzo Porcacchia.

Al dibattito, moderato dal presidente della prima corte d'assise di Roma, Severino Santiapichi, prenderanno parte inoltre il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Andrea Borri, e i vicepresidenti Ugo Intini ed Emanuele Macaluso. (Ansa)

### ■ Giovani dc: festival per l'Europa

UGENTO (Lecce) — «Euro-giò», festa nazionale dei giovani democristiani, è cominciato ieri a Marina di Ugento: ha per titolo «L'Europa dei giovani oltre le frontiere, il vecchio continente per le giovani sfide». In cinque giorni oltre mille militanti del partito di età compresa tra i 16 ed i 26 anni affronteranno i temi dell'integrazione.

## CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

### Ucciardone

pegni un assassinamento sanguinoso.

Dunque il pentito che venisse ricoverato in luoghi conosciuti soltanto da pochi, sotto scorta armata fino ai denti e vigilanti per 24 ore su 24, non subirebbe alcun sopruso; anzi, sarebbe lui il primo a sottoscrivere la richiesta di isolamento e di protezione. In Usa un apposito Ente federale segrega i testimoni a rischio in oscure residenze campestri fortificate, li circonda di tiratori scelti, controlla ogni possibile contatto col mondo esterno che potrebbe nascondere un'insidia.

Benché meno strutturata della mafia, la camorra ha perpetrato nei nove mesi di quest'anno 125 omicidi, due terzi dei quali o poco meno resteranno impuniti, perché eseguiti da mano ignota. Giudici e magistrati disputano se sia utile o meno instaurare anche a Napoli il pool contro il crimine organizzato e anche lì sembra prevalere il garantismo imperante. Ma su un punto sembrano tutti d'accordo: il progressivo scaneggiare dei pentiti, l'omertà che torna a dominare, «persino i parenti delle vittime adesso si rifiutano di parlare».

Questo è il bollettino ufficiale di una sconfitta. Persino dove i maxi-processi hanno permesso (come a Palermo) di irrogare fiumi di condanne, i ricorsi in appello dei singoli polverizzano, diluiscono, rinviano. Gli avvocati a difesa del primo processo già chiedono mesi di pausa per leggere con calma le 7000 pagine della sentenza; la prospettiva scoraggiante è di assistere ad una messa in libertà di massa per decorrenza dei termini.

Quello che Calderone chiedeva era solo di riavere la scorta degli uomini che lo avevano tradotto da Rieti a Palermo; tempo fa aveva preteso, almeno in un primo momento, di assistere alla preparazione dei propri cibi. La diffidenza aiuta la sopravvivenza. Adesso sembra che il ministero abbia deciso di accogliere la sua richiesta e lo faccia riaccompagnare a Rieti restituendolo alla tutela di uomini che conosce e di cui si fida. I giudici palermitani andranno a interrogarlo a Roma.

Questo non significa che le guardie di custodia palermitane siano sospettate di qualche vaga connessione con l'ambiente locale, ma solo che al pentito il caffè dell'Ucciardone non piace, forse perché ha troppa cicoria, o forse per non dover cogliere una mattina quel tenue sentore di mandorle amare che rivela — ma troppo tardi — il cianuro.

**Luigi Firpo**

### Vassalli

*«In parte ci sono già* — ci ha detto ieri il ministro Vassalli —, *in parte se ne studieranno di nuove. Comunque tutto avverrà nel rispetto della legge e della nuova formulazione del codice»*. Quali saranno queste nuove misure, il ministro non lo ha voluto dire: *«E' una questione delicatissima, che comporta la sicurezza delle persone e su cui è doveroso il riserbo»*.

Nuove sezioni speciali di carceri (come nell'epoca del terrorismo per i pentiti di allora) saranno istituite in aggiunta a quelle che già ci sono. Inoltre saranno formalmente regolate da regime carcerario similare di massima sicurezza che attualmente carceri non sono.

La misura più nuova, comunque, è stata introdotta ieri nell'aula del Senato dal relatore di maggioranza Guzzetti (con l'accordo del ministro Vassalli) durante il dibattito sul disegno di legge governativo per i nuovi poteri all'Alto commissario. A Sica sarà affidata la valutazione di *«misure»* da adottare per garantire l'incolumità a *«coloro che sono esposti a grandi rischi a causa della loro collaborazione con la giustizia»*.

Il testo presentato dal governo prevedeva soltanto la possibilità di *«assumere iniziative»*. Ora l'Alto commissario potrà *«adottare misure»*. Come dire, al di là dei sottili distinguo nominalistici, che della sicurezza dei pentiti si dovrà ora occupare il prefetto Sica.

**Cesare Martinetti**

### ■ Chi assume un giovane risparmierà nei contributi

ROMA — Farà risparmiare 56 mila lire al mese alle aziende — per ogni donna e giovane assunti a tempo indeterminato dopo il 30 novembre 1988 — il nuovo provvedimento del ministro del Lavoro Rino Formica sulla fiscalizzazione degli oneri sociali approvato dal governo.

Come sottolinea un comunicato del ministero del Lavoro, l'iniziativa del ministro Formica si fonda sulla situazione di disagio esistente sul mercato del lavoro in relazione ai giovani ed alle donne.

IL TOCCO INCONSCIO DEL GENIO

# Nella musica, tutto

Incontri e scontri casuali di letture nel caos di pubblicazioni vecchie e nuove o rinnovate. Ecco due debuttanti della critica musicale, che a distanza di oltre cinquant'anni s'incontrano con l'esattezza implacabile di quei missili acqua-aria che come se niente fosse si sfracellano un aerobus o un incrociatore.

Dei due esordienti il debuttante vero è il trentenne Alessandro Baricco, che pubblica presso Il Melangolo «il suo primo libro», *Il genio in fuga*: due soggetti rossiniani, poco più d'un centinaio di pagine, presentati da una prefazione di Gianni Vattimo (*Illuminismo ritrovato*). Sono un saggio sul Rossini comico, intitolato *Morire dal ridere*, intessuto di osservazioni, per l'appunto, neo-illuministiche sul carattere trascendentale dell'opera buffa; l'altro sul Rossini serio, intitolato con maggiore ricercatezza *Il pipistrello e la porcellana*. Naturalmente, una rivalutazione, che va dal *Tancredi* alla *Semiramide*, e punta i piedi, come oggi è d'uso, sulle soglie del *Guglielmo Tell*.

L'ultima opera non gode le simpatie dei moderni Cristofori Colombi del Rossini serio. Tanto, che fosse un capolavoro era noto fin dall'Ottocento. Lo sapeva perfino Berlioz, che diceva: — *Giù il cappello!* — Che sugo c'è a ribadirlo?

In effetti, piano piano, non ci sarebbe da stupire che un giorno o l'altro si cominci a trovarci da dire. Perché? Perché la sua grandezza somiglia un po' troppo a quella della *Cenerentola* e del *Barbiere*. Ha lo stesso afflato panico e universale. Il *Guglielmo Tell* non è proprio un'«opera seria» seria, cioè nel senso stretto. Sembra un'opera seria per ridere. Tant'è vero che finisce bene. Ha sconfitto le limitazioni del genere serio ed evade dalle sue strettezze. In guardia! E' troppo felice. Non è mica una vera opera seria. (Ben inteso, Baricco non c'entra con queste possibili degenerazioni).

L'altro debuttante è finto: un debuttante d'oltre cinquant'anni fa, diventato nel frattempo glorioso maestro. E' Gianandrea Gavazzeni, che ripubblica, puntigliosamente invariato, presso Studio Tesi, uno dei suoi primi libri — in un certo senso il primo — quel *Quaderno del musicista* che era uscito nel 1950 presso la Stamperia Conti di Bergamo, con una divertente copertina di cartoncino marrone, simile a quelle dei quaderni di scuola elementare.

Perché è forse il primo libro di Gavazzeni, se altri recano date anteriori? Perché è un diario delle letture sterminate condotte dal giovane musicista in un arco di tempo che va dal 1940 al 1950, seguendo le tracce d'illustri letterati italiani e stranieri, letture che facevano trasecolare l'ambiente musicale dell'epoca, assai meno acculturato di adesso.

* *

Sono centinaia e centinaia di citazioni, annotazioni di lettura, non sempre peregrine, naturalmente, ma circostanze e situazioni individuali rendevano allora necessario al giovane lettore sottolineare concetti e fissare verità magari di validità universale, ma che in quel momento egli aveva bisogno di far proprie.

Ora qual è il punto d'incontro, tra l'antico esordiente e il debuttante nuovo?

Nel libro di Baricco c'è un capitolo d'introduzione teorica, una professione di fede ermeneutica ribadita con un tantino di neofitica insistenza. Vi si afferma con categorica certezza: «*Pervenire al concetto procedendo dal materiale sonoro per via induttiva, come pretende certa musicologia, è illusorio: giacché, sostanzialmente, suono e concetto sono incommensurabili*».

Messa in questi termini, la cosa è di una tale apodittica evidenza, che non resta niente da aggiungere. «*Voilà une question à laquelle on ne peut répondre que oui*», come scriveva Christiane de Rochefort a proposito di una domanda troppo platealmente ovvia.

Bisogna spostare tutto, decentrare e preparare un altro terreno di gioco. Ora in quella infinita congerie di appunti, di rilievi, d'osservazioni e di commenti che si stipano nel *Quaderno del musicista*, c'era un nocciolo persistente (e profondamente personale), un punto fermo inamovibile e inaggirabile. Ed era questo: sì, va bene, siamo tutti d'accordo che la musica non esprime altro che se stessa ed è assurdo, ridicolo attribuirle pretese descrittive (salvo banali casi onomatopeici) e ancor meno attitudini narrative e concettuali.

Ciò posto, restava nel giovane musicista del *Quaderno* la curiosità spasmodica, il bisogno bruciante di capire come, per quale segreto processo di alchimia, gli elementi individuali e collettivi della vita, i valori della cultura, del costume, della politica, della civiltà e della storia in qualche maniera misteriosa penetrano nella musica, diventano curva di melodia, profili, ritmi e sviluppo di temi, sapore armonico, impasto di timbri e colore. Insomma, tutto il vissuto, l'*Erlebnis*, di un singolo artista, di un'epoca e di un ambiente, come si fanno musica, senza di che questa non sarebbe quella cosa meravigliosa che ci affascina col suo incantesimo, ma solo un ozioso gioco di perle di vetro? «*Il mezzo biologico, il rapporto tra una forma fisica e una forma sonora*».

* *

Questa abbacinante Medusa su cui s'inchiodava lo sguardo del ventenne bergamasco era niente di meno che il segreto, l'alfa e l'omega della creazione artistica, un tema di cui né la musicologia né la storia musicale avevano mai nemmeno sospettato l'esistenza.

Per connotare in qualche modo le segrete procedure attraverso cui [illegible] questa osmosi del vissuto e dell'arte, Gavazzeni aveva inventato una formula, quella delle «ragioni native», che era diventata proverbiale fra i suoi amici, ma per una celebrità più scherzosa che convinta, quasi come se le ragioni native fossero una innocua fissazione.

Era un'epoca, quella, ancora vicina alla grande sbornia del nazionalismo musicale, che dall'Ottocento si era prolungata, tramite Strawinsky e Bartók, fino ai primi decenni del nuovo secolo. Un libro di successo, come il *Panorama de la musique contemporaine* di André Coeuroy, aveva posto la musica moderna «*sous le signe du national*». Tutte cose destinate a morire tra poco sotto la doccia fredda cosmopolitica dell'espressionismo, ma allora parevano la sua maestra.

Gavazzeni lavorava a *Musorgski e la musica russa dell'Ottocento* (altro libro, questo, che dovrebbe essere rimesso in circolazione). Inoltre aveva letteralmente scoperto, ed elegantemente descritto, il carattere lombardo del melodramma di Donizetti e di Bellini (mentre la musicologia non sapeva che insistere ottusamente sul tema del «rossinismo»). Lui stesso, Gavazzeni, a quei tempi compositore, coltivava questo indirizzo lombardo, ma siccome lo faceva apposta, mentre quelli, Donizetti e Bellini, non ne sapevano niente, la cosa gli riusciva meno bene.

«*Mezzolama di origine e d'intenzione*», il paesaggio antropomorfico era l'oscura intuizione attraverso cui il ventenne bergamasco, nelle ostinate elucubrazioni delle sue letture matte e disperatissime, si aggirava intorno al problema supremo della creazione musicale. Distruggendo definitivamente le vecchie fole dell'arte come espressione di sentimenti, il nostro tempo aveva fatto un grande passo avanti, eliminando una fonte di equivoci oziosi e retorici, ma aveva innegabilmente sollevato un altro tipo di difficoltà.

Nell'urto, nell'impatto tra i due esordienti, tra le categoriche certezze del missile Baricco e le consapevoli istanze del bergamasco di cinquant'anni fa, che già sapeva ed escludeva tutto quel che ora sa e esclude Baricco, ma sapeva anche altre cose ineliminabili, quale risposta darà il pensiero musicale, se avverrà che si accorsi a questi disperanti problemi?

Impossibile neanche tentare un abbozzo di risposta a un problema che i nostri studi non si sono mai proposto. Ma per indicare quanto ne fosse diffusa allora la presenza, mi sia permesso ricordare che quando Gavazzeni teorizzava le ragioni native, io venivo elaborando un maldestro e presuntuoso adattamento dell'estetica crociana alle esigenze della musica, fondato sul concetto dell'espressione involontaria, o per lo meno sulla non necessaria consapevolezza del fenomeno espressivo nell'arte. Era anche quello un girare intorno alla metafora delle ragioni native.

**Massimo Mila**

MILANO, LA 17ª TRIENNALE SI INTERROGA SULLA CIVILTA' URBANA

# *Città in corsa verso l'ignoto*

**Tre scenari sul loro destino presentati al visitatore - In Europa scarsa fede nella pianificazione, con qualche sortita astratta e fantasie visionarie - Giapponesi e americani disegnano profili di grandi capitali transnazionali: Tokyo come New York - Ma incombe su tutte il rischio di Città del Messico, gigantesca conurbazione di poveri**

*MILANO — I visitatori salgono su una pedana, all'ingresso di una grande cabina dalle pareti avvolgenti su cui scorrono le immagini della città attraversata in automobile e in treno: la vertigine del traffico, l'incubo delle periferie, il magma confuso di case e stabilimenti, le maree di automezzi e di persone, mentre sfrecciano insegne luminose e passano semafori. Il viaggio diventa metafora della corsa della metropoli verso un destino ignoto. E' questo il tema di fondo dell'esposizione aperta alla 17ª Triennale fino al 18 dicembre: «Le città del mondo e il futuro delle metropoli».*

*Tre sono gli scenari distinguibili. Quello della città europea che si interroga sul disordine e sulla pianificazione, reale o cartacea. Quello delle città statunitensi e giapponesi candidate al ruolo di capitali di concentrazioni transnazionali. Quello delle conurbazioni caotiche di povera gente. Massimo esempio Città del Messico, oggi 19 milioni di abitanti, 25 previsti nel Duemila. La mostra si limita a registrare diversi aspetti dell'evoluzione della città e diversi modi di vederla o non vederla affatto. Come annota Luigi Mazza nell'introduzione, «il problema urbano non è più al centro del dibattito politico e culturale». Agli anni dell'utopia e della lotta sono seguiti quelli della rassegnazione.*

*Quartieri, sollecità periferiche, agglomerati industriali, non hanno più identità comune. Gli edifici-simbolo che consentivano l'identificazione di organismi urbani consolidati nei secoli (la Torre Eiffel a Parigi, il Duomo a Milano) diventano frammenti di un paesaggio dilatato e caotico, in qualche caso razionalizzato e «abbellito» seguendo le strategie e le tendenze del potere economico, non più fondate sull'industria che generò le città dell'Ottocento, ma su sistemi complessi che portano a repentine cadute o successi di città. Dagli Stati Uniti arriva una conferma: lo spostamento del capitale provoca crisi urbane a Houston e Denver che erano in pieno boom negli Anni Settanta, provoca il boom a New York e Baltimora che erano in crisi negli stessi anni.*

*In Italia la trasformazione è disordinata e priva di emergenze o episodi paragonabili a quelli nordamericani. La sezione italiana ne prende atto, scegliendo come esempio la città lineare estesa nella Valle Padana lungo l'asse Torino-Milano-Venezia. Una sala rettangolare, in penombra, ha per pavimento una serie di fotografie aeree. Si cammina su un territorio disordinatamente urbanizzato: macchie colorate di tetti, nastri neri di strade e ferrovie, geometrie di campi coltivati, residue macchie verdi. Ai due lati le immagini verticali di palazzoni e palazzine, villette, capannoni, supermercati. Per contrasto, al centro della sezione Italia è collocata una serie di teatrini in cui sono riprodotti in scala i paesaggi del passato, ben riconoscibili e in armonia con l'ambiente naturale, fortemente caratterizzati dagli edifici religiosi e civili (la cupola della basilica, il castello, le torri) oppure i paesaggi interamente artificiali ma con impronte fortissime, come Manhattan e i suoi grattacieli.*

*L'idea, realizzata da Marco Romano con la consulenza di Cesare Macchi Cassia e Giorgio Piccinato, è suggestiva. Manca di un commento adeguato che aiuti il visitatore a capire. Ma questo è un difetto tecnico cui si può rimediare. Rimane invece il dubbio sulle finalità: fredda denuncia di impotenza della pianificazione oppure proposta di arricchire la megalopoli padana con qualche «segno forte», magari in forma di grattacielo o di colossale centro commerciale con luna park, stadi e arene, torri televisive, nuovi simboli di una civiltà che digerisce il kitsch e le trovate dell'eclettismo, non sapendo più immaginare gli equivalenti di una cattedrale e di un Palazzo della Signoria?*

*Maggior fiducia nella pianificazione e nell'urbanistica concreta spira nelle mostre dei Paesi modello, Olanda, Svezia, Finlandia. L'Olanda ripresenta la «Randstad», metropoli a forma di anello costituita da Amsterdam, l'Aja, Rotterdam, tre centri ben distinti per funzioni, storia, architetture, unificati seguendo un piano che risale al 1958, con queste direttive: efficiente sistema di trasporti, tutela dei centri storici, fasce verdi tra gli agglomerati, ordinata urbanizzazione delle periferie. La mostra olandese avrebbe meritato un contributo critico tale da consentire la valutazione dei risultati positivi e di quelli negativi, soprattutto dal punto di vista degli abitanti, chiamati in qualche caso a sopportare sperimentazioni non proprio felici. All'Aja un piano di edilizia abitativa è nelle mani di Bofill, e si pensa con spavento alle sue bizzarrie nei dintorni di Parigi, vedi Marne La Vallée e Cergy Pontoise. Resta a favore dell'Olanda una radicata cultura urbanistica, con un alto grado di efficienza tecnica.*

## Solo disegni

*Altrettanta «fede nella pianificazione» si osserva nella mostra della Finlandia. Sono illustrati i piani del centro di Helsinki (485 mila abitanti, 900 mila nell'area metropolitana) scaturiti dal concorso di idee del 1986 non senza contraddizioni e lacune, rilevate dalla giuria stessa. Anche in Finlandia sembra oggi dominante la tendenza a operare senza una visione di insieme paragonabile a quelle di Saarinen e di Alvar Aalto, proponendo soluzioni astratte, ottimi disegni più che modelli reali, come annota nell'introduzione Marja-Riitta Norri.*

*Rivolta a un futuro in cui creare armonia tra la natura, il passato, il dinamismo di città multipolari, è la sezione giapponese che presenta i progetti della città-aeroporto e del tecnoporto su base informatica previsti a Osaka. Per Tokyo i progetti in vista del Duemila mirano a utilizzare gli specchi d'acqua per «trasformare la capitale in un luogo confortevole e familiare», con un piano di moltiplicazione del verde. Si può avanzare qualche timido dubbio osservando la rappresentazione grafica del piano per la città fluviale di Tokyo Okkawabata, con i suoi grattacieli e il suo amb[illegible]to non propriamente familiare. E' evidente lo sforzo straordinario dei giapponesi in direzione di «città mondiali», centri privilegiati di comando e di controllo, al vertice di una nuova gerarchia su scala planetaria. Domani Tokyo come oggi New York.*

*La cultura europea messa in mostra alla Triennale delle città potrebbe sembrare meno impegnata nell'immaginare la città del futuro, propensa all'intervento parziale, con qualche sortita astratta e fantasie visionarie. E' il caso dei progetti esposti nella sezione dell'Urss, alcuni graficamente molto belli, con forte carica di provocazione («dotare di un palo di sii ciascun abitante della città di domani»).*

## Parigi fugace

*I francesi hanno cercato originalità ed ironia nell'allestire la loro mostra sul tema «Organizzare Parigi», trattato senza il consueto supporto didascalico (di cui però si avverte la mancanza). Lo spettatore assiste alla proiezione di immagini di Parigi in movimento che illustrano sinteticamente il divenire della città, con l'ausilio di raggi e trame colorate indicanti i grandi assi generatori, le proiezioni, i contrasti, dalla quasi fantascienza dell'aeroporto Roissy 2 allo scenario d'asfalto di Port de la Chapelle, alla piramide del Louvre e al parco tecnico-scientifico della Villette. Fine dichiarato: «Rendere percettibile un presente inafferrabile, sfuggente ed effimero», come si legge nel commento di Serge Salat e Françoise Labbé. Chissà che cosa ne pensano gli abitanti-utenti della città, destinati a soffrire sulla pelle un presente per nulla tutt'altro che inafferrabile.*

*E' possibile risparmiare alle popolazioni urbane i danni di progetti concepiti in funzione di interessi speculativi e accolti con vere e proprie ribellioni? La sezione degli Stati Uniti sembra offrire qualche speranza nella simulazione elettronica. E' il caso di Times Square, New York. Il progetto del 1982 prevedeva la demolizione dell'intero quartiere degli spettacoli per tirar su grattacieli da 70 piani. Nel laboratorio di simulazione ambientale dell'Università di Berkeley vennero costruiti modelli del cantiere, con un cielo artificiale per misurare l'insolazione, le ombre, la luminosità in rapporto ai diversi tipi di edifici. Con fotocamere speciali, guidate dal computer, furono resi visibili gli effetti del progetto su Times Square. Risultato: le altezze degli edifici vennero ridotte.*

*Sfortunatamente il ricco catalogo pubblicato dalla Electa riserva all'esperimento di Times Square una sola paginetta. Catalogo denso di testi più utili della mostra (costata 5 miliardi di lire) per un confronto di idee sul futuro della città, insidiata dal prevalere dell'interesse finanziario su quello sociale e culturale. Lo mette in evidenza il «rinascimento all'americana» fortemente criticato dagli americani stessi appunto nel catalogo. Scrive David Harvey, a proposito di città presentate come modelli, ad esempio Baltimora:*

«La realtà dei fatti sta nel progressivo impoverimento della maggior parte dei quartieri, nelle deficienze di abitazioni e di servizi per l'istruzione. C'è molto marciume dietro lo sfarzo. Eppure è l'immagine a prevalere. Il circo ha successo anche dove manca il pane». *Feroce ma stimolante.*

**Mario Fazio**

**ALL'ASTA IL DIAMANTE SENZA NOME**

**New York. Saranno accettate anche offerte telefoniche all'asta miliardaria fissata per il 19 ottobre alla Christie's. Battuto un diamante di oltre 407 carati, circa 88 grammi (nella foto). E' il numero due della graduatoria mondiale. Tagliato a goccia, 65 sfaccettature, colore dorato, non ha ancora uno dei suggestivi nomi che contraddistinguono i diamanti più famosi**

FRANCOFORTE: INAUGURATA LA FIERA, QUEST'ANNO DEDICATA ALL'ITALIA

# «O libro mio» splende sulla Buchmesse

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCOFORTE — Sono persino spuntate le bandierine italiane nelle librerie tedesche. Proprio ieri, giorno d'inaugurazione per questa 40ª Fiera del Libro che mostra quest'anno l'Italia sul podio d'onore: non solo i suoi libri, ma tutta la sua cultura, la sua comunicazione d'arte (cinema, teatro, pittura, ecc.). Tante bandierine che incorniciano libri di nostri autori in vetrina. «*Okay, vendo molta Italia*» afferma il libraio della stazione di Francoforte. E stila la sua classifica dei più venduti: Eco, Fruttero e Lucentini, De Carlo.

Non basta: sono state distribuite ai librai tedeschi un milione e 100 mila copie di un opuscolo intitolato (da *O sole mio*, pensa te) *O libro mio!*, in scritta tricolore. Nel fotomontaggio di copertina, da sinistra a destra, Eco, Verga, Fruttero e Lucentini sotto un ombrello, Quasimodo e Bassani. E poi ecco un almanacco sui nostri autori messo a punto da Hanser, ed ecco il repertorio delle traduzioni in Germania negli ultimi 20 anni, curato dal ministero dei Beni culturali.

Quanta Italia, alla «Buchmesse». Dappertutto quel simbolo: una «I» grande grande con una maschera da commedia dell'arte blu che le saltella davanti. Chi è? «Nessuno», risponde Fulvio Ronchi, il grafico che l'ha inventata. «*E' un compromesso. Gli organizzatori tedeschi avevano proposto una specie di Arlecchino con mezzo sedere scoperto. Ma che senso aveva?*». Eppure questa specie di «matta» da mazzo di carte non è piaciuta lo stesso: c'è chi ha detto che non rappresenta [illegible] Italia.

Il più amareggiato è Bruno Mocci, il consigliere culturale dell'ambasciata italiana a Bonn. «*Queste polemiche non le meritavo — dice —. Non è vero che abbiamo invitato di nostra iniziativa autori italiani addossandone poi le spese agli editori*». E racconta che per lungo tempo sono stati invece gli editori a starsene zitti, a non fare proposte, e che poi lui ha firmato alcune lettere in cui chiedeva che, se gli editori non avessero pagato, si sarebbero individuati altri modi di finanziamento. Questo diceva ad esempio la lettera a Luzi e a Giudici.

Mocci fa capire che gli editori non hanno brillato per collaborazione. Il presidente dell'Associazione italiana editori (Aie), Carlo Enrico Rivolta, ribatte che le cose non stanno affatto così, che qualche malumore è scoppiato solo «*a titolo personale*».

Resta il fatto che la presenza italiana è come separata in due mondi. Da una parte, all'entrata principale della «Buchmesse», il padiglione dello scenografo Mario Garbuglia con le mostre dedicate al libro e alla cultura italiana: ed è opera dell'Italia ufficiale, di cinque ministeri coordinati da Stefano Rolando, direttore del Dipartimento per l'informazione e l'editoria presso la presidenza del Consiglio. Dall'altra ci sono loro, i 383 editori italiani, ieri intenti a schiodar casse di libri.

Il bilancio generale della Fiera l'ha fatto in mattinata il gran «patron» Peter Weidhaas: 95 Paesi presenti, 7800 espositori; il più forte incremento di presenze spetta al Giappone, con un balzo del 31% rispetto all'anno scorso. Scorrendo poi i dati ufficiali, si vede che l'Italia è al quinto posto come numero di espositori, dopo Germania Federale, Gran Bretagna, Usa e Francia.

Nel pomeriggio — inaugurazione ufficiale — hanno parlato i ministri degli Esteri Genscher e Andreotti. Andreotti ha guardato a Est: «*Le diverse Europe possono integrarsi fecondamente nel campo delle idee meglio e forse prima che sui tavoli del negoziato politico*». Perciò l'Europa Occidentale può lanciare una «*politica culturale che crei una nuova fratellanza, cogliendo le possibilità offerte dall'attuale congiuntura politica all'Est*». E ha proposto: di «*coinvolgere l'Est nella scelta annuale di una capitale europea della cultura*»; e di istituire una Biblioteca Europea che accolga tutti i libri pubblicati nel nostro continente e che faccia così rivivere «*quello spirito cosmopolita, quella coscienza di appartenere alla medesima Res publica cristiana, un tempo patrimonio di ogni persona colta*».

E finalmente s'è potuto vedere compiuto il padiglione dello scenografo Garbuglia. In un tripudio di vetroresina color pietra segnata dal tempo, calbisce quattro torri e altre strutture in stili diversi, dal 400 al Liberty. Una specie di piccolo labirinto ospitato in una gran sala. Esso racchiude otto mostre, più altre sistemate internamente e al piano di sopra. Vi si parla dell'editoria straniera sull'Italia, dei cataloghi d'arte, dei libri d'arte, dei libri editi dalle imprese, dei premi letterari nel dopoguerra. E gigantografie di Leonardo, di quadri celeberrimi, dei musicisti signori del melodramma, di Pirandello e Marconi. Più tante foto d'autore dedicate a nostri scrittori d'oggi. E lassù, sopra il Forum, teatrino con 200 posti a sedere, gira un planetario dei primi del Seicento come un «mobile» di Calder, come segnale al futuro. L'impressione generale è di affollata piacevolezza. Solo l'interno delle torri appare squarnito, con le pareti vuote. Vi si sfogliano, su grandi pagine plastificate, gli ultimi 40 anni di editoria italiana.

Hanno ieri inaugurato il nostro padiglione, con una rapida conferenza stampa, Stefano Rolando, l'ambasciatore d'Italia a Bonn Raniero Vanni d'Archirafi, lo scenografo Garbuglia («*17 Tir di materiali, 50 operai specializzati di Cinecittà per allestire il padiglione*») e Carlo Enrico Rivolta, presidente dell'Aie. Tutti soddisfatti: «*Ci prepariamo alla sfida dei nuovi mercati internazionali*».

**Claudio Altarocca**

UNA LETTERA DI ARBASINO

## Laico, parola fuori moda anche se dice «mea culpa»

Non so se Ernesto Galli della Loggia ha tutte le ragioni di questo mondo, nel suo «Mea culpa di un laico» dove «laico» potrebbe sembrare un sinonimo di «spretato»: che palle al piede.

Tempo fa, quando si era bimbi, la sociologia più divulgativa definiva «eterodiretti» tutti coloro che si facevano guidare da un qualche sistema di valori già confezionati e tuttofare: le ideologie, le religioni, la televisione, la moda, lo sport, il rock.

Oggi, più realisticamente, si potrebbero classificare come «zombi», con comportamenti di massa e risposte automatiche ai messaggi più elementari di qualunque cultura rassicurante per una sua totale semplicità priva di dubbi.

Taluni poi la rinnegano, a trenta o quarant'anni, con traumi tremendi per la scoperta di qualche realtà che è sempre stata lì sotto il naso, e sindromi di conversione o pentimento che durano per tutta la vita, e vengono fatti pesare sugli altri.

Qualcuno cerca invece di dar giudizi senza pregiudizi, e forse in questo consiste la «laicità»: però è un termine vecchio e provinciale, si può capire che dia fastidio, sa di tinello e di grisaglia. Quindi sarà meglio dire «libertà di opinione», senza omogeneizzazioni, tout court.

**Alberto Arbasino**

Nella notte si saprà se il voto ha cancellato l'incubo della dittatura

# Cile, un giorno lungo 15 anni

**Il regime assicura: non sarà dichiarato lo stato d'assedio - Timori per il furto di quattro bus dei carabineros - 340 osservatori internazionali**

## Santiago città assediata

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Il plebiscito di oggi chiede di scegliere, con un Sì o un No, se Pinochet debba essere il presidente della Repubblica fino al 14 marzo del 1997. Sono iscritti a votare 7 milioni e mezzo di elettori, più del 90 per cento dei cileni che hanno diritto al voto: e già questo è un successo delle opposizioni, che si sono battute perché la gente del Cile dimenticasse la paura, la diffidenza, anche l'indifferenza, e scegliesse il proprio futuro politico. All'inizio, un anno fa, tra i partiti c'era molta incertezza: si pensava anche che accettare le tappe elettorali fissate dal regime significasse riconoscerne la legittimità; poi il dibattito ha superato molte delle divisioni, e alla fine la risposta popolare è stata travolgente.

Il voto è obbligatorio, a meno che non si sia malati o distanti almeno 200 chilometri dal seggio. Si vota per 9 ore, a partire dall'ora di costituzione del seggio; e poiché qui non c'è più molta pratica elettorale, è assai probabile che non si riesca a cominciare prima delle 9 del mattino: la chiusura dei seggi sarà perciò dopo le 18, e i primi risultati non potranno conoscersi che verso le 20 o le 21, cioè quando in Italia sarà già superata la mezzanotte. Questo, sempre che tutto si svolga senza troppi incidenti. I negozi sono tutti chiusi, il pane sarà in vendita fino a mezzogiorno di oggi («Per domani vedremo come vanno le cose stanotte», ha detto l'associazione dei panettieri), bar e ristoranti sono chiusi da ieri pomeriggio e lo resteranno fino a domani a mezzogiorno.

Tutte le parti politiche danno per scontato che sarà una giornata molto tesa, che ci saranno attentati, bombe, assalti, tentativi ripetuti di provocazione. I carabineros ieri già hanno comunicato che sono stati rubati quattro autobus blindati che servono a trasportare i militari: è facile immaginare, dietro questo strano furto, qualsiasi minaccia di gravissimi attentati come manovra di destabilizzazione. Non è comunque possibile fissare già da ora fino a quale misura di incidenti l'opposizione accetterà la regolarità del risultato, ma se dovesse esserci un ordine militare che modifichi decisamente l'equilibrio del campo elettorale (per esempio, l'unificazione di tutte le reti radiofoniche e tv) allora le opposizioni disconosceranno subito la legittimità del plebiscito.

Per ridurre però la tensione, che è fortissima, ieri il comando militare, dopo le pressioni manifestate lunedì a Washington, e dopo la visita che l'ambasciatore americano Barnes ha fatto al ministero degli Esteri, ha comunicato che non ci sarà proclamazione dello stato d'assedio né del coprifuoco. In aggiunta, e anche questo è un segnale molto importante, il comandante della piazza militare di Santiago, il generale Zincke, ha accettato di allacciare una linea telefonica aperta, una sorta di telefono rosso, con il Fronte del No: non si sa quali incidenti possano esserci oggi, e quanto gravi, ma poter stabilire un contatto immediato tra comando militare e fronte dell'opposizione riduce di molto i rischi di una carneficina, o di una destabilizzazione incontrollabile. Il Dipartimento di Stato ha annunciato di aver ricevuto «una assicurazione solenne» da Santiago che tutto si svolgerà regolarmente. Ieri pomeriggio la Borsa ha chiuso perciò con un andamento normale.

Dopo il cantante catalano Joan Manuel Serrat, ieri anche Perez Esquivel, il premio Nobel per la pace, non ha ricevuto il permesso per entrare in Cile, dove comunque ci sono già più di 340 osservatori internazionali. In ogni seggio saranno presenti rappresentanti di fiducia, almeno se hanno la facoltà formale. Le previsioni sono per una vittoria del No, tanto più dopo le poco diplomatiche, ma molto politiche, dichiarazioni dell'ambasciatore Barnes pubblicate a New York («Vorrei che vincesse il No, e vincerà»); è molto probabile che la previsione sia confermata nel voto in città; forti incertezze restano però sui voti nei villaggi e nell'interno del Paese. Accanto al centro di elaborazione degli scrutini che opererà al ministero degli Interni ci saranno altre centrali che tenteranno, difficili, proiezioni; e c'è soprattutto un centro elettorale del Fronte del No, che opererà con un procedimento parallelo a quello governativo e costituirà la più importante struttura di controllo.

Che cosa succederà stasera, ai primi risultati, è di assoluta incertezza. Il Fronte del No e la *Izquierda Unida* hanno chiesto ai cileni di aspettare in casa, di non manifestare per strada, di esprimere una prima protesta, se sarà necessario, con il *caselorazo*, un concerto di pentole. Ma certamente non per tutti sarà la paura a dettare i comportamenti; e di notte le provocazioni non hanno faccia. A Santiago oggi è una bella giornata di primavera, la temperatura ha 5 gradi al mattino ma poi salirà fino a 20. Speriamo che domani possa essere ancora primavera.

m. cán.

## Dalle urne due scenari per vincitori e vinti

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Con i fucili dei soldati puntati a presidiare strade semivuote, in un clima di attesa dominato dai silenzi e dai sussurri di una lunga paura, oggi il Cile vota il futuro. «Tutto è regolare», dice il governo, ma è un futuro incerto, dove le incognite del voto sono anche superate dai dubbi e dai timori di una nuova strage. Ancora ieri notte, un voto che arrivava dopo 15 anni di dittatura era per tutti una speranza ma per nessuno una certezza. E ieri notte, i letti nelle case degli oppositori del regime di Pinochet sono rimasti nuovamente vuoti: si temeva, e si teme tuttora, una caccia disperata e assassina delle squadre della morte, che sopravvivono all'ombra confortevole dei servizi segreti. Nella mattinata il sottosegretario agli Interni ha garantito che «non sarà dichiarato lo stato d'assedio, e non proclameremo il coprifuoco».

L'ultimo sondaggio d'opinione, realizzato con una simulazione di voto, assegna una forte maggioranza al *No*, il 54 per cento, contro il 21 al *Sì*. Ma sono soltanto numeri, qui il magma delle tensioni e delle manovre sporche è troppo avviluppato perché se ne possa decifrare un risultato attendibile. E anche se il *No* appare dovunque maggioritario, anche nettamente maggioritario, con una tendenza costante di conferma nelle scelte dei 7 milioni di elettori, entrambe le opzioni vanno valutate come vincitrici comunque credibili, perché alla fine a vantaggio del *Sì* giocheranno anche la paura, il conformismo, una prevedibile quota di truffe elettorali organizzate dal sistema di potere del governo. Quello che poi accadrà stasera, quando cominceranno a conoscersi i risultati, nessuno osa prevederlo.

La cronaca ce ne darà conto domani, ma il processo istituzionale ha un suo corso politico che merita analizzare già da oggi. Non per fare previsioni, impossibili, ma per tentare di comprendere come si svilupperà il confronto tra vincitori e vinti. Partiamo dalla prima ipotesi, quella che Pinochet aveva previsto abbondantemente maggioritaria e che l'allentamento dei freni della dittatura, in questi ultimi mesi, ha invece mostrato travolta dal desiderio, incontenibile, di un ritorno alla democrazia. Se il *Sì* vince — questo è il primo scenario — le tappe formali che seguiranno sono già segnate dalla Costituzione, art. 28: Pinochet diventa Presidente legittimo della Repubblica dal 1° marzo dell'89, e resterà in carica per altri 8 anni, fino all'11 marzo del 1997, dittatore e poi Presidente per un periodo complessivo di 24 anni di potere; nel gennaio del '90 ci saranno elezioni politiche, con l'insediamento a marzo di un Congresso, e le dimissioni definitive della Giunta.

Dietro il meccanismo istituzionale c'è però una pressione di realtà politiche che non potranno restare contenute all'interno delle norme giuridiche. Questi mesi di relativa liberalizzazione hanno avviato una forte dinamica di aspettative, manifestate pubblicamente senza più grandi paure, e che sarà molto difficile far rientrare nel letto quieto dell'indifferenza. Il Comando del No ha già dichiarato che riconoscerà la vittoria del regime, ma la polarizzazione rischia di farsi spinta, incontrollabile, con un livello di confronto tra regime e opposizione che porterebbe molto presto a un quadro di permanente ingovernabilità. L'unica uscita sarebbe l'irrigidimento dello schema dittatoriale, però una simile *escalation* dovrebbe confrontarsi con le pressioni certo crescenti del Dipartimento di Stato americano, della Chiesa, dell'opinione pubblica internazionale.

Nel secondo scenario, il più probabile a gioco onesto, c'è la vittoria del *No*. Dal punto di vista istituzionale, anche qui troviamo un tracciato già segnato dalla Costituzione, art. 29: il dittatore sconfitto resta comunque in carica per un altro anno e mezzo, fino a marzo del '90; ma il 14 dicembre dell'89, cioè tra un anno, dovrà convocare elezioni presidenziali e politiche, e il nuovo Congresso e il nuovo Presidente (potrebbe però essere anche lo stesso Pinochet) entreranno in carica l'11 marzo dell'anno successivo. Questo è il quadro formale delle norme costituzionali; ma il significato politico della sconfitta del regime non potrebbe in alcun modo sopportare quella troppo stretta veste giuridica. Si aprirebbero allora due alternative possibili.

La prima è che ci sia un disconoscimento della vittoria del *No* da parte del governo. Questo equivarrebbe a un golpe, e si aprirebbe una crisi incontrollabile sul piano politico e sociale. Le opposizioni, sia pure in un quadro di cautela estrema e di rifiuto di ogni avventurismo, hanno già valutato questa ipotesi e preparato una risposta: si procederà con una serie di scioperi parziali e di manifestazioni pubbliche per far pressione sulle forze armate, e si arriverà infine a uno sciopero generale che bloccherà il Paese e delegittimerà definitivamente i militari.

L'altra alternativa prevede il riconoscimento della vittoria del *No*, per le dimensioni inequivocabili del suo vantaggio. In questo caso, le tappe indicate dall'art. 29 della Costituzione, con il mantenimento in carica di un Pinochet sconfitto brutalmente, appaiono irrealistiche. E' possibile che si crei una frattura tra Pinochet e la Giunta militare, e che il dittatore debba accettare la sconfitta («C'è anche l'istituto della rinuncia» ha commentato significativamente qualche giorno fa l'ammiraglio Merino); ma, che questo avvenga o no, la vittoria dell'opposizione costringerà il potere militare a tener conto comunque del valore politico della scelta che ha fatto il popolo cileno. Gli incontri dei giorni scorsi tra la Confindustria e il sindacato, e le dichiarazioni possibiliste di alcuni leader della destra, come Onofrio Jarpa, fanno pensare che nel regime un dibattito sia già aperto, e che la necessità di un negoziato con l'opposizione vittoriosa possa essere considerata inevitabile. In ogni caso, saranno le dimensioni della vittoria del *No*, e le pressioni internazionali, a graduare la capacità di resistenza delle forze armate a un cambio politico: il Comando unitario del No, e l'Unione della Sinistra, procederanno verso una modifica del percorso segnato dalla Costituzione, chiedendo tappe successive di integrazione nella gestione del potere.

Appare molto probabile, a quel punto, che comincino a rivelarsi fratture all'interno del fronte delle opposizioni, con le pressioni più spinte dei comunisti per la creazione di un governo provvisorio e il desiderio, invece, della dc di non alterare le norme costituzionali se non dopo formale accettazione da parte dei militari. Le forze armate hanno detto di rifiutare ogni negoziato, ma già in passato, anche in questi giorni, hanno mostrato nella pratica delle scelte una duttilità verso le richieste dell'opposizione che può essere considerata come un negoziato indiretto.

Dall'analisi di questi scenari quello che appare comunque certo è che il Cile è entrato ormai nella fase della transizione.

**Mimmo Cándito**

Santiago. Le prime pagine dei giornali con le notizie sul referendum presidenziale (Afp)

Mentre si preparano i funerali del leader bavarese, Bonn analizza i nuovi scenari politici

## *Un Kohl dimezzato senza Strauss*

**Il partito cristiano sociale è un puntello chiave per il governo - Priva del leader carismatico, la maggioranza potrebbe perdere voti - Il Cancelliere dovrà ora preoccuparsi di cercare consensi a destra**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Baviera dice addio al suo ultimo re. Migliaia di persone sono sfilate ieri davanti al feretro di Franz-Josef Strauss, avvolto nel biancoazzurro vessillo bavarese, nella chiesa di San Pio a Ratisbona. Oggi quel feretro sarà esposto a Monaco nel fastoso palazzo del principe Carlo, e la dieta regionale terrà una solenne seduta commemorativa. Domani, dalle 8 alle 22, la gente della capitale di Baviera potrà rendere omaggio al capo del governo e del partito cristiano-sociale. Venerdì, il rito funebre nella cattedrale cattolica, presenti il capo dello Stato Richard von Weizsaecker e il cancelliere Helmut Kohl.

Poi, nella Ludwigstrasse parata a lutto, animata dagli *Schuetzen* in costume scesi dalle loro montagne, il corteo funebre fino alla Porta della Vittoria. Infine, sabato, Strauss sarà sepolto nella tomba di famiglia a Rott am Inn, un villaggio dell'Alta Baviera: quella stessa tomba nella quale Franz-Josef depose, quattro anni fa, la moglie Marianne uccisa da un incidente stradale. A una settimana dal fatale malore durante una battuta di caccia, questo rito familiare sarà l'ultimo atto della vicenda personale di Strauss. Una morte che chiude, scriveva ieri la *Sueddeutsche Zeitung*, il dopoguerra germanico.

Una morte che apre, anche, complessi problemi politici. A parte la questione locale, chi succederà a Strauss nelle sue funzioni alla testa del partito e dell'esecutivo regionale, c'è un più vasto problema di ordine federale. Fra le espressioni di circostanza è palpabile a Bonn una certa inquietudine nei ranghi della maggioranza. Mancano due anni alle elezioni federali, e la scomparsa dello statista bavarese è venuta improvvisamente a offuscare la prospettiva politica di Kohl. Per due ragioni almeno. La prima è puramente aritmetica. La Csu bavarese garantiva fin qui, con la sua schiacciante maggioranza locale, un dieci per cento di voti su base nazionale al gruppo parlamentare Cdu-Csu.

Senza Strauss la forza locale del partito, e quindi la sua funzione di supporto federale per le unioni cristiane nel loro complesso, potrebbe risentirne anche in misura notevole. I successi cristiano-sociali in Baviera erano infatti fortemente personalizzati: più che votare Csu, la gente votava Strauss. Che cosa accadrà ora? I successori, da Franz Streibl a Theo Waigel, da Gerold Tandler a Edmund Stoiber, fino allo stesso Friedrich Zimmermann, non hanno certo la carica trascinante di Franz-Josef.

A parte le vicine elezioni comunali, politicamente non troppo significative, il vero test sarà il rinnovo della dieta regionale, che scade nell'autunno del '90.

La seconda ragione di possibile crisi, per Kohl e la sua maggioranza, è per così dire di strategia dell'immagine. Strauss aveva a Bonn una precisa funzione politica, quella di coprire il Cancelliere sulla destra, lasciandolo libero di contendere agli alleati-rivali liberaldemocratici l'elettorato di centro. E' vero che resta, dopo la morte del capo, l'Unione cristiano-sociale: ma è una forza acefala e quasi muta, privata com'è di quella voce tonante e prestigiosa. Così Kohl dovrà ripensare la propria immagine e guardarsi a destra, rischiando di cedere altri consensi al partito di Genscher. E questo in un momento in cui l'opposizione socialdemocratica, dopo un periodo di appannamento, sembra riprendere fiato.

Dopo avere vanamente inseguito in vita il sogno della cancelleria federale, Strauss complica dunque le cose, dopo la morte, al Cancelliere superstite. Confermando così la natura complessa dei rapporti fra le due unioni sorelle: cristiano-sociali bavaresi e cristiano-democratici del resto di Germania. Il delicato equilibrio della coalizione di governo, in bilico fra le personalità così contrastanti di Strauss e Genscher, con Kohl al centro a esercitare un'abile mediazione, sembra compromesso. La morte del re di Baviera altera il quadro politico, rendendo possibile una fase di evoluzione verso nuovi equilibri.

**Alfredo Venturi**

Lo ha svelato un'inchiesta del Parlamento su una centrale militare nella Carolina del Sud

## Usa, nascosti 30 anni di incidenti nucleari

NEW YORK — Un'inchiesta parlamentare ha rivelato ieri che le autorità degli Stati Uniti hanno tenuto segreta per quasi 30 anni una lunga serie di incidenti accaduti in una centrale nucleare della Carolina del Sud dove vengono prodotti il plutonio e il trizio necessari alla fabbricazione delle armi atomiche.

Costruita all'inizio degli Anni Cinquanta lungo il fiume Savannah, la centrale è considerata ormai obsoleta e già in passato ne era stata denunciata la pericolosità. L'impianto assorbe però un quinto degli stanziamenti complessivi per la produzione di testate nucleari ed è gestita per conto del ministero per l'Energia di Washington dal colosso della chimica privata americana Dupont de Nemours.

Secondo quanto ha rivelato l'inchiesta, tra il 1957 e il 1985, presso la centrale hanno avuto luogo una trentina di incidenti, alcuni dei quali hanno comportato la fusione di parte del combustibile nucleare e una diffusa contaminazione radioattiva. La fusione del combustibile è considerato l'evento più pericoloso che possa accadere in un reattore nucleare.

Originariamente accusata di aver voluto mantenere il segreto sugli incidenti, la Dupont de Nemours è stata ieri ufficialmente scagionata da ogni responsabilità quando è risultato che aveva non solo notificato ciascuno dei controversi episodi al momento in cui si erano verificati, ma aveva anche riassunto la lunga catena di incidenti in un memorandum del 1985 mai reso pubblico dal ministero per l'Energia.

(Ansa)

## Trapianto di cellule anticancro

**Autorizzato l'intervento in Usa su dieci volontari**

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La commissione consultiva dell'Istituto Nazionale di Sanità di Bethesda ha votato 16 a 5 a favore di un trapianto di cellule, geneticamente alterate, su 10 ammalati, tutti volontari, condannati a morire nel giro di tre mesi, nel tentativo di trovare una cura parziale di certi tipi di cancro. Il voto della commissione dovrà essere approvato sia dal direttore dell'Istituto sia dalla Food and Drugs Administration, l'ente di controllo dei farmaci e degli alimentari, ma l'approvazione è data per certa, e l'esperimento si svolgerà entro la fine dell'anno.

Alla sua base c'è un'importante scoperta del dottor Rosenberg dell'Istituto Nazionale di Oncologia, che in laboratorio le cellule bianche dotate di sostanze che attaccano il cancro, se trattate con l'ormone della crescita Interleukin 2, in qualche caso lo distruggono, e in altri lo riducono drasticamente. Il problema, ha detto il medico, che operò Reagan di tumore al colon, è che il trapianto di tali cellule sugli ammalati ha effetti collaterali gravi e addirittura mortali, a causa dell'Interleukin.

Nel nuovo esperimento, l'equipe di Bethesda si propone di estrarre alcune cellule bianche dagli ammalati, e di alterarle geneticamente con un battero speciale che individuerebbe al loro interno le sostanze di più sicuro effetto nella lotta contro il cancro. In laboratorio, le cellule sopravvivono solo qualche settimana. Trapiantate negli ammalati, possono sopravvivere per qualche mese.

Una legge per joint ventures con maggioranza estera

# Budapest: mano libera per i capitali stranieri

Grosz sorpassa Gorbaciov: fino a 500 dipendenti nelle aziende private - Protesta l'ala dura del pc

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Galvanizzati dalla vittoria di Gorbaciov, i liberalizzatori ungheresi si apprestano a varare una «legge generale sulle società anonime» che scandalizza i dogmatici del partito. La norma, destinata ad essere approvata tra oggi e domani dal Parlamento di Budapest, autorizza le aziende private ad assumere fino a 500 dipendenti (contro i 30 attuali), l'emissione di azioni quotate in Borsa, la libera formazione di joint-venture in cui il partner straniero potrà detenere il pacchetto di maggioranza.

*«Stiamo andando verso il capitalismo borghese»*, avevano protestato otto giorni fa, in una vivace riunione del Comitato centrale, i conservatori guidati da Janos Berecz, sferrando un attacco frontale alla leadership di Karoly Grosz, primo segretario e primo ministro ungherese. Si contestava una riforma economica che non sembra precludersi alcun azzardo pur di essere estromessa dai finanziamenti esteri e soprattutto dal mercato della Cee, con la quale l'Ungheria ha siglato di recente un accordo commerciale, e si lamentava un'eccessiva condiscendenza verso quelle associazioni e movimenti d'opposizione, fioriti negli ultimi mesi, che reclamano senza mezzi termini pluralismo politico.

Berecz aveva letto il documento di un gruppo di iscritti di Budapest, i quali tra l'altro affermavano: *«Non possiamo permettere che il partito sia fatto a pezzi»*. E nel Comitato centrale altre voci avevano insinuato che si stava riproducendo lo stesso clima nel quale maturò la rivolta ungherese del '56. Ma quando lo scontro sembrava sul punto di mettere in grave imbarazzo Grosz e indurlo a maggiore prudenza è arrivata da Mosca la notizia dell'apoteosi di Gorbaciov, «un evento — ci ha detto ieri Peter Medgyessy, il vice primo ministro responsabile per la riforma economica — *che per i suoi riflessi sulla politica e sull'economia ci riempie di soddisfazione*».

Così il primo effetto visibile del terremoto nella nomenklatura sovietica premia una leadership che, come quella polacca, ha fatto di Gorbaciov il proprio patrono. Varata negli ultimi giorni una simbolica amnistia per la rivolta del '56, il governo adesso si lancia, con la legge sulle società anonime, in un'operazione politico-economica che, per quanto annunciato, non ha precedenti nell'Europa comunista. Medgyessy la definisce *«una legge fondamentale, la prova concreta della reale volontà di aprire al mercato con nuovi strumenti operativi»*. Nessun limite all'iniziativa straniera, libera anche di acquistare case editrici, si precisa. Si tratterà, comunque, solo di un primo passo: *«A partire dall'anno prossimo la liberalizzazione economica investirà anche le importazioni, i salari, il mercato dei capitali»*.

Al ministro italiano del Bilancio, Fanfani, che lo ha incontrato ieri, Medgyessy ha espresso soprattutto il timore di una Cee che si rinserri dentro le sue mura: e questa paura sembra essere la molla fondamentale che porta l'Ungheria fuori dalla tradizione del socialismo reale e la spinge verso un modello economico misto, più accattivante ed efficace. Medgyessy assicura comunque che la liberalizzazione economica andrà di pari passo alla liberalizzazione politica, «inscindibili l'una dall'altra». Il banco di prova per verificare queste intenzioni è l'approvazione della legge sulla libertà di associazione, prevista entro la fine dell'anno.

**Guido Rampoldi**

## Militari nelle fabbriche del Nagorny in sciopero

MOSCA — I militari hanno preso il posto degli scioperanti nel Nagorny Karabakh, garantendo il funzionamento delle attività essenziali mentre prosegue la protesta degli armeni che reclamano l'annessione alla repubblica armena: lo ha riferito la *Tass*, precisando che i militari hanno sostituito gli operai nelle fabbriche e gli agricoltori nei campi. *«I soldati portano rifornimenti nel capoluogo Stepanakert e nelle zone rurali della regione, garantiscono l'erogazione dell'acqua, riparano e rinnovano gli edifici nei quali sono temporaneamente acquartierati»*, riferisce l'agenzia; *«inoltre, su richiesta dei contadini, i soldati intervengono per aiutare»*.

## Ceausescu è a Mosca

VIENNA — Il leader romeno Nicolae Ceausescu è giunto in Urss in visita ufficiale: l'agenzia *Agerpres* ha annunciato che il «Conducator» è accompagnato dalla moglie Elena, membro dell'ufficio politico e primo vice premier, alla quale nelle ultime settimane la stampa romena ha dedicato un'attenzione persino più assidua di quella (intensissima) che normalmente le tributa. Ceausescu (uno tra i leader dell'Est più critici sulla *perestrojka* gorbacioviana) è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli Esteri Shevardnadze e dal nuovo responsabile della politica estera Yakovlev. Tutti si sono diretti subito al Cremlino per i saluti, ma non ci sono stati discorsi. Oggi il primo incontro Gorbaciov-Ceausescu. Secondo gli osservatori occidentali, da tempo Ceausescu puntava a un invito a Mosca, ed era rimasto irritato per la recente missione moscovita del leader ungherese Grosz; il «placet» di Mosca è venuto solo dopo l'incontro fra Ceausescu e Grosz, il primo fra i leader dei due Paesi da undici anni.

Ungheria e Romania, alleate nel Patto di Varsavia, mantengono da tempo una disputa in merito alle angherie alle quali i romeni sottoporrebbero la minoranza ungherese (1 milione 700 mila persone). Sebbene ufficialmente Mosca ignori il conflitto, secondo gli osservatori occidentali manovra dietro le quinte per giungere alla sua composizione.

## Nuovo Segretario lettone

MOSCA - Il primo segretario del partito lettone, Boris Pugo, è stato sostituito ieri a Riga da Ian Vagris, presidente del Soviet di quella Repubblica baltica.

Pugo era stato nominato dal plenum del comitato centrale, venerdì scorso, responsabile della Commissione di controllo del partito: la sua sostituzione, dunque, non è una rimozione, ma un previsto adempimento.

Il rilascio degli ostaggi potrebbe assicurargli la Casa Bianca

# Bush prova la carta Iran

Come già nel duello Carter-Reagan, gli ayatollah (che non nascondono di preferire un repubblicano) alzano il prezzo - Smentite ufficiali, ma le trattative sarebbero in corso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con la liberazione del professor Mithileshwar Singh, un cittadino indiano residente negli Usa che, si è appreso ieri, aveva ottenuto la nazionalità americana, l'Iran ha riportato in primo piano la questione degli ostaggi in Libano e di una possibile «sorpresa di ottobre» nella campagna elettorale. Secondo l'ex presidente iraniano Bani Sadr, il rilascio di Singh è infatti il preludio a un clamoroso colpo di scena: Bush, ha detto ieri Bani Sadr a Parigi, sta negoziando segretamente il rimpatrio degli altri prigionieri con il regime di Khomeini e con gli hezbollah di Fadlallah a Beirut; gli fa da tramite in incontri segreti in Europa un suo uomo di fiducia, Richard Lawless. Khomeini anzi, ha aggiunto l'ex presidente iraniano, forse ha già ricevuto forniture militari dagli Stati Uniti, come accadde con Reagan nello scandalo Irangate.

Il termine «sorpresa di ottobre» fu coniato da Reagan nella campagna elettorale dell'80, all'apice della crisi degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran: il futuro Presidente temeva che Carter riuscisse a riportarli a casa con enormi concessioni proprio alla vigilia del voto, e che lo sconfiggesse. Carter fallì — gli ostaggi furono liberati non quel novembre, ma il gennaio successivo, pochi minuti dopo l'insediamento di Reagan — e perse le elezioni. Se Bush adesso ottenesse la liberazione dei prigionieri in Libano, ha fatto capire Bani Sadr, trionferebbe su Dukakis. L'ex presidente iraniano è stato subito smentito dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato: *«La notizia è del tutto priva di fondamento»* ha detto la prima; *«Nessuno negozia a nome di Bush»* ha aggiunto il secondo. E tuttavia, «la sorpresa di ottobre» è ormai una realtà.

Lo è in questo senso: negli ultimi giorni, l'Amministrazione ha convinto la maggioranza degli americani che il processo di riavvicinamento degli Stati Uniti e dell'Iran è ormai avviato, e che lo è anche quello per il rilascio.

Shultz ha dichiarato che l'America è pronta a discutere la ripresa dei rapporti diplomatici coi rappresentanti legittimi del governo iraniano «e solo con loro». Il ministro della Difesa Carlucci ha aggiunto che la task force Usa sgombrerà il Golfo Persico, tranne quattro o cinque unità *«storicamente sempre presenti»*, non appena la pace tra Iran e Irak si sarà consolidata e la libertà di navigazione sarà certa. Il Congresso ha passato sanzioni economiche contro l'Irak per l'uso delle armi chimiche. Ed è noto a tutti che una dozzina di Paesi, dall'Italia alla Siria, stanno mediando tra Washington e Teheran.

*«In sostanza»*, ci ha detto un alto funzionario dell'Amministrazione, *«ai fini elettorali la data del rilascio degli ostaggi in Libano è meno importante del dialogo. Sono drammatici ripensamenti dell'Ayatollah o del partito di Dio la situazione si evolverà favorevolmente per Bush. Come potrà dire di no agli Usa un Iran che riallaccia le relazioni con l'Inghilterra?»*.

L'alto funzionario ha aggiunto che i Paesi arabi vicini all'ayatollah lo ammoniscono che *«Dukakis è troppo filoisraeliano per metterlo in condizioni di diventar presidente»*. In un'intervista rilasciata l'altro ieri al *New York Times*, Fadlallah ha detto che la *«questione degli ostaggi sarà risolta dopo le elezioni»* ma che gli iraniani *«preferiscono trattare coi repubblicani»*.

*«Per Reagan e Bush il punto fondamentale»* ha concluso il nostro interlocutore *«è non fare concessioni di principio, non cadere in un altro Irangate»*.

**Ennio Caretto**

## «Gemayel va in esilio»

Voci a Beirut dopo che è rimasto senza i suoi pretoriani

BEIRUT — Privato nelle ultime ore della sua folta milizia personale, Amin Gemayel avrebbe deciso di lasciare, assieme alla famiglia, il Libano: lo hanno rivelato alcune radio locali. L'ex presidente della Repubblica sarebbe rimasto con solo una trentina di guardie del corpo, dopo che lunedì era stato costretto a «consegnare» 1500 uomini armati, che erano suoi seguaci, alla milizia «Forze libanesi».

Secondo Radio Beirut e la «Voce della nazione» il leader cristiano partirebbe presto, con la moglie e con i figli, per la Francia. Gemayel è stato costretto a consegnare i suoi uomini come «sola alternativa pacifica» a una battaglia con i circa seimila uomini di Forze libanesi di Samir Geagea, un falangista. *(Ansa)*

### Deng contro l'astrofisico

PECHINO — L'astrofisico dissidente cinese Fang Lizhi, espulso l'anno scorso dal partito per motivi ideologici, è di nuovo oggetto delle ire di Deng Xiaoping, che lo ha accusato in un recente discorso di vilipendio dei dirigenti cinesi. In un'intervista a giornalisti stranieri nel corso di un recente viaggio in Australia, l'ex vicerettore del politecnico di Hefei, 57 anni, noto come il Sacharov cinese, aveva affermato che molti dirigenti cinesi hanno depositi bancari all'estero. *(Ansa)*

### Berna e Roma: visti ai turchi

ROMA — Il ministro della Giustizia elvetico, signora Kopp, ha annunciato a Berne che il suo governo ha sollecitato Italia ed Austria ad adottare controlli più severi e una politica di visti nei confronti degli emigranti turchi per arginare la crescente marea di lavoratori clandestini in Svizzera. Il portavoce della Farnesina ha tuttavia smentito che il governo elvetico abbia già compiuto un passo ufficiale in questo senso e ha confermato che l'Italia non prevede allo stato delle cose di istituire visti per i turchi che entrano nel nostro Paese. La precisazione è giunta poche ore prima dell'arrivo a Roma, in visita ufficiale, del primo ministro turco Turgut Ozal, che oggi incontrerà il presidente del Consiglio De Mita.

Negli ambienti italiani si ipotizza che l'intenzione del governo svizzero possa essere stata trasmessa attraverso i normali «canali» diplomatici, ma di sicuro non è giunta a Roma.

### Belgrado, blocco al Parlamento

BELGRADO — Oltre tremila operai della fabbrica motori di Rakovica, nei pressi di Belgrado, si sono radunati ieri di fronte al palazzo dell'Assemblea federale jugoslava (il Parlamento) per protestare contro il continuo deterioramento della situazione economica, politica e sociale nel Paese. La manifestazione operaia di fronte al Parlamento di Belgrado non è durata a lungo: a far defluire i dimostranti ha contribuito un intervento del presidente della Presidenza della lega comunista della Serbia Slobodan Milosevic. Milosevic ha tenuto un breve discorso ai dimostranti. Ha detto di essere d'accordo con le loro rivendicazioni di rinnovo dei dirigenti e di riforma economica, politica e sociale. Intanto si è appreso che nel Kosovo è stato ucciso un poliziotto di origine albanese. *(Ansa)*

### Urss, 2 nuove riviste ufficiali

MOSCA — Il comitato centrale e il governo sovietico pubblicheranno due nuove riviste, nelle quali saranno raccolti documenti e testi ufficiali da sottoporre a discussione pubblica, oltre che statistiche e provvedimenti. La decisione, presa ieri dal Politbjuro, va nella direzione auspicata dalla Conferenza del partito, che aveva chiesto maggiore informazione sulle decisioni dei vertici.

### Il Grapo torna a uccidere

MADRID — Dopo un periodo di tregua, i terroristi del piccolo movimento di sinistra Grapo sono tornati a colpire. Ieri mattina due fra i più ricercati membri del «gruppo di resistenza antifascista 1 ottobre», Laureano Ortega ed Encarnacion Leon Lora, assieme ad un terzo individuo, ancora non identificato, hanno ucciso il poliziotto in servizio in un ufficio governativo e ferito leggermente tre persone. *(Ap-Agi)*

Scompare a Birmingham il progettista della più celebre utilitaria inglese

# Morto Issigonis: creò la grande Mini

Dal 1959 la «British Motor» ha prodotto più di cinque milioni di esemplari della vetturetta - Il suo inventore, figlio di un pescatore greco, non terminò neppure gli studi al Politecnico

Londra. Sir Alec Issigonis in un'immagine del 1969 accanto alla «sua» Mini (Telefoto Epa)

BIRMINGHAM — *Sir Alec Issigonis, progettista della piccola, celebre automobile inglese Mini, di cui vennero venduti oltre cinque milioni di esemplari in tutto il mondo, è morto nella sua residenza di Birmingham. Lo hanno reso noto ieri i suoi familiari. Sir Alec aveva 81 anni. Issigonis, nato a Smirne nel 1906, è morto domenica: da anni aveva il morbo di Parkinson.*

La crisi di Suez faceva sentire i suoi effetti e in Gran Bretagna, in quel lontano 1956, la benzina era razionata. Giravano per le strade curiose vetturette, per lo più a tre ruote, con cui gli inglesi cercavano di arrangiarsi. Leonard Lord, presidente della *British Motor Corporation*, la maggiore industria nazionale, era stufo di quegli strani ibridi. *«Voglio* — disse ai suoi uomini — *una auto vera, piccola ed economica, a quattro posti e quattro ruote, con un motore 4 cilindri. Possibile che non ci sia nessuno capace di farla?»*.

Quel qualcuno venne trovato: Alec Arnold Constantine Issigonis, classe 1906, figlio di un pescatore greco naturalizzato inglese e di una bavarese. Un tecnico che non aveva neppure completato gli studi al Politecnico di Londra ma che era pieno di idee originali e che aveva realizzato nel 1948 il progetto della *Morris Minor* (prima auto popolare inglese con scocca portante).

Issigonis si mise al lavoro. Non amava le cose complicate e andava spesso controcorrente. *«Il mio sogno era quello di creare una vettura piccola fuori e grande dentro»*, disse una volta con una felice immagine, destinata a essere ripresa in tutte le salse. Computer e progettazione elettronica allora non esistevano e Issigonis escogitò un sistema che oggi fa sorridere, ma che funzionò.

*«Tolsi i sedili di una nostra vecchia utilitaria* — racconta poi — *e li disposi sul pavimento di una stanza dove lavoravamo. Feci accomodare quattro robusti collaudatori alti più o meno come me, un metro e ottanta, e con un gesso disegnai le linee esterne, piazzando ai quattro angoli le ruote. Così nacque la Mini»*.

Si era nel 1957, l'anno in cui i sovietici spedivano in orbita il primo satellite artificiale. Il progetto fu sviluppato in appena 18 mesi da Issigonis e da nove collaboratori. Richiese una spesa di 100 mila sterline. La nuova auto fu lanciata il 26 agosto 1959: le prime *Mini*, poste in produzione in due versioni, una a Longbridge (la *Austin Seven*) e una a Cowley (la *Austin Mini Minor*), costavano 498 sterline. Potenza 34,5 CV, velocità 115 km/h.

Patria della tradizione, la Gran Bretagna aveva creato con Issigonis qualcosa di veramente rivoluzionario, destinato a piacere alla generazione che avrebbe scoperto i *Beatles*, i *Rolling Stones* e la minigonna. Una vettura destinata a far moda.

Una moda che non nasceva da un capriccio ma che aveva una spiegazione assai semplice: la *Mini* era effettivamente un'auto diversa da tutte le altre, più comoda e razionale di quelle allora esistenti. Si può dire che Alec Issigonis, nominato baronetto dalla regina Elisabetta per i suoi meriti di progettista, fosse in anticipo rispetto ai tempi.

Il tecnico inglese aprì con la *Mini* la via alla diffusione della trazione anteriore (oggi due vetture su tre costruite in Europa adottano tale soluzione) e a una nuova categoria di vetture. Da allora al 30 giugno scorso sono state prodotte 5 milioni e 84.800 *Mini* e già fervono i preparativi per festeggiarne, il prossimo anno, il trentennale. La piccola inglese, di cui sono state costruite innumerevoli varianti (chi non ricorda le guizzanti sportive *Mini Cooper* del *Rallye* di Montecarlo?), è ancora oggi in produzione, seppure in modesti quantitativi.

**Michele Fenu**

## Scontro, esplode un treno in Urss

Negli Urali - Quattro morti, centinaia di feriti, case distrutte

MOSCA — Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta nella notte scorsa presso la stazione di Sverdlovsk, negli Urali. Un treno che trasportava esplosivi si è scontrato con un altro merci a uno scambio e la collisione ha provocato una violentissima esplosione che ha creato un cratere profondo 10 metri e largo 60. Due operai sono rimasti uccisi sul colpo e altri due sono morti in ospedale.

Dopo l'esplosione, a quanto ha riferito la *Tass*, quasi 300 persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari e per una novantina si è reso necessario il ricovero in ospedale. Gravissimi anche i danni materiali. 12 case sono andate distrutte e un'altra ventina di edifici hanno subito lesioni. L'incidente è avvenuto alle 2,30 di ieri mattina, allorché il treno con gli esplosivi si è scontrato con un treno che trasportava carbone mentre usciva dalla stazione.

Il traffico ferroviario attraverso Sverdlovsk continua attraverso le linee secondarie. Una sciagura simile a quella avvenuta ieri notte, ma con un numero di morti molto più alto, era avvenuta in giugno a Arzamas, una città industriale quasi 400 chilometri a Est di Mosca. Tre vagoni carichi di esplosivi erano saltati in aria, causando un'ottantina di vittime e oltre 200 feriti.

Un altro disastroso incidente ferroviario era avvenuto il 17 agosto, allorché un convoglio passeggeri era deragliato sulla linea Leningrado-Mosca. La sciagura aveva causato 24 morti e più di 100 feriti. *(Agi)*

### Assassinato dai clan camorristici emergenti il suocero del boss di Ottaviano

# La lupara uccide in casa Cutolo

**La Nuova famiglia attacca gli ultimi «soldati» del vecchio capo - Ai giudici don Raffaele aveva appena promesso rivelazioni sul caso Cirillo**

## Appuntamento con la morte nel negozio del barbiere

NAPOLI — «Hanno ucciso papà»: Immacolata sussurra la frase aggrappata alle sbarre, prima di scoppiare in singhiozzi. Nella gabbia, dietro un fitto cordone di carabinieri, c'è il boss. Raffaele Cutolo accarezza piano la moglie, le mormora parole di conforto. E' pallido, teso, fuma nervosamente un sigaro. Nell'aula della terza sezione della corte d'assise, la notizia dell'uccisione del suocero del fondatore della Nuova camorra organizzata arriva poco dopo mezzogiorno.

Si celebra la seconda udienza del processo per l'omicidio dell'avvocato Pasquale Cappuccio, il consigliere comunale socialista di Ottaviano assassinato agli inizi degli Anni Ottanta. Di quel delitto Cutolo è accusato di essere il mandante. Ma ora nel mirino c'è la sua famiglia e la lupara ha appena fatto fuori uno degli ultimi rimasti a difendere gli interessi di don Raffaele. Salvatore Iacone, 54 anni, piccoli precedenti ormai lontani nel tempo, ha pagato con la vita la parentela stretta col boss il 26 maggio dell'83, quando la sua unica figlia sposò giovanissima nel carcere dell'Asinara il numero uno della Nco.

Per eliminarlo, i killer hanno scelto con precisione luogo e momento: un agguato nel negozio di barbiere, nello stile delle più feroci esecuzioni di malavita. Sono le 9,30. Salvatore Iacone, guardiano notturno in un'industria conserviera, attraversa piazza San Giovanni, nel centro antico di Ottaviano, e varca la soglia della bottega.

Il barbiere e il suo aiutante stanno già servendo due clienti: c'è da aspettare e l'uomo si siede su una poltroncina a pochi passi dalla porta. Il rombo di un motore annuncia l'arrivo dei sicari. Sono in tre, due scendono dall'auto, uno imbraccia una lupara. Parte la raffica di proiettili, il suocero di Cutolo si accascia colpito a morte.

Perché questo delitto, questa sfida nel regno di un sovrano senza più scettro e senza più soldati? «Stiamo seguendo tutte le piste — dice laconico un ufficiale nella caserma dei carabinieri diventata il quartier generale degli inquirenti —, non escludiamo nessuna ipotesi».

Fuori c'è un paese in stato d'assedio, c'è la gente che ha assistito all'irresistibile ascesa di don Raffaele, al suo declino e alla fine di un impero di cui anche questo delitto è un segnale. Se molti sono i possibili moventi, uno è la chiave di lettura che gode di maggior credito: un'azione decisa dai clan emergenti, quelli che fanno capo a due superlatitanti, Carmine Alfieri e Mario Fabbrocino, fedeli alleati di Antonio Bardellino, l'uomo che gettò le fondamenta della Nuova famiglia, il cartello di bande nato proprio per contrastare il potere di don Raffaele.

L'avvertimento è esplicito: «Ora comandiamo noi». Di questo parlano gli attentati che nei mesi scorsi, sempre ad Ottaviano, hanno colpito altri due parenti di Cutolo. L'8 gennaio toccò a Luigi Iacone, il cognato del boss, gli spararono mentre era in macchina con un vigile urbano, tutti e due rimasero gravemente feriti.

Due mesi più tardi fu la volta di Luigi Cutolo, il nipote di don Raffaele, anche lui scampato alla morte per un soffio. Ma se qualcuno vuole oggi dividersi le spoglie di un capo sulle cui spalle ci sono già sette ergastoli, restano aperti inquietanti interrogativi.

Tornato in un'aula giudiziaria a poche settimane dall'ordinanza sul «caso Cirillo», Cutolo non ha mancato di dire la sua. In una recente intervista il boss ha annunciato rivelazioni, ha lanciato sibillini avvertimenti, ha affermato di custodire documenti scottanti: «Parlerò al processo — ha detto — fate in modo che il processo si celebri al più presto».

L'uccisione di Salvatore Iacone è un avvertimento diretto all'uomo considerato depositario dei segreti sulle trattative per la liberazione dell'ex consigliere regionale della Dc? Una vendetta trasversale, una intimidazione per impedire pericolose rivelazioni? La tesi non viene del tutto scartata dagli inquirenti, circola nei corridoi di palazzo di Giustizia, ma per ora non c'è alcun elemento che la sostenga.

Di sicuro per Cutolo e per quanti gli sono vicini cominciano giorni di paura. Immacolata Iacone, 27 anni di cui 5 passati tra un carcere e l'altro dietro il marito, è uscita dall'aula di Castel Capuano scortata da un nugolo di poliziotti e carabinieri, sotto gli occhi di don Raffaele che con il lutto porta oggi il peso della sua ultima sconfitta.

**Mariella Cirillo**

Napoli. Salvatore Iacone, suocero di Raffaele Cutolo (Tel. Ansa)

## Sono finite le lezioni di «'o professore»

NAPOLI — Un esercito di «guaglioni» pronti a tutto, un sistema fatto di regole, riti e sparizioni, un sodalizio criminale che assicurava protezione dentro e fuori dal carcere: per un decennio la nuova camorra organizzata è stata il giocattolo di Raffaele Cutolo, detto «'o professore», ma con l'uccisione del suocero, quello che fu il re di Ottaviano beve le ultime gocce del calice amaro della sconfitta. Una sconfitta cominciata molto prima della morte di Salvatore Iacone, soltanto un'oscura pedina che non aveva mai avuto un passato ai vertici del crimine. Al boss aveva offerto la figlia, quanto basta per finire oggi sotto i colpi dei sicari.

Potente, temuto e rispettato, Cutolo lo è stato fino agli inizi degli Anni Ottanta, quando la «tassa» imposta ai contrabbandieri di sigarette scatenò le reazioni dei rivali che non era mai riuscito a piegare. Scendono in campo Michele Zaza, Lorenzo Nuvoletta, Antonio Bardellino, decisi a combattere ad armi pari.

Per troppo tempo hanno subito l'iniziativa di don Raffaele che ingrossava le sue fila offrendo stipendi agli affiliati e «pensioni» alle vedove. Fondano la nuova famiglia, una vera e propria holding malavitosa che a colpi di pistole contende a don Raffaele il controllo degli affari.

Cutolo si difende impartendo ordini dal carcere dov'era finito dopo la fuga dal manicomio giudiziario di Sant'Efremo, nel '78. Ma sono i pentiti ad accelerare la lenta opera di demolizione del boss. Il 17 giugno dell'83 parte una raffica di ordini di cattura: è l'inizio del maxiprocesso alla nco, del «caso Tortora», del fiume di dichiarazioni che dell'organizzazione cutoliana svela meccanismi e retroscena. Fuori non c'è più neppure il «numero due», Vincenzo Casillo, l'uomo che secondo le conclusioni del giudice Alemi aveva trattato nel carcere di Ascoli Piceno la liberazione dell'assessore Ciro Cirillo.

Era uscito di scena, e definitivamente, poco prima della retata, saltando in aria nella sua auto imbottita di tritolo. Dopo, chi comanda lo fa per nome e per conto dei clan vincenti.

E' la storia di questi ultimi anni, è la spiegazione dei 132 morti ammazzati dall'inizio dell'88. Napoli diventa terra di conquista per gli uomini di Giuseppe Missi, del rampante Eduardo Contini, dei fratelli Lo Russo, dei Mariano che dominano i Quartieri Spagnoli.

E intorno, nella provincia da dove era partita l'avventura di don Raffaele, comandano i nuovi boss. Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Nola, Marigliano, i paesi che si susseguono lungo la fascia costiera fino a Castellammare di Stabia: qui dove un tempo Cutolo dettava legge, l'ultima parola spetta oggi a Carmine Alfieri e Mario Fabbrocino, due che hanno saputo fare delle loro bande organizzazioni imprenditoriali, conquistando pezzo a pezzo il primato.

C'è il secondo, a giudizio degli inquirenti, dietro gli agguati tesi nei mesi scorsi al nipote ed al cognato di Raffaele Cutolo: Fabbrocino, che alle mire espansionistiche unisce la vendetta personale per un fratello assassinato quando a darsi battaglia erano Nuova camorra e Nuova famiglia.

Che Cutolo sia sconfitto appare chiaro nel gennaio scorso, quando i killer sparano a raffica contro il cognato Luigi Iacone. Il giovane è in auto con un vigile urbano, Giuseppe Ciniglio: li colpiscono entrambi, Luigi riesce a scappare, si rifugia a casa ed è il padre, Salvatore, a chiamare i carabinieri.

Un tentativo di eliminare gli ultimi uomini fidati, quelli a cui fanno riferimento i ragazzi di malavita che si danno alle estorsioni sfidando i nuovi capi? Quel che era impensabile negli anni d'oro, diventa realtà il 14 marzo: è il nipote, sangue del suo sangue, il figlio di Pasquale Cutolo che con il fratello divide oggi i guai con la giustizia, a rischiare la morte. A due passi dalla casa della fidanzata un commando spara per ucciderlo. I sicari riescono soltanto a ferirlo.

**ma. ci.**

Napoli. Immacolata Iacone si avvicina al marito Raffaele Cutolo a un recente processo (Ap)

### La droga non costituisce più la parte principale del mafia-business

# Ora il padrino gioca in Borsa

**Falcone: «La partecipazione di Cosa Nostra al traffico di eroina è scesa dal 30 al 5%» - I boss, stando nell'ombra, dirigono finanziarie - Le cosche gestiscono anche estorsioni e truffe alla Cee**

PALERMO — Si parla di droga e affiora la mafia. Cosa Nostra, i traffici internazionali, la terribile efficienza dei padrini nella gestione del grande business della polvere. L'immagine di questa tentacolare organizzazione criminale è ormai legata indissolubilmente all'idea di enormi ricchezze costruite con la droga, con la produzione, lo smercio e la distribuzione capillare dei paradisi artificiali. Ma è davvero così? Sono gli stupefacenti, l'unico, il più remunerativo e facile affare di Cosa Nostra? In sostanza: di che vivono i padrini?

E' fuor di dubbio che fino al 1985 il traffico dell'eroina ha costituito l'Eldorado della mafia siciliana.

Le cose sembrano cambiate da quando Palermo è finita al centro dell'attenzione: i maxi-processi, gli arresti eccellenti, la controffensiva dei giudici. L'affare ha cominciato a diventare troppo «costoso» in termini di carcere e anche di vite umane. Cosa Nostra, dunque, ha pensato di «rallentare». Questa è più che un'ipotesi, come conferma il dato del giudice Giovanni Falcone: «*La partecipazione di Cosa Nostra alla gestione del traffico internazionale della droga è calato dal 30 al 5 per cento*».

La mafia, quindi, secondo le sue migliori tradizioni, avrebbe già cambiato indirizzo di fronte ad un business divenuto troppo rischioso. La piccola quota trattenuta — così pensano gli investigatori — potrebbe anche avere provocato questa terza guerra di mafia. I clan, quelli ricompattati per sostituire gli affiliati che si trovano in carcere, si darebbero battaglia per accreditarsi presso i padrini degli Stati Uniti come i titolari di quel 5 per cento.

E allora, se è così, quali sono gli affari di Cosa Nostra? Trascuriamo quelli minimi: le megarapine, gli assalti compiuti negli uffici delle poste della Stazione centrale (due o tre per un bottino totale di quasi quattro miliardi). Parliamo delle estorsioni, filone storico e mai abbandonato di accaparramento di capitali da parte di Cosa Nostra. Secondo il giudice istruttore Giuseppe Di Lello, «*Palermo è controllata dalla mafia centimetro per centimetro*» e pochi sfuggono al pagamento del «pizzo».

Ma c'è una novità nell'assalto dei padrini ai soldi degli imprenditori: spesso chiedono di entrare addirittura in compartecipazione nelle società. Naturalmente senza sborsare una lira. La polizia è molto allarmata da questo tipo di estorsione e l'ufficio dell'alto commissario da qualche tempo ha avviato indagini.

Qui a Palermo, però, può capitare di peggio. Che ti chiedano, per esempio, un «contributo» di 50 milioni per i «picciotti» che sono in carcere. Alla risposta «non li ho», ti senti replicare: «*Fatteli prestare. Ci pensiamo noi*». Così il malcapitato finisce in una finanziaria che, senza alcuna garanzia, concede un prestito destinato a Cosa Nostra, ma pagato a rate dal povero tartassato.

Oppure può capitare che un commerciante venga prelevato, trattenuto un'intera giornata perché si convinca a pagare e alla fine rilasciato dopo avere ricevuto una fucilata sulle gambe, nel caso nutrisse ancora velleità di resistenza.

Le finanziarie dai prestiti facili. Eccole un'altra delle attività sospette. Il prefetto Verga, alto commissario prima di Sica, era convinto che vi fosse del marcio. L'indagine fu affidata alla Guardia di Finanza che, però, non ha ancora concluso gli accertamenti. Qualcosa comunque è già venuta fuori: la Sicilcard Leasing controllata da un boss ucciso alla ripresa delle indagini. E gli appalti. La grande mangiatoia degli appalti pubblici. Proprio in questo periodo c'è grande attesa per la pioggia di miliardi (23 mila) in arrivo: finanziamenti per adeguare la Sicilia alle esigenze di un grande evento come i prossimi Mondiali di calcio.

Il giudice Falcone non usa perifrasi: «*Cosa Nostra ha in mano il controllo pressoché totale dell'enorme quantità di denaro che ruota attorno al grande business degli appalti pubblici*». Secondo il magistrato le imprese controllate dalla mafia in Sicilia riescono in questa operazione puntando prevalentemente sui subappalti e sulle forniture di materiali e di manodopera. Sembra siano state individuate anche società occulte con soggetti mafiosi, nel senso che l'impresa viene sorretta da capitali illeciti investiti in attività pulite. Inutile chiarire che esperti e consulenti lavorano perché venga cancellata, o quanto meno fatta sbiadire, la presenza dei padrini. Non è una novità che commercialisti e prestanomi compaiano in vesti diverse nelle composizioni societarie. Valga per tutti quel Pino Mandalari, indicato come mente finanziaria del clan dei corleonesi: socio, amministratore, presidente, consulente, a seconda delle necessità, di una dozzina di società, alcune delle quali gli investigatori fanno risalire a Salvatore Riina, ritenuto il nuovo padrino di Cosa Nostra.

Un fiume di soldi inarrestabile, come quello che dalla Comunità Europea finisce nelle tasche di improbabili imprenditori. Questo delle truffe comunitarie è un filone non trascurabile. Gli investigatori dispongono di un solo campione «attendibile» e i dati parlano da soli: la Ida (Industria derivati agrumi) di Michelangelo Aiello, ex sindaco democristiano di Bagheria, un centro alla periferia di Palermo, nel giro di 3 anni è balzata da un fatturato di 200 milioni (nel '78) ai 21 miliardi del 1981.

Secondo i giudici i suoi rapporti d'affari con i brookers europei nascondono una megatruffa alla Cee di 50 miliardi, un'altra di 119 miliardi di fatture false per forniture di agrumi e pomodori mai spediti.

**Francesco La Licata**

### Oggi vota il Senato, poi il provvedimento passerà alla Camera

# Poteri a Sica: governo unito

**Richieste di emendamento sono venute da comunisti, radicali e democrazia proletaria
Discussa soprattutto la dipendenza dell'alto commissario dal ministro dell'Interno**

ROMA — Il disegno di legge che conferisce più poteri all'alto commissario per la lotta alla mafia è giunto a metà del suo iter parlamentare. Dopo un dibattito che ha impegnato gli esponenti dei vari partiti sino a notte inoltrata, oggi il Senato approverà il provvedimento che passerà poi all'esame della Camera dei deputati.

Compatta la maggioranza di governo, richieste di emendamenti sono venute dal pci, dai radicali e da democrazia proletaria. Dodici ne hanno avanzato i comunisti, altre e numerose gli altri esponenti della sinistra. Con il voto di oggi si vedrà se il provvedimento approvato circa un mese fa dal Consiglio dei ministri e con il quale si conferiscono al prefetto Domenico Sica poteri che i suoi predecessori non avevano mai avuto, supererà l'esame del Senato così come lo aveva proposto il ministro dell'Interno Antonio Gava o se in qualche modo questi poteri verranno limitati.

La seduta pomeridiana è stata aperta dalla relazione di maggioranza affidata al democristiano Giuseppe Guzzetti, il quale ha espresso un giudizio complessivamente positivo sui contenuti del disegno di legge. Sulla dibattuta questione della dipendenza funzionale dell'alto commissario, Guzzetti ha ribadito che «*esso, nominato con decreto del presidente della Repubblica su delibera del Consiglio dei ministri e su proposta del ministro dell'Interno, deve dipendere funzionalmente da quest'ultimo e non dal capo dell'esecutivo in quanto, oltre ai poteri propri previsti dalla legge, la maggior parte delle competenze sono a lui delegate dal ministro dell'Interno. Oltre a ciò la qualifica di prefetto che viene attribuita all'alto commissario rende più coerente una sua collocazione nell'ambito dell'amministrazione degli interni*».

Questo della dipendenza è apparso sin dall'inizio un punto controverso, un motivo di scontro fra maggioranza e minoranza. Già in commissione pochi giorni fa i comunisti avevano presentato un emendamento: l'alto commissario deve rispondere al Presidente del Consiglio e non al ministro dell'Interno. Ma la proposta non era passata. Ieri, i comunisti ci hanno riprovato in aula.

Parlando come presidente della commissione parlamentare anti-mafia e nell'illustrare ai senatori un documento che la commissione aveva approvato in mattinata e inviato ai due presidenti delle Camere, il comunista Gerardo Chiaromonte ha sottolineato infatti che «*la commissione ritiene, al di fuori di ogni polemica di carattere personale nei confronti del ministro Gava, che non sia appropriato legare l'alto commissario per la lotta contro la mafia al ministero dell'Interno*».

Per i comunisti inoltre occorre dotare l'alto commissario di più penetranti poteri di coordinamento nella lotta alla criminalità organizzata e far sì che questi non si svolgano fuori o contro le garanzie generali dell'ordinamento. E chiedono pertanto che il nucleo di 007 che entrerà nella struttura dell'alto commissariato sia sottoposto al controllo del Parlamento come già avviene per tutti i servizi di sicurezza.

L'indipendente di sinistra Pierluigi Onorato ha messo in evidenza un altro aspetto «negativo» del disegno di legge. «*Forti perplessità* — ha sostenuto — *desta la non estensione su tutto il territorio nazionale di tutti i poteri di coordinamento dell'alto commissario e l'impossibilità di effettuare in tutte le regioni le conferenze interprovinciali che egli può svolgere in Sicilia, Campania e Calabria*». Il missino Pisanò ha parlato invece di «*legge-trappola che non serve per far guerra alla mafia*», ha annunciato però il voto favorevole del suo gruppo nonostante le riserve sull'operato del governo.

Per il relatore Guzzetti, invece, «*il disegno di legge contiene significative innovazioni, come la costituzione di un nucleo speciale alle dirette dipendenze dell'alto commissario per indagini e accertamenti, come l'istituzione di una sezione anti-mafia nel centro elaborazione dati del Viminale, come la possibilità di accertamenti diretti nelle banche e presso istituti finanziari, come il controllo sugli appalti. I poteri di indagine e accertamenti, insomma, sono ampliati e rispondono alla funzione complessiva dell'alto commissario*».

**r. c.**

# Si può licenziare un imputato

**Per gravi reati, prima della sentenza definitiva - La Cassazione respinge il ricorso di un bancario condannato in primo grado per spaccio di droga**

ROMA — E' perfettamente legittimo il licenziamento di un dipendente incriminato per un grave reato, come lo spaccio di droga, anche se non è ancora divenuta definitiva la sua condanna da parte della magistratura penale. Il principio, destinato a far discutere, è stato stabilito ieri dalla sezione lavoro della Cassazione, presieduta da Cesare Ruperto.

I supremi giudici hanno così definitivamente respinto il ricorso presentato da Pasquale Ippolito, ex dipendente della «Banca Popolare di Spoleto», che era stato licenziato in tronco dall'istituto di credito per una vicenda di traffico di sostanze stupefacenti. Era infatti tornato da un viaggio in Thailandia con 110 grammi di eroina, si era recato più volte a Terni e in altre località dell'Umbria per acquistare droga, si era offerto come mediatore per l'acquisto di sostanze stupefacenti per conto di terzi, ed era tossicodipendente.

Processato e condannato in primo grado dal giudice penale, l'Ippolito perse il posto perché la «Banca Popolare di Spoleto» venuta a conoscenza delle gravi accuse lo allontanò dal lavoro. Motivo: era venuto a mancare quell'ampio margine di fiducia richiesto a chi è inserito in una struttura organizzativa che esercita attività bancaria, in quanto i fatti contestati al dipendente andavano ben al di là della sfera della *privacy*.

Ma l'Ippolito impugnò il licenziamento davanti al pretore del lavoro di Spoleto, ritenendo violato l'articolo 27 della Costituzione, relativo alla presunzione di innocenza, essendo stata data per certa la sua colpevolezza sulla base di alcune sue ammissioni rese nel corso del procedimento penale che non si era però ancora concluso definitivamente.

Le tesi del dipendente furono però respinte dal pretore. Analogo è stato il successivo verdetto del tribunale di Spoleto e ora della Cassazione. I supremi giudici hanno infatti affermato che «*l'elemento della fiducia, presupposto indefettibile del rapporto di lavoro, viene meno anche per comportamenti tenuti dal prestatore di lavoro al di fuori dello svolgimento dell'attività lavorativa, ove tale comportamento produca effetti riflessi nell'ambiente di lavoro*».

Nella motivazione redatta dal consigliere Antonio Alibrandi si legge ancora che «*i comportamenti tenuti dal lavoratore nella sua vita privata ed estranei perciò all'esecuzione della prestazione lavorativa se, in genere, sono irrilevanti ai fini della lesione del rapporto fiduciario, che costituisce giusta causa di licenziamento, possono tuttavia assumere rilievo agli stessi fini, allorché per la loro gravità siano tali da far ritenere il lavoratore professionalmente inidoneo alla prosecuzione del rapporto, specialmente quando per le caratteristiche e peculiarità di esso la prestazione lavorativa richieda un ampio margine di fiducia esteso alla serietà dei comportamenti privati del lavoratore*».

**p. f.**

**PAOLA E ALBERTO DI LIEGI TRA GLI ARAZZI**

Milano. I principi Paola e Alberto di Liegi hanno concluso la visita privata di tre giorni a Milano partecipando, in serata, a un ricevimento offerto dal console generale del Belgio, Louis Faba. Nelle prime ore del pomeriggio hanno visitato (nella foto) la basilica di S. Ambrogio assistendo alla cerimonia di consegna di due arazzi fiamminghi del 17° secolo restaurati grazie alla sponsorizzazione di una ditta belga. I due arazzi appartengono alla serie della storia dell'imperatore Costantino

### Si complica il giallo del palestinese

# L'Olp: «Non è quello lo scienziato ucciso»

ROMA — L'ufficio dell'Olp di Roma ha corretto il nome dello scienziato palestinese che, secondo l'organizzazione di Arafat, sarebbe stato ucciso dieci giorni fa in Florida da uomini del «Mossad» israeliano. Non si tratterebbe di Mohammed Amer Jawal, come asserito in un primo tempo, ma di Omar Mahmud Atal Khdier. Ma anche questo nome risulta «sconosciuto» all'Enea, l'ente nazionale per l'energia atomica, dove lo scienziato avrebbe lavorato.

Tutta la vicenda resta comunque avvolta dal mistero: nessuna conferma si è avuta, ad esempio, sulla presunta cittadinanza italiana dell'ucciso anche se i parenti di Abu Khdier, raggiunti telefonicamente nei territori occupati dal capo dell'ufficio Olp di Roma, Nemer Hammad, hanno confermato questa circostanza, precisando che lo scienziato palestinese aveva lavorato in Italia.

Da parte delle autorità italiane non viene nessuna luce su un «giallo» nato da articoli apparsi su un quotidiano del Qatar e ripreso dall'israeliano Maariv: alle autorità consolari italiane in Usa competenti per territorio «*non risulta la morte in Florida di uno scienziato palestinese con cittadinanza italiana*».

**Nel Golfo prima «scorta indiretta»**

ROMA — Per la prima volta da un anno a questa parte un mercantile italiano, la petroliera «Ambronia», naviga nel Golfo Persico senza essere seguita a breve distanza da una delle fregate del 18° gruppo navale. Per l'«Ambronia» è infatti stato applicato il sistema di «scorta indiretta» recentemente disposto dal ministro Zanone: le navi militari — in questo caso la fregata «Euro» — si limitano a restare nell'area senza seguire il mercantile.

## Aperto e subito rinviato il processo per l'attentato del Natale '84

# Ritratta il pentito della strage

**Lucio Luongo: «In istruttoria ero confuso e ho detto cose che però sono state montate» - Nell'esplosione sul rapido 904 tra Firenze e Bologna morirono 16 persone (266 i feriti) - Gli undici imputati fanno parte di due gruppi: quello «camorristico-eversivo» napoletano e quello «mafioso» romano organizzato da Pippo Calò**

FIRENZE — Aperto e rinviato dopo tre ore di udienza e tre di camera di consiglio. Questa la breve storia del processo d'assise contro gli undici imputati della strage di Natale del 23 dicembre 1984 accusati di aver progettato l'attentato al rapido 904 «esploso» nella galleria appenninica di Vernio, tra Firenze e Bologna. Sedici i morti, 266 i feriti.

Alle 17,30 di ieri sera, nell'aula-bunker dell'ex carcere di Santa Verdiana, il presidente Armando Sechi ha rinviato tutto al 2 novembre. Motivo, l'impossibilità per l'avvocato Ivo Reina, uno dei difensori del capomafia Giuseppe Calò, detto «don Pippo», di assistere il suo cliente su due fronti: a Firenze e a Palermo, dove Calò è stato condannato a 23 anni dai giudici del maxi-processo. Il difensore ha solo 20 giorni di tempo per leggersi la motivazione di quella sentenza e presentare appello. La corte d'assise fiorentina ha riconosciuto l'impossibilità di fare entrambe le cose.

Don Pippo, l'ex cassiere della mafia ritenuto uno dei mandanti della strage del rapido, ieri mattina comunque non c'era, anche se ha fatto sapere di essere disposto ad essere interrogato. Degli undici imputati erano presenti in aula solo quattro. Assente Calò, l'attenzione si è riversata su Giuseppe Missi, «'O Nasone», ex presunto boss del rione Sanità, considerato il capo del gruppo camorristico-eversivo napoletano che — insieme al clan mafioso romano di Calò — avrebbe progettato la strage.

Con lui, nello stesso gabbione, due fedelissimi, Giulio Pirozzi e Alfonso Galeota. Quest'ultimo, socio di Missi nel negozio «Eurosport» di piazza del Duomo a Napoli, è accusato di aver partecipato alla riunione in cui l'ex deputato missino, Massimo Abbatangelo, avrebbe consegnato un pacco di esplosivi da inviare a Roma. Pirozzi l'avrebbe poi materialmente trasportato con un furgone. Due gabbie più in là, isolato intenzionalmente dagli altri, Lucio Luongo, 26 anni, detto «Muzzone». Un camorrista dissociato: fu lui a far ritrovare gli esplosivi e sempre lui avrebbe accompagnato il pomeriggio del 23 dicembre 1984 alla stazione di Napoli quel Carmine Lombardi, poi morto ammazzato, su cui grava il sospetto che abbia portato l'ordigno sul treno.

Baffetti neri, doppiopetto grigio con cravatta blu, Giuseppe Missi ostenta sicurezza. Vorrebbe leggere una dichiarazione, ma il presidente glielo impedisce. Durante una pausa dichiara ai giornalisti di «non avere niente da temere dal processo». «*Le accuse — dice — sono solo congetture fantasiose portate avanti da un giudice che in questo processo si è servito della legge per andare contro di esso*». L'allusione è al pm Pier Luigi Vigna, magistrato di punta della Procura fiorentina e massimo esperto di terrorismo rosso e nero.

Le domande a Missi sono incalzanti. Perché farsi strumentalizzare da Calò? Cosa pensa delle dichiarazioni del tecnico elettronico Friedrich Schaudinn — fuggito in Germania dagli arresti domiciliari — secondo il quale i congegni elettronici commissionatigli non erano in grado di provocare un'esplosione a distanza. Ma «'O Nasone» è imperturbabile: dice di non conoscere né Calò, né il tecnico.

Poi si dichiara dispiaciuto per le vittime e i famigliari che siedono proprio di fronte dalla parte opposta. «*Ma anche noi siamo vittime* — aggiunge — *di questa strage, vittime vive, noi e i nostri parenti*».

Stupisce anche Lucio Luongo, il pentito. Ritratterà le dichiarazioni rese in istruttoria. «*Allora ero confuso e avevo detto delle cose che però sono state montate* — dice —. *Ora invece sono lucido*».

C'è dolore e scoramento tra i famigliari delle vittime. Nembo Sabato, 41 anni, che riportò ferite al viso, alla schiena e che ha subito un intervento di chirurgia plastica a una gamba, è deluso: «*Siamo stufi, questa è una pagliacciata. Dopo quattro anni io sono qui a pezzi e davanti a me ci sono solo gabbie vuote. Quella è manovalanza. Dove sono gli imputati eccellenti?*».

E in aula c'è anche Rosaria Gallinaro, una signora napoletana che ha perso la figlia di 12 anni e il marito e fu gravemente ferita all'occhio sinistro. E' la teste più importante del processo perché vide sul treno, alla stazione di Firenze, l'uomo che, secondo l'accusa, sistemò le due borse contenenti i 14 chili di esplosivo. La donna ha confermato la sua testimonianza. Ha ricordato come quell'uomo, sui 40-50 anni, alto 1,75-1,80, robusto e con un casco blu, la colpì mentre sistemava le due borse sulla griglia porta-pacchi nel corridoio della carrozza perché negli scompartimenti non c'era posto.

Rientrata dalla Camera di consiglio, la Corte si è riservata di decidere sulle richieste del pubblico ministero sull'emissione di un nuovo mandato di cattura e sulla richiesta di estradizione di Schaudinn, il confezionatore dei telecomandi.

**Enrico Buffoni**

Firenze. Luigi Luongo, uno degli 11 imputati, nella gabbia al processo per la strage sul treno

---

## La Cassazione conferma le riduzioni di pena secondo la sentenza d'appello

# Cala il sipario sul «7 aprile»

**Gli esponenti di Autonomia operaia riconosciuti colpevoli di banda armata (e non di insurrezione) Negri, 11 anni e mezzo, e Scalzone, 9 anni, vivono a Parigi: la Francia ha rifiutato l'estradizione**

ROMA — A distanza di quasi dieci anni dagli arresti del «7 aprile» 1979 che ha dato il nome al «caso», la Cassazione ha messo ieri sera la parola *fine* ad uno dei più tormentati processi celebratisi in Italia, che ha destato molte polemiche anche tra le forze politiche. Dopo una permanenza di otto ore in camera di consiglio la prima sezione penale della Suprema Corte, presieduta da Corrado Carnevale, ha sostanzialmente confermato il verdetto emesso un anno e mezzo fa dalla Corte d'assise d'appello di Roma nei confronti dello stato maggiore e di altri esponenti di «Autonomia operaia».

Sono quindi divenute definitive le condanne a 11 anni e mezzo di reclusione per Toni Negri e a 9 anni per Oreste Scalzone. Entrambi latitanti, vivono da tempo a Parigi, essendo stata respinta la richiesta di estradizione avanzata dal nostro governo. L'ex deputato radicale è stato ritenuto responsabile di banda armata, associazione sovversiva e partecipazione, sotto il profilo del concorso, alla rapina di Argelato che costò la vita al brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini. Il «professore» ha però beneficiato ieri di una riduzione di pena di 5 mesi e mezzo perché sono caduti in prescrizione alcuni reati minori. In primo grado era stato condannato dalla Corte d'assise a 30 anni di carcere, mentre Scalzone aveva avuto 20 anni.

Nel ricorso in Cassazione Negri e Scalzone avevano invocato la nullità delle condanne perché la Francia aveva negato l'estradizione. Ma la loro richiesta è stata respinta dai supremi giudici, che hanno tuttavia cambiato parere rispetto ad un anno fa, quando annullarono la condanna inflitta a Scalzone in primo e secondo grado dai giudici di Milano proprio perché la Francia aveva respinto la domanda di estradizione.

La Corte di Cassazione ha definitivamente assolto per insufficienza di prove l'attuale deputato radicale Emilio Vesce (ha scontato ingiustamente 5 anni e mezzo in carcere), Luciano Ferrari Bravo, Paolo Virno e Lucio Castellano, che in primo grado erano stati tutti condannati a pene variabili tra i 12 e i 14 anni. Tuttavia, grazie all'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale, tutti e quattro potranno ottenere automaticamente nell'ottobre '89 il proscioglimento con formula piena, essendo stata abolita con effetto retroattivo l'assoluzione.

Tra gli altri imputati del processo «7 aprile» Oreste Strano ha avuto 7 anni di carcere, mentre Mario Dalmaviva e Libero Maesano 4 anni e 2 mesi ciascuno.

La Cassazione ha invece disposto un nuovo processo di secondo grado a Roma per Francesco Bellosi e Gianfranco Pancino, uno dei collaboratori di Negri di recente arrestato e scarcerato in Francia, che era stato condannato in appello a 26 anni e mezzo di reclusione. In applicazione della legge sui «dissociati» è stata inoltre dimezzata la pena per Leandro Barozzi, ridotta ora a 2 anni e 1 mese di carcere.

**p. f.**

### Scuola rifiuta due bimbi non vaccinati

BOLZANO — Due bambini non sono stati accettati nella scuola dell'«obbligo» perché non vaccinati. Sono Arnaud e Laurent Comis, hanno 6 e 8 anni, abitano a Ganda di Appiano (Bolzano). Il padre, Edgar, biofisico e omeopata, ha aperto una campagna contro le vaccinazioni obbligatorie, raccogliendo il consenso di genitori di altre città: insieme hanno preparato una documentazione da presentare alla Corte per i diritti dell'uomo dell'Aia, per sostenere il principio che non si può imporre una terapia che potrebbe rivelarsi dannosa; e citano l'esempio di Gran Bretagna, Scandinavia e Germania, dove le vaccinazioni sono facoltative.

Tutto questo però non è valso a smuovere la fermezza della direttrice didattica e del ministero: niente vaccinazione, niente scuola.

### Amnesty accusa «In Italia 1000 obiettori in carcere»

LONDRA — Anche l'Italia, per i «*mille obiettori di coscienza in prigione*», la lentezza dei processi e l'arresto di 16 separatisti alto-atesini «*per attività anti-nazionali all'estero*», è chiamata in causa da Amnesty International nel rapporto annuale sui diritti umani. Al nostro Paese (che comunque risulta essere fra i «primi della classe») sono dedicate due pagine su 278. «*Circa 1000 obiettori di coscienza* — afferma Amnesty —, *per la maggior parte testimoni di Geova, sono stati rinchiusi, secondo le nostre informazioni, in dieci prigioni militari italiane, per essersi rifiutati di prestare il servizio militare o il servizio civile alternativo*».

Durante l'87 Amnesty ha chiesto la scarcerazione di 14 obiettori.

Il rapporto dell'organizzazione per la salvaguardia dei diritti umani si sofferma quindi sui «*gravi problemi*» del sistema giudiziario italiano, connessi con «*l'eccessiva complessità e lunghezza*» dei procedimenti.

Amnesty stigmatizza inoltre la «*lentezza e inconcludenza*» di inchieste giudiziarie su «*presunti casi di torture e maltrattamenti*» nelle carceri italiane. L'organismo sostiene di aver chiesto «*conferme e chiarimenti*», nell'aprile '87, al ministero di Grazia e Giustizia, in particolare sull'«amnistia» al direttore e ai 21 dipendenti, in massima parte agenti di custodia, del carcere «San Vittore» a Milano, accusati di episodi di maltrattamenti ai detenuti. «*Ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta*», commenta il rapporto.

(Ansa)

---

## IL TEMPO

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

**tempo previsto:** su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso, a parte annuvolamenti residui sui rilievi dell'Appennino meridionale, associati a qualche sporadica precipitazione, e addensamenti stratificati sulle isole maggiori.

**temperatura:** in lieve aumento.

**venti:** da deboli a moderati intorno a Sud sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sull'alto versante tirrenico; deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile sulle altre regioni.

**mari:** da poco mossi a mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e quelli circostanti la Sardegna; generalmente poco mossi gli altri mari.

**città italiane**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 10 | 18 | L'Aquila | 13 | 21 |
| Verona | 10 | 20 | Roma Urbe | 10 | 27 |
| Trieste | 13 | 20 | Roma Fium. | 16 | 25 |
| Venezia | 8 | 18 | Campobasso | 13 | 19 |
| Milano | 10 | 18 | Bari | 15 | 22 |
| Torino | 14 | 18 | Napoli | 17 | 24 |
| Cuneo | 12 | 14 | Potenza | 11 | 18 |
| Genova | 19 | 20 | S.M. Leuca | 18 | [illegible] |
| Bologna | 12 | 21 | R. Calabria | 18 | 26 |
| Firenze | 13 | 22 | Messina | 20 | 28 |
| Pisa | 14 | 24 | Palermo | 18 | [illegible] |
| Ancona | 12 | 21 | Catania | 17 | [illegible] |
| Perugia | 15 | 20 | Alghero | 13 | 25 |
| Pescara | 15 | 22 | Cagliari | 18 | 28 |

**città estere**

| Città | Min | Max | Tempo | Città | Min | Max | Tempo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 8 | 13 | sereno | Lisbona | 20 | 30 | nuvoloso |
| Atene | 15 | 28 | sereno | Londra | 13 | 17 | nuvoloso |
| Bangkok | [illegible] | [illegible] | sereno | Los Angeles | 14 | [illegible] | nuvoloso |
| Berlino | 7 | 20 | sereno | Madrid | 13 | 27 | sereno |
| Bruxelles | 7 | 15 | nuvoloso | Montreal | 8 | 13 | nuvoloso |
| Buenos Aires | 8 | 10 | nuvoloso | Mosca | 8 | 13 | nuvoloso |
| Copenaghen | 6 | 14 | sereno | New York | 14 | [illegible] | nuvoloso |
| Dublino | 10 | 18 | pioggia | Parigi | 16 | 20 | nuvoloso |
| Francoforte | 12 | 14 | nuvoloso | Pechino | 13 | 22 | pioggia |
| Gerusalemme | 18 | 24 | sereno | Rio de Janeiro | 16 | 26 | sereno |
| Ginevra | 12 | 18 | pioggia | Sydney | 18 | 24 | sereno |
| Helsinki | 6 | 12 | nuvoloso | Tokyo | 17 | 22 | nuvoloso |
| Istanbul | 21 | 23 | sereno | Varsavia | 3 | 16 | sereno |
| Il Cairo | 21 | 33 | sereno | Vienna | 12 | 22 | sereno |

---

Nuova ondata di terrorismo contro obiettivi «italiani»

# Alto Adige, altre due bombe

**Gli attentati a Chiusa, ancora con la firma «Ein Tirol» - Colpiti all'alba una casa di ferrovieri e un traliccio, molta paura ma nessuna vittima - Cresce la tensione in vista delle elezioni di novembre**

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Una bomba è esplosa tra le case abitate da famiglie di ferrovieri, in maggioranza di lingua italiana. Un'ora e mezzo dopo, quattro cariche di tritolo hanno fatto saltare un traliccio della linea ad alta tensione della ferrovia. Un'alba di terrorismo a Chiusa, vicino a Bressanone, per fortuna senza vittime. Il rituale è lo stesso, quello dei dinamitardi che vogliono sconvolgere l'Alto Adige avviato verso la conclusione della vertenza per l'autonomia. Ed è la stessa firma, quella dell'«Ein Tirol», che ha già portato violenze in parecchie zone della provincia di Bolzano.

Attentati «annunciati», questi che hanno scosso la cittadina poco distante da Bressanone. Infatti, sul luogo della seconda esplosione i terroristi hanno lasciato una fotocopia del volantino che giovedì scorso era giunto alla redazione di Bolzano della Rai. Con quel foglio «Ein Tirol» comunicava di avere in programma «un'altra ondata di terrorismo», minacciava anche azioni contro la sede bolzanina della radiotelevisione e nei confronti di FF, un settimanale in lingua tedesca, «colpevole» di non aver pubblicato precedenti messaggi dei dinamitardi.

Gli obiettivi colpiti l'altra mattina sono diversi da quelli indicati. Ma è anche possibile che l'annuncio dei dinamitardi avesse lo scopo di creare un diversivo, una sorta di «depistaggio». Comunque, la matrice e le intenzioni sono sempre quelle. Il volantino fatto pervenire la settimana scorsa risulta spedito da Norimberga, dove i terroristi che ripetono incursioni in Alto Adige dovrebbero trovare covi e appoggi negli ambienti neonazisti. Quel messaggio è scritto a macchina in un tedesco un po' contorto, e recupera qui e là frasi agghiaccianti di stampo hitleriano, minaccia azioni contro gli altoatesini di lingua tedesca «fino all'annientamento». Nelle invettive è coinvolto anche il titolare di un'azienda di Lana, sudtirolese, che lanciò l'iniziativa di mettere una taglia sui dinamitardi dopo l'attentato del 18 agosto scorso alla condotta forzata della centrale dell'Enel.

Contro tutti e contro tutto, il programma di «Ein Tirol» per l'Alto Adige, mentre non si riesce ancora a trovare una traccia che conduca a questa centrale del terrorismo, malgrado i rinnovati impegni e le ripetute richieste di collaborazione alle autorità di polizia di Austria e Germania.

Ed ecco l'incursione del gruppo terroristico. Il primo ordigno, poco dopo le quattro dell'altra mattina, è stato collocato sotto un carrello-rimorchio parcheggiato sul piazzale tra due case di ferrovieri. Quattro auto e una roulotte quasi demolite dallo scoppio — avvenuto a un metro di distanza dal tombino di una cisterna che contiene 20 mila litri di gasolio —, i vetri delle case in frantumi, il panico tra la gente balzata dai letti, l'accorrere di polizia e carabinieri. Come tante altre volte.

Gli inquirenti stavano ancora cercando qualche indizio sul luogo dell'attentato, quando un congegno a tempo ha fatto esplodere le quattro cariche sistemate dai terroristi sotto il traliccio che alimenta una sottostazione delle ferrovie, in un vigneto a ridosso della strada provinciale che conduce a Villandro. La struttura è venuta giù, i cavi hanno piegato un altro piccolo traliccio della Montedison. Soltanto danni e tanto spavento, anche qui. Fortunatamente, non c'è stata interruzione del traffico lungo la linea ferroviaria del Brennero.

Affannose ricerche per ore, e nessuna traccia degli attentatori. Restano soltanto supposizioni, e considerazioni varie. Tra l'altro, poiché di solito i dinamitardi agiscono scegliendo una «circostanza», c'è chi ritiene addirittura che questi attentati siano stati compiuti per «commemorare» il leader della Csu bavarese Franz Joseph Strauss, ritenuto «un grande estimatore dell'Alto Adige».

Tra i più amareggiati per questa nuova ondata di violenza, è il sindaco di Chiusa, Ehrich Gasser, della Volkspartei. Il 90 per cento della popolazione di questa cittadina è di lingua tedesca. «Noi siamo rimasti sorpresi» — dice Gasser — «perché qui c'è tanta armonia tra i gruppi etnici. Stamane abbiamo tenuto una seduta straordinaria della giunta, e abbiamo preso decisamente le distanze da questi atti assurdi».

Così reagisce la gente, anche di parte tedesca, agli assalti di «Ein Tirol». Gli attacchi dei terroristi s'inseriscono comunque in una vicenda altoatesina che sta attraversando momenti di particolare tensione, a un mese e mezzo dalle elezioni amministrative nella regione. Diciotto attentati compiuti nel corso dell'anno costituiscono uno dei pesi con cui l'Alto Adige va incontro alla consultazione del 20 novembre.

Qui si è ormai sulla soglia della campagna elettorale, si stanno per fare i «giochi» per il futuro della Provincia di Bolzano. Mentre il terrorismo torna all'attacco del «pacchetto» per l'autonomia, nella convivenza tra i gruppi etnici, i partiti preparano strategie e fanno le loro scelte. Qualche lista è già completata, altre stanno per essere completate. Tra le inquietudini dell'Alto Adige, si fanno avanti i radicali altoatesini, che vorrebbero candidare Marco Pannella nella «lista alternativa per l'altro Sud Tirolo», poiché il parlamentare europeo si vedrebbe respingere la candidatura dalla commissione elettorale, dato che la legge prevede il requisito della residenza per quattro anni, lo scopo sarebbe quello «provocatorio» di creare un caso con relativo ricorso contro l'esclusione.

Un clima politico che rimane perturbato, in Alto Adige. E, per la prima volta, resterà fuori dalla «mischia» Silvius Magnago, presidente della Volkspartei, che ha rinunciato alla candidatura. Un'assenza che forse si farà sentire parecchio, tra le bombe e le dispute.

**Giuliano Marchesini**

Il 28 ottobre si fermeranno commessi, impiegati e funzionari

# «Autunno caldo» al Quirinale (primo sciopero in 40 anni)

**Il sindacato: ristrutturazione sulle nostre teste - La presidenza: un cumulo di sciocchezze**

ROMA — Sciopero al Quirinale. Per la prima volta in quarant'anni funzionari, impiegati, commessi e dirigenti della presidenza della Repubblica incroceranno le braccia, venerdì 28 ottobre, non solo sul colle che ospita il Capo dello Stato ma anche nelle tenute di Castelporziano, San Rossore e villa Rosebery, a Napoli. Circa 700 dipendenti sono scesi sul piede di guerra per protestare contro il segretario generale Sergio Berlinguer, responsabile di un'«*autarchica, monocratica e sicuramente discutibile politica del personale*» e di «*gravissima ed ingiustificabile assenza, indisponibilità e palese non volontà di rispettare tutta la sfera di diritti-doveri connessi ad un corretto rapporto con le organizzazioni sindacali*».

Quella che altrove sarebbe una normale controversia aziendale rischia di trasformarsi in un conflitto del tutto inedito per la storia repubblicana. Alla proclamazione dello sciopero la voce ufficiale del Quirinale, l'ufficio stampa del presidente Cossiga, replica con durezza: «*Si tratta di un cumulo di sciocchezze che, quando vorrebbero attenere a questioni istituzionali, cadono addirittura nel ridicolo*». Al proclama dei sindacati non si dà risposta, «*perché non sarebbe decoroso per le istituzioni*».

Ma i sindacati insistono: «*I dipendenti del Quirinale sono stanchi e hanno paura*», dice Silvano Sgrevi, segretario della federazione Uil organi costituzionali, che insieme al sindacato autonomo dei lavoratori presso il segretariato generale della presidenza della Repubblica ha proclamato lo sciopero. Paura di che? «*Di una riforma della presidenza annunciata e abbozzata in tanti discorsi* — risponde Sgrevi —, *ma di cui i dipendenti sono stati tenuti sempre all'oscuro. Le mille richieste di incontro con l'ambasciatore Berlinguer sono rimaste sempre senza risposta*».

C'è poi un problema di rivendicazioni, che spiega il leader del sindacato autonomo Aldo Comes: «*Il nostro contratto è scaduto in gennaio, e dopo un primo incontro avvenuto tre mesi fa, Berlinguer ha sospeso la trattativa senza farci sapere altro*». Infine è scoppiata la «grana» di San Rossore, con l'annuncio di Cossiga di voler cedere quella tenuta al demanio statale. «*L'abbiamo saputo dai giornali* — dice ancora Comes —, *mentre il segretario generale ci aveva assicurato che di ogni innovazione saremmo stati informati preventivamente. Vogliamo sapere che fine faranno i 90 dipendenti della presidenza che lavorano lì, dagli amministratori ai boscaioli. Ma anche su questo punto l'unica risposta è il silenzio*».

Il silenzio il Quirinale l'ha rotto ieri sera, dando notizia della costituzione di una commissione di studio presieduta dall'ex-presidente della Corte Costituzionale Livio Paladin, incaricata di verificare la legge del 1948 che istituisce il segretariato generale. La riforma «temuta» dai dipendenti del Quirinale sarà valutata in quella sede, così come il ridimensionamento della dotazione del presidente della Repubblica, «*in rapporto alle esigenze di maggiore funzionalità ed economicità*».

Ecco un altro spettro per i sindacati: i «tagli» che non risparmieranno il Quirinale. Ci sono ancora da sistemare circa 160 dipendenti «*non di ruolo, e con un rapporto di lavoro estremamente precario*» provenienti da altre amministrazioni (ministeri, Parlamento, ecc.). E i vari consiglieri del presidente, accusa Sgrevi, si portano dietro ogni volta segretari e funzionari per svolgere funzioni che spetterebbero invece ai dipendenti. Finché non si risolvono queste situazioni, dicono i sindacati, come si può procedere al ridimensionamento?

Lo sciopero del 28 si svolgerà secondo un codice di autoregolamentazione che le organizzazioni di categoria si sono imposte da tempo. «*Neanche quello siamo riusciti a concordare col segretario generale*», lamenta Comes. E' stato proclamato con oltre 15 giorni di anticipo e saranno comunque garantiti i servizi essenziali per lo svolgimento delle funzioni del presidente della Repubblica. «*A scongiurare questa forma di protesta basterebbe un semplice gesto di buona volontà, un incontro con Berlinguer*», dichiara con più diplomazia il segretario confederale della Uil Fontanelli. Ma, viste le premesse, qualcuno parla già di «autunno caldo» al Quirinale.

**Giovanni Bianconi**

Telefonata di un mitomane alla Croce Rossa di Alessandria

# «Aiuto, siamo caduti con l'elicottero» tre regioni in allarme per uno scherzo

**All'inutile ricerca dei «feriti» hanno partecipato squadre piemontesi, liguri e lombarde**

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — «*Aiuto... aiuto... siamo precipitati con l'elicottero... i miei compagni sono morti... io ho lo stomaco sfondato... mi sento morire... aiutatemi*». Il drammatico appello è arrivato ieri alle 5.50, al centralino della Croce Rossa di corso Lamarmora. L'ha ricevuto Gloria Mora, 44 anni. Era uno scherzo, uno stupido, criminale scherzo che per un paio d'ore ha mobilitato ambulanze, vigili del fuoco, carabinieri e polizia non solo dell'Alessandrino, ma anche della Liguria e del Mantovano.

Un episodio analogo era già successo un paio d'anni fa, quando forse lo stesso pazzo aveva impegnato per un intero pomeriggio squadre di soccorso civili e militari per cercare, nell'entroterra di Sanremo, sempre un elicottero che era caduto con morti e feriti.

Gloria Mora, da 13 mesi addetta al centralino, è ancora scossa da quella che lei definisce «una terribile esperienza». I suoi occhi hanno le tracce del pianto e le mani tremano. «*Sì, ho pianto mentre parlavo con quel ragazzo che stava per morire. Mi supplicava di aiutarlo e io non riuscivo a capire dove fosse caduto l'elicottero*». Quando ha sollevato il ricevitore, dall'altra parte c'era uno che ansimava, «*si sentiva che stava soffrendo*». Le ha detto di essere il secondo pilota di un elicottero militare «*e penso anche di essere l'unico superstite di un equipaggio di otto persone*».

Gloria Mora ha schiacciato un pulsante e la voce dell'«agonizzante» si è amplificata nella saletta del centralino. In quel momento stavano entrando tre impiegate dell'Ente, Ornella, Giovanna e Loredana che si sono messe anche loro a fare domande e ascoltare il «pilota» per sapere dove si trovava. «*Se mi date due minuti che prendo fiato, cerco di arrivare alla cartina per capire la posizione in cui mi trovo. Ma qui brucia tutto, ho il fuoco alle gambe...*». «*Ma dicci almeno come ti chiami*», gli hanno chiesto le quattro donne. «*Alberto... mi chiamo Alberto...*

Gloria Mora racconta che continuavano a far parlare «il ferito» perché temevano che potesse perdere i sensi: «*Ci ha detto che erano partiti da Mantova, sarebbero poi andati a Linate e quindi a Genova*». Poi il silenzio.

«*Pronto, pronto*», quasi hanno urlato le quattro donne. Dall'altoparlante è uscito un rantolo poi un bisbiglio: «*Siamo caduti tra Bosco Marengo e Pozzolo Formigaro... siamo finiti contro un palo della luce... c'era nebbia...*» e avanti con un pianto disperato «*perché il fuoco mi sta avvolgendo...*». «*Piangeva Alberto e piangevamo anche noi*» - raccontano le donne -.

Non vi siete insospettite che questo ferito vi stesse parlando da un normale telefono. «*In quel momento si pensa solo a salvare una vita*», risponde Gloria Mora. E la conversazione è cessata, quasi bruscamente, quando la signora, per confortare il superstite, gli ha detto: «*Senti le sirene? Stanno arrivando le ambulanze e la polizia...*». E in quel momento è entrato nella sede della Croce Rossa il capo servizio, Giovanni Mora, marito di Gloria, che ha fatto partire un'ambulanza e ha dato l'allarme ai carabinieri, alla polizia stradale e ai Vigili del fuoco. I soccorritori hanno cominciato a girare le campagne di Bosco Marengo, Pozzolo Formigaro.

Nel frattempo i carabinieri telefonavano a Mantova, Linate e Genova. Nessun elicottero militare risultava partito e neppure atteso. E l'allarme cessava definitivamente quando il comandante della compagnia carabinieri, capitano Armando Pugliese aveva la conferma che gli elicotteri non hanno apparecchiature foniche che possano collegarsi ai comuni telefoni di città, né sono dotati solo i velivoli adibiti a servizi speciali.

**Aldo Pepato**

L'organizzazione scoperta in Sardegna aveva propaggini in tutta Italia

# Hanno truffato mille invalidi

**Promettevano biancheria a basso prezzo: «E' fatta da inabili come voi» - Poi arrivavano cambiali per un milione e mezzo: «Se non pagate, addio pensione» - Estorto più di un miliardo**

ORISTANO — Sulle prime, l'organizzazione batteva il tasto della solidarietà, lasciando inoltre intravedere la possibilità di grandi risparmi: con una garbata lettera proponeva a migliaia di invalidi civili l'acquisto di «*biancheria e tovagliato confezionati da altri invalidi come voi*». Il tutto ad un prezzo imbattibile. Qualche giorno più tardi, nelle case arrivava con la merce l'incaricato della fantomatica «Confassinvalidi»: ovviamente c'era un contrattino da firmare, assieme ad un mazzetto di cambiali.

Con i clienti più riottosi, i venditori abbandonavano il tema della solidarietà, a favore di argomenti più persuasivi: minacciavano la revoca della pensione nel caso di mancata conclusione dell'affare. Un metodo fin troppo convincente nei paesi della Sardegna, dove gli invalidi civili si contano a decine di migliaia e le pensioni, talvolta concesse con larghezza, hanno un peso determinante nei magri bilanci familiari. Non c'è quindi da stupirsi se 925 persone sono cadute in trappola, e si sono impegnate a versare un milione e 500 mila lire (in totale poco meno di un miliardo e mezzo) in cambio di merce scadente.

Il «gioco» è andato avanti per mesi. L'ha interrotto una serie di arresti decisi dagli agenti della Digos di Oristano. Assieme al sostituto procuratore della Repubblica Marcello Cascini, gli investigatori sono impegnati a ricostruire i dettagli del grande imbroglio. Oltre che in Sardegna, si indaga in altre regioni, dove pare che la «Confassinvalidi» abbia precipitosamente preso il largo.

In Sardegna, l'organizzazione è stata smantellata quando aveva prodotto un utile di centinaia di milioni. Alla fine della scorsa settimana, intorno alle 9 del mattino, 30 agenti hanno circondato un albergo di Oristano per bloccare 4 indiziati, chimati a rispondere di associazione per delinquere, estorsione pluriaggravata e truffa continuata. Sono finiti in carcere Alfio Federico Privitera, 53 anni, di Catania (ritenuto il «cervello» dell'operazione), il suo braccio destro, Alfredo Simonetti (44 anni), la segretaria Antonina Fuschi (44 anni), e uno dei venditori porta a porta, Roberto La Fata (35 anni), tutti di Milano.

Con le stesse accuse sono stati arrestati a Viareggio Vincenzo Tizzano, 36 anni, di Napoli, e a Peschiera del Garda Antonio Dal Fol, 35 anni, milanese. La «retata» ha avuto una coda a Montecatini Terme, dove è finito in cella il presidente nazionale della «Confassinvalidi», Dario Mazzoni, 58 anni, di Empoli, mentre a Oristano si è costituito Franco Gusmano, 32 anni, nato a Messina e residente a Milano. Dal riserbo che circonda le indagini è emerso che un altro indiziato è sfuggito alle ricerche, mentre nove persone sono state denunciate a piede libero.

In attesa che il magistrato interroghi in carcere i fermati, il loro legale ha anticipato la linea difensiva, sostenendo la tesi di una macchinazione organizzata da ditte concorrenti che non riuscivano più a piazzare biancheria sul mercato battuto a tappeto dai venditori della «Confassinvalidi». Ma l'organizzazione, secondo gli inquirenti, esisteva solo sulla carta, ad Empoli, e anche l'indirizzo di riferimento ad Oristano non corrispondeva ad alcun ufficio. L'associazione riceveva la «*biancheria e i tovagliati finissimi*», posti in vendita come «*offerta speciale riservata*» dalla Emmeci di Milano.

Pare che la «Confassinvalidi» agisse con criteri davvero industriali: prima di iniziare la sua attività in Sardegna era riuscita, con uno stratagemma ancora non chiarito, a mettere le mani in vari comuni sulle liste degli invalidi civili. Poi erano partite le lettere, infine erano arrivati i venditori. Talmente convincenti da rifilare anche tre pacchi di biancheria a sprovveduti acquirenti.

**Corrado Grandesso**

## ■ Caso Aluminia ricercato un manager

ROMA — Si chiama Fabrizio Masciah l'ex dirigente della società Aluminia del gruppo Efim arrestato per truffa ai danni dello Stato. Masciah, sino al febbraio scorso dirigente del servizio commerciale della Aluminia, è accusato insieme ad un altro manager di cui gli inquirenti non hanno fornito il nome perché ancora latitante, di aver sottratto allo Stato la somma di 18 miliardi che avrebbe dovuto essere versata come Iva.

La vicenda è stata denunciata alla magistratura dai nuovi vertici dell'Aluminia e dell'Efim pochi mesi fa. L'Aluminia aveva acquistato dalla società Metalimpex 38 mila tonnellate di alluminio per un valore di 78 miliardi e 263 milioni di lire, più l'importo dell'Iva ammontante a 14 miliardi e 87 milioni. Contestualmente la Aluminia aveva venduto la partita alla Masal, un'altra società privata.

La Masal, non aveva però versato ad Aluminia i 18 miliardi di Iva

**LA COLONNA E' TORNATA NUOVA**

**Roma. Dopo quasi dieci anni di lavoro, la Colonna Antonina può essere di nuovo ammirata. Infatti, finiti il restauro e la pulizia, le impalcature scoprono lentamente gli antichi altorilievi dell'imponente monumento, che si trova al centro di piazza Colonna (Ansa)**

Militare «cambiava» gli ordini ai piloti

# Dalla torre di controllo notizie false per gioco

PORDENONE — Giocava con gli aerei, trasmettendo ai piloti indicazioni fasulle. Le battaglie immaginarie sono durate quasi tre mesi. Novanta giorni in cui alcuni aerei passeggeri dell'Alitalia in arrivo allo scalo veneziano di Tessera hanno rischiato di percorrere rotte di collisione con altri velivoli. Il responsabile delle interferenze nelle comunicazioni radio tra la torre di controllo del «Marco Polo» e gli aerei ora è stato smascherato.

Si tratta di un militare di leva, un lombardo poco più che ventenne, in servizio alla torre di controllo della base di aviazione leggera dell'esercito a Casarsa, in provincia di Pordenone. Se le interferenze fossero giunte a destinazione avrebbero avuto esiti disastrosi.

Il giovane è stato arrestato il 25 agosto, quando gli uomini della polizia postale, incaricati dalla procura della Repubblica di Venezia, hanno intercettato l'ultima comunicazione e hanno fatto irruzione nella caserma di Casarsa. Il militare, lasciata la torre di controllo, stava andando a riposare in camerata. L'episodio — sul quale sono state aperte due inchieste, una civile, l'altra militare — tuttavia è ancora coperto da un riserbo strettissimo. Dal 5° Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, il comando delle forze militari di stanza nel Friuli e nel Veneto orientale, è venuta ieri soltanto una stringata conferma.

Tutto sarebbe cominciato il 30 maggio, quando alla torre di controllo di Tessera è giunta una strana comunicazione: «*Sono l'elicottero CH-47 proveniente da Viterbo e diretto a Belluno, volo a cinquemila piedi e chiedo l'autorizzazione di transito sopra il territorio di vostra competenza*». Le sigle del velivolo militare corrispondevano, ma sul radar non compariva alcuna segnalazione. I controllori di volo, perplessi, hanno notificato l'accaduto.

Nei giorni seguenti le interferenze si sarebbero ripetute. Bersagli dei falsi messaggi erano soprattutto i comandanti degli aerei passeggeri dell'Alitalia. Il misterioso trasmettitore conosceva sigle e frequenze. Attendeva che i velivoli si mettessero in contatto con la torre di controllo per l'atterraggio e interferiva nelle comunicazioni, alternando i messaggi con indicazioni fasulle.

Se il controllore di volo ordinava al pilota di un aereo di scendere a cinquemila piedi, una voce sconosciuta interveniva rettificando e invitando il pilota a scendere a quattromila metri. Secondo il materiale raccolto dagli investigatori dell'Escopost-Escoradio, le conversazioni a tre proseguivano tra ordini e contrordini.

**m. g. r.**

# «Lo Stato si tenga i miei soldi»

**Insegnante padovano restituisce metà dello stipendio: «Troppo pochi i giorni di scuola» - Adesso sul «caso» dovrà decidere il ministero del Tesoro**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PADOVA — Per lui i 200 giorni di lezione previsti per quest'anno dal calendario scolastico del Veneto e del Trentino-Alto Adige sono pochi («*troppo pochi*») e così, in polemica con l'unico sovrintendente scolastico che ha competenza nelle due regioni, ha deciso di restituire metà del suo stipendio di insegnante di ruolo, 700 mila lire circa.

«*Agli studenti veneti e trentini sono stati regalati illegalmente quindici giorni di vacanza*», dice spiegando la sua iniziativa. «*E tutto questo* — aggiunge — *è demagogico e immorale*». Della questione dovrà ora occuparsi il ministero del Tesoro, cui il denaro ritenuto «*non meritato*» è stato rispedito.

Protagonista della clamorosa «campagna» contro il calendario scolastico è il prof. Giovanni Irianni, docente di lettere alla scuola media «Tommaso Albinoni», di Tencarola, un paesino nell'immediata periferia di Padova. Il braccio di ferro tra Irianni e il sovrintendente scolastico per il Veneto e il Trentino-Alto Adige è in realtà di vecchia data, ma solo da due settimane è sfociato nella sfida aperta. L'ultimo atto della lunga «guerra» dell'insegnante, che è di origine calabrese, è del 22 settembre scorso.

Pochi giorni dopo l'inizio delle lezioni, Irianni spedì infatti una lunga e circostanziata lettera alla prof.ssa Maria Giuliana Bigardi, preside della scuola media «Albinoni» annunciandole la decisione di restituire una parte del suo stipendio. La «patata bollente» dapprima finita all'esame del collegio dei docenti, che si è dichiarato incompetente, e poi sul tavolo del provveditore agli studi di Padova, è approdata definitivamente ieri al Consiglio d'istituto che ha discusso a lungo sul da farsi, decidendo alla fine di sottoporre il problema al ministero del Tesoro. Quest'ultimo, però, dovrà solo stabilire se trattenersi o meno la somma in un primo tempo corrisposta a Irianni.

La questione di fondo sollevata dal battagliero insegnante di lettere resta invece, per ora, senza soluzione. Irianni, infatti, è deciso a continuare la sua crociata contro il «calendario corto». «*Gli studenti hanno il diritto di allungare il calendario delle lezioni per ottenere più istruzione*», afferma. Proprio in base a questa considerazione, nell'estate del 1987, l'insegnante ribelle chiese e ottenne di lavorare quindici giorni in più durante le vacanze estive. La preside e il Consiglio d'istituto gli affidarono un corso di recupero per alunni in difficoltà, che, racconta adesso qualche collega, fu seguito con molto interesse. Quest'anno l'esperimento non si è ripetuto e così è nata l'idea, poi messa in pratica, di restituire la metà dello stipendio.

Ma Irianni non ce l'ha con la Bigardi. Il suo obiettivo, invece, è il sovrintendente scolastico del Veneto e del Trentino-Alto Adige. Dice l'insegnante di lettere: «*Per il terzo anno consecutivo e nonostante le mie proteste e una diffida, il sovrintendente ha determinato il calendario delle lezioni come se fosse il calendario delle vacanze, assegnando in pratica e senza alcuna spiegazione alle lezioni stesse soltanto duecento giorni, mentre la legge ne prevede almeno duecento...*».

«*Questa è un'interpretazione capziosa delle direttive di legge* — aggiunge Irianni — *e poi il sovrintendente sa che durante l'anno il calendario scolastico subisce ulteriori e numerose riduzioni grazie ad un'infinità di interruzioni dell'attività didattica facilmente prevedibili*».

Bisogna, insomma, tornare ai 215 giorni di lezioni all'anno, è il suggerimento di Irianni. Il quale, per ora, è intenzionato a continuare il suo braccio di ferro con il sovrintendente scolastico del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

**Antonello Francica**

Finora il governo ha quasi sempre fiscalizzato il minor costo

# Petrolio, il crollo dei prezzi non premia i bilanci familiari

Gasolio da riscaldamento: in 2 anni 15 ribassi alla produzione (l'ultimo ieri: 11 lire) e 24 aumenti

ROMA — Crolla il prezzo del greggio, dal 1986 si mantengono quasi inalterati i costi industriali dei derivati del petrolio. Un po' di respiro per il bilancio domestico delle famiglie italiane? Niente affatto: dall'anno scorso il preventivo per riscaldare l'appartamento nel periodo invernale è aumentato di 50 lire al litro, la benzina costa 10 lire in più e il gasolio da autotrazione è passato da 673 a 729 lire al litro.

Solo di tanto in tanto arrivano notizie che dovrebbero confortarci. Da oggi, ad esempio, il gasolio da riscaldamento costa 681 lire al litro, 11 in meno di ieri. Il ribasso è dovuto al «riallineamento» del prezzo [illegible] a quello medio di cinque Paesi della Cee (Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Francia e Germania). Chi abita nell'Italia del Nord, in un appartamento di 70 metri quadrati, potrebbe risparmiare (ma i tecnici assicurano che presto arriverà un provvedimento di segno opposto) circa 40 mila lire in una stagione. Non c'è da gioire, dunque. Ancor meno se si considera che soltanto il 24 settembre il governo aveva deciso un aumento di 10 lire e in luglio c'era stato il deciso balzo da 632 a 682 lire.

Ma com'è possibile che, mentre gli sceicchi svendono il loro oro nero a 12 dollari il barile (una tonnellata equivale a 7,4 barili), il consumatore italiano non possa approfittarne? Una spiegazione c'è, e si chiama fiscalizzazione.

Un esempio. Se il costo industriale della benzina scende di 10 lire al litro, si può decidere di aumentare l'imposta di fabbricazione per lo stesso importo. Provvedimenti di questo tipo hanno più d'uno scopo. Aumentare il drenaggio fiscale e costituire una riserva in caso di improvvisi aumenti sui mercati internazionali. Ma anche, come spiegano all'Unione petrolifera, «impedire la corsa ai consumi e rendere più leggera la bolletta energetica nazionale». Una bolletta che, almeno per lo Stato, dovrebbe riservare sorprese positive: nei primi sei mesi abbiamo già risparmiato 1700 miliardi, e i tecnici calcolano che si possa arrivare a 3000 prima di gennaio. Ha dato una mano anche il ministro Ferri, col decreto sui limiti di velocità: correndo di meno sulle strade abbiamo risparmiato, in agosto, il 5 per cento in benzina.

La fiscalizzazione resta comunque un provvedimento penalizzante per molti.

Ma vediamo come questo meccanismo si riflette sui prezzi al consumo.

**Benzina** — Il 18 ottobre 1986 il costo di produzione di un litro di benzina super era di 254,04 lire, alle quali si dovevano aggiungere 830,71 lire di imposta e 195,25 di Iva, per un prezzo alla pompa di 1280 lire. Sette giorni dopo, la prima voce era scesa di 5 lire, ma lo sconto si era trasferito agli oneri fiscali, aumentati della stessa cifra. Questo meccanismo ha fatto sì che dal febbraio '86 la «super» sia aumentata di 80 lire al litro, a fronte di un sensibile calo dei costi di produzione (-67 lire).

**Gasolio** — Lo Stato tende ad eguagliare la pressione fiscale sui combustibili da autotrazione e da riscaldamento. Vediamo un esempio. Il 24 settembre scorso il governo decise di fiscalizzare il ribasso del prezzo del gasolio da autotrazione, aumentando di 8,72 lire l'imposta (il prezzo alla pompa rimase invariato). Lo stesso provvedimento fu applicato al gasolio da riscaldamento, e provocò un brusco balzo in avanti del prezzo al consumo. In sostanza gli italiani hanno dovuto pagare di più un prodotto che sul mercato costava qualche centesimo in meno.

Lo stesso meccanismo, però, non può accadere in senso inverso. Il calo del prezzo del gasolio da riscaldamento, dunque, non si rifletterà sul combustibile usato per l'autotrazione.

Vediamo il confronto tra i prezzi degli ultimi due anni. Nell'agosto dell'86 il costo industriale di un litro di gasolio da riscaldamento era quasi analogo a quello attuale, ma il consumatore lo pagava 124 lire in meno. Da allora abbiamo assistito a 15 ribassi e 24 aumenti (ma i secondi sono stati molto più sostanziosi dei primi). Un litro di combustibile da autotrazione, invece, costava 605 lire, contro le attuali 738.

Anche in questo caso le oscillazioni dei costi industriali sono state irrilevanti (meno di 3 lire). Ma nessuno, al momento del «pieno», se n'è accorto.

**Giampiero Paviolo**

**MILANO: ABBATTUTO IL PALASPORT CON LA DINAMITE**

Milano. Alle 16,35 di ieri, al secondo tentativo degli artificieri, le otto arcate del Palazzetto dello sport, alte ventisei metri, sono crollate al suolo in una nuvola di polvere. Le operazioni di abbattimento dei ruderi dell'impianto sportivo, gravemente lesionato dall'abbondante nevicata del gennaio 1985, erano cominciate mezz'ora prima, ma solo una carica era esplosa

Oggi a Stresa l'Aci contesta Ferri sui 110-130

# Auto, più morti in città

MILANO — Sulle strade si muore di più a 50 chilometri l'ora che a 140. Può sembrare un paradosso, ma è la realtà dei dati sugli incidenti che oggi l'Aci presenterà al ministro Ferri, per contestare il decreto-lumaca che dal 24 luglio ha costretto gli automobilisti italiani a viaggiare a 110 l'ora, con l'ultima modifica della doppia velocità dal 12 settembre.

Come ogni anno, a Stresa per due giorni si parlerà del traffico, ma questa volta la consueta conferenza è di grande attualità per la polemica sui limiti di velocità introdotti quest'estate: a contestare il ministro dei Lavori pubblici, a nome di tutti gli automobilisti, ci sarà l'avvocato Rosario Alessi, presidente dell'Aci, che si avvarrà delle cifre elaborate dall'Automobil Club in collaborazione con l'Istat.

Eccone un riassunto, secondo quanto ha anticipato ieri il presidente dell'Aci di Milano, Piero Stucchi Prinetti: *«Su circa 270 mila incidenti l'anno — ha detto — oltre 200 mila (il 75%) accadono sulle strade urbane, con 150 mila feriti (pari al 70 per cento del totale) e 3 mila morti su 7 mila».* Da queste statistiche si evince che la velocità non è sempre l'elemento più importante da considerare fra le cause dei sinistri, ma che incide assai di più la congestione delle aree metropolitane.

Infatti il 60 per cento del traffico è concentrato — ha aggiunto Stucchi Prinetti — in 13 città: Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria con Messina, Catania e Palermo. Dove cioè la velocità media è di 15 km all'ora, ben lontana da quella che fa scattare le multe dell'Autovelox.

Il ministro dei Lavori pubblici probabilmente opporrà a questi dati altre statistiche, quelle che alla fine della stagione estiva hanno certificato un calo di 113 vittime per incidenti stradali, grazie all'imposizione dei nuovi limiti. Ma non tutti sembrano così ottimisti. E allora la prima giornata dei lavori di questo simposio sul traffico potrebbe trasformarsi in un duro scontro, con i ministri Ferri e Santuz (sarà a Stresa domani) sul banco degli imputati.

Negli ultimi giorni, alla commissione Trasporti della Camera sono nate ben sette diverse risoluzioni. Oggi ascolteremo la proposta di Alessi, che ribadirà l'opposizione dell'Aci alla velocità a giorni alterni, formulando una nuova proposta, che sia valida per tutti, e legata ad altre misure di sicurezza sulla strada. Oltre a questo, l'Aci chiede anche che si faccia chiarezza sulle norme per la visita medica prima della patente, con l'indicazione degli specialisti ai quali si dovranno recare i candidati. Su questo provvedimento, contro il quale si sono già indirizzate le critiche dei medici di base, si aggiungono anche le considerazioni negative dell'Unione consumatori, che l'ha definito una *«complicazione dell'iter burocratico».* **g. pa.**

# «Voltati ragazzo, gioco a flipper»

Il sindaco di Bassano vieta agli under 16 di assistere ai passatempi nei bar - Dopo le proteste ci ripensa: «Forse ho esagerato»

BASSANO — *«E se vediamo un ragazzino a tre metri da un videogioco che facciamo? Gli diciamo di girarsi dall'altra parte?».* Il capitano dei carabinieri Salvatore Graci scuote la testa. Così come fanno in tanti, a Bassano del Grappa, dopo che un'ordinanza del sindaco, Giovanni Tasca, ha proibito ai minori di 16 anni di *«assistere e partecipare ai giochi leciti e regolarmente autorizzati in sale giochi ed esercizi pubblici».*

Il singolare divieto nasce dall'applicazione di un regio decreto del 1931, dove compare proprio la parola «assistere». Di conseguenza, gli under 16 non possono guardare l'amico che gioca a flipper, a biliardo, a calcetto o a ping-pong. Nelle sale giochi, nei bar e anche nei patronati.

A Bassano non sanno se ridere o protestare. Soprattutto i gestori degli oltre cento esercizi pubblici della città. *«Se un genitore — dicono — porta con sé il figlio al bar per offrirgli un gelato, e nel frattempo fa un giro di briscola con gli amici, perché non può farlo sedere vicino?».* Per Valeria Poluzzi, titolare della sala giochi «Holiday», l'ordinanza *«è una cosa assurda, molti ragazzi vengono accompagnati dai genitori. E poi non è vero che i giovani saltano la scuola per venire qui. Sotto i 16 anni un divieto poteva anche essere accettabile, ma così...».*

Al centro giovanile «San Giuseppe» stanno già pensando come risolvere il problema. *«Siamo pieni di ragazzini, abbiamo biliardi e videogiochi* — dice la proprietaria del bar, Tina Vicari — *l'unica cosa da fare è chiudere. E se mi arrivano le solite comitive di genitori e figli che si fermano qui prima di andare in montagna, cosa faccio? Chiedo la carta d'identità?».*

Così nei locali pubblici di Bassano tutti si domandano *«cosa potrà succedere se mi pescano nel bar un quattordicenne che "spia" dietro le spalle di un giocatore di flipper».* E scoprono preoccupati che, in questo caso, a rispondere è proprio il gestore, in quanto responsabile di tutto quel che avviene all'interno del locale. Con tanto di denuncia al pretore, visto che il reato non è fra quelli depenalizzati.

L'ordinanza del sindaco ha colto di sorpresa anche le minoranze in Consiglio comunale, che, pur essendo favorevoli al provvedimento, non si erano accorte di quella parolina diabolica che sta mettendo in crisi una città. *«Siamo d'accordo sul divieto di giocare* — dice Mauro Beraldin, consigliere del pci — *ma il resto francamente ci pare eccessivo, dovremo discuterne...».*

Alla fine arrivano le spiegazioni del sindaco dc Giovanni Tasca, nel tentativo di salvare la situazione. *«C'è scritto che è vietato assistere?* — cade dalle nuvole Tasca — *non mi ero reso conto, forse l'ha scritto il segretario nella stesura. No, il divieto è solo di partecipare, farò una modifica all'ordinanza. Volevamo regolamentare un settore finora ad ora scoperto».* **a. b.**

Manifestazione a Cosenza

# Frati e ultras per Roberta

Diecimila giovani guidati dai Cappuccini in ricordo della ragazza violentata e uccisa

COSENZA — Per ricordarla si sono uniti i frati cappuccini, il provveditore agli studi e persino gli «ultras» della squadra di calcio del Cosenza. Così per la manifestazione in memoria di Roberta Lanzino, la ragazza di 19 anni violentata e uccisa a coltellate il 26 luglio scorso nel Cosentino, si sono radunati ieri mattina migliaia di giovani: diecimila, secondo una valutazione non confermata dalla questura.

Roberta era una di loro. Studentessa al primo anno di scienze economiche e sociali dell'Università della Calabria, quel giorno di luglio stava andando in motorino nella villetta di famiglia, sulla costa tirrenica.

Il suo corpo è stato ritrovato in fondo a una stradina che porta al mare. Da allora sul delitto, sconosciuti i responsabili, era sceso il silenzio.

L'idea di manifestare in ricordo di Roberta e contro ogni forma di violenza è venuta a un singolare personaggio, padre Fedele Bisceglie, delegato regionale delle missioni estere cappuccine e capo dell'organizzazione dei tifosi del Cosenza.

Il provveditorato agli studi la ha appoggiato, dispensando per un giorno gli studenti dal recarsi a scuola.

Il corteo si è mosso da piazza Fera e ha percorso le strade del centro di Cosenza. Numerose le adesioni di gruppi, associazioni, partiti e sindacati.

Al termine della manifestazione, in piazza dei Bruzi, sono stati letti messaggi fatti pervenire agli studenti. Fra questi uno del presidente della Camera dei deputati, Nilde Iotti.

*«La vicenda di Roberta — ha scritto la Iotti — è stata atroce al punto che ci sembra non esistano parole adeguate ad esprimere il sentimento di dolore, di sdegno, di orrore che suscita dentro di noi. E' importante unirsi per vivere ed esprimere questi sentimenti: solo se vissuti collettivamente, essi possono divenire una grande forza positiva per cambiare, per costruire un mondo più civile e più giusto.*

*«Abbiamo alle nostre spalle* — prosegue il messaggio della Iotti — *una storia che ha troppe volte negato alle donne il diritto elementare di ciascun essere umano al rispetto della propria dignità e libertà, della propria integrità fisica e morale. Un diritto non sufficientemente tutelato neanche dalle leggi dello Stato, che, non dimentichiamolo, definiscono la violenza sessuale come un delitto contro la morale pubblica e non contro la persona. Credo che il caso estremo e terribile di Roberta ci spinga a lavorare e a lottare ancora, se necessario, per una legge finalmente giusta sulla violenza sessuale».*

Un altro messaggio è giunto dal presidente della Conferenza episcopale calabra, monsignor Agostino, che ha espresso *«il turbamento della Chiesa calabrese».* Nei giorni scorsi il vescovo di Cosenza, monsignor Trabalzini, aveva presieduto una cerimonia in memoria di Roberta in una scuola cittadina.

La manifestazione di ieri è stata conclusa dal suo organizzatore, il «frate tifoso» Fedele Bisceglie, che ha attribuito parte della responsabilità della violenza nelle sue varie forme alla *«sfrenata e commerciale»* azione di alcuni media e alla negligenza dei politici, che *«spesso si dimenticano dei giovani e dei loro problemi».*

Gli studenti cosentini hanno chiesto che le indagini della magistratura *«si muovano celermente»* per individuare i responsabili del delitto.

Subito dopo l'omicidio di Roberta erano stati fermati tre fratelli, Gaetano, Giuseppe e Luigi Frangella, e due loro cugini, tutti in seguito prosciolti per mancanza di indizi.

Si attende ora l'esito di alcune perizie, da cui potrebbero venire elementi nuovi per il prosieguo delle indagini. **e. t.**

## Stato civile di Torino

3 OTTOBRE 1988

NATI — Beltrami Laura; Bodrone Elisa; Cesana Jessica; Lacito Luca; Viali Simone; Bianco Roberto; Di Caro Jessica; Greco Federica; Patrizi Lorenzo; Amato Francesca; Mancuso Alessandro; Lo Giudice Fabio; Saretta Riccardo; Ludovico Alessia; Amarù Debora; Gagliardi Amedeo; Mazzucchi Giulia; Pagliaro Antonella; Giglio Giacomo; Simone Giuseppe; Ferrua Clara; Ferrua Carlo; Cosma Matteo; Cossardo Francesco; Masseglia Marco; Schipani Antonio; Gerbon Valentina; Aghemo Lia; Ferravicini Ambra Rebecca; Corti Fabrizio; Viganò Camilla; Cortese Dario; Tarenti Ilaria; Garbin Alberto; Marengon Gregorio; Cantiochiaro Marcella; Di Maso Dora; Perea Vittorio; Halilovic Hagira; Lelli Beatrice; Balcastro Daniele; Monetto Carla; Brossa Marco; Angeloni Alessio; Cesari Barbara; Crimaudo Alessio; Barbone Lorenzo; Chiarelli Luigi Ettore; Piaris Erika; Liberatore Valentina; Romandini Simone; Romandino Viola; Cicchero Marco; Vecchiarelli Oscar; Siracusano Federica; Giolado Oreste; Marras Ylenia; Pipitone Morena; Lanzone Deborah; Azzolini Giulia; Visentin Valentina; Borsello Marco; Piroselina Arianna; Valsarda Giovanni; Compisi Matteo; Amato Ylenia.

MORTI — Di Maio Domenico, di anni 46, nato a Orlanova, portalettere, abitante in via Slataper 14; Chiarotto Giuseppe, a. 60, Gragnano, operaio, v. Procida 2; Lobina Enrico, a. 54, Cagliari, impieg., v. C. Pisacane 31; Ursoi Angelo, a. 79, Castellengo di Novara, pens., v. Valperga Caluso 18; Colombo Antonio, a. 90, Ozzano, pens., v. Chedini 12/20; Rastelli Virgilio, a. 79, Castell'Annone, pens., c. Cosenza 71; Alessandria Germano, a. 74, Torino, pens., c. Siracusa 203; Mastai Angelo, a. 81, Parma, pens., v. Reggio Emilia; Paschin Natale, a. 84, Caggio, pens., v. Lanzi 64.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 60 - Morti 21

## Milano-Collezioni propone per l'89 abiti vittoriani

# La moda riveste le donne

**Pantaloni larghi [illegible] gonne lunghe anche riavvolte all'indiana - Multipli corpetti di velo**
**Per le più giovani ecco il «picciotto» in calzoni mozzi, camicia bianca e gilé [illegible] velluto**

Milano. [illegible] seta in una proposta estiva [illegible] Krizia

MILANO — Care giovani signore, care ragazze, avrete tutto l'inverno per prepararvi: non tanto [illegible] obbedire alle dolcissime, però drastiche proposte moda per la primavera-estate '89, larghi pantaloni e lunghe gonne, quanto a far provvista [illegible] solito salutare humour.

Sono in arrivo tempi strani: con la [illegible] di una riconquistata signorilità, va a finire che l'abito inciderà sul comportamento e sebbene [illegible] sia fra il dandy mediterraneo proposto in bianco totale, [illegible] tela da materasso fine Ottocento ed una languida signora spari[illegible] in multipli corpetti di velo, in gonne leggere, magari riavvolte all'indiana, vedre[illegible] rispuntare pudiche, sommesse donne d'epoca vittoriana, apparentemente pronte a rientrare nei ranghi d'una femminilità imbarazzante, [illegible] appunto dormisse quel tale spiritello, così utile nei recuperi e nelle citazioni.

Con gli [illegible] al secondo giorno [illegible] collezioni, il suddetto spiritello è compreso nel prezzo dell'abito. Dolce & [illegible] hanno usato chiffon, georgette, tulle di cotone, tela [illegible] seta peso piuma, tutto di un'opacità [illegible] avvalori [illegible] leggerezza color crema o celeste, per abiti a vita lunga che evocano passaggi mattinali in un rosato da lady inglese.

[illegible] invece nell'agrumeto, dove il «picciotto», in calzoni mozzi alla caviglia, per far vedere il calzino nero e la scarpa bassa e grossa, camicia bianca e gilè di velluto, è in realtà [illegible] svelta [illegible] in procinto di provare tutta una serie di completi maschili [illegible] gessato grigio-nero stile boss siculo al tutto écru [illegible] protagonista d'un film [illegible] Visconti.

Per i due giovanotti approdati dalla [illegible] a Milano la primavera mascolina è un gioco. Ma lo è anche l'apparizione di [illegible] con [illegible] giacche a vita alta, [illegible] spalle cadenti, le gonne fluide, il cappello vasto con i fiori, la pettinatura a cornucopia.

Una specie di antifona per introdurre [illegible] bellezza nella semplicità [illegible] quelle lunghe gonne trasformiste [illegible] seconda che si lascino sciolte o invece si raccolgano in vita, splendide in [illegible] fondo, nel [illegible] dei fiori secchi, [illegible] loro camicie preziose, ricamate ad intaglio, intarsiate di pizzo.

Le camicie dell'estate sono fra le proposte più affascinanti di Romeo Gigli: enfatizzano [illegible] tutti i motivi della [illegible] collezione, non [illegible] ieri, di rarefatta eleganza. Semplici, brevissime e ample, minute e generose, in colori vegetali, verdi rosati e bianchi verdastri, hanno scolli asimmetrici, drappeggi e jabot; possono coprire appena il seno o enormi legare i due davanti incrociati sul dorso in un modo Movi[illegible] che caratterizzano i pantaloni, le [illegible] chiffonesche e giocose, le tute, [illegible] amplissimi a partire [illegible] corpino carré.

I [illegible] inglesini che disegnano Byblos, Keith Varty e Alan Cleaver sono sfuggiti alle gonne dolcificate e ai pantaloni troppo grandi per [illegible] tangente di escursioni in paesi dall'eterna primavera.

In [illegible] di piccole giacche, di spencer, camicie e gilé, gonne lunghe [illegible] alta, pantaloni e bermuda, [illegible] immesso cotoni stampati a frutti e fiori tropicali, così la giacca può [illegible] safari, [illegible] camicia [illegible] ma ha anche giocato sul bianco e blu di rigati, pois e fiori di ibisco, su nero, vinaccia [illegible] écru, per rallegrare [illegible] primavera e l'estate in città.

Viola, turchese, arancio, geranio tingono giacchini corti su gonnone-bermuda a fiori o [illegible] scambiano i ruoli in euforia.

[illegible] allunga [illegible] Chiara Boni che [illegible] iniziato la sua spettacolare sfilata, colonna [illegible] le canzoni [illegible] Anni Sessanta, con le ragazze di You Tarzan me Jane, che trascinavano [illegible] guinzaglio valige colorate, sedili di peluche, [illegible] provocanti minishort e annodate camicine, gonne corte e strette e serpentoni carnevaleschi al collo; e l'ha chiusa con Little Tony, in [illegible] pieto di pelle con [illegible] frange alle maniche, apparso in passerella a cantare Cuore matto.

In [illegible] piccolissimi [illegible] leur in toni India sia [illegible] colori che di taglio, colli alti negli abiti lisci, giacca guru in shantung, pantaloni a vita bassa. E l'invito, complici altissimi tacchi, al dimenti[illegible] ancheggiare in abiti godé, lunghe giacche avvitate con bottoni di [illegible] Orli in salita, tutte rivelate le grazie della callipigia donna controcorrente di Chiara Boni.

**Lucia Sollazzo**

---

## La calcolosi biliare colesterinica colpisce l'11-20% della popolazione adulta

# Nuovo «dissolvente» per i calcoli

**L'annuncio dagli Usa - Gli «accumuli metabolici» [illegible] diametro superiore ai due centimetri e quelli a guscio calcifico resistono ancora ad ogni farmaco - Necessaria [illegible] maggiore prevenzione**

Prototipo, da sempre, di torpida malattia dismetabolica, la calcolosi biliare colesterinica — comune fonte di coliche, itteri e possibili complicazioni, oppure di «inspiegabili» croniche dispepsie — [illegible] finalmente trovato, negli ultimi 15 anni, i [illegible] pronti «avvistatori diagnostici» (vedi la moderna ecografia, docile, informativa e [illegible] come il radar) e i suoi efficaci «correttori» (farmaci dissolutori a base di acidi biliari, macchine rompi-calcoli a onde d'urto, endoscopie, lavaggi detergenti [illegible] colecisti). Terapia non più «punitiva», quindi, come [illegible] chirurgia della colecisti malata, ma (quando e se possibile) cure liberatorie e conservative.

Adesso — lo annuncia il «N. Y. Times» — è in vista, almeno negli Usa, l'«actigall», che, a quanto [illegible] vien «dopo», se non meglio, degli ormai ben conosciuti e disponibili «acido desossicolico» e «ursodesossicolico».

Del farmaco si dice — per non mancare del solito trion[illegible] — che saprà evitare, ogni [illegible] l'intervento chirurgico a [illegible] milione di calcolotici [illegible] statunitensi (al costo unitario medio, calcolato [illegible] Usa, di 9000 dollari).

A ben guardarla, la succinta [illegible] non nasconde però che anche questo farmaco, come i suoi precedenti confratelli, si dichiara impotente contro calcoli colesterinici di diametro maggiore di 2 cm e, ovviamente, [illegible] calcoli a guscio calcifico.

Il progresso, comunque — che è cosa [illegible] anche di piccoli passi e migliorie — è decisamente avviato. Peccato che, per ora, a contrastarlo, sia [illegible] storia naturale della malattia, decisamente «al [illegible], e che la mentalità preventiva — in senso «primario» (nella vita e a tavola) e «secondario» (diagnosi precoce, sin dalle fasi «silenziose» e iniziali) sia ancora ben poco sentita.

Calcoli biliari di colesterolo, «parlanti» o «silenti» che siano, [illegible] modernamente fabbricati. [illegible] mondo occidentale, fra donne e uomini (nel rapporto 3:1) nell'ormai non allegra misura dell'11-20 per cento della popolazione adulta (più [illegible] un milione di casi in Italia, secondo dati Istat del lontano '80).

Li fabbricano soggetti a rischio (pluripare, obesi, diabetici, soggetti in cura dimagrante) e, più genericamente, molti appassionati [illegible] triplice [illegible] in «calorie-grassi animali-zuccheri semplici», insieme al troppo difetto in «fibre vegetali». Classico modello di candidata — secondo la regola anglo[illegible] delle «5F» — è [illegible] soggetto femminile («female»), in sovrappeso [illegible] («fatty»), in età fertile («fertile»), intorno ai 40 anni («forty») e dispeptica («flatulent»).

Che cos'è, in fondo, un calcolo biliare di colesterina se non il cattivo e ingombrante risultato di un «accumulo metabolico» sul [illegible] interno dell'organismo e di [illegible] difetto [illegible] chimi[illegible] verso l'esterno? A farci sperar bene, il progresso terapeutico non manca su entrambi i versanti. Proprio in questi giorni, accanto alla notizia [illegible] dissolvente «actigall» (Ciba), sarà finalmente annunciato — all'imminente Congresso Mondiale dell'Aterosclerosi, a Roma — il «pravastatin» (Squibb), l'atteso anticolesterolico CS-514 (inibitore della sintesi colesterolica), moderno derivato del «compactin», [illegible] po scoperto [illegible] Endo Akira su una [illegible] di più di 6000 colture fungine.

**Ezio Minetto**

---

### Dirotta autobus [illegible] parlare al prefetto

MILANO — Un uomo [illegible] 28 anni [illegible] dirottato ieri mat[illegible] a Abbiate[illegible] un autobus dell'Atm (Azienda tranviaria milanese) per [illegible] nella vicina Milano, [illegible] aveva intenzione [illegible] incontrare il prefetto per chiedergli di convincere sua moglie a non abbandonarlo. Pierpaolo [illegible], residente [illegible] Abbiategrasso, ha minacciato l'autista del bus, Giulia[illegible] Santini, [illegible] anni, con [illegible] estintore, e ha preteso di essere portato d'urgenza a Milano.

Carabinieri e polizia si sono subito allertati. [illegible] un primo posto di blocco è stato letteralmente «saltato». A Sedriano tre [illegible] dei carabinieri hanno bloccato [illegible] del pullman: a [illegible] saliti alcuni [illegible] che [illegible] arrestato il dirottatore.

(Ansa)

### [illegible] dell'Asinara incendiano un bosco

SASSARI — Due detenuti hanno appiccato un incendio nell'isola dell'Asinara. Le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di macchia mediterranea [illegible] solo dopo cinque ore da agenti di custodia e [illegible] cerati.

L'episodio è avvenuto lunedì pomeriggio, ma è trapelato solo ieri. Secondo le prime ricostruzioni due detenuti, di cui si conoscono solo i [illegible] gnomi, Cammarano e La Bruna, avrebbero appiccato il fuoco mentre, con altri otto reclusi, tagliavano la legna in località Cala Reale.

Gli agenti [illegible] custodia hanno inoltrato un rapporto [illegible] magistratura in [illegible] indicano in La Bruna e Cammarano i responsabili dell'incendio.

(Ansa)

---

## Solo pensionati e disoccupati [illegible] esentati dal 20% sui farmaci

# «Il ticket è uguale per tutti»

ROMA — I lavoratori dipendenti e autonomi si preparino: i ticket sui farmaci e — fra sei o sette mesi — quelli sulla diagnostica (analisi e lastre) sembrano avviati a diventare una consuetudine e a perdere il passato carattere di eccezionalità. [illegible] unici a rimanerne esenti [illegible] i pensionati, i disoccupati, gli indigenti e i loro familiari.

A proporre di restringere rigorosamente la rosa delle esenzioni è il governo, con i provvedimenti che accompa[illegible] la manovra finanziaria. Le nuove norme diverranno operative solo quando saranno [illegible] approvate dal Parlamento, e [illegible] fra alcuni mesi. [illegible] sarà molto improbabile che nel grande calde[illegible] delle discussioni [illegible] Finanziaria si trovi il tempo e la voglia di ritoccare le nuove norme sul ticket. Sarà perciò molto improbabile che si ritorni indietro.

Oggi l'esenzione, che riguarda soltanto il ticket sui farmaci gravati del 20% del prezzo di confezione, oltre alle 2000 lire per ogni ricetta (il superticket del 40% è a carico di tutti i cittadini, nessuno escluso) ha un ventaglio molto più ampio di esenzioni per status personale (invalidi, ciechi e sordomuti, malati mentali, tossicodipendenti in cura presso strutture pubbliche, donatori di sangue e di organi, donne in gravidanza), per malattia (neoplasie, ipertensione grave, emoglobinopatie e altre anemie, ar[illegible] reumatoide, immunodeficienze congenite, epilessia, psicosi schizofreniche, morbo di Parkinson, spasticità, [illegible] grave e miopatie; nanismo, Tbc, insufficienza renale in dialisi), per reddito [illegible] un [illegible] di 5.363.000 [illegible] nuclei familiari di una persona a 20.140.000 per nuclei di sette e più persone).

In pratica, dal ticket del 20% sono esenti circa 11 milioni di persone, che nell'in[illegible] il 45% [illegible] farmaci prescritti dai [illegible] italiani.

Qualora la proposta del governo venga accolta senza modifiche, dal ticket resteranno esenti soltanto i titolari di pensione con reddito imponibile, ai fini sociale, non superiore ai 10 milioni di lire l'anno (per il pensionato con coniuge a carico il limite viene elevato a 15 milioni); i titolari di pensione sociale; i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento; gli indigenti [illegible] da [illegible] dichiarazione giurata [illegible] cui risiedono; i familiari a carico di quanti si trovano nella condizione di essere esentati.

La logica che ispira questa manovra è stata illustrata dal ministro del Tesoro Amato nel presentare alla Camera la manovra economica per il 1989: *«Il governo ha proposto [illegible] misure perché ha ritenuto che i livelli di reddito dei lavoratori attivi siano ormai tali da far gravare sul bilancio famigliare, e senza conseguenze, questa modesta partecipazione alla spesa sanitaria* — ha spiegato Amato — *Infatti i redditi dichiarati [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] ormai nettamente superiori a quelli di cui godono i pensionati. Circa le altre categorie, e cioè commercianti, artigiani e professionisti, [illegible] presumere che [illegible] realmente [illegible] inferiori a quelli più [illegible] dichiarati [illegible] lavoratori dipendenti. Per questo l'esenzione viene limitata a coloro che ne hanno veramente bisogno».*

**[illegible] Ghiberti**

### Aerei, confermato sciopero sabato

ROMA — Confermato il blocco dei voli per sabato dalle 8 alle 14. I sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-Trasporti, Anpac, Appl, Anpav e Aiv ricordano che l'agitazione è stata indetta a sostegno della vertenza trasporti e in particolare, per quanto riguarda il trasporto aereo, contro i tempi lunghi previsti per la riforma del Fondo volo.

[illegible] attende di essere convocato dal governo. Nell'eventualità che venga ricevuto (già oggi) solo dal ministro Santuz (Trasporti) è prevedibile [illegible] un ripensamento sugli scioperi.

(Agi)

---

## Oggi [illegible] comitato presidenza Iri sceglie l'amministratore delegato

# Randi al vertice Italtel

### Sulla successione [illegible] Bellisario ci sarebbe un accordo anche politico - Prodi: entro fine [illegible] partner straniero - Dc e psi [illegible] favorevoli ad un mantenimento [illegible] Sme nell'area pubblica

[illegible] — [illegible] Randi il nuovo amministratore delegato della Italtel. Secondo il presidente della commissione industria della Camera, Viscardi, sul nome dell'attuale direttore generale della Stet è stato infatti or[illegible] raggiunto l'accordo politico. Lo stesso Romano Prodi ha confermato che oggi il comitato di presidenza dell'Iri affronterà il problema legato [illegible] successione di Marisa Bellisario.

[illegible] dovrebbe così concludersi il primo tempo di questa complessa partita che vede ancora in sospeso il secondo successivo passaggio: la scelta del partner straniero per la società manifatturiera del gruppo Stet. A questo [illegible] sito Prodi ha sottolineato che comunque «entro la fine dell'anno [illegible] scelta verrà fatta. Non abbiamo avuto [illegible] ritardo — ha precisato —, rispetteremo i tempi. [illegible] tratta solo di completare [illegible] analisi tecniche e le [illegible] politiche».

Quanto all'ipotesi che l'[illegible] intenzione di acquistare il [illegible] Roma, il presidente dell'Iri ha tagliato corto. «Su questa questione non c'è niente di vero».

Ieri è tornata l'attenzione anche su un'altra società pubblica: «La Sme non si vende» ha detto il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino [illegible] Intervenendo al convegno [illegible] «La qualità come problema nazionale», organizzato dall'Associazione nazionale dei circoli di qualità italiani (Anqui), l'esponente democristiano ha sottolineato che «il parere espresso anche da altri autorevoli amici è quello di rivedere la vecchia delibera Cipi con la quale si riteneva non strategica [illegible] presenza nell'alimentare». In un'intervista a un quotidiano mi[illegible] anche De Michelis si è dichiarato favorevole ad [illegible] permanenza in area pubblica della Sme.

«Visti i rendiconti di gestione e la grande presenza multinazionale in Italia nel settore alimentare — ha aggiunto Cirino Pomicino — il mantenimento nell'area pubblica della Sme e la possibilità di rafforzare la presenza internazionale della stessa Sme credo siano [illegible] bilgato».

Il ministro della Funzione pubblica si è quindi rammaricato per «l'occasione persa [illegible] all'epoca [illegible] vendita della Buitoni. «Se l'avesse acquisita oggi non avremmo la Buitoni nelle mani della Nestlé e avremmo un polo alimentare rafforzato e un circuito internazionale, che era quello della Buitoni, molto più forte dell'attuale».

[illegible] il Cipi rivede la propria delibera (e [illegible] questa direzione, ha annunciato Cirino Pomicino, il ministro Fracanzani sta determinando opportune analisi), la presenza della [illegible] deve trasformarsi [illegible] nazionale a internazionale, visto che solo l'8% del fatturato della finanziaria alimentare è destinato all'export.

Per [illegible] riguarda la [illegible]stribuzione il [illegible] della Funzione pubblica [illegible] sostenuto di non capire «perché si debba abbandonare il filone della grande distribuzione in [illegible] opera la Sme, proprio mentre quello settore dimostra una grande importanza strategica. Sono [illegible] importanti ipotesi di joint-ventures e di accordi commerciali [illegible] rafforzare la pre[illegible] nazionale in vista del [illegible]». «Bisogna insomma — ha concluso — decidersi in fretta e dare alla Sme gli strumenti per internazionalizzarsi ulteriormente».

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi

### [illegible] +160%

MILANO — Si è chiuso con un utile netto di 16,9 miliardi, con un incremento del 160% rispetto [illegible] 6,5 miliardi dell'analogo periodo dell'anno [illegible] il [illegible] dell'esercizio in corso di Avir Finanziaria, società quotata alla Borsa di Milano dal 3 agosto [illegible]. Il miglioramento del risultato — informa un comunicato — è dovuto al maggior afflusso di dividendi dalle società partecipate. La situazione patrimoniale, inoltre, evidenzia un incremento di 9,5 miliardi delle disponibilità e dei crediti finanziari e il capitale investito pari a 40,3 miliardi è interamente coperto dai mezzi propri.

A livello consolidato i ricavi del gruppo Avir sono stati di 297,5 miliardi con un aumento dell'11,7% mentre l'utile operativo è aumentato del 32,6% a 60,5 miliardi di lire.

### [illegible] tre giorni alla chiusura [illegible]

ROMA — Mancano tre giorni alla [illegible] dei termini per la presentazione [illegible] offerte di acquisto di cinque stabilimenti della Finsider e di altri due che dipendono [illegible] dall'Iri. L'«invito ad offrire» pub[illegible] sui maggiori quotidiani italiani lo scorso 23 agosto riguarda lo stabilimento Ait di Trieste, la [illegible] Valdarno di [illegible] Giovanni Valdarno, la Deltasider di Torre Annunziata e quella di Scafati per quanto riguarda gli stabilimenti Finsider, mentre all'asta di proprietà dell'Iri sono i due stabilimenti di Villadossola della Siama.

«Vedremo [illegible] consiglio se partecipare [illegible] all'asta, per il momento non abbiamo ancora deciso niente»: è il [illegible] Luigi Lucchini in merito alla possibilità di [illegible] partecipazione dell'omonimo gruppo siderurgico all'«invito ad offrire». «Si tratta comunque — [illegible]giunge l'ex presidente della Confindustria — di affari distanti dalle prospettive del nostro gruppo».

## De Benedetti porta alle corbeilles di Parigi il marchio di lusso francese

# Défilé in Borsa per Saint Laurent

### L'ingresso [illegible] mercato previsto entro [illegible] fine dell'anno prossimo - Parigi (opa [illegible] Epéda) [illegible] scordare all'ingegnere il mercato italiano: la Cir si [illegible] rafforzata in Mondadori

MILANO — La «griffe» va di gran moda nella finanza parigina. Si è appena spenta l'eco della battaglia [illegible] Louis Vuitton Moët Hennessy. Si discute già [illegible] joint venture tra Valentino e Cartier. In questo quadro, non poteva [illegible] l'ombra [illegible] De Benedetti, pronto a ripescare, [illegible] primo risveglio dei mercati, uno dei tanti progetti che ha pronti nel cassetto.

E [illegible] Yves Saint-Laurent, firma francese dei prodotti di lusso, [illegible] Borsa a Parigi. Non subito, e comunque non prima [illegible] 1989 (assicurano al quartier generale della casa), ma la [illegible] è presa. La conferma viene [illegible] a Parigi per il [illegible] ottobre dei portatori di «Equity Notes» e [illegible] «warrants» emessi da due società del gruppo e convertibili [illegible] titolo ordinari. Scopo delle due assemblee: approvare il riporto della data della quotazione [illegible] Borsa della società. Dietro l'operazione c'è [illegible] Carlo [illegible] Benedetti, sempre alla [illegible] attraverso Cerus delle nuove opportunità [illegible] piazza francese ove ha appena lanciato l'opa su Epeda. Ma l'attenzione [illegible] Parigi [illegible] l'ingegnere dalle manovre italiane. L'operazione Mondadori, in cui la Cir ha rafforzato la sua partecipazione senza attirare occhi indiscreti, è una riprova della vivacità del gruppo.

Spiega Jean-Francis Bretelle, settore finanza del gruppo: «Porteremo la Yves Saint-Laurent al secondo mercato, distribuendo un 20% di flottante, contro il 10% richiesto per legge. Sarà la capogruppo, la Compagnie Financière Yves Saint-Laurent a distribuire parte dell'80% che possiede, ma è già inteso che quello che essa riceverà andrà nella sottoscrizione di un aumento di capitale, alla fine del quale la Compagnie si troverà con lo stesso numero di titoli ordinari di oggi».

La quotazione della società era già stata annunciata oltre un [illegible] fa, ma il crack dell'ottobre nero aveva rinviato ogni progetto. Oggi l'operazione prende di nuovo l'avvio in sintonia con la ripresa dei mercati, ma una certa prudenza consiglia di non precipitare le cose per più di un motivo. Il 1988 è [illegible] per il gruppo un anno di consolidamento e di ristrutturazione: il fatturato è salito del 10% a due miliardi e mezzo di franchi e i profitti sono stati interamente reinvestiti soprattutto nel settore marketing e nella lotta alla contraffazione. Più in particolare (ed un esempio è il lancio del nuovo profumo «Jade») è stata attuata una strategia mirata a riqualificare il glorioso marchio nella fascia più esclusiva. In conclusione, come spiega Monsieur Bretelle «siamo certi che questo sforzo si ripercuoterà [illegible] modo decisivo sui profitti [illegible]. Per questo, probabilmente, aspetteremo un anno prima di andare in Borsa, per arrivarci con alti utili. A meno che le condizioni del mercato non siano così eccezionali da consigliare di stringere i tempi».

A controllare Yves Saint Laurent all'80% è la Compagnie Financière che porta lo stesso nome [illegible] ha tre azionisti: la Cerus di Carlo De Benedetti con il 49%, Pierre Bergér e Yves Saint-Laurent [illegible] il 31%. Bergér e Saint-Laurent, inoltre, posseggono direttamente il 13% della Yves Saint-Laurent, di cui un ultimo 7% è nel portafogli di investitori istituzionali. Cerus, come viene definito nel gruppo, è un compagno di strada attivo, non però operativo. La presidenza [illegible] due società è infatti nelle mani di Bergér, mentre Alain Minc siede nel consiglio di amministrazione della Compagnie.

Anche se «partner che accompagna [illegible] sviluppo», Carlo De Benedetti è comunque il singolo maggiore azionista della «griffe», e uno [illegible] protagonisti dell'ingresso in Borsa. Sempre [illegible] Borsa, ma a Milano, ieri le Mondadori privilegiate (la «griffe» editoriale del presidente di Olivetti) sono balzate avanti [illegible] un altro 21,6%, chiudendo a 13.580 lire. Nonostante [illegible] le ipotesi di conversione delle privilegio [illegible]narie, è chiaro che Carlo De Benedetti continua negli acquisti in modo da garantirsi da ogni possibile sorpresa futura, confermando in tal modo la netta volontà di non accontentarsi di un ruolo di «azionista [illegible] riferimento».

**Valeria Sacchi**

### [illegible] (De Benedetti) più ordini e fatturato

IVREA — Fatturato, utili e ordini in crescita per il gruppo Tecnost (che opera nel settore dei sistemi informatici specializzati), il cui consiglio di amministrazione si è riunito sotto la presidenza di Franco De Benedetti per l'esame della semestrale.

Il fatturato è [illegible] 93,5 miliardi (86,9 [illegible] stesso periodo dell'anno [illegible]) con un aumento del 7,6%, mentre il portafoglio ordini è salito a 112,2 miliardi con un aumento del 38,8% rispetto al primo semestre '87. L'utile ante imposte del semestre è risultato di 16,9 miliardi, con un incremento del 2,1% nonostante l'influenza degli oneri finanziari derivanti dall'acquisizione della quota residua del 30% di Mael Spa.

Nello stesso periodo è proseguito l'impegno del gruppo [illegible] investimenti in ricerca e sviluppo, [illegible] mentati a 9,1 miliardi (9,7% del fatturato).

### Si aggravano le difficoltà per croniche carenze di spazio e docenti

# Ingegneria vicina al collasso

**A un [illegible] dalla chiusura [illegible] iscrizioni, le matricole sono già 1822 (oltre [illegible] in più rispetto allo stesso periodo dell'87) - Il preside: «Il Paese ha bisogno di tecnici, [illegible] ci aiuta a formarli»**

Boom di matricole [illegible] facoltà [illegible] Ingegneria. Fino al 3 ottobre, la segreteria ha registrato 1822 nuovi iscritti, vale a dire 400 in più rispetto allo [illegible] giorno dell'87. Manca ancora un mese alla chiusura delle iscrizioni (è fissata per il 5 novembre), ma se il trend continuerà, [illegible] il stesso [illegible] i giovani che frequente[illegible] il primo anno [illegible] nell'88-89 raggiungeranno quota 2100-2200, vale a dire quasi un terzo in più rispetto all'87-88 (erano 1740).

La tendenza a rivolgersi a una [illegible] scientifica in grado di garantire uno sbocco professionale gratificante e sicuro, vista la carenza di ingegneri sul mercato del lavoro, potrebbe essere vista positivamente, ma al Politecnico, il rettore Zich, e il preside Aurelio Burdese, che [illegible] per lasciare l'incarico [illegible] collega Enrico Antonelli, [illegible] già a preoccuparsi. Il [illegible] è sempre [illegible] stesso: [illegible] di aule e di docenti.

Le 1740 matricole dell'anno [illegible] hanno frequentato le lezioni suddivise in 7 gruppi di [illegible] allievi l'uno, vale a dire cento in più rispetto [illegible] numero auspicabile. *«Ma ora saremo costretti a formare corsi di 300-350 matricole* — rileva il prof. Burdese —. [illegible] *didattica non potrà certamente migliorare. D'altra parte non abbiamo alternative. Le aule capaci di contenere tanti studenti sono soltanto sette e i docenti della Facoltà, negli ultimi anni, sono diminuiti di una quarantina».*

Non è un quadro incoraggiante per una città che aspira a diventare una capitale delle tecnologie avanzate e il polo più attrezzato, in «cervelli» e strutture, di Tecnocity. Vengono al pettine ora i nodi più volte denunciati da [illegible] Politecnico, ai confermano il «disattenzioni» ministeriali e lo [illegible] il mondo universitario torinese.

Anche se l'aumento delle matricole a Ingegneria era previsto negli ambienti accademici, ha sorpreso la dimensione del fenomeno. [illegible] può spiegare [illegible] la decisione adottata dal Politecnico [illegible] Milano, di istituire il numero chiuso per il prossimo anno accademico?

«Può [illegible] *influito,* [illegible] *non in maniera determinante* — ipotizza il prof. Burdese —. *In realtà molti giovani sono affascinati da questo tipo di laurea e dai promettenti sbocchi professionali. Ma* [illegible] *tutti hanno una predisposizione* [illegible] *il tipo di materie* [illegible] *studio e sono* [illegible] *sapevoli delle difficoltà che dovranno affrontare».*

Lo elenca Giuseppe Margiotta, uno dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di amministrazione: *«Chi s'iscrive a Ingegneria* [illegible] *pere che dovrà dedicarvisi a tempo pieno, almeno otto ore al giorno tra lezioni, esercitazioni e studio. Chi* [illegible] *ha una certa dimestichezza* [illegible] *le materie scientifiche, rischia* [illegible] *perdere tempo».*

Parlano le cifre: dopo i primi mesi di frequenza, ogni [illegible] il 20-30 per cento delle matricole di Ingegneria abbandona, cambia facoltà o rinuncia definitivamente.

Secondo i dati forniti dall'efficiente [illegible] teria diretto dal rag. Cadinu, i corsi di laurea preferiti dagli aspiranti ingegneri sono nell'ordine quelli in Elettronica (679 iscritti), Meccanica (427), [illegible] (241), Aeronautica (234), Chimica (81), Elettrotecnica [illegible]. I meno graditi quelli in Ingegneria nucleare (60) e Mineraria (20).

Sono dati e notizie che Zich, Burdese e Antonelli riferiranno stamane alle matricole [illegible] nel previsto incontro in aula magna [illegible] informare gli studenti sui servizi, i laboratori e i programmi della fa[illegible]. Anche se l'anno accademico [illegible] ufficialmente a novembre, le lezioni cominciano in settimana. Quanti studenti, pigiati nelle 7 aule, riusciranno a sentire la voce del docente e a prendere appunti?

**Guido J. Paglia**

**[illegible] nuove aule**

Ci vorrà [illegible] un [illegible] perché docenti e studenti della facoltà di Ingegneria possano beneficiare dei nuovi laboratori, delle aule e de[illegible] spazi attrezzati, previsti [illegible] progetto [illegible] ampliamento della sede, in corso Duca degli Abruzzi 24. Il Fio (Fondo investimenti per l'occupazione) [illegible] stanziato, lo [illegible] maggio, [illegible] miliardi e mezzo per i lavori, che sono già cominciati.

Gli interventi consentiranno di aumentare di oltre 7 mila metri quadrati (dagli at[illegible] mila a 115 [illegible] le [illegible] della «superficie calpestabile».

In particolare, il progetto prevede la sopraelevazione e l'ampliamento dei bassi fabbricati esistenti e una riorganizzazione di laboratori e aule per i dipartimenti più affollati. Allo scopo di accelerare lo svolgimento delle opere, l'amministrazione [illegible] Politecnico ha deciso di affidarle a un'impresa parastatale, l'Italposte, [illegible] occuperà anche dei [illegible] per il restauro del Castello del Valentino, sede della facoltà di Architettura (quindici i miliardi finanziati dal Fio). A lavori ultimati, l'ateneo potrà superare [illegible] cosiddetta «fase di emergenza».

Non si [illegible] invece se e quan[illegible] andrà in porto il progetto di raddoppio del Politecnico nell'area antistante la sede centrale [illegible] dopo la realizzazione [illegible] questo piano, la seconda università [illegible] rinese avrà risolto definitivamente i [illegible] problemi di [illegible] renza [illegible] spazi.

**BONSAI IN PROVINCIA**

Il giardino di Palazzo Cisterna, [illegible] dell'amministrazione provinciale, è [illegible] riaperto e [illegible] e diverrà uno dei «percorsi» della Settimana internazionale d'Arte floreale, che si apre venerdì, con una mostra dedicata ai «bonsai». [illegible] la ristrutturazione [illegible] parco è stata illustrata dal presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi e dagli assessori Grella e Bonanno

---

### Alla Mole una mostra sui più importanti eventi degli ultimi 30 anni

# L'obiettivo del fotografo va a caccia della storia

**La rassegna comprende 200 istantanee e sarà aperta sino [illegible] 27 novembre**

[illegible] Mole Antonelliana 200 grandi fotografie, che rappresentano altrettante tappe fondamentali degli ultimi trent'anni [illegible] vita [illegible] mondo, dimostrano [illegible] le [illegible] possa diventare storia [illegible] storia scritta attraverso immagini che hanno registrato i tanti drammi e le poche dolcezze di cui si sono nutriti questi ultimi [illegible] decenni.

La mostra «Occhio testimone. World Press Photo trent'anni [illegible]», commentata da [illegible] Colombo, è un ventaglio d'istantanee che sono, in gran parte, «schiaffi» [illegible] occasione di autovergogna. Un «amarcord» sovente [illegible] e sconvolgente che sa di guerra e di morte e dà, [illegible] osserva [illegible] nel saggio introduttivo [illegible] catalogo [illegible] Bompiani, «un [illegible] di *soprassalto e di sorpresa perfino a chi ha familiarità con gli eventi, persino a chi ha buona memoria ed è ben informato. Anche chi è stato dentro quegli eventi — o una parte* [illegible] *essi — non può sottrarsi a questa sensazione* [illegible] *sorpresa. In parte essa si deve* [illegible] *forza e alla suggestione dell'immagine, diciamo pure alla* [illegible] *"bellezza" che turba e coinvolge».*

Questa mostra nasce dall'attività [illegible] World Press Photo Holland Foundation che promuove, ogni [illegible], un concorso per selezionare le fotografie [illegible] cui meglio [illegible] documentati gli eventi mondiali pezzi [illegible] verità o, meglio — [illegible] dice Robert Pledge, direttore della Contact Press Images [illegible] York e curatore [illegible] rassegna —, «chiavi per entrare *in una casa,* [illegible] *la* [illegible] *stessa».*

Immagini dal grande potere evocativo che sono frutto d'una selezione compiuta tra tutte le foto scelte, di anno in anno, da [illegible] giuria internazionale.

Quello inaugurato ieri alla Mole, con un *vernissage* cui hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco [illegible] Magnani Noya, l'assessore [illegible] Cultura, Marzano, e Marella Agnelli, presidente dell'Associazione amici torinesi dell'Arte contemporanea, è il terzo appuntamento del ciclo «La fotografia vista da...» che ha già proposto un'edizione commentata da Arbasino (*«I viaggi perduti»* nell'autunno '85) e [illegible] Sciascia (*«Ignoto a me stesso»*, primavera '87).

Come le precedenti [illegible] stre anche questa è stata organizzata dal Comune e dall'associazione privata che mira al rilancio dell'arte contemporanea a Torino. E' già stata proposta a New York e Mosca. A Torino resterà [illegible] 27 novembre, quindi raggiungerà Losanna, Shanghai, Pechino e Parigi.

Difficile enucleare, [illegible] lunga teoria di istantanee, quelle più significative: ogni immagine è uno straordinario [illegible] storia congelato attraverso quello che [illegible] definisce *«l'insieme di istinti che appartengono in egual misura alla tecnica e all'arte»* proprio del fotogiornalista. Il quale, [illegible] Pedge, non è *«né angelo, né diavolo»*, ma solo testimone *«dei momenti che contano».*

A chi gli domanda con quale criterio abbia ordinato questa mostra (e implicitamente, [illegible] rimprovera d'avere [illegible] fotografie spesso così crude) Pedge risponde: *«In questo lavoro di selezione ho sempre avuto in mente mio figlio. Pensavo a lui e a questa nuova generazione che non ha vissuto i cambiamenti drammatici succedutisi nel mondo degli ultimi 30 anni. Non sarebbe giusto che non ne restasse una testimonianza».*

**Renato Rizzo**

Il [illegible] della [illegible], Robert Pledge, con Marella Agnelli e Furio [illegible] al vernissage

---

### Al simposio Energia e ambiente

# Quei batteri mangia-zolfo

**Carbone pulito negli studi dell'America**

Carbone pulito? Per l'uso [illegible] combustibile nella produzione d'energia, si studia da tempo [illegible] eliminare [illegible] zolfo organico: proprio lo zolfo presente nel carbone, con trasformazioni e combinazioni, è responsabile delle piogge acide. Ora pare che gli americani abbiano risolto il problema. O quasi.

L'ha annunciato ieri Larry Hobart, direttore dell'American public power association, al simposio «Energia e ambiente», quarto incontro internazionale sui problemi delle aziende elettriche municipalizzate organizzato dalla Federelettrica al Centro congressi del San Pao[illegible].

*«I ricercatori dell'Institute of Gas Technology hanno scoperto una coltura di batteri in grado di rimuovere lo zolfo senza che venga ridotto il valore termico del carbone»* ha detto Hobart. Poi ha aggiunto che *«il passo successivo coinvolgerà l'uso dell'ingegneria genetica»* per migliorare le capacità di quella coltura: *«Il* [illegible] *co processo potrebbe eliminare la produzione* [illegible] *anidride solforosa durante la combustione».* E dato che l'anidride solforosa (biossido di zolfo, dicono i chimici), combinata [illegible] il vapore acqueo, produce l'acido solforico all'origine della pioggia devastatrice, [illegible] portata della scoperta è evidente.

Secondo gli americani, il futuro del carbone nella produzione d'elettricità è più roseo [illegible] mai [illegible] lo minaccia l'energia atomica: *«Oggi il nucleare fornisce il 18 per cento dell'elettricità degli Stati Uniti* — ha detto ancora Hobart — *e per i prossimi dieci anni non* [illegible] *stati ordinati nuovi impianti per* [illegible] *nazionale. L'energia nucleare ha dimostrato* [illegible] *una scelta difficile per le Compagnie elettriche, le normative* [illegible] *giustamente rigorose, alta è la preoccupazione del pubblico. E nella nostra politica* [illegible] *due priorità: riduzione dei costi e difesa dell'ambiente».*

Di ecologia e tutela della salute s'è parlato molto al simposio (i lavori si concludono oggi a Ceresole Reale con la visita alla di[illegible] e alla centrale idroelettrica [illegible]. Alla relazione [illegible] ha fatto eco ieri quella tedesca.

In Germania, ha spiegato Wolfgang Krug di Norimberga, *«dopo Cernobil, l'industria elettrica ha* [illegible] *problemi d'immagine».* [illegible] attività vigilano gli *«Uffici per l'ambiente»* di [illegible] Comune e [illegible] di privati cittadini. Il popolo tedesco, ha detto Krug, vuole compatto il risparmio energetico, la depurazione dei gas delle centrali a carbone, l'utilizzo [illegible] dell'energia solare. E il contributo [illegible] Aziende elettriche in Germania [illegible] vuol essere fattivo in questo [illegible]. Ma [illegible] un [illegible] recente è risultato che *«se l'importanza dell'energia elettrica nella vita quotidiana è universalmente ammessa, i tedeschi definiscono "piuttosto antipatico" questo ramo».*

E in Italia? [illegible] Torino? Dopo il referendum che ha bocciato le centrali [illegible] cleari, le Aziende municipalizzate si sono ritagliate nuovi spazi. E dichiarano, anche qui, i due obiettivi irrinunciabili: risparmio e difesa dell'ambiente.

Dice Guido Pignocchino, presidente dell'Aem torinese: *«La tutela del territorio è irrinunciabile. Un dato basti: ci* [illegible] *gliono dodicimila* [illegible] *metri quadrati di bosco per smaltire* [illegible] *emissioni di un milione di tonnellate di petrolio».*

E quali sono i programmi della nostra Aem? *«Trasformare* [illegible] *centrali termoelettriche in centrali di cogenerazione per il teleriscaldamento* — risponde il presidente —. *In autunno partirà l'operazione a Mirafiori Nord, con l'eliminazione di duemila caldaiette.* [illegible] *c'è già il progetto analogo per Torino Sud. Poi, puntare sulle energie rinnovabili,* [illegible] *la costruzione di impianti idroelettrici in Val Susa e Valle dell'Orco. Saranno pronti entro il 1995».*

**[illegible] Fer.**

---

### I nodi irrisolti vengono al pettine mentre cinque ospedali rischiano di restare senza inceneritori

# Rifiuti, emergenza per 65 Comuni

**Il blocco della discarica [illegible] Robassomero si ribellerà [illegible] circa 250 mila abitanti che, dalla prossima settimana, non sapranno dove gettare la spazzatura - Delegazione [illegible] sindaci in Regione: il presidente Beltrami promette [illegible] soluzione**

Sessantacinque Comuni della provincia (250 mila abitanti) dalla prossima settimana non sapranno dove gettare la spazzatura. Si è, infatti, esaurita la discarica di Robas[illegible] della ditta Prunelli, impianto autorizzato per i rifiuti solidi urbani fino [illegible] settembre e creato nel [illegible] quando non erano richieste dalla legge le impermeabilizzazioni con teli plastici e con argilla compressa (almeno 150 cm), oggi [illegible] spensabili per evitare [illegible] schio d'inquinamento della [illegible].

Ora nasce un grave problema per i sindaci dei 65 Comuni, soprattutto per quei centri, [illegible] 40 (totale, [illegible] mila abitanti), che conferivano rifiuti [illegible] Prunelli sulla base [illegible] ordinanze e in regime di emergenza per [illegible] chiusura di altre [illegible] come era accaduto in conseguenza dell'esaurimento di quella di La Loggia. Nei giorni scorsi vi so[illegible] alcune riunioni e una delegazione [illegible] amministratori comunali [illegible] è incontrata con il presidente della Regione, Beltrami, che si è impegnato a trovare una soluzione.

In realtà i progetti presentati [illegible] 7-8 aziende private che si occupano di smalti[illegible] rifiuti urbani in provincia [illegible] Torino (500 mila utenti) si scontrano con l'interpretazione regionale del Dpr 441, che nega ai privati la titolarità delle discariche, ma che rende quasi impossibile la costituzione di [illegible] di [illegible] (possono farli solo quelli oltre i 10 mila abitanti). Senza, poi, tener conto delle difficoltà per individuare gli eventuali [illegible].

La decisione della Provincia di chiudere la discarica di Robassomero non giunge, comunque, improvvisa, ma i tempi burocratici per trovare [illegible] soluzione, che non sia il solito «tampone» con ordinanza contingente, lavorano anche [illegible] questo caso contro la volontà [illegible]. Fra i Comuni interessati ci [illegible] tutti quelli della Val Sangone, alcuni della Bassa [illegible] di Susa, Nichelino, Pianezza, Druento. Ora sono tutti [illegible] una soluzione almeno temporanea, in [illegible] che la Regione si decida a presentare [illegible] piano dei siti percorribile nella pratica e non soltanto sulla [illegible] delibera.

Dal canto [illegible] le imprese [illegible] operano [illegible] raccolta dei rifiuti solidi urbani, riunite per superare insieme il momento [illegible] emergenza, pronte a consorziarsi e a fare tariffe convenzionate, hanno avanzato [illegible] proposte. Dice il titolare della [illegible]: *«Noi* [illegible] *pronti ad ampliare le discariche di Robassomero e di Rivarossa* [illegible] *un'operazione* [illegible] *bonifica* [illegible] *sostanza, realizzeremo accanto agli impianti attuali, ormai colmi, vasche impermeabilizzate come vuole la legge oggi. Poi vi sposteremmo i rifiuti già* [illegible] *mulati. Nelle buche* [illegible] *faremmo bonifica ed impermeabilizzazione».* In pratica si otterrebbe il raddoppio dell'attuale cubatura [illegible] rifiuti e, contemporaneamente, si eviterebbero i potenziali guai [illegible] vecchie discariche senza fondo impermeabile.

[illegible] le imprese private non possono essere titolari [illegible] discariche e i consorzi di Comuni, unici in grado di condurre operazioni [illegible] questa portata, secondo l'interpretazione che [illegible] il Comitato tecnico regio[illegible] del Dpr 441, sarebbero difficilmente costituibili. Anzi, persino il consorzio Torino-Nord, [illegible] dei pochi in funzione, potrebbe [illegible] nelle disposizioni [illegible] sciolto.

**g. b.**

**■ Smaltirà i rifiuti del Kenia**

In visita a Torino e a Moncalieri l'ambasciatore del Ke[illegible], Don Manjira, per un c[illegible] con la società Farid, [illegible] realizzerà la raccolta e lo smaltimento in discariche dei rifiuti urbani di cinque città keniote.

L'azienda di Moncalieri ha allestito il piano in accordo col ministero [illegible] Regioni [illegible] Kenia. L'intesa prevede l'organizzazione della raccolta e lo smaltimento in [illegible] riche controllate [illegible] rifiuti di Nairobi, Mombasa, Naku[illegible], Kisumu, Eldoret. Inoltre la Farid fornirà anche i vei[illegible] ed i compattatori, realizzando in ogni città le officine di assistenza e manutenzione.

L'azienda di Moncalieri istruirà i dirigenti per la gestione del servizio ed ha preparato, in loco, corsi per operatori e tecnici addetti ai veicoli e agli impianti.

Dopo aver visitato la Fiat, l'ambasciatore è stato rice[illegible] in Comune dal sindaco Fiumara. Quindi si è recato nell'azienda moncalierese, specializzata nella realizza[illegible] [illegible] veicoli per la raccolta dei rifiuti urbani.

# Impianti chiusi per burocrazia

**La Provincia ig[illegible] che [illegible] idonei**

Esplode il problema degli inceneritori ospedalieri e vengono alla ribalta insufficienze e contraddizioni di una legge cogestita da Regione e Provincia più in termini burocratici, sulla carta, che non sul territorio. La decisione della Provincia di chiudere 5 impianti [illegible] incenerimento ([illegible] Adelaide, San Luigi, Mauriziano di Lanzo, ospedale di Ciriè e clinica Papa Giovanni di Pianezza) ha provocato un vespaio di proteste.

Se da una parte l'assessore all'Ecologia, S[illegible] parla di «*insufficienze tecniche*» e [illegible] «*irregolarità nella documentazione progettuale sugli impianti*», dall'altra, in particolare le Usl di Ciriè e di Orbassano contestano i dati in possesso della Provincia. «*Il nostro inceneritore* — affermano all'Usl 27 di Ciriè — *è dotato di idoneo postcombustore e degli altri requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge*». Ribatte la Provincia: «*Non sono presenti sistemi automatici che garantiscano i tempi* [illegible] *permanenza dei fumi previsti dal decreto*».

Ma, riesaminando il [illegible] si scopre che il Comitato tecnico provinciale [illegible] avuto a disposizione, per decidere, documenti anteriori al [illegible] aprile. E a quelli non sono [illegible] allegati tutti quelli prodotti successivamente e inviati alla Regione per le autorizzazioni.

[illegible] l'assessorato all'Ecologia della Regione (via Principe Amedeo) e quello della Provincia (via Maria Vittoria) ci sono meno di cento metri, ma il [illegible] è, in taluni casi, ridotto a [illegible]. Un telegramma di giugno, in [illegible] si chiedeva alla Regione la trasmissione, in copia, delle documentazioni ulteriori per gli inceneritori ospedalieri, è rimasto senza risposta. Così, giudicando su materiale in parte superato, si è arrivati alla decisione di chiudere. Di sopralluoghi per vedere come stanno le cose, in pratica, non si è neppure parlato, per ora. [illegible] va avanti all'insegna del burocratese: [illegible] buon [illegible], decreti e circolari non fanno cenno.

---

# Tre saggi per il metrò

**Prepareranno la convenzione tra Comune e Emmeti - In Giunta il piano Lingotto**

I professori Cesare Castiglia, docente di tecnica delle costruzioni al Politecnico di Torino, Augusto Clerici, «padre» della metropolitana milanese, Umberto Pototschnig, ordinario [illegible] amministrativo all'Università [illegible] Milano [illegible] i tre «saggi» incaricati di preparare la bozza di convenzione tra Comune [illegible] «*Emmeti*» (Consorzio Fiat-Ansaldo) per la progettazione e la costruzione dei primi tratti in galleria del metrò, [illegible] Porta Nuova a Porta Palazzo.

L'ha deciso ieri [illegible] giunta municipale, secondo le indi[illegible] della delibera sul metrò, presentata [illegible] vice sindaco Ravaioli (pci) e [illegible] al Legale Galasso (dc) ed approvata il 27 [illegible] poco prima di mezzanotte. La com[illegible] tecnica sarà completata dal segretario generale del Comune, dott. Circosta, e dovrà stilare [illegible] bozza di convenzione-concessione che arriverà, poi, all'esame e al voto di Atm, giunta e consiglio comunale.

In mattinata, sempre la giunta (ieri si è riunita due volte), ha [illegible] «sì» [illegible] piano particolareggiato della [illegible] su cui sorge il Lingotto, l'ex stabilimento Fiat di via Nizza chiuso [illegible] produzione [illegible] ed ora sede di mostre e rassegne. Il documento, nelle [illegible] settimane, è stato discusso dalle circoscrizioni. In [illegible] specificata la futura destinazione del complesso: sede di ricerca applicata e universitaria, centro per [illegible] e congressi, [illegible] spazi per il tempo libero e attività commerciali. [illegible] sono, inoltre, illustrate le [illegible] con le aree circostanti.

Il piano, a cui è subordinata la formazione della società mista d'intervento formata per due terzi [illegible] e altri privati e per un terzo dal Comune, arriverà all'esame del consiglio comunale lunedì prossimo. Quasi sicuramente [illegible] rinviato in Commissione [illegible] consiglieri [illegible] minoranza; in tal caso tornerà in [illegible] Rossa per il voto definitivo a [illegible] ottobre.

---

# Specchio dei tempi

**Una vaccinazione per evitare il pericolo di infezioni - Marco ha perso le sue insegnanti «amiche» - Organici a confronto - Ore tristi per i ragazzi costretti alla frequenza pomeridiana - Una prova certa**

Il responsabile [illegible] servizio igiene pubblica dell'Usl 1-23 ci scrive:

*«La Stampa di venerdì 23 settembre riporta l'ennesimo caso* [illegible] *puntura accidentale da ago abbandonato, potenzialmente infetto: vittima, questa volta, un bambino* [illegible] *10 anni.*

*«Il fatto riportato, lungi dall'essere scontato, exige* [illegible] *chiara informazione: da queste stesse colonne, alcuni anni* [illegible], [illegible] *occasione* [illegible] *varo del 1° Piano Regionale di vaccinazione contro l'epatite virale B,* [illegible] *stata diffusa l'informazione relativa.*

*«Oggi* [illegible] *vigenza* [illegible] *2° Piano Regionale, è indispensabile che cittadini, operatori sanitari e sociali* [illegible] *e utilizzino ogni mezzo a disposizione per scongiurare il rischio di* [illegible] *evento grave, quale l'infezione da virus dell'epatite B.*

*«Nell'elenco* [illegible] *categorie dei soggetti a rischio, cui il 2° Piano Regionale intende offrire gratuitamente la vaccinazione antiepatite B,* [illegible] *spiccano alcune: i neonati* [illegible] *madri portatrici del virus (HBsAg+), tutti i conviventi di portatori del virus, le vittime di punture accidentali con aghi potenzialmente infetti, i soggetti affetti* [illegible] *le* [illegible] *croniche eczematose e psoriasiche* [illegible] *delle mani* [illegible].

*«In occasione di punture accidentali con aghi potenzialmente infetti, l'intervento più urgente* [illegible] *48 ore dall'evento) è quello* [illegible] *somministrare all'infortunato immunoglobuline specifiche (come è avvenuto nel caso del piccolo Omar).*

*«Solo successivamente (7-*[illegible] *giorni dopo la somministrazione di immunoglobuline) dopo che sia stata* [illegible] *tata la suscettibilità dell'individuo all'infezione (me*[illegible] *prelievo* [illegible] *sangue* [illegible] *l'esecuzione dei cosiddetti "marcatori"), si potrà dare inizio alla vaccinazione specifica, che costituisce l'effettivo* [illegible] *prevenzione dell'infezione».*

**dottor Mario Braja**

Un gruppo di lettori ci scrive:

*«Dalla* [illegible] *elementare, ora siamo in V, è inserito nella nostra classe Marco, un ragazzo Down (12 anni) il quale deve essere seguito per tutte le* [illegible] *di scuola da un'insegnante d'appoggio. In tutto questo tempo Marco è* [illegible] *sottoposto ad* [illegible] *"girandola"* [illegible] *persone fino a che, l'anno scorso, è stato seguito da due insegnanti con cui ha stabilito un bellissimo rapporto affettivo.*

[illegible] *cosa succede? Quest'anno, non solo Marco* [illegible] *ha più* [illegible] *stessa insegnante d'appoggio del mattino, ma è addirittura scomparso nella scuola* [illegible] *"caso" bisogno*[illegible] *sostegno per cui dovrà continuare la stessa "girandola" degli anni precedenti».*

Seguono le [illegible]

Il sindacato confederale [illegible] Vigili del Fuoco ci scrive:

*«Il 23 settembre* [illegible] *articolo intitolato "Forestali, fantasmi d'Aspromonte" compariva un dato interessante; la prima anagrafe degli operai forestali da cui si rilevava che l'organico di tale* [illegible] *ammontava, per la sola Regione Calabria, a 24.728 unità.*

*«Raffrontando tali cifre* [illegible] *quelle* [illegible] *agli appartenenti del Corpo* [illegible] *Vigili del Fuoco esse quasi combaciano, infatti l'organico di quest'ultimo è di* [illegible] *circa.*

*«L'unica differenza è che per i Vigili del Fuoco il dato deve intendersi: per tutto il territorio nazionale!*

*«Nella Regione Piemonte, operano, realmente, 348 Vigili del Fuoco al giorno.* [illegible] *organico deve far fronte non solo alle migliaia di interventi di soccorso, ma al servizio aeroportuale, ai compiti logistici e amministrativi* [illegible] *nei comandi capoluogo* [illegible] *provincia e* [illegible] *venti distaccamenti permanenti e presidiati 24 ore su 24».*

Segue la firma

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

*«Siamo studenti dell'Itis "G. B. Pininfarina" e* [illegible] *bra che da noi regni* [illegible] *legge dei "due pesi due misure". Così, dalla permessa confusione* [illegible] *classi del triennio, che privilegiate e intoccabili svolgono* [illegible] *loro lezioni solo di mattino, al* [illegible] *all'ordine quasi militare imposto agli alunni* [illegible] *biennio sacrificati ad effettuare sempre le loro lezioni dalle 13,30 alle 18,50, sabato compreso. Questo stravolge la nostra vita e non ci pare giusto».*

Seguono [illegible] firme

[illegible] lettrice ci scrive:

*«Tempo fa feci fare un esame del gruppo sanguigno a mio marito e alla mia bambina* [illegible] *nel timore dell'anemia mediterranea. Per un madornale errore sbagliano gruppo su quello* [illegible] *bimba e, da quel risultato, senza* [illegible] *delicatezza un dottore* [illegible] *a mio marito: "Non si può accertare niente, perché questa non può* [illegible] *figlia sua". Questo ha causato* [illegible] *trauma che, a dieci anni* [illegible] *distanza, non è ancora svanito.*

*«Ora ho saputo che c'è* [illegible] *esame che dà la certezza della paternità, qualcuno può aiutarmi?».*

Segue la firma

## Il dibattito in Provincia

# Nomine «Sitaf» ancora critiche

### Chieste nuove indicazioni per gli organi direttivi

TORINO — [illegible] c'è pace tra la Provincia e la Sitaf, la società che ha costruito e gestisce il traforo del Fréjus. [illegible] non [illegible] ancora sopite le polemiche sulle modalità dell'acquisizione [illegible] parte dei soci privati delle azioni inoptate degli enti pubblici. [illegible] Provincia, dopo un dibattito in Consiglio, ha deciso di chiedere che venga ripetuta la nomina degli organi direttivi societari, svoltasi il 19 settembre. Questo perché quella sedut[illegible] si sarebbe svolta con *«modalità contestabili* — ha detto la presidente Castraghi — e [illegible] *ogni caso non nella pienezza degli organi deliberativi»*: assenza dei 4 rappresentanti della Provincia, e presenza [illegible] rappresentante del Comune, il segretario generale, pur essendo stata bocciata dal Coreco la delibera relativa.

In sostanza, i comunisti Bolzoni e Barbieri e, più ancora, il repubblicano Lombardi, hanno messo in evidenza come [illegible] spalle della nomina del presidente (Scaramuzzi, direttore Anas) e dell'amministratore delegato (il [illegible] Frolo) ci sarebbe stato un *«colpo di mano»* per impedire che gli azionisti pubblici, Comune e Provincia, detentori della maggioranza del capitale, in nome [illegible] una sorta di *«sindacato di controllo pubblico»*, potessero riservarsi la [illegible] del nome dell'amministratore delegato.

Un progetto di questo genere era stato ventilato dopo il tentativo dei privati di accaparrarsi le azioni rimaste inoptate, acquistate [illegible] dalla Banca popolare di Novara, azionista dal quale è venuta ora la proposta [illegible] nominare proprio l'on. Frolo. [illegible] è [illegible] chiaro, peraltro, se l'[illegible] riprenderà la propria quota nella [illegible].

Il [illegible] Lombardi è stato duro ed esplicito: *«La Sitaf si è fatta un baffo delle nostre richieste circa un sindacato di controllo, anche se l'ordine del giorno era stato votato il 30 marzo all'unanimità»*. Ha aggiunto polemicamente, con esplicito riferimento ai due maggiori partiti della maggioranza: *«Attorno alla vicenda Sitaf ci sono parti politiche che intendono esercitare il potere direttamente con i rappresentanti in consi[illegible]o e indirettamente con organi finanziari. E questo è di una gravità non tollerabile. Di giorno litigano (magari per giunte comunali più o meno anomale), [illegible] notte vanno insieme a lavorare. Quando, come al Fréjus, ci [illegible] migliaia di miliar[illegible] di investimenti pubblici, l'accordo si trova. Un ente pubblico territoriale come la Provincia [illegible] può stare dentro a operazioni di questo genere»*.

Intanto, mentre partirà la richiesta [illegible] considerare «provvi[illegible] la nomina degli [illegible] societari, la Provincia [illegible]de preparare una delibera programmatica per i propri [illegible]presentanti, un canovaccio sul quale dovrebbero muoversi per essere strumento delle istituzioni e non dei partiti. Il caso Sitaf resta comunque tutto aperto.

g. b.

## Chiarite [illegible] cause della morte del neonato sul treno

# Ucciso dalla polmonite

### I genitori [illegible] messi in viaggio da Locri verso Torino perché [illegible] piccolo «stava male, respirava a fatica» - Un medico che lo ha visto [illegible] «Ma è partito con [illegible] febbre già alta?» - A Pisa ogni tentativo per rianimarlo è risultato vano

Domenico Gelonese, 31 anni

E' stata [illegible] broncopolmonite a uccidere il piccolo Antonio Gelonese, morto lunedì all'alba sul treno espresso Reggio Calabria-Torino. Lo ha stabilito l'autopsia, svolta dal prof. Palagi, nella matti[illegible] di ieri, nell'istituto [illegible] medicina [illegible] dell'Università di Pisa.

Subito dopo l'autopsia, la salma è stata trasportata a Torino, e il padre del bimbo, Domenico Gelonese, 31 anni, ha raggiunto l'appartamento [illegible] via delle Glicini 27, alle Vallette, dove da lunedì sera era[illegible] tornati la mamma di Antonio, Giuseppina Morabito, [illegible] anni, e il [illegible] [illegible]zo, 4 anni.

Antonio [illegible] nato 20 giorni fa, [illegible] settembre, alle ore 5 [illegible] mattino, nell'ospedale di Locri [illegible] Calabria). La famiglia è di Bovalino. Giuseppina e Domenico («Mimmo») [illegible] trasferiscono «per cercare lavoro» a Torino nell'83. Lui un lavoro lo trova quasi subito: è muratore. Lei fa [illegible] casalinga. [illegible] nell'84, nasce il primo figlio, Vincenzo.

A gennaio di quest'anno Giuseppina Morabito è di nuovo incinta. La coppia ha deciso che quel figlio nascerà vicino a Bovalino, il loro [illegible]se. In agosto, perciò, tornano in Calabria. E Antonio [illegible] nell'ospedale di Locri, come il fratellino. Un parto difficile: il bambino [illegible] sintomi di soffocamento, il cordone om[illegible] gli [illegible] stretto [illegible] collo [illegible] qualche [illegible]. Dopo qualche giorno, comunque, viene dimesso. Alla [illegible] pesava 3 chili e 400 grammi.

Ripartono [illegible] Bovalino [illegible] domenica pomeriggio: *«Il bambino non sta bene, quando piange [illegible] paonazzo, il respiro è affan[illegible]»*. Vogliono portarlo al Regina Margherita, per una visita specialistica. Alle 17, salgono sul treno che parte da Reggio Calabria. Alle 3,30, l'ultima poppata di [illegible]. [illegible] 4,30, la mamma si [illegible] e controlla: il piccolo sta bene.

Poco dopo le 6, Giuseppina Morabito si accorge che Antonio è cianotico, non dà segni di vita. Cerca inutilmente [illegible] rianimarlo, [illegible] l'aiuto del marito. [illegible] ancora mezz'ora prima che il treno arrivi alla stazione di Pisa.

Che [illegible] ha provocato la broncopolmonite [illegible] che lo ha ucciso? *«Certo [illegible] una malformazione congenita»*, spiega il dottor Mario Liozzi, aiuto del reparto di ostetricia di Locri dove il piccolo aveva visto la luce alle 6 del mattino del [illegible] settembre. *«Era un neonato vispo ed in salute* — ricorda — *ed è stato regolarmente dimesso dopo quattro giorni di degenza, con la [illegible] E' tornato in pediatria anche il quinto giorno, per una serie di esami contro l'ipertiroidismo che qui effettuiamo [illegible] routine. Anche [illegible] quella occasione non è stato notato nulla di anomalo. Quindi, debbo ritenere che la malattia che lo ha ucciso sia insorta dopo»*. Sull'ipotesi [illegible] broncopolmonite è, comunque, scettico: *«L'evoluzione [illegible] malattia è stata rapida, troppo rapi[illegible]. A meno che il bambino [illegible] partito con la febbre [illegible] alta, è quasi impossibile [illegible] sia sopravvenuta la morte in così breve tempo»*.

### Rivoli, [illegible] di verifica [illegible]

RIVOLI — Verifica politica tra i partiti di maggioranza dc, psi, pri e pli e aggiornamento del programma [illegible] concordato [illegible] momento [illegible] costituzione [illegible] giunta [illegible] centro sinistra. La verifica, richiesta dal segretario socialista Franco Amato, è inoltre servita per fare il punto sullo [illegible] salute della [illegible] che dispone di [illegible] seggi su [illegible]. *«Il risultato dell'incontro* — ha commentato il sindaco Salita — *è positivo: nessun rimpasto in giunta nel prossimo futuro e importanti soluzioni per alcuni problemi del Comune»*. I rappresentanti delle quattro forze politiche, in particolare, hanno riaperto il dibattito in merito alla nascita di una nuova sede municipale ipotizzando l'acquisizione [illegible] parte del [illegible]mune della sede dell'Enel di corso Susa e [illegible] destinazione agli uffici comunali. *«Tutti insieme* — hanno [illegible]lineato Erida Novalocchi (pci) e Aldo Comoretto (pli) — *abbiamo riconfermato la necessità di dare una risposta ad una carenza di spazi che oggi comporta notevoli disagi per il personale e per gli utenti. Inoltre la sede [illegible] Susa sarebbe idonea poiché centrale e facilmente raggiungibile per tutti i cittadini»*. I segretari dei partiti di maggioranza [illegible] poi concordato sulla concessione in gestione [illegible] rete idrica e fognante, [illegible] di un piano di recupero immediato [illegible] Villa Melano e per la sua destinazione a struttura complementare del castello e [illegible] privatizzazione delle farmacie comunali.

## dalla Grande [illegible]

### [illegible]

CHIERI — Francesco Alessandro, [illegible] ni, residente a Magnocavallo, via Gigliola 44/A, è stato condannato ieri mattina dal pretore Giorgio Gianetti a due mesi di arresto e 300 mila lire di multa con i doppi benefici di legge. L'uomo era imputato di avere installato sul proprio autocarro un impianto di telecomunicazioni radioelettrico senza la prescritta concessione.

### Confesercenti a [illegible]

VENARIA — Dopo Torino, Rivoli, Moncalieri, Settimo e Ivrea, anche Venaria avrà [illegible] sede della Confesercenti, il sindacato dei commercianti che in città ha [illegible] centi[illegible]. La sede è in viale Buridani 40/3 e verrà inaugurata venerdì prossimo alle [illegible], alla presenza delle autorità cittadine e del presidente nazionale della Confesercenti, Gianluigi Bonino.

### Nell'Usl di Orbassano

ORBASSANO — Si è tenuto l'altro gior[illegible], in Comune, tra dc, psi, psdi, pri e pli per [illegible] circa il cambio di maggioranza all'interno dell'Usl [illegible], dove attualmente governa una coalizione formata da pci, dc, pri, psdi e sinistra indipendente. Si sta cercando un accordo sul [illegible] e nei prossimi giorni dovrebbe avvenire [illegible] riunione.

### Intesa [illegible] la [illegible]

POIRINO — I sindaci di sette Comuni al confine tra la Provincia e l'astigiano, hanno siglato un protocollo di intesa per ricorrere al tribunale amministrativo regionale contro il piano della Regione che prevede la costruzione di discariche nei loro territori. I Comuni interessati [illegible] quelli di Poirino, Pralormo, Isola Bella, Villanova d'Asti, Du[illegible], Cellarengo e Valfenera. Il documento prevede anche [illegible] incontro con la Regione per rivedere il piano dei siti. [illegible] ipotizza l'adesione anche [illegible] Carmagnola.

### Avon per la donna

TORINO - Il 5 ottobre è stato proclamato «Giornata mondiale dell'impegno» dalla Avon cosmetics, la società leader nelle vendite dirette [illegible] prodotti di bellezza. Quest'anno [illegible] Avon italiana dedicherà il suo «impegno al femminile» alla terza età: direttrici del [illegible] visiteranno 125 case di riposo [illegible] 110 città (tra [illegible] alcune [illegible] Torino e provincia) per offrire solidarietà.

### [illegible]er alberghiero

TORINO - La Scuola di amministrazione aziendale dell'Università ha realizzato il primo corso di formazione per imprenditori e manager del settore alberghiero. Il programma, che si terrà al Grand hotel Billia di Saint Vincent, prevede 20 lezioni (dal 17 al 28 ottobre e [illegible] 14 al 25 novembre) tenu[illegible] da docenti dell'università torinese e americani. La quota [illegible] partecipazione è di [illegible] milioni. [illegible] informazioni: segreteria Scuola aziendale, via Ventimiglia 125.

### Sciopero [illegible]

TORINO — [illegible] addetti alla riscossione dei pedaggi sull'autostrada Milano-Torino appartenenti al sindacato [illegible] «Lata» attueranno a partire da [illegible] e sino alle 8 dell'8 ottobre [illegible] sciopero, articolato [illegible] autogestito «interrompendo la riscossione [illegible] pedaggi da un minimo di 15 minuti ad [illegible] 3 ore per turno».

### Non rapimento, [illegible] fuga

MONCALIERI — Fuga [illegible] casa, non rapimento. I carabinieri di Moncalieri hanno [illegible] accaduto sabato pomeriggio nella zona di corso Trieste: i passanti avevano notato alcuni uomini caricare a forza una ragazza su una 131 azzurra [illegible] avevano avvertito il 112. Un parente [illegible] ragazza: *«E' successo che mia nipote, che ha 20 anni, ha litigato con i suoi genitori e poi ha avuto una crisi isterica. Siamo an[illegible] a riprenderla»*.

## Decisa l'occupazione del provveditorato venerdì

# I precari all'attacco per il posto di lavoro

### [illegible] programma anche un corteo e il picchettaggio delle sedi dc, psi e pci

TORINO — Il Coordinamento precari va al contrattacco per difendere il posto di lavoro. Ieri, al termine di un'infuocata assemblea è stata decisa l'occupazione [illegible] Provveditorato per venerdì, ore 11, e [illegible] manifestazione mercoledì 12, [illegible] partenza da piazza Statuto fino a piazza S. Carlo. C'è [illegible] programma il picchettaggio [illegible] sedi dc, psi, pci e un incon[illegible] con i sindacati confe[illegible]. Sono state inviate lettere [illegible] Presidente della Repubblica e ai parlamentari per riconfermare i motivi della protesta.

I 2400 precari della provincia di Torino contestano le norme che *«dopo 8-10 anni di insegnamento sono destinate a buttarci fuori [illegible]la»*. Respingono l'art. 8 [illegible] del decreto per il finanziamento del nuovo contratto. Esso prevede l'istituzione di graduatorie nazionali per l'immissione in ruolo dei precari che [illegible] diritto di usufruire [illegible] legge 246: significa cedere cattedre a docenti [illegible] altre province e spostamenti in Italia.

Ma c'è un ulteriore [illegible] che i [illegible] posti di ruolo, previsti per l'88-89 nella provincia di Torino, finiscano nel calderone generale perché le nomine [illegible] potranno essere fatte prima di domani, giorno in cui il decreto dovrebbe essere approvato, pena la decadenza (dovrà poi essere ripresentato). Il provveditore De Rosa assicura: *«[illegible] trova[illegible] la soluzione. [illegible] nomine verranno ufficializzate in data 8 ottobre, cioè due giorni prima dell'eventuale approvazione, anche se poi il posto sarà scelto successivamente. La decorrenza giuridica scatterà dal 1° settembre. In questo modo nessuno sarà danneggiato»*.

Le richieste dei precari tuttavia si allargano per difendere i diritti di quanti non possono avvalersi della legge 246. Sollecitando forme di reclutamento diverse dal con[illegible] per il passaggio in [illegible] lo assicurato. *«E' assurdo e umiliante* — sostengono — *dover [illegible] sostenere [illegible]. [illegible] prova [illegible] nostra capacità l'abbiamo data ogni giorno sul campo. Se ci hanno utilizzati per tanto tempo significa che siamo utili. Eppure ogni anno veniamo licenziati a fine agosto per essere riassunti successivamente, ma [illegible] i ritardi [illegible] nomine si perde [illegible] una fetta [illegible] stipendio [illegible]. L'ingiustizia deve finire»*.

m. val.

### [illegible]

Soluzione, dopo tante polemiche, per la sede provvisoria del Primo liceo artistico sfrattato a [illegible] dei lavori di ristrutturazione da via Accademia Albertina. Anziché in via Piave i ragazzi andranno ad occupare 8 aule in via S. Sebastiano Po (ex Gozzi) e 9 in Lungo Dora Firenze (ultimo piano dello scientifico Leonardo da Vinci). Le classi ruoteranno anche nella vecchia succursale [illegible] corso Cadore e nei laboratori (che sono rimasti intatti) [illegible] via Accademia Albertina. L'impresa ha promesso di consegnare l'intero palazzo rinnovato entro il 28 febbraio.

Le lezioni [illegible] i 900 ragazzi dell'Artistico dovrebbero avviarsi normalmente nella prossima settimana. Infatti il trasloco in via [illegible] stato completato [illegible] scorso. [illegible] banchi, armadi e attrezzature dovranno essere trasportate nei locali scelti. Fino ad allora [illegible] a rotazione un'ora al giorno in corso Cadore.

### Rassegna archeologica a Riva presso Chieri

# In una mostra rivive l'occupazione romana

**A Palazzo Grosso esposte alcune preziose anfore del terzo secolo**

RIVA PRESSO CHIERI — «*Il territorio chierese in età romana*» è il titolo di una mostra archeologica, organizzata dalla Regione Piemonte, dalla Sovrintendenza archeologica del Piemonte, dall'Università di Torino, dal Comune e dall'Associazione culturale «Il carro» nelle sale di Palazzo Grosso.

L'intento è prettamente didascalico. Gli studiosi di storia locale, gli esperti della Sovrintendenza, i professori della facoltà di Archeologia di Torino, intendono far conoscere la storia [illegible] ieri. [illegible] filone si dipana [illegible] all'occupazione [illegible] territorio piemontese. Per la prima volta [illegible] presentate le antiche centuriazioni [illegible] Chieri, Riva e Poirino.

La cronologia [illegible] dai primi anni avanti Cristo e terzo secolo dopo Cristo. Gli oggetti presentati sono svariati. I più interessanti sono forse le anfore. Attraverso il loro studio è [illegible] possibile ricostruire i commerci nel Chierese. La presenza dei «bolli» permette [illegible] stabilire la datazione, la provenienza e la destinazione dei prodotti.

Per la prima volta viene esposto materiale recentemente restaurato. Si tratta [illegible] resti provenienti [illegible] necropoli dei Favari a Poirino e del Ponte Nuovo a Chieri. Questi oggetti sono [illegible] riesumati dai sotterranei [illegible] Museo archeologico di Torino.

C[illegible] tre lapidi, due rinvenute nell'area [illegible] Duomo di Chieri, un'altra che costituiva il gradino per accedere in una stalla [illegible] periferia [illegible] Chieri. Parlano di Minerva, [illegible] un soldato e del probabile gemellaggio del municipio di Chieri con quello di Industria.

Altri manufatti illustrano l'organizzazione sociale ed economica [illegible] municipio [illegible] Chieri fino alle soglie dell'età paleocristiana.

Ci sono numerosi unguentari e pianoli di antiche matrone romane. Vetri preziosi, cera[illegible] le tipiche decorazioni orientali per i banchetti nei giorni di festa. Terracotte [illegible] muni e [illegible] a pareti sottili. Infine mattoni che testimoniano il fervore edilizio presente nella zona.

Anche qui i bolli laterizi permettono di individuare aziende e fornaci. I corredi funerari testimoniano invece un [illegible] di vita elevato e [illegible] certa mescolanza di elementi romani e celtici.

Le [illegible] Palazzo Grosso che ospitano la [illegible] state recentemente restaurate. L'edificio risale al '700. Si tratta di una delle prime residenze nobiliari che dimostrano un gusto [illegible] l'antichità. Mirabili [illegible] i dipinti dei fratelli [illegible] e [illegible] lapidi che imitano la [illegible] greco-latina. [illegible] mostra rimarrà aperta fino al 29 ottobre tutte le [illegible] 12.

CHIERI — [illegible] mattina, intorno alle 3 un'Alfa [illegible] condotta da [illegible] Coppola, 25 anni, con a bordo Santo Mossucca, 23 anni, torinesi, nei pressi del campo sportivo [illegible]nale è uscita di [illegible] e ha preso fuoco. I due ragazzi sono [illegible] venire fuori dall'auto in tempo e [illegible] la [illegible] cavata [illegible] qualche escoriazione.

# Camion [illegible] per venti metri

**A Venaus, in un cantiere che lavora per la costruzione di una [illegible] dell'autostrada del Fréjus - Morto l'autista, aveva 27 anni**

VENAUS — Tragico incidente sul lavoro a Venaus, in Val Cenischia, in un cantiere che lavora alla costruzione di una tratto dell'autostrada [illegible] Frejus: un autista è morto schiacciato [illegible] suo mezzo che si è rovesciato in una scarpata.

La vittima è Giancarlo Ferrai, 27 anni, residente a Mondovì in via S. Bernolfo 24, da due anni autista presso la ditta «Com.i.cos» di Mondovì che [illegible] lavorando nel completamento della galleria Venaus-Giaglione che sarà parte integrante dell'autostrada del Frejus.

Giancarlo Ferrai era addetto alla guida di una «Dumpe caterpillar», pesante mezzo largo 4 metri usato per il trasporto della ghiaia ed altri materiali [illegible] nella parte interna della galleria.

Ieri [illegible] aveva deciso di scendere con il mezzo vuoto a valle del cantiere per fare rifornimento di gasolio, operazione che solitamente veniva effettuata nella galleria stessa. Mentre scendeva verso le 9,30 i ripidi tornanti della strada [illegible] servizio del cantiere, in un tratto rettilineo, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale [illegible] Susa, il Ferrai perdeva il controllo del mezzo che sbandava sulla destra [illegible] nella scarpata sottostante.

Giancarlo Ferrai, 27 anni

Un salto di circa 20 metri. Il giovane autista cercava forse [illegible] buttarsi fuori dalla piccola cabina del [illegible] e questa [illegible] ricerca di salvezza gli era [illegible]. Finiva infatti schiacciato [illegible] porta e il montante del caterpillar. Altri operai a valle si avvedevano subito dell'incidente e davano l'allarme. Era però impossibile sollevare il pesante mezzo per liberare il Ferrai ancora [illegible] vita. Poco dopo giungeva sul posto un'autogrù dei vigili del fuoco [illegible] che insieme ad [illegible] pale meccaniche della ditta [illegible] a sollevare il caterpillar.

Inutile la corsa [illegible] l'ospedale [illegible] Susa. L'operaio vi è giunto cadavere per le ferite riportate [illegible] schiacciamento [illegible] torace. Nel pomeriggio [illegible] giunti i genitori [illegible] Mondovì per l'ultimo abbraccio.

### In totale saranno ottocento vani

# Nuovi alloggi per San Mauro

**La Regione ha tolto il vincolo sulla zona**

SAN [illegible] — La [illegible]missione ambiente e parchi del Consiglio regionale ha accolto la richiesta del [illegible] di togliere il [illegible] urbani[illegible] originato [illegible] preparco fluviale [illegible] la zona di via XXV Aprile. «*La Regione sarà chiamata entro tre settimane [illegible] approvare lo stralcio del vincolo. In quella zona potranno così essere costruiti circa 800 vani di edili[illegible] convenzionata o popolare*» ha annunciato il sindaco Giovanni Pilone (psi).

La zona su cui si potrà edificare si estende su una superficie di 30 mila metri quadrati ed è di proprietà comunale, posta a lato del canale idroelettrico di Cimena.

La notizia ha subito provocato la reazione degli abitanti di via XXV Aprile, che [illegible] anni si dichiarano contrari ai nuovi insediamenti attraverso petizioni e lettere di protesta al Consiglio comunale. «*Una concentrazione mas[illegible] nuovi edifici andrebbe ad assommarsi a quella [illegible] già esistente, creando notevoli problemi di viabilità. Attualmente a causa dei continui intasamenti, impieghiamo mezz'ora di tempo per percorrere tre chilometri in auto nelle ore di punta*» dicono Enzo Bruno e Giovanni Fornasier, a nome degli [illegible] di [illegible] Aprile.

«*Dobbiamo purtroppo rilevare [illegible] mancanza [illegible] interessamento da parte dell'amministrazione comunale per quanto riguarda la [illegible]ne nella zona [illegible] verdi [illegible] e l'istituzione [illegible] servizi essenziali come la farmacia e [illegible] pensilina coperte*» aggiunge Giovanni Fornasier.

[illegible] canto suo il sindaco Pilone ribatte che «*le opposizioni [illegible] nuovi insediamenti non sono suffragate da validi motivi: le carte idro e geomorfologiche configurano quell'area come normalmente sicura ed edificabile*». «*35 famiglie di San Mauro hanno oggi lo sfratto esecutivo. Con questo intervento potremo soddisfare le richieste più impellenti di abitazioni, in attesa di predisporre futuri piani di più ampia portata in altre aree. Quello di via XXV Aprile è l'ultimo terreno di proprietà comunale disponibile per l'edili[illegible] popolare e convenzionata*» ha risposto il consigliere Giacomo Coggiola (dc).

#### Con il cannone per spaventare i cinghiali

AVIGLIANA — Per allontanare i branchi di cinghiali [illegible] imperversano nelle [illegible] della frazione Bertassi di Avigliana, alcuni agricoltori della zona hanno installato dei cannoni a gas. Questi marchingegni ogni 10 minuti sparano dei colpi molto forti, che dovrebbero allontanare le bestie. Ma le cannonate sono sempre di notte: «*Non ne possiamo più — dicono gli abitanti della zona — è impossibile riposare. Mentre dormiamo gli scoppi ci svegliano di soprassalto. Ci siamo rivolti a tutte le autorità, ma nessuno interviene*».

# Piccoli automi in una roulotte

La bottega [illegible] calzolaio nella micromostra di Borgo Navile

C'è [illegible] roulotte [illegible] parla di lavoro. E' in Borgo Navile a Moncalieri, nei pressi del [illegible] storico. Si chiama «Casa dei mestieri», e sembra un presepe meccanico con i bambini ammassati a guardarlo. I protagonisti sono automi di venti centimetri che un genio anonimo della pazienza e dell'orologeria ha costruito cent'anni fa. Ora li possiede la società «Mattarte» di Verolengo che li espone irreggimentandoli in quattordici sezioni, quattordici vetrinette per quattordici mestieri.

Fra le «scene» quella della classe, con studenti che ascoltano il maestro, mentre il solito Franti fa boccacce; contadini arano e zappano, un pastore va al pascolo con la mandria, un panettiere macina la farina, un barbiere affila il rasoio.

La piccola mostra rimarrà aperta fino a domani osservando [illegible] orario piuttosto comodo, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 22.

LE LITOGRAFIE DI DAVID ROBERTS

# Ammalato d'Egitto

S'è inaugurata lunedì la mostra di litografie «L'Egitto e la sua riscoperta nell'Ottocento» dedicata al pittore David Roberts, nella galleria «Antico Egitto» in via Giolitti 10. Resterà aperta fino al 17 ottobre (orario 10-12,30 e 16-19,30). La [illegible] è [illegible] da Giacomo Busto [illegible] Franco Serino, studioso di egittologia e autore di «L'Egitto e la sua riscoperta nell'Ottocento». Il catalogo è frutto di una ricerca appassionata sui viaggiatori e fotografi del secolo scorso, documentata da immagini antiche, molte delle quali [illegible] [illegible] e Béchard.

Una delle doti dello scozzese [illegible] Roberts, [illegible] nell'800, era la curiosità, la sete di conoscere cose nuove e [illegible] la voglia di fermare [illegible] disegni [illegible] immagini viste, in particolare i paesaggi e [illegible] architetture. Da giovane lavora [illegible] scenografo, anche in un circo poi incomincia a viaggiare [illegible] Europa e si dedica alla pittura. E' un artista apprezzato, tanto che viene [illegible] presidente della Società degli Artisti Britannici. [illegible] va alla scoperta dell'esotico, l'Egitto, i [illegible] asiatici che si [illegible] sul Mediterraneo, [illegible] il Nilo in battello e si sofferma per dipingere gli imponenti monumenti egiziani. Pare di vederlo, questo gentiluomo [illegible] corporatura massiccia, viaggiare con la sua cartellina, zeppa di fogli, alla ricerca di curiose architetture da copiare. [illegible] esce anche ad entrare [illegible] moschee, indossando i costumi arabi e rinunciando ad usare pennelli fatti di setole di suino per non offendere la [illegible] religiosa dei suoi ospiti.

Dai suoi disegni vengono ricavate delle litografie che lo fanno maggiormente apprezzare [illegible] artista. [illegible] mostre, [illegible] lui si parla nei [illegible] lotti: [illegible] può [illegible] accanto alla firma, [illegible] sigla R.A. (Accademico Reale).

Dopo [illegible] morte [illegible] sono organizzate mostre commemorative e divulgative (una campagna dell'Unesco per salvare i monumenti della Nubia). La rassegna di «Antico Egitto» [illegible] omaggio al viaggiatore [illegible] che all'artista.

i. c.

# Queste serate a ritmo di jazz

Sono ricominciati gli appuntamenti di «Jazz per Torino», la manifestazione che per tutta la stagione propone, nelle birrerie e nei teatri torinesi, serate jazzistiche ad ogni livello, dal gruppo locale alle star americane. Alla rassegna aderiscono le quattro associazioni cittadine che si occupano di jazz, l'Ales Contromusica: il Centro Jazz, la 011 JP e la Cmc. Fra gli appuntamenti dell'inesauribile cartellone, segnaliamo stasera il ritorno di un trio già noto agli appassionati, che riunisce tre esperti musicisti italiani, il pianista Mario Rusca, il contrabbassista Lucio Terzano e il batterista Franco Mondini. Il trio, che nelle scorse stagioni si esibiva al «Capolinea n. 8», adesso ha cambiato sede e stasera tiene il suo primo concerto al «Doctor Sax», il circolo musicale che si affaccia sui murazzi di lungopò Cadorna 4.

Sempre [illegible] segnaliamo [illegible] «Teatro Club» [illegible] via Bogino 9 le [illegible] discografiche della serie «Ascoltando il jazz» (ore 21), mentre al «Lost Beach» di via Mazzini 28 c'è il debutto del Duo Morandis, formato dai fratelli Enrico (tastiere) e Luca (batteria) Morandi. Enrico Morandi s'era fatto conoscere nell'ambiente musicale come leader della Momo Big Band. Il Duo Morandis suona un genere che va dalla bossa nova allo swing.

E per finire, ricordiamo ancora i grandi appuntamenti dei prossimi giorni: domani sera al Palasport c'è il [illegible] Umberto Tozzi, sabato sarà la volta di Antonio Venditti (ci [illegible] posti numerati e riservati a sedere a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, da richiedere in [illegible] Roma 80 al [illegible] [illegible] Stampa), mentre il 13, al Teatro Colosseo [illegible] arriverà la calda voce di Dionne Warwick che appassionò i giovani [illegible] Anni Sessanta.

Insomma, gli appuntamenti non [illegible] con un menù ricco di jazz e di buone canzoni.

g. fer.



CARIPLO NEL CENTENARIO DI DON BOSCO

# Una banca per i salesiani

Nel centenario di [illegible] Bosco la Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde), ha concesso delle erogazioni assistenziali [illegible] istituti e opere [illegible] di Torino e provincia.

[illegible] donazione rientra nell'ambito [illegible] finanziamenti [illegible] miliardi per l'87, di cui 250 milioni destinati a Torino) che la banca — [illegible] i propri utili — ogni anno concede ad istituti ed enti diversi. Interventi che [illegible] previsti dallo statuto societario interno, per beneficenza e opere sociali.

La Cariplo ha elargito donazioni per un totale di [illegible] milioni: [illegible] per la ristrutturazione della Casa di riposo San Giuseppe [illegible] Agliè [illegible] Canavese, nella quale [illegible] suore anziane. Altri 60 sono stati donati all'Istituto tecnico sperimentale [illegible] Casa [illegible] madre Maria Mazzarello, di via Cumiana 2: serviranno per l'acquisto di apparecchiature per il laboratorio di biologia [illegible] studenti. Altri [illegible] sono stati destinati ad attrezzature infermieristiche per la casa [illegible] Andrea Beltrami, situata in viale Thovez 43.

Il direttore della filiale torinese Antonio Ghio [illegible] gnato ieri mattina, nella sede [illegible] Viotti, gli assegni [illegible] responsabili [illegible] istituti salesiani.

Inoltre ha precisato che la Cariplo interverrà a Torino con altri finanziamenti atti a restaurare dei monumenti. La banca ha [illegible] contatti con il Comune. Ora è in attesa di indicazioni [illegible] dove poter [illegible] il denaro, oltre [illegible] milioni.

g. dol.

■ **Un corso per barman**

*S'inizia a metà ottobre Bar Story, corso avanzato per barman organizzato dalla Cescot Piemonte in collaborazione con la Fiepet (Federazione Italiana Esercizi Pubblici e Turismo). Si terrà il lunedì e il martedì di ogni settimana, dalle ore 20 sino a mezzanotte, nei locali di via Barbaroux 31. La durata complessiva consiste in dieci lezioni. E' condotto dal torinese Claudio Menegon che lavora in un importante locale di Milano e si rivolge ai baristi o a coloro che già sono pratici di servizio bar e che vogliono migliorare [illegible] loro professionalità. Per informazioni più dettagliate occorre telefonare allo 011/[illegible].*

# Torinesi nel rugby (ma in C)

*Domenica scorsa s'è iniziato il campionato di rugby serie C1 [illegible] quale prende parte quest'anno il Torino, giunto [illegible] serie cadetta della passata stagione.*

*La squadra [illegible] presidente [illegible] ha esordito [illegible] trasferta [illegible] una vittoria di misura (10-9).*

*Il Torino Rugby è inserito nel girone [illegible] comprende Us Milano (altra retrocessa dalla serie B), Iride Milano, [illegible] Alessandria, Asti, Cus Genova, Pro Recco, Sestri, Livorno, Parabiago, Lainate e Cecina.*

*I torinesi sono [illegible] quest'anno da Maurizio Ferlita.*

*Agli appassionati della palla ovale il Torino Rugby [illegible] appuntamento domenica prossima, al campo «Albonico» di corso Vercelli, alle 14,30 per la seconda di campionato contro il Cus Genova.*

A COLLEGNO COMINCIA UNA RASSEGNA

# Stammheim, primo film

[illegible] «Stammheim» [illegible] regista [illegible] Hauff

«Stammheim» [illegible] Reinhard Hauff è il film in programma giovedì e venerdì alle 21,15 per la stagione 1988-'89 del Centro Cinematografico culturale [illegible] L'Incontro di Collegno. I titoli della rassegna vengono proposti con cadenza settimanale nella sala di via Bendini 11. La tessera [illegible] 30 mila lire, le iscrizioni si ricevono all'ingresso del locale in occasione delle proiezioni.

Vincitore del Festival [illegible] Berlino 1986, «Stammheim» è la ricostruzione, effettuata attenendosi agli atti giudiziari, del processo al gruppo terroristico tedesco della Baader-Meinhof. Giovedì 13 e venerdì 14 è previsto «Gente di Dublino», il testamento spirituale di John Huston. Tratto [illegible] racconto «I morti» [illegible] «Dubliners» di James Joyce, il [illegible] è ambientato in una tipica famiglia irlandese alla vigilia di Natale [illegible].

La settimana seguente, giovedì 20 e venerdì 21, è [illegible] volta di «Pazza» di Martin Ritt, regista de «I cospiratori», «Il prestanome» e «Norma Rae». Protagonista della vicenda è [illegible] prostituta [illegible] rea di omicidio. La donna (Barbra Streisand), rifiutata l'eventualità di un'assoluzione per motivi psichiatrici, affronta il processo [illegible] la difesa dell'avvocato [illegible] Levinsky (Richard Dreyfuss).

Nella stessa [illegible] è fissata un'antologia di Fregoli [illegible] cemente dieci [illegible] celebre trasformista italiano. «Ironweed» del brasiliano Hector Babenco è la pellicola in cartellone [illegible] giorni [illegible] e [illegible]. Si narra [illegible] due barboni cinquantenni che vivono ad Albany nel 1930.





# giorno per giorno

■ [illegible]

A Moncalieri — Oggi, ore 15,30, nella [illegible] del Centro in via Real Collegio 20, dibattito sul primo Salone [illegible] a Torino [illegible] Luigi [illegible] Maletto. Ingresso [illegible]. E' per [illegible] rassegna «Autunno Mon[illegible]».

■ **Manifestazioni**

**Per i giovani** — Stamane, ore 11, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del nuovo periodico «Tribuna giovani». Sarà in vendita a 1000 lire nelle aree di Torino e [illegible] Milano.

■ **Feste**

[illegible] — Stasera, ore 20, riunione conviviale dei Cordons Bleus guidati da Beppe Lodi [illegible] ristorante Arcadia in Galleria Subalpina.

■ **Libri**

[illegible] **Campus** — Alle 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi 4, presentazione [illegible] libro «Madre [illegible] morte» di Augusto Romano (ed. Bompiani). Intervengono [illegible] Filoramo, Giulio Gasca e Renato Oliva.

■ **Mostre**

[illegible] — Prosegue alla Galleria Berman in via Arcivescovado 9/18 la mostra del pittore Angelo Malinverni.

■ **Varie**

**Commercio** — [illegible] Telesubalpina, ore 21,30, riprende la trasmissione «Filodiretto» condotta da Dario Rosso. [illegible] parlerà del commercio con interventi di Vittorino Chiusano, Carla Spagnuolo e Ottavio Guala.

**Training** — Sono cominciati i corsi di training autogeno [illegible] base [illegible] Psicologia e Scienze della Salute in corso Re Umberto 7. Per informazioni telefonare a 533.563 (16,30-19,30).

**Inglese** — [illegible], in corso De Gasperi 46, sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] lingua inglese. Per informazioni telefonare a 502.280.

# Televisioni private

**Grp**
13 — Charleston, telefilm
13,30 [illegible]
15 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
16 — Il bacio della tarantola, film
17,30 Commerciali
18 — Disegni animati
18,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
19 — [illegible] Monitor
[illegible] Charleston, [illegible]
20 — Disegni [illegible]
[illegible] Oggi al cinema
[illegible] Ufo [illegible] uccidete Straker... stop, film di Alan Perry, con Ed Bishop, George Sewell, M. Billington
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Film

**Videogruppo**
16 — Corpo Speciale Sarabaggere, telefilm
17 — Si è giovani solo due volte, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Camera oscura, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Houston pronto soccorso, telefilm
[illegible] La pistola [illegible], film Tv [illegible] M. Caffey, con Lloyd Bridges, John [illegible]
[illegible] Brothers and Sisters, telefilm
23 — Le auto della settimana

**Quartarete**
17 — Leoneta, telefilm
18 — Signora e padrona, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Gente di Hollywood, telefilm
22,45 Marlon
23,30 Automarket Tv
24 — Notiziario
0,15 Tg4

**Telestudio**
8 — Cartoni animati
8,30 Luisana mia, telenovela
10 — Il segreto di Jolanda, telenovela
11,30 Agua viva, telenovela
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — La bisbetica, film di L. Ercoli, con Walter Chiari, Franca Valeri

**Rete Canavese**
14,30 Le auto della se[illegible]
15 — Innamorarsi alla mia età, film
17 — Telegiornale
17,15 Le auto della [illegible]
18,50 La valle dei dinosauri, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Se lo leoni cantato, film con Vittorio De Sica
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,30 Redazionale

**Telecupole**
15 — Anche i ricchi piangono, telenovela
16 — La vedova e il piedipiatti, sceneggiato
17 — Mary Hartman, [illegible] commedy
18 — Cuori nella tempesta, te[illegible]
19 — L'enigma [illegible] due sorelle, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Sport mare, rubrica
20,30 [illegible] in piazza, spettacolo
22,30 Tg4
[illegible] Piemonte in piazza, spet[illegible] (continuazione)

**Rete 7 Piemonte**
13 — Marron Glacé, telenovela
14 — Yattaman, cartoni
14,30 Ranatè la strega, cartoni
15 — Iron Man, cartoni
[illegible] Cyborg, cartoni
16 — Carletto principe dei mostri, cartoni
16,30 Kum Kum, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 La gang degli orsi, cartoni
18 — Cartoni
18,25 [illegible], telefilm
19 — Informa 7, notiziario
19,20 Il vicolo del Lotto, spettacolo
20,20 Tam Tam Manyumbra, film di Gian [illegible] Napolitano, con Marcello Mastroianni, Kamma
[illegible] Teledomani, con [illegible] Paternostro

**Primantenne**
19,30 [illegible] dell'[illegible]
20 — Flash cinema
20,30 Speciale music box
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo, novela
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Mercoledì sport
24 — Telefilm

**Telesubalpina**
19 — Speciale Telesub «Cile tramonto di una dittatura»
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Documentario
21,30 Filodiretto: «La riforma del commercio verso il 1992»
23 — Il regionale, notiziario

**Videouno**
13,40 Juke [illegible] «La storia dello sport»
14,10 Basket Nba
17 — Sport spettacolo, presenta Dan Peterson
19 — Calcio internazionale, partita del primo turno di ritorno delle coppe europee
22,30 Telegiornale
22,40 Sportime Magazine, il settimanale nel quotidiano
23 — Sport spettacolo, presenta Dan [illegible]
0,30 Speciale spettacolo

**Quinta Rete**
15 — Carmin, novela
15,30 Mikeldee
16,30 Bolek e Lolek, cartoni
17 — Mechander robot, cartoni
[illegible] Pagine della vita, novela
19 — [illegible]
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — Belatak, cartoni
20,30 A D 3 operazione squalo bianco, film
22,30 Barnaby Jones, telefilm
23,30 [illegible]
24 — High Point, film di P. Carter con Richard [illegible], Christopher Plummer

**Telecity**
14,50 Piume e paillettes, teleromanzo
15,45 [illegible] telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Situation comedy
18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Gli [illegible] [illegible] [illegible], cartoni
19 — Cartone animato
19,30 Lupin terzo, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Angeli senza paradiso, film di E. Bizzarelli con Al [illegible], [illegible] Power
[illegible] Colpo grosso [illegible]
23,20 Fish Eye obiettivo pesca
23,50 Switch, telefilm

**Erreuno tv Svizzera**
16 — Tg [illegible]
16,05 Rivediamoli insieme
17,30 La tv dei ragazzi
18 — Speciali
19 — Attualità
21,35 Paolo Conte in concerto
22,25 Tg sera
22,45 Mercoledì sport
23,55 Tg notte
24 — A tu per tu

**Telestar**
17 — Banana Split
17,30 Telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La squadriglia [illegible] [illegible] cope nere, telefilm
20,30 Formula 1 - Nell'inferno del Grand Prix, film
[illegible] [illegible]
23 — [illegible] proibito
23,30 [illegible], rubrica
24 — Gentemala, [illegible]
1 — La rabbia del [illegible], telefilm

**Pan tv**
16 — Cartoni animati
17 — Innamorarsi, teleromanzo
18 — Superproposte, rubrica
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,15 Andiamo al cinema, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
22 — Linea motori, rubrica
22,30 Superproposte, rubrica
2 — Attentato ai 3 grandi, film

**Telecittà**
17,30 Falco superbolide, cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,45 Le auto della [illegible]
21,45 Speciale spettacolo
[illegible] [illegible] film di Iacob Mihai, con Silvia Popovici, Constance Antonin
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

**6ª Rete**
10,30 Giro d'acquisti
11,30 Vendetta sul ring, film
13,30 Shopping Time
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Mariana il diritto di nascere, novela
17,30 Outsiders, telefilm
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Bolek e Lolek, cartoni
19,30 L'appuntatutto
20,30 Pagine della vita, novela
22 — I protagonisti della vita piemontese
22,15 Mariana il diritto di nascere, novela
22,45 Cash and Carry
23,30 Outsiders, telefilm

**Videomusic**
14,15 Hot Line
16,30 On The Air
18,30 Uk Chart Top 40, la classifica inglese
19,30 Rivediamoli insieme, Le clip
[illegible] Blue Night
23,30 Brooklyn Top 20, la classifica dei venti video più votati
[illegible] La lunga notte rock

**[illegible] 3 Manila**
11,40 Nel regno del cartone
13,05 La [illegible] e chiocciola, film
15,25 Ma[illegible] Music
16,30 Nel regno del cartone
[illegible] Manila Music
21,30 Il giramondo, documentario
21,56 Le auto della [illegible]
22,45 Incontro [illegible] [illegible] Lotteria
1 — Il giramondo, documentario

**Torino Futura**
8,30 Ouverture
11,30 Musica e video
12,45 Speciale cinema
15 — Il salotto di Francesca (1ª parte)
18,15 Videogiochiamo
19 — Il salotto di Francesca (2ª parte)
20,30 Speciale Torino Futura (1ª parte)
21,50 Musica e video
22,25 Le auto della settimana
23,30 Speciale Torino Futura (2ª parte)
0,45 La morte scende leggera, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Milano, presentati ieri i risultati del primo rilevamento nazionale sull'ascolto

# Sorpresa, mezza Italia ascolta la radio

**Venticinque milioni e 900 mila persone distribuite tra private (52 per cento) e [illegible] (48) - Il tempo [illegible] di ascolto è solo di dieci minuti inferiore a quello della tv - Fedeltà all'emittente preferita - L'elevata audience causerà nel l'89 [illegible] aumento pubblicitario del 20 per cento - Restano i problemi tecnici causati dall'anarchia delle frequenze**

**DE GREGORI BATTE MORANDI**

Francesco De Gregori l'ha spuntata: il pretore di Roma [illegible] stabilito che non si può incidere una canzone, mutilando il testo, senza consenso dell'autore, in quanto opera dell'ingegno e come tale tutelata contro un uso indiscriminato. Nel luglio '86, il cantautore si era rivolto al pretore, dopo che Morandi aveva inciso una porzione della sua «Buonanotte Fiorellino» dentro un suo disco: ora ha ottenuto [illegible] cantante e dalla sua casa discografica un impegno formale a non utilizzare la canzone se [illegible] nel testo integrale

[illegible] — Erano [illegible] tanti, ieri mattina [illegible] Centro [illegible] gressi di [illegible] a festeggiare [illegible] nascita [illegible] mezzo di comunicazione: la radio. [illegible] quanto paradossale, era questo il senso dei commenti [illegible] i 800 operatori pubblicitari e radiofonici, dopo che la neo [illegible] Audiradio ha presentato i risultati del primo rilevamento nazionale sull'ascolto radiofonico condotto grazie a 160 mila interviste telefoniche e 16 mila interviste personali.

Del tutto inaspettati alcuni risultati. Prima sorpresa: oltre la metà degli italiani [illegible] 51,5 per cento, pari a 25 milioni e 900 mila persone) ascolta quotidianamente una stazione radiofonica: le [illegible] Rai [illegible] 48 per cento [illegible] casi, [illegible] private nel 52 per cento. Seconda [illegible] presa: il tempo medio di ascolto (2 ore e 43 minuti) differisce di pochissimo da quello dedicato alla tv (2 ore [illegible] minuti). Terza [illegible], l'ascolto è diviso tra le stazioni [illegible] (che rastrellano il [illegible] per cento degli ascolti del mattino) e la galassia [illegible] private che si aggiudica il 70 per cento degli ascolti [illegible] pomeriggio. Quarta e ultima sorpresa: è [illegible] fedele l'ascolto a una determinata emittente: non c'è «nevrosi [illegible] telecomando», ma «affezione» alle voci, alle sigle, [illegible] programmi. L'ascoltatore [illegible] cambia stazione non più [illegible] due volte al [illegible].

> **■ Queste le 10 reti più seguite**
>
> Il network Rete 105 ha estrapolato [illegible] dati Audiradio la classifica tra le reti che trasmettono in diretta su territorio nazionale o pluriregionale:
>
> Radiouno 7.519.000; Radiodue 7.509.000; [illegible] 105 1.777.000; Rai Stereodue 1.087.000; Rai Stereouno 1.062.000; Radio Montecarlo 996.000; Radio D.J. 965.000; Radiotre [illegible] Radio Dimensione Suono 659.000, Italia Network [illegible]

Creata (sull'esempio di Auditel) dalle concessionarie pubblicitarie e dalle principali stazioni radio, l'Audiradio ha cancellato l'immagine tradizionale della radio fino a ieri descritta [illegible] mezzo povero, residuale, secondario nelle abitudini d'ascolto, poco [illegible] da un punto di vista pubblicitario. Del resto erano i numeri a dirlo: mentre in tv si sono investiti [illegible] quasi 3 [illegible] miliardi, le [illegible] si sono dovute accontentare di 220 miliardi: 80 confluiti nelle tre [illegible] Rai, 140 polve[illegible] [illegible] 4 mila [illegible] private.

«E' poco, pochissimo — commenta Giulio Malgara presidente dell'Upa (Utenti pubblicitari italiani) e dell'Auditel —. *Ora sappiamo che le potenzialità del mezzo radiofonico sono molto più grandi*». [illegible] una previsione: «*Il petitto pubblicitario potrebbe raddoppiare in pochi anni*». Ma pone una condizione, «che *la [illegible] diventi ascoltabile. Dico ascoltabile [illegible] senso tecnico. Troppe emittenti, completa anarchia nelle frequenze*». E dalla tribuna del Centro Congressi, Malgara lancia la parola d'ordine degli inserzionisti: «*Fateci ascoltare meglio la radio e noi investiremo di più*».

Quanto di più? Risponde Felice Lioy, presidente di Audiradio: «*Anche se è [illegible] fare previsioni contiamo su un incremento del 20 per cento già nel prossimo anno*». [illegible] operatori del settore nel ritenere [illegible] il nuovo strumento di Audiradio accelererà la concentrazione delle emittenti [illegible] grandi [illegible] nazionali e pluriregionali. Spiega [illegible] Lioy: «*Grazie all'Audiradio siamo [illegible] in grado di selezionare le [illegible] radiofoniche [illegible] hanno [illegible] pubblicitario [illegible] più [illegible] 4 mila. Ovvio quindi che [illegible] piccole o piccolissime dovranno interessarsi a consorziarsi o ad affiliarsi*».

Disaggregando [illegible] centinaia di dati raccolti si può disegnare il volto, le abitudini, le preferenze [illegible] chi [illegible] la radio. Suddividendo gli ascoltatori, si nota una leggera prevalenza [illegible] maschi; tra [illegible] professioni la prevalenza [illegible] di studenti, imprenditori, professionisti, impiegati, commercianti e artigiani che restano sintonizzati 4 ore al giorno, mentre le casalinghe rientrano nella [illegible] dia. Per [illegible] di età emerge che i giovanissimi, tra gli 11 e i 14 anni, sono ancora più legati [illegible] televisione ma sta crescendo il loro interesse per la radio, la fascia maggiore è collocata tra i 15 e i 24 anni, con una media [illegible] 70,5 per cento tra i 15 e i 17 e del 68,1 per cento tra i 18 e i 24 anni. Tra queste fasce le preferenze vanno nettamente alle emittenti private, mentre la Rai è la più seguita al di sopra dei 45 anni e dai ceti medio-alti tra le ore 13 e le 14.

Dopo [illegible] «rinascita» [illegible] mezzo radiofonico, ci sarà concorrenza pubblicitaria con tv e stampa? «*Direi proprio [illegible] no* — risponde Malgara —. *La crescita pubblicitaria in tv resterà [illegible] come quella sulla carta stampata*».

p. cor.

«La tv delle ragazze» su Raitre e gli altri show

# La satira è donna (ma non troppo)

**Goliardiche baggianate a «Zanzibar» e Columbro scacciapensieri**

*C'è [illegible] il grande show-lotteria, c'è [illegible] l'accensione della grande battaglia delle news; [illegible] scendiamo [illegible] tanta altezza e diamo un'occhiata alle piccole — ma egualmente importanti — trasmissioni di intrattenimento [illegible] Rai e network.*

*Presentato al Premio Italia da Raitre La tv delle ragazze aveva [illegible] risate ma anche parecchie perplessità; e si che era una puntata anomala, più ampia, probabilmente con «il meglio» di due o tre settimane.*

*La perplessità si rinnova e s'accentua assistendo alle normali puntate in onda ogni lunedì. Prendiamo quella dell'altra sera. L'idea si conferma valida, il caricaturare la presenza femminile in tv può essere divertente, e può diventare ancora più divertente [illegible] la parodia, come in questo caso, è pensata, scritta, realizzata e recitata solo [illegible] donne (gli [illegible] mini compaiono quali ospiti alla veloce e in [illegible] di cicalanti boys marginali).*

*Ma sarà che ormai la satira o pseudosatira è un [illegible] inflazionato in tv, e difficilmente scuote la gente; sarà che ne La [illegible] delle ragazze manca (è [illegible] ipotesi) la mente coordinatrice e tutto è il prodotto di un simpatico, entusiastico e tumultuoso collettivo; sta di fatto che il risultato è zoppicante perché lo show è molto diseguale e molto frammentario, e con rischi di monotonia a causa di ripetizioni insistite da una puntata all'altra (vedi la presa in giro di un'immaginaria giornalista del Tg estremamente sexy e compitina, che alla terza apparizione non [illegible] più ridere).*

*[illegible] giro di [illegible] bisogna saper cogliere i pezzetti godibili, qua e là: alcune «pubblicità» giocate da Angela Finocchiaro sono eccellenti (la donna che negli spot fa regolarmente la figura della sprovveduta o della cretina...), gli spiritosi intervalli di Vedute d'Italia con i generosi spogliarelli di Tosca D'Aquino sono corroboranti, ma il resto annaga in un girotondo [illegible] strilli e di comicità sforzata, con troppe occasioni maldestramente sprecate (il salotto di chiacchiere sul sofà, ad esempio, o i commenti alle sfilate di moda, facili spunti che non si dovrebbero fallire).*

*Angela Finocchiaro la si trova anche tra le file della con[illegible] su Italia 1, in quella strampalatissima cosa che è* Zanzibar, *trasmissione in onda tutte le sere. Definire Zanzibar è arduo, [illegible] che, al limite, potrebbe [illegible] omaggio alla sua novità e originalità: è un pastiche [illegible] show demenziale, happening alla «come viene, viene» (e [illegible] non viene, pazienza), tra il cabaret abbondantemente inzuppato nell'avanspettacolo e un vago ab[illegible] [illegible] commedia dialettale e corale. Anche qui occorre acchiappare al volo una battuta, [illegible] mimica, una situazione che passano crepitando nel flusso frastornante di assurdità [illegible] spesso, di amabili goliardiche baggianate. Insopportabili le risatacce «all'americana» inserite a sproposito nel sottofondo.*

*Infine — per ora, perché il panorama non è esaurito: da ieri è rispuntato pure [illegible] — ecco un'altra trasmissione a [illegible] quotidiana. Tra moglie e marito, giochetti tra coppie ben manovrate e orchestrate dall'humour gras[illegible] di Marco Columbro, abile commesso viaggiatore di una mercanzia che [illegible] fra la psicologia spicciola di [illegible] coniugale e un po' di [illegible] sparso ovunque a mo' di prezzemolo, per insaporire. Programmino scacciapensieri, confezionato con brio, ma programmino: e quando tirano fuori che forse insidia nell'audience i telegiornali serali della Rai, be', sembra una barzelletta gravemente offensiva per i Tg (e per gli spettatori).*

Ugo Buzzolan

> ## *Film in tv*
>
> **Depardieu commissario**
>
> POLICE [illegible] su Raidue alle 20,30; dur. 113') di Maurice Pialat (L'amante giovane, Loulou), sceneggiatura di Catherine Breillat (autrice del soggetto), Sylvie Danton, Jacques Fieschi e lo stesso Pialat: fotografato con maestria da Luciano Tovoli è un poliziesco originale [illegible] si mischiano violenza e [illegible] re e dove si inseguimenti, indagini, interrogatori torchianti, droga e pugni [illegible] inserisce un acuto ritratto d'ambiente e di personaggi con conclu[illegible] pessimistiche e [illegible]ve tipiche [illegible] cinema noir francese. [illegible]gonista è Gérard Depardieu, commissario violento e tenero, rigido e disincantato, vedovo con due figli, che afferma «il fondo di tutto è orribile», con [illegible] Sophie Marceau, ormai lontana dal «tempo delle mele».
>
> C[illegible] SELVAGGIA (1980 su Raitre alle 20,30; dur. 96' e con Tg 110') di [illegible] Hunt [illegible] lo ha tratto da un fatto realmente accaduto: ambientato nel gelido inverno dello Yukon fra il '30 e il '31, è un avventuroso d'azione, lungo duello fra [illegible] Bronson, solitario cacciatore di pelli, ingiustamente accusato di omicidio, e l'uomo che [illegible] la caccia, Lee Marvin trsuto sarcastico e beone, [illegible]gente della polizia canadese che vorrebbe una leale tenzone a due senza l'intromissione della massa di inseguitori sollecitati dalla grossa taglia.
>
> DUET FOR ONE (1986 su Odeon [illegible] 20,30; dur 107' e [illegible] spot 120') di Andrej Konchalovsky, con Julie Christie, Alan Bates e Rupert Everett: straziante [illegible] tratto da un dramma teatrale di Kempinski ispirato alla vicenda di malattia e morte della violoncellista inglese Jacqueline du Pré

## Adriano: Fantastico? Un po' lento

**Celentano ha commentato con il capostruttura Maffucci la prima puntata dello show - Sabato prossimo ospiti Costanzo e gli Europe**

ROMA — La telefonata del presidente Manca che ha giudicato lo spettacolo «gradevole e brioso», quella del direttore generale Agnes che quando ancora [illegible] era certa la messa in onda per lo sciopero dei tecnici, ha rassicurato il conduttore sulla riuscita della trasmissione e quella del vicedirettore per il coordinamento delle tre reti Emmanuele Milano che ha seguito lo show in compagnia di un pubblico «dal 14 ai [illegible] anni». Il telegramma di Baudo e quello del Trio Lopez - Marchesini - Solenghi con gli auguri per il debutto e perfino un commento di Celentano che, parlando al telefono con il capostruttura Maffucci avrebbe osservato «*Bello, questo programma, peccato che c'è qualche lentezza*». La prima volta di Montesano a *Fantastico* è scivolata via così senza scosse, colpi di scena, polemiche o gra[illegible] ripensamenti.

Evitando [illegible] l'abilità [illegible] un uomo politico, domande sui difetti o magari sugli aggiustamenti da [illegible], Montesano ha commentato [illegible] frenato entusiasmo le critiche e gli indici d'ascolto registrati dopo la prima del suo show: «*Forse sarebbe stato meglio avere risultati meno buoni adesso ho davanti 13 puntate tutte in salita*». Il maestro di sempre Dannei gli ha mosso una serie di appunti di cui, forse, vedremo il segno nelle prossime puntate: «*Mi ha letto al telefono un elenco di cose che non gli piacevano. Mi ha detto [illegible] tenere la piazza e di parlare con [illegible] cadenza romanesca meno accentuata. Il fatto è che sabato ero molto teso, voglio vedere [illegible] altri al posto mio*».

I primi cambiamenti, nella prossima puntata di cui saranno ospiti Costanzo e gli Europe riguarderanno il balletto che dovrà essere «più *amalgato [illegible] il resto dello spettacolo*». [illegible] Oxa «che [illegible] po' di più» proponendo nel finale [illegible] duetto con Montesano; le schede dei miti in gara per il gioco della Lotteria più stringate; l'uscita dallo studio («*starolta solo per andare a prendere [illegible] caffè*», ha anticipato il conduttore) e i [illegible] loghi quasi sicuramente [illegible] dotti e uno. Il tutto nel rispetto rigoroso degli orari di programmazione. Montesano è un professionista serio e lo ha ricordato [illegible] una frase che suonava un po' da primo della classe che ha avuto la pagella piena di buoni [illegible]: «*Una volta la Rai [illegible] traguardo ambitissimo, ci si arrivava dopo [illegible] anni di fatica e ci si sentiva alla grande prova. Negli ultimi tempi, invece, è arrivato in video di gente anche della che magari qui non doveva metterci piede*».

f. c.

## Moriconi, sì a Torino

**Firmato il contratto con [illegible] «Antonio e Cleopatra» a novembre**

TORINO — *Antonio e Cleopatra*, la tragedia di Shakespeare [illegible] la regia di Cobelli, protagonista Valeria Moriconi, che debutta stasera al Manzoni di Milano, resterà regolarmente nel cartellone delle ospitalità dello Stabile di [illegible] a novembre. Il contratto è stato firmato ieri mattina.

Il Teatro [illegible] diramato ieri pomeriggio un comunicato in cui si dice che «*in relazione alle notizie diffuse circa l'eventualità della sospen[illegible] [illegible] tournée dello spettacolo che, per dissensi [illegible] fra l'attrice protagonista Valeria Moriconi e [illegible] direzione del TST non avrebbe toccato Torino, siamo in [illegible] do di precisare che il contratto fra il nostro Teatro e l'impresario produttore dello spettacolo, signor Pietro Mezzasoma, è stato firmato e perciò lo spettacolo si svolgerà regolarmente nella nostra città nelle date indicate sul cartellone*».

«*Le [illegible] diffuse* — prosegue il documento — *erano evidentemente frutto di malintesi, e di affrettate conclusioni [illegible] sostenute da una convenzionale informazione circa le condizioni di permanenza [illegible] "Antonio e Cleopatra" al teatro Alfieri. Poiché tutto è stato chiarito e le difficoltà, che sono state sempre lievi, appianate, rassicuriamo [illegible] nostro pubblico*».

Erano state le dichiarazioni della Moriconi sull'annullamento della data torinese «*per sopraggiunte difficoltà*» a far nascere il caso. Commenta il direttore dello Stabile Ugo Gregoretti: «*Forse Valeria ha voluto appoggiare gli interessi dell'impresa. Ma il fatto che quest'ultimo abbia firmato precipitosamente il contratto ha dimostrato che non aveva bisogno [illegible] tanto appoggio*».

a. pie.

## «Cristo» troppo violento

**Le motivazioni [illegible] divieto ai minori di 14 - Il film venerdì in contemporanea con Zeffirelli**

[illegible] — Le associazioni cristiane non sembrano per [illegible] intenzionate a promuovere manifestazioni di protesta in coincidenza dell'uscita italiana de *L'ultima tentazione* [illegible] *Cristo*, il film di Scorsese che esce nelle sale italiane dopodomani. La commissione di censura l'ha vietato ai minori di 14 [illegible] «*per la violenza che traspare in alcune [illegible] iniziali (relative alla crocifissione [illegible] un gruppo [illegible] zeloti) che pur essendo giustificata dal [illegible] risulta eccessivamente realistica*».

La «politica del tacere», suggerita da alcuni [illegible] è condivisa da tutti, tant'è vero [illegible] numerosi gruppi cristiani hanno inviato decine di telegrammi al cardinal Poletti, [illegible]do un [illegible] intervento. Il film uscirà in 5 cinema a Roma che per ragioni di prudenza non sono stati ancora annunciati, in tre locali di Milano mentre per Torino è stato prescelto il Reposi.

All'estero [illegible] battaglia anti Scorsese continua. Il quotidiano cattolico di Bruxelles, «La libre Belgique», si rifiuta di pubblicare la pubblicità del [illegible] perché, come ha spiegato il direttore, «*si tratta di un film che divide il mondo cristiano; non abbiamo voluto offendere i sentimenti cattolici*».

In contemporanea con il film di Scorsese uscirà venerdì in tutta Italia anche il giovane Toscanini di Zeffirelli. Il regista che a Venezia aveva polemicamente disapprovato e criticato il collega americano [illegible]. Rispetto all'edizione presentata a Venezia, il [illegible] di Zeffirelli è stato accorciato di un quarto d'ora e rimontato in alcune sue parti: la presentazione in anteprima di beneficenza avverrà domani sera a Firenze sorretta da uno special trasmesso da Raiuno che figura tra i coproduttori del film.

# *In televisione*

**RAIUNO**

Telegiornale: [illegible] 8; 9,00; 10,30; [illegible] 13,30; 18; 19,45; 20,25; 22,10; 24
7.15 **Unomattina** condotto da Livia Azzariti e Piero [illegible]
9.35 **[illegible] famiglia Brady**, telefilm
10 — **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Aeroporto internazionale**, telefilm
12.05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**, regia di Gianni Brezza
14 - **Fantastico bis**, con Gi[illegible] Magalli
14,15 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. **Australia: La natura.** Insetti
15 — **Universo bambino**
15,45 **Gli animali** cartoni animati. L'eredità
16,15 **Il Buto [illegible] Sherlock Holmes**, cartoni
16.50 **Diciott'anni - Versi[illegible]** [illegible] Marmel[illegible] [illegible] Mariuzzo, [illegible] Amerigo Fontani, regia [illegible] Fausto Dall'Olio. Siamo [illegible], di G. Mariuzzo e [illegible]
18.05 [illegible] **per [illegible] santo** interviste e documenti sul film Don [illegible] di L. Castellani. Con Ben Gazzara, Patsy Kensit
18,35 **Calcio: Coppe Europee**
21.10 **Sapore di gloria.** Paura di vincere. Con Giulio Base, Franco Bertini, Cinzia [illegible] Ponti, [illegible] Leoni, Pier Luigi Misasi, Ambra Oriel, Maurizio Sgrol, Tommaso Thellung, Fabiana Udenio, Nanni Svampa. Musiche originali di Stelvio Cipriani. Produttore [illegible] Ippolita Tescari. Regia di [illegible] Baldi
22 — **Giornali e telegiornali**, [illegible] sull'informazione
22,45 **Mercoledì sport**
23,30 **Per fare mezzanotte** (a cura [illegible] Bruno Palmieri)

**RAIDUE**

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,30; 23,30
8 - **Nella Beatrice**, sceneggiato in 5 puntate, regia di Jacques Besuard
9 — **La [illegible]** Film di Alex Joffé. Con Bourvil, Laurent Terzieff, Etienne Bierry
10,40 **Squadrone tuttofare**, cartoni [illegible]
11 — **Chimica [illegible] laboratorio.** Di Patrizia Todaro
11,30 **L'impareggiabile giudice Franklin**, telefilm
12 — **Uno + uno.** Serie tv di Sergio Bazzini, regia di Biagio Proietti
13,30 **Saremo famosi**, telefilm
14,40 [illegible]... **il piacere dell'estate.** Programma [illegible] Bruno Modugno. Conducono Patrizia Pellegrino e Luca [illegible]tacchi, [illegible] Salvatore Baldazzi. Passerella del successo - La magia di Tony Binarelli - [illegible] musica di Regina Proleta - Evviva l'avanspettacolo!!!
16,10 [illegible] **mascherina**, film di Eduardo [illegible] Filippo; [illegible], Peppino e Titina [illegible] Filippo, Paolo Stoppa
17.35 **Piccoli: Ciclismo** Coppa Sabbatini
17.55 **Spaziolibero** Confederazione Sindacati Italiana Libere Professioni
18.35 **Il commissario Köster** telefilm
20,15 **Lo sport**
20,30 **Una [illegible] idea della Francia** «Chabrol, [illegible]ller-Da[illegible] e (affettuosamente) anche gli altri» , a cura e con presentazione [illegible] Claudio G. Fava (V) **Police**, film di Maurice Pialat, con [illegible] Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire, Pascal Rocard
22,45 **Il milionario.** Un programma prodotto e diretto da Jocelyn, da un'idea [illegible] Jacques Antoine
23,40 Cinema di notte: **Colpo dopo colpo**, film di Sidney J. Furie, con [illegible], [illegible] Pryor, Hampton, G. Welles

**[illegible]**

Telegiornale: [illegible]; 19; 21,20; [illegible]
12 — [illegible] **Scienza e cultura**
14.30 [illegible] **Alighieri: La Divina Commedia**, a cura di Patrizia Todaro
15 — [illegible] **frontiere della scienza**
15,30 **Nettuno:** [illegible]
16 — **Lorenzino de'** [illegible] film di [illegible] Brignone, con Germana Paolieri
17,30 **Oso.** Un programma [illegible] Gigi Ortio, Claudio Pasanisi, Luigi Villa
[illegible] **Vita [illegible] strega.** Telefilm
18,45 **Derby.** A cura di Aldo Biscardi
20 — Piero Chiambretti presenta **Complimenti per la tras[illegible]**
[illegible] **Caccia selvaggia**, film di Peter Hunt, con Charles Bronson, Lee Marvin, [illegible]gie Dickinson
[illegible] **Speciale derby.** [illegible] coppe europee di calcio partita per partita
22,50 [illegible] telefilm

## *Il critico segnala*

**RAIDUE (ore 16,10) — Un'occasione pomeridiana per vedere riuniti (ed è una delle ultime volte) i tre fratelli De Filippo, Eduardo, Peppino e Titina in una commedia farsesco-amara elaborata in film, avventurosamente realizzato fra il '43 e il '44: «Ti conosco, mascherina» [illegible] regia dello stesso Eduardo.**

**RETEQUATTRO (ore 22,30) — S'avvia per la quinta stagione il programma «Nonsolomoda» in bilico sempre, con eleganza formale, tra informazione e promozione: [illegible] mondanità [illegible] Valentino, e cultura e costume a Parigi [illegible] una visita all[illegible]tra degli Anni 50.**

**RADIOTRE (ore 21) — Dall'Auditorium di Napoli festival pianistico [illegible] giovani interpreti, musiche di Chopin, [illegible] Weber e Mendelssohn.**

## La Mannoia dalla Goggi

Fiorella Mannoia è l'ospite musicale di «Via Teulada 66», il programma condotto da Loretta Goggi su Raiuno alle 12,05

**ITALIA 1**

8.15 **Superman**, telefilm
8,45 **Buck Rogers**, telefilm
9,30 **La donna bionica**, telefilm
10,30 **Flipper**, telefilm
11 — **Ripbide** telefilm
12 — **Hazzard**, [illegible]
13 — **Ciao ciao**, [illegible]
14 — [illegible]te, show
14,30 **Dee Jay television**
15,05 **So [illegible] speak**
15.30 **Family ties**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18,30 **Magnum P.I.**, telefilm
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **Arriva** [illegible]
20,30 [illegible] za - «Incontri ravvicinati [illegible] sotto tipo», film tv, con Jerry Calà, Mara Venier
22,25 **Zanzibar**, telefilm «La rivolta [illegible] Maria»
23 — **Obiettivo!**, show. [illegible] Gianni Ippoliti
23,20 **Tre cuori in affitto**, telefilm
23,50 **Première**, news, i trailers della settimana
24 — **Samurai**, telefilm «Il fucile di Sakai»
1 — **Star Trek**, telefilm «Specchio specchio»

**CANALE 5**

10.35 [illegible]do cantando, gioco a quiz
12 — **Bis**, quiz con [illegible] Bongiorno
12,35 **Il pranzo è servito**, quiz [illegible] Corrado
13,30 [illegible] **genitori**, quiz [illegible] Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco [illegible]le coppie**, con Predolin
15 — **Ho [illegible] il mio amore**, film con Henry Fonda
17,15 **Doppio slalom**
17,45 **C'est la vie**
18,15 **Ok il prezzo è giusto**, quiz [illegible] Iva [illegible] Zanicchi
19,15 [illegible] **Vianello**, situation comedy con Vianello e Mondaini
19,45 **Tra moglie e marito**, [illegible] Columbro
20,30 **Il ritorno di don Camillo**, film [illegible] Fernandel, [illegible] Cervi
22.40 Speciale Canale 5 [illegible] [illegible] singolo episodio: «I ritratti dell'Italia»: «L'Italia delle stigmate: il mistero di Padre Pio
23,55 **Maurizio Costanzo show**, show
1,05 **Sulle [illegible] California**, telefilm
2.05 **Petrocelli**, telefilm

**RETEQUATTRO**

8 — **Il Santo**, [illegible]
9 — **Adam 12**, telefilm
9,30 **Auguri e figli maschi**, film, con [illegible] Scala, Ugo Tognazzi, regia [illegible] Giorgio Simonelli
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 [illegible] **York** [illegible] **York**, telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle [illegible] pini**
15,30 **Così gira il mondo**
16,30 **Aspettando il domani**, telefilm
17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18 — **Lou Grant**, telefilm: «Accettare la morte»
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 [illegible] **intoccabili**, telefilm: «La banca fantasma»
20,30 **In nome del popolo italiano**, film, con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, [illegible] di Dino [illegible]
22,30 **Nonsolomoda**, news
23,30 **Dentro [illegible] notizia**, news
24 — **Gli scassinatori**, film, con Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif, regia di Henri Verneuil

**ODEONTV**

13 — **Lazer Tag**, cartoni
13,30 **Ghostbusters**
13,55 **Pomeriggio** [illegible]re - **Marie**
15 — **Guinness [illegible] primati**
15,30 **Tv dei ragazzi**
18.30 **Video Raider**
19,30 **Benny [illegible]**
[illegible] [illegible], film, con Julie Andrews, Rupert Everett, regia di A. Konchalovsky
22,30 **Benny Hill show**, varietà
23 — **Un [illegible] bole**
23,30 **Bella e Larry [illegible] perfetti americani**

**RETE A**

Telegiornale 19,30, 22.50
16 — [illegible] **selvaggia**
17 — **Un uomo da odiare**
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 [illegible] **mia vita per te**
19 — **Un'autentica peste**
20 — **La [illegible] per te**, teleromanzo
20,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
20,50 **Un uomo da odiare**, teleromanzo
21,40 **Rosa selvaggia**, teleromanzo
22.20 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato

**MONTECARLO**

Telegiornale 13,30; 20
7,30 **Cbs Evening News**
12 — **Adamo contro Eva**
14 — **Sport News**
15,30 **Wayne and Shuster**
16 — **Rainbow**, film con Andrea McArdle, Piper Laurie, regia [illegible] Jackie Cooper
18,45 [illegible]
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Il caso [illegible]**, film con Roy Scheider, Richard Basehart, Lesley Warren, regia di David Lowell Rich
22,10 **Segreti e misteri**
22,35 **Linea diretta**

**CAPODISTRIA**

Telegiornale: 13,30; 16,10; 22
16,30 **Calcio:** [illegible] **Karkov - Borac Banja Luka**
17 — **Calcio: Legia Varsavia - Bayern Monaco**
18 — **Calcio: Dinamo Zagabria -** [illegible] **Istambul**
20,15 **Calcio:** [illegible] **Amsterdam - Sporting Lisbona**

**SVIZZERA**

Telegiornale: 18; 19,45; 22,25; 23,50
16,05 **Koyaanisqatsi**, film regia di Godfrey Reggio
17,30 **Katia e Scoditoscio**
17,35 **Libro aperto**
18 — **Creature grandi e piccole**, telefilm
19 — **Attualità**, sport
20,20 **Lavtapori**
21,35 **Paolo Conte in concerti**
22.45 **Mercoledì sport: Calcio: Coppe europee**

## ALLA RADIO

**RADIOUNO.** Giornali radio: 6; 7; 7,30; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,05; 23 — Ore 6,00 Ondaverde; 6,40 DSE Cinque minuti insieme; 9 Radio anch'io estate; 9,30 Da Olimpia a Seul; 11,10 Rosanna, ovvero Una scandalosa convivenza; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda estate; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. L'occhio magico all'opera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Autobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata. I Beat Pack; 21,05 Il mondo dei poeti; 21,40 Dischi vecchi; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,05 Notturno italiano, Radiostereouno 16-24.

**RADIODUE.** Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Il fantastico Berlioz; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Una finestra sul mondo della musica; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 Il maestro di Setteceivo; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,44 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 16-24.

**RADIOTRE.** Giornali radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: S. Bach, B. Bartók, G. F. Haendel; 10 La biblioteca di Babele: Carteggio Aspern, di Henry James; 10,30 Concerto del mattino: M. Mussorgsky, L. Dallapiccola, L. Boccherini, M. Ravel; 12 Foyer; 13,40 Orione; 17,30 Le fiabe dell'amore di Hans Christian Andersen; 18 Pomeriggio musicale; 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale; 21 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai: il Festival pianistico. Direttore Massimo Biscardi. F. Chopin; C. M. von Weber; F. Mendelssohn-Bartholdy; 22,10 Caro Anouilh di Ugo Ronfani; 23,30 Il jazz; 23,58 Notturno italiano, Radiostereonotte 24-6.

## Per la Germania Est, seconda potenza a Seul, lo sport è dogma di Stato

# La Ddr prepara già Barcellona

**Sei [illegible] dopo la cerimonia di chiusura [illegible] squadra [illegible] già in volo per Berlino - «Il nostro segreto [illegible] il solito non segreto: lavorare tanto e bene»**

[illegible] INVIATO

SEUL — La squadra della Ddr, o Germania Est, composta di 268 atleti più 86 dirigenti e tecnici, ha [illegible] ore dopo [illegible] cerimonia di chiusura. I [illegible] atleti, che hanno [illegible] medaglie d'oro, 35 d'argento e [illegible] di bronzo, in totale [illegible] presenze [illegible] podio, meno soltanto del[illegible] (55-31-46-132), più degli [illegible] (36-31-27-94)), non hanno avuto neanche il tempo di una visita a Itaewon, per comprare qualche borsa [illegible] di grandi marche. Devono pre[illegible] subito Barcellona 1992. La conferenza-stampa [illegible] successi di Seul verrà [illegible] a Berlino Est, [illegible] questi giorni. Chi ha domande [illegible] fare, vada là. «Comunque — ci ha detto Wolfgang Gitter, il segretario generale del Coni tedesco [illegible] un vecchio amico, un [illegible] giornalista che ha [illegible] carriera e [illegible] di fatto è il numero uno dello sport del suo [illegible] — *il nostro segreto è il solito [illegible] segreto: fare le [illegible] seriamente, lavorare tanto, credere nelle leggi e nello spirito dello sport*».

La [illegible] nasce [illegible] sport olimpico a Città del Messico [illegible], dopo che da Helsinki 1952, con il dentro tedesco nell'olimpiario, le due Germanie [illegible] fatto squadra unica, nata [illegible] feroci, [illegible] come massimo alle [illegible] medaglie d'oro di Roma 1960 (e l'inno comune [illegible] quello alla [illegible] di Beethoven, prossimo [illegible] d'Europa).

Per la verità, la Ddr è addirittura nata al mondo ufficiale della diplomazia attraverso lo sport, quando nel mondo si è stati costretti, dai successi [illegible] suoi atleti negli stadi e nelle piscine, a [illegible] sventolare [illegible] bandiera che per l'Onu [illegible] esisteva ancora.

In Messico la Ddr prese 9 [illegible], quattro di più [illegible] Germania Ovest, e [illegible] quinta [illegible] classifica per nazioni, dietro a [illegible] Urss, Giappone e Ungheria. A Monaco 1972, [illegible] casa dei fratelli separati, terzo posto, dopo Urss e Usa con 20 medaglie d'oro, subito davanti alla Germania Ovest con 13. A Montréal '76 il sorpasso: Urss sempre prima con 49, però la Ddr, con 40, seconda, davanti agli [illegible] che pure nel Canada giocavano quasi in casa, con 34. Facile secondo posto con [illegible] medaglie (contro le 80 dell'Urss) a Mosca '80, boicottata dagli americani, niente Los Angeles '84, per il controboicottaggio, e qui a Seul la nuova esplosione.

Sempre 17 milioni di [illegible] tanti; per una politica demografica [illegible] lungo corso. Sempre il «no» a sport troppo costosi, o a sport [illegible] squadra troppo aleatori. Sempre lo stesso atteggiamento davanti alle accuse di doping sottile, inafferrabile, ma efficacissimo, gestito dalla scuola dello sport di Lipsia. Gitter si ha sbrigati ad un suo portavoce, che ci ha detto: *«Non cambia niente del nostro atteggiamento, siamo sempre stati puliti, ci hanno inquisiti per dieci fa, continuiamo ad avere fiducia nelle leggi internazionali, e confidiamo che siano sempre più efficaci e severe».*

Mai ai Giochi si è [illegible] così tanto di doping come qui a Seul, mai come qui a Seul la Ddr è risultata innocentissima. Finite anche le voci, magari motivate da esodi politici di suoi atleti (eppure qui c'era Berndt, il nuotatore passato all'Ovest). Finite anche le ironie sulle ragazzone Ddr delle piscine: la statunitense Griffith, tre ori nell'atletica, appare assai più muscolata di fresco della tedesca orientale Otto, sei medaglie d'oro nella piscina, proclamata da una giuria internazionale di giornalisti la migliore atleta in assoluto, maschi e femmine, dei Giochi.

Ufficialmente la chiave del successo colossale della Ddr continuano a essere le Spartachiadi, i loro Giochi della Gioventù. [illegible] è troppo facile spiegare così un'affermazione in [illegible] sport, per ormai [illegible] anni. Affermazione [illegible] loro, i capi dello sport Ddr, snobbano. *«Siamo molto più contenti che il 95 per 100 dei berlinesi sappiano nuotare, che non [illegible] avere vinto così [illegible] nel [illegible] olimpico»*, dice Gitter.

I 2000 centri di allenamento speciale per incanalare nel giusto sport, e alla [illegible] maniera, i giovani talenti scoper[illegible] scuole, il ricambio di [illegible] atleti [illegible] all'anno nei 25 centri scolastici speciali, dove si fa sport e studio e [illegible] con l'assistenza di 3000 allenatori nonché di medici e fisioterapisti, spiega molto, non tutto. La Ddr fra l'altro è la nazione più ricca fra quelle [illegible] socialismo reale, i suoi giovani [illegible] devono [illegible] sport per avere cibi migliori, [illegible] assicurati, [illegible] si romeni, stupefacenti [illegible] per forza di disperazione. Né si chiede [illegible] ai campioni [illegible] la vittoria sportiva. Eppure la motivazione è sempre al [illegible]. I tedeschi dell'Ovest, [illegible] sono molti [illegible] più e molto [illegible] ricchi, [illegible] stentano per capire il «come mai» che li umilia (qui 11 ori, contro i 37 della Ddr).

Hanno riso assai, i capi [illegible] lo sport della Ddr, quando abbiamo detto loro che i Giochi di Seul hanno provato che per [illegible] è meglio esser negro o comunista. Ma il resto del [illegible] sport non ride, e invece si interroga su questo fatto [illegible] Olimpiadi [illegible] e di sinistra». Negli Usa 49 medaglie d'oro meno che a Los Angeles 1984, e di queste quasi tutte «tolte» dalla Ddr che [illegible] lora [illegible] c'era, ci danno i [illegible]: il contrario, nel senso che gli sponsor stanno per tagliare i viveri, dopo l'orgia di denaro post-Los Angeles.

**Gian Paolo Ormezzano**

---

## Uno scienziato sovietico spiega agli americani come ridurre il [illegible] di medaglie [illegible] Giochi

# «Imparate dall'Urss l'allenamento psicologico»

*Dominio sovietico a Seul (55 ori, [illegible] medaglie in tutto), che conferma [illegible] supremazia dell'Urss a Monaco '72 [illegible] ori, [illegible] medaglie) e Montreal [illegible] (49 ori, 125 [illegible]glie), senza contare ovviamente Mosca '80 [illegible] ori, 195 medaglie). Un dominio che preoccupa gli Usa, e tra le varie «ricette» per risorgere c'è quella di Grigori Raiport, presidente del sistema [illegible] preparazione «Metodo russo di [illegible]*

NEW YORK — Il [illegible] di oro olimpico a Seul conferma la generale superiorità [illegible] atleti russi e del blocco [illegible]. Se le cose continueranno così, non ci vorrà molto prima che [illegible] personaggi americani chieda[illegible] che studi la questione.

Perché gli americani non riescono a essere competitivi? La risposta è semplice: gli americani non [illegible] preparati ad adottare i [illegible] di psicologici e scientifici che stanno alla [illegible] della superiorità [illegible] nello sport.

Qualcuno riesce a immaginarsi atleti e allenatori [illegible]cani fare queste quattro [illegible]

1) Utilizzare il training autogeno, una tecnica che aiuta gli atleti a scegliere a piacere l'umore e i pensieri, al fine di ottenere l'ispirazione atletica e una prestazione ottimale.

2) Studiare a fondo la vita personale e sportiva degli avversari per capire come influenzarli psicologicamente. [illegible] psicologi analizzano chilometri di registrazioni e volumi di dati sui possibili rivali per tirarne fuori i punti deboli.

3) Accertare il livello [illegible] forma [illegible] con la «elettrobioluminescenza Kirlian», [illegible] studio dell'aura umana che rivela il livello generale [illegible] processi metabolici. Se l'aura è disturbata, si stimolano gli organi con un raggio laser.

4) Usare cocktail di ossigeno e altre sostanze e procedimenti medici [illegible] dubbi.

La gente non [illegible] fiducia nelle [illegible] psicologiche e [illegible] con riluttanza [illegible] e procedimenti medici per accrescere le prestazioni. Eppure sono questi gli ingredienti del successo dei sovietici. I russi hanno capito da tempo che mentre il corpo ha i suoi limiti naturali, il potenziale della [illegible] è illimitato.

Io sono stato addestrato in tecniche sportive futuristiche a Mosca, presso l'Istituto nazionale di ricerca di cultura fisica. La mia specialità [illegible] la psicologia, [illegible] usavo per indebolire [illegible] psiche [illegible] nostri avversari. Fra [illegible] altri, studiai la personalità di un hockeysta, Phil Esposito, prima delle partite fra Urss e una squadra nordamericana. Dovevo capire cosa gli facesse perdere le st[illegible]

La psicologia sovietica [illegible] sport è orientata a tirar fuori il massimo [illegible] potenzialità. Noi analizzammo la forma atletica e sco[illegible] tre componenti: [illegible] emotiva [illegible] umori e i sentimenti) e mentale (i pensieri). Quando sono in perfetta forma, quasi tutti gli atleti provano [illegible] sensazioni fisiche: formicolio al mento, freddo [illegible] tempie, [illegible] di [illegible] nel corpo. Noi [illegible] gli atleti a riprodurre questi sintomi a piacere, usando l'autocondizionamento.

Questa tecnica aiuta un atleta a scegliere il suo [illegible] ideale per una gara, sia esso la gioia, la felicità o la rabbia. Anche un'emozione negativa come il dolore può venir usata in modo costruttivo: un'intuizione che avrebbe potuto aiutare la squadra Usa ai Giochi olimpici [illegible] di Calgary lo scorso [illegible].

Quando, il giorno [illegible] morì la [illegible] di un pattinatore velocista americano, [illegible] Jansen, l'atleta venne [illegible] solo in una stanza con il suo dolore. Fu un errore che probabilmente costò la medaglia d'oro alla squadra americana: quel giorno Jansen cadde nei [illegible] metri e, quattro giorni più tardi, ruzzolò di nuovo nei 1000 metri.

I sovietici avrebbero trattato la faccenda [illegible] modo diverso. Comprendendo che qualsiasi forte [illegible] possiede energia, avrebbero cercato di trasformare l'energia negativa [illegible] dolore in una [illegible] costruttiva. Anziché lasciare Dan solo, sarebbero rimasti con lui tutto il giorno, dicendogli: *«Farai la gara per tua sorella. Immagina [illegible] guardando, che [illegible] aspettando al traguardo»*.

I sovietici [illegible] tanto usano [illegible] metodi [illegible]. Per esempio, hanno scoperto nel lobo dell'orecchio dei punti elettricamente attivi [illegible] corrispondono a [illegible] organi del corpo. Misurando il potenziale elettrico di quei punti con uno speciale apparecchio, i ricercatori valutano la condizione dei diversi sistemi fisici. Se un organo fa registrare un potenziale ridotto, lo stimolano [illegible] raggio laser.

Alcuni metodi, per quanto non illegali tecnicamente, [illegible] questioni etiche. Lavorando con pugili e corridori, imparai a [illegible]ministrare un cocktail [illegible] ossigeno: una bevanda arricchita con glucosio e [illegible] e riempita di bollicine [illegible] ossigeno puro. Lo stomaco [illegible] l'ossigeno molto più lentamen[illegible] polmoni e l'atleta ha una [illegible] provvista di ossigeno [illegible] tutta la gara. Abbiamo anche iniettato ossigeno sotto la pelle [illegible] corridori sulle lunghe distanze, creando una riserva che durava molto a lungo.

Per quanto ne so, soltanto due atleti sovietici [illegible] preso [illegible] steroidi anabolizzanti. [illegible] federazione sovietica si oppone a questi farmaci per due ragioni: perché pensa che indeboliscano [illegible] fisico dell'atleta, abbreviandone la carriera, e perché pensano di poter ottenere risultati [illegible] — se non addirittura migliori — con tecniche psicologiche.

Dal momento che gli occidentali hanno dif[illegible] a battere i sovietici, [illegible] forse adottarne [illegible] tecniche? Sì, specialmente i [illegible] di psicologici, che sono quanto di [illegible]glio la scienza può offrire.

Tuttavia ci dev'essere un limite nella [illegible]polazione del corpo degli atleti. Altrimenti le Olimpiadi diventeranno una competizione tecnologica anziché atletica.

**Grigori Raiport**

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»

---

## *Johnson avrebbe superato l'antidoping [illegible] Los Angeles*

**A [illegible] impiegate nuove sofisticate tecniche**

NEW YORK — Ben Johnson è stato colto in fallo all'esame antidoping di Seul grazie ad un nuovo tipo di analisi estremamente sensibile, che non era mai stato ai Giochi Olimpici. Lo ha dichiarato al *New York Times* un membro dello staff olimpico, il farmacologo canadese dottor Robert Dugal, capo del comitato medico del Cio. Dugal ha anche rivelato che gli attuali test consentono di rivelare tracce dell'assunzione di stanozololo effettuata fino quattro settimane prima dell'esame. Il test utilizzato a Seul è una combinazione di due avanzati metodi chimici, la gascromatografia e la spettrometria della massa, con un nuovo metodo di preparare le reazioni che permette di evidenziare maggiormente le tracce di alcune sostanze, tra cui lo stanozololo.

Se i test antidoping fossero stati effettuati con le stesse apparecchiature e gli stessi metodi usati quattro anni prima, alle Olimpiadi di Los Angeles, quasi sicuramente le urine di Johnson non avrebbero mostrato tracce dell'anabolizzante. Dugal ha comunque affermato che non è possibile specificare la quantità del farmaco presa da Johnson né se è stato assunto in pillole o attraverso iniezio[illegible].

● **Ben Johnson** ha riaffermato la sua innocenza in una conferenza stampa a Toronto. *«Non ho mai preso scientemente droghe illegali e mai metterei in imbarazzo la mia famiglia, i miei amici, il mio Paese e i giovani che mi amano. Mi sono allenato 13 anni per le Olimpiadi ed ho visto il mio lavoro sparire in un secondo. Ho conquistato una medaglia d'oro e ho dovuto restituirla perché dicono che sono risultato positivo. Ma chi mi conosce sa che non sono capace di prendere sostanze proibite»*.

### ■ Wbc [illegible] la parzialità [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Gli scandalosi verdetti che hanno caratterizzato molti incontri di pugilato [illegible] Olimpiadi di Seul hanno provocato la protesta del Wbc. [illegible] chiede un'inchiesta. Il presidente del Wbc afferma [illegible] non si può [illegible] sotto silenzio il comportamento dei giudici olimpici contro tutti i pugili latino americani: «Questi deplorevoli e vergognosi [illegible] possono essere prodotti del [illegible].

### ■ In tribunale l'oro della [illegible]

[illegible] — Rivivrà nelle aule [illegible] tribunale di Rieti la vittoria nella finale [illegible] metri [illegible] Gabriella Dorio a Los [illegible]. L'olimpionica ha querelato il prof. [illegible] Milardi [illegible] sollevato dubbi, attraverso [illegible] su una [illegible] sulla legittimità della vittoria. Imputato dello stesso reato anche il direttore del periodico. Il processo è stato rinviato [illegible] novembre. Saranno ascoltate come testimoni le romene Melinte e Puica, argento e bronzo in quella gara, e l'ex ct [illegible] Enzo Rossi.

## In Coppa Uefa Trapattoni esclude l'acquisto d'estate e lancia un ventenne

# Bocciato Diaz, ecco Morello

### L'allenatore nerazzurro non si fida del Brage: «La storia dei calciatori dilettanti non mi incanta, anche Bordin fa l'atleta di mestiere»

Trapattoni punta sul giovani [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

BORLANGE — *«Mi dispiace per Trapattoni* [illegible] *lo devo* [illegible] *So che è in pericolo ma un allenatore vive pericolosamente, fa parte del suo lavoro».* Così, [illegible] tanta retorica, [illegible] Lindstedt, 31 anni, tecnico [illegible] Brage ha lanciato la sua [illegible] all'Inter. *«Tutta l'Europa ci guarda* — ha proseguito — *e noi non la deluderemo».* [illegible] lo stadio di Domnarvsvallen sembrava soltanto un bel giocattolo: i [illegible] si guardavano attorno [illegible] ammirati, stupiti soprattutto [illegible] vicino [illegible] coperto capace [illegible] trasformarsi, grazie a pareti mobili, in terreno da calcio, tennis, basket. Una meraviglia.

Oggi però [illegible] stesso Domnarvsvallen potrebbe trasformarsi in [illegible] trappola per topi nerazzurri, considerata [illegible] sua larghezza e l'aggressività dei «dilettanti» del Brage. Anche Lindstedt è un dilettante: il suo vero lavoro è quello di insegnante d'educazione [illegible] e di «maestro» d'inglese nel [illegible] tipo [illegible] ore per operai e pensionati. Quando Trapattoni gli ha stretto la mano chiedendogli come [illegible] svedesi non si allenavano, Lindstedt ha risposto: *«Sono al lavoro»*.

[illegible] tardi, nella sala della conferenza stampa, Trapattoni ha ironizzato: *«La* [illegible] *sco questa storiella dei dilettanti, ce la propinano* [illegible] *quando affrontiamo scozzesi, russi,* [illegible] *o finlandesi. Sono tutte palle. Non esistono più i dilettanti,* [illegible] *una razza estinta. Nei giorni* [illegible] *da Seul continuo* [illegible] *a raccontarcela* [illegible] *lo voglio vedere come fa il bravo Gelindo Bordin a fare* [illegible] *chilometri d'allenamento al giorno e poi... a lavorare. In realtà si parte tutti alla pari. Soltanto in un caso Lindstedt* [illegible] *ragione e cioè che* [illegible] *ha tutto da guadagnare ed io tutto da perdere. E poi il Brage ha una grossa tradizione sul proprio campo: qui hanno perso* [illegible] *grandi* [illegible] *Svezia. Ecco perché ritengo un* [illegible] *come Morello più* [illegible] *a fare da spalla a* [illegible] *Diaz avrà più avanti la sua opportunità, questa è l'occasione per Morello».*

Dopo [illegible] speso [illegible] in giro per l'Europa, dunque l'Inter ricorre ad un giovane della primavera, ad un lecchese molto raccomandato da Giampiero [illegible], l'ex campione del mondo diventato allenatore [illegible] primavera nerazzurra. Morello ha segnato finora tre gol, a Varese, Parma e Piacenza. E' un buon combattente ed ha solo 20 anni. E' promosso da Diaz, il quale anche ieri in allenamento [illegible] tirava dappertutto fuorché [illegible].

Rispetto [illegible] poi [illegible] differenza so[illegible] e cioè la presenza di [illegible], [illegible] squalificato, nonché di Serena che [illegible] infortunato. Proprio Lothar e Brehme potrebbero fare la differenza, lo ammette anche Lindstedt per il fatto che *«i tedeschi sono forti fisicamente come noi svedesi e bravi tecnicamente* [illegible] *italiani. Serena, a* [illegible] *volta, è un tipo aggressivo* [illegible] *molto forte di testa».*

Ecco perché Trapattoni è [illegible] tranquillo, fiducioso: *«Abbiamo due stranieri di valore internazionale, 4-5* [illegible] *azzurri e in più due che* [illegible] *c'erano. Come personalità non dobbiamo temere* [illegible] *E' necessario costruirci un'immagine e possiamo farlo proprio da oggi. Dobbiamo* [illegible] *prattutto dimenticare il 2 a 1 di* [illegible] *Siro e giocare come se questa fosse la prima partita.* [illegible] *quanto ho raccomandato ripetutamente ai ragazzi.* [illegible] *pensiamo di amministrare il risultato dell'andata, allora sbagliamo tutto.* [illegible] *l'occasione per scrollarci di dosso questo blocco psicologico che* [illegible] *impedisce un rendimento costante: è il momento di* [illegible] *la testa e dimostrare quanto* [illegible] *questa squadra».*

In effetti l'Inter è [illegible] a convincere soltanto nelle amichevoli [illegible] i club stranieri: quando sono in palio i punti, troppi nerazzurri steccano. E poi c'è molto nervosismo fra i giocatori, a cominciare da Zenga, coordinatore [illegible] stampa [illegible] ha coinvolto anche Sergio Brighenti accolto freddamente

**Giorgio Gandolfi**

**[illegible]**

| Brage | | Inter |
|---|---|---|
| B. Andersson | 1 | Zenga |
| Nikolov | 2 | Bergomi |
| Arnberg | 3 | G. Baresi |
| Englund | 4 | Brehme |
| P. Granberg | 5 | Ferri |
| Lannerbro | 6 | Mandorlini |
| Hunt | 7 | Bianchi |
| Alatensio | 8 | Berti |
| Kallstrom | 9 | Morello |
| Bergort | 10 | Matthaeus |
| Hallman | 11 | [illegible] |
| [illegible] Scheurell (Germania [illegible]) | | |
| B. Nilsson | 12 | Malgioglio |
| Brcic | 13 | [illegible] |
| Jaxgard | 14 | Verdelli |
| Rolf Nilsson | 15 | Matteoli |
| R. Nilsson | 16 | Diaz |

Brehme e Matthaeus colonne nerazzurre

## [illegible] in [illegible]

### E spesso in trasferta i milanesi hanno raddrizzato la situazione

(b. col.) L'Inter affronta in Svezia il Brage che [illegible]'andata, al «Meazza», è stato battuto dai [illegible] minimo scarto.

Gli svedesi, [illegible] l'altro, sono riusciti a mettere a segno [illegible] gol che per la regola delle reti segnate [illegible] trasferta potrebbe assumere risvolti importanti ai [illegible] della qualificazione.

In Scandinavia i nerazzurri al [illegible] comunque trovati sempre a loro agio ed anzi hanno [illegible] situazioni compromesse nella partita d'andata. Nel 1972-73, in Coppa Uefa contro gli [illegible] desi del Norrkoeping, dopo un 2-2 a [illegible] ottennero la qualificazione con un pe[illegible] 2-0; [illegible] 1978-79 batterono i norvegesi [illegible] Glimt (2-1 dopo il 5-0 di Milano); nel 1986-'87 ottennero lo 0-0 contro il Göteborg e lasciarono via libera agli svedesi nel match di ritorno concluso sull'1-1.

L'anno [illegible] infine, l'Inter, dopo [illegible] ceduto a Milano al Turun per 0-1, colse bottino pieno (2-0) in Finlandia. Un buon augurio per la partita di [illegible]

## «Guai se vi fate aggredire»

### Il danese che allenò l'Inter di Angelillo lancia un allarme: «Qui è molto difficile vincere» - «Gli italiani non debbono farsi intimorire»

DAL NOSTRO INVIATO

BORLANGE — Era ai bordi del campo durante l'allenamento dell'Inter e poi ha distribuito cortesemente biglietti da visita. Dicono: Frank Pedersen. Un nome che dirà poco ai giovani appassionati di calcio ma che risveglierà bei ricordi a quelli appena più anziani.

[illegible] Pedersen è un signore che veleggia verso le 70 primavere, danese. Negli Anni [illegible] fu allenatore in Italia: cominciò dalla C, a Rapallo, proseguì nel Novara subentrando a Carver e lanciando fra gli altri Tito Lena. Un'autentica rimpatriata di ricordi con Camillo Cedrati, il dirigente accompagnatore dell'Inter [illegible] Turbigo e ha sempre tifato Novara: poco tempo fa poteva diventare presidente degli azzurri ma preferì aprire la strada all'amico Gianfranco Montipò.

Pedersen fu poi con Bigogno nell'Inter nella stagione dell'esplosione di [illegible] Angelillo [illegible] 33 gol in 33 gare. [illegible] di sé anche Venturi, l'attuale vice [illegible] Trapattoni e poi Lindskog, Bolchi, Skoglund. Fu lui a [illegible] Corso: *«Eravamo all'Arena* [illegible] *Napoli in Coppa Italia* — ha ricordato —, *quando vidi il suo avversario,* [illegible] *gigante, lo pregai:* [illegible] *non fargli il tunnel. Al primo spunto, Corso gli fece passare il pallone fra le gambe...».* L'Inter finì seconda dietro [illegible] campione nonostante i gol di Angelillo, [illegible] peraltro si bloccò proprio nella fase conclusiva

Pedersen fu tradito da [illegible] piatto di crostacei: prese l'itterizia, 8 mesi lontano dai campi. Tornò come allenatore del [illegible] che diresse per tre anni poi la moglie, svedese, lo indusse a tornare al Nord, a Falun.

*«L'Inter* — ha detto — *deve stare in guardia perché su questo campo perdono tutti. Semmai il Brage ha paura* [illegible] *tedeschi: ricorda ancora il terribile 6 a 2 inflittogli dal Brema* [illegible] *anni fa in Coppa Uefa. Il Malmoe qui ha sempre perso e il Norrkoeping, che ha pur sempre battuto la Sampdoria, è stato ridicolizzato. I ragazzi di Lindstedt giocano ed aggrediscono: guai se i nerazzurri si fanno intimorire».*

L'ambiente, freddo a parte, è l'ideale per giocare. Ieri mattina l'addetto stampa dell'Inter, Valberto Miliani, ha distribuito ad [illegible] ventina di ragazzini gagliardetti e fotografie e quelli della tribuna hanno fatto un tifo scatenato per i nerazzurri. Sui giornali locali, un grosso titolo in prima pagina: *«L'Inter è arrivata accompagnata* [illegible] *tifo-*[illegible] *ma* [illegible] *sono come gli "hooligans"* [illegible] *Stoccolma»:* [illegible] autentici teppisti che quando vengono a Bollange, ubriachi al massimo, ingaggiano [illegible] battaglie

Un portavoce della società ha spiegato ieri perché l'Inter e gli italiani al seguito sono stati controllati all'aeroporto alla ricerca di liquori: *«Quando* [illegible] *il Tottenham per un'amichevole i suoi giocatori portarono* [illegible] *centinaia di bottiglie di whisky per rivenderle a prezzo maggiorato».* Qui una bottiglia di whisky costa 70-80 mila lire. Nerazzurri e tifosi italiani non speculano, le bottiglie al seguito erano regolarmente denunciate per *«uso personale»*. **g. gand.**

## Fiori [illegible] anche canti ostili all'arrivo dei partenopei in [illegible] Salonicco sul piede di guerra per il match di domani

# Per far fuori il Napoli, il Paok si allena coi galeotti

### I macedoni hanno collaudato ieri le forze contro la squadra di una colonia penale agricola - Nutrito schieramento [illegible] polizia attorno [illegible] pullman e all'albergo degli italiani per evitare bravate dei tifosi più accesi - Mille agenti [illegible] stadio per proteggere i [illegible] campani

**[illegible] UEFA**

Detentore: BAYER LEVERKUSEN (Ger) - Finali: 3 5 e 17-5-1989

| TRENTADUESIMI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Groningen (Ola) | - Atletico Madrid (Spa) | 1-0 | 5/10 |
| Aarau (Svi) | - Lokomotive Lipsia (Ddr) | [illegible] | 5/10 |
| St. Patrick Athletic (Eir) | - Hearts Of Midloth. (Sco) | 0-2 | 5/10 |
| Zhalgiris Vilnius (Urss) | - Austria Vienna (Aus) | 2-0 | 5/10 |
| Sporting Lisbona (Por) | - Ajax Amsterdam (Ola) | [illegible] | 5/10 |
| Real Sociedad (Spa) | - Dukla Praga (Cec) | 3-1 | 5/10 |
| Sporting Lussemb. (Lus) | - Liegi (Bel) | 1-7 | 5/10 |
| [illegible] ([illegible]) | - Tatabanya (Ung) | [illegible] | 11/10 |
| INTER (Ita) | - Ifk Brage (Sve) | 2-1 | 5/10 |
| Antwerp (Bel) | - Colonia (Ger) | 2-4 | 12/10 |
| Akranes (Isl) | - Ujpest [illegible] (Ung) | 0-0 | 5/10 |
| Rangers Glasgow (Sco) | - Katowice (Pol) | 1-0 | 5/10 |
| Aberdeen (Scozia) | - Dinamo Dresda (Ddr) | 0-0 | 5/10 |
| Dnepropetrovsk (Urss) | - Bordeaux (Fra) | 1-1 | 5/10 |
| Osters (Sve) | - Dunajska Streda (Cec) | 2-0 | 5/10 |
| Turun Palloseura (Fin) | - Linfield (Irl) | 0-0 | 5/10 |
| Molde (Nor) | - Waregem (Bel) | 0-0 | 5/10 |
| Bayern Monaco (Ger) | - Legia Varsavia ([illegible]) | 3-1 | 5/10 |
| Malmoe (Sve) | - Torpedo Mosca ([illegible]) | 2-0 | 5/10 |
| Polo Net Vienna (Aus) | - Ikast Fs (Dan) | 1-0 | 5/10 |
| Bayer Leverkusen (Ger) | - Belenenses (Por) | 0-1 | 12/10 |
| Otelul Galati ([illegible]) | - JUVENTUS (Ita) | 1-0 | 12/10 |
| Velez Mostar (Jug) | - Apoel Nicosia (Cip) | 1-0 | 5/10 |
| Aek Atene (Gre) | - Athletic Bilbao (Spa) | 1-0 | 5/10 |
| Montpellier (Fra) | - Benfica (Por) | 0-3 | 5/10 |
| Sliema Wanderers (Mal) | - Victoria Bucarest (Rom) | 0-2 | 5/10 |
| NAPOLI (Ita) | - Paok Salonicco (Gre) | 1-0 | 5/10 |
| Partizan Belgrado (Jug) | - Slavia Sofia (Bul) | [illegible] | 12/10 |
| ROMA (Ita) | - Norimberga (Ger) | 1-2 | 12/10 |
| Servette Ginevra (Svi) | - Sturm Graz (Aus) | 1-0 | 5/10 |
| Trakia Plovdiv (Bul) | - Dinamo Minsk (Urss) | 1-2 | 5/10 |
| Besiktas (Tur) | - Dinamo Zagabria (Jug) | 1-0 | 5/10 |

● Venerdì 7 ottobre si terrà a Zurigo il sorteggio per il secondo turno di tutte e tre le competizioni europee. Per la prima volta [illegible] inevitabile avere nel [illegible] incognite dato che alcuni incontri si disputano la prossima settimana. Sarà adottata la formula della squadra «x» che affronta la vincente dell'incontro «z-y». Le partite del secondo turno delle Coppe europee si svolgeranno regolarmente [illegible] mercoledì [illegible] ottobre e [illegible] novembre. Il [illegible] turno, solo per la Coppa Uefa, è in programma nei mercoledì 23 novembre e 7 dicembre. Quarti di finale a marzo (1 e 15), semifinali ad aprile (5 e 19). Le finali sono tutte a maggio. Il 3 e il 17, [illegible] e ritorno, quella di Coppa Uefa. Il 10 a Losanna la finale di Coppa [illegible] Coppe. Il 24 a Barcellona il match decisivo di Coppa [illegible] Campioni.

DAL NOSTRO INVIATO

SALONICCO — Un mazzo di fiori [illegible] Paok e i canti ostili, ritmati da un tamburo, di [illegible] cinquantina di tifosi bianconeri, avanguardie [illegible] mila che domani sera ruggiranno contro il Napoli. Questa l'accoglienza riservata all'aeroporto di Salonicco a Diego Armando Maradona, simbolo e capitano [illegible] Napoli. Il suo arrivo ha procurato fremiti nella capitale [illegible] Macedonia dove la [illegible] di Coppa Uefa, nella bolgia dello stadio To[illegible], assume i connotati di una guerra.

Il Paok, dopo la vittoria di Atene sull'Olympiakos che l'ha proiettato al primo [illegible] in [illegible] campionato, a pari [illegible] i «cugini» dell'Aris e con l'Ethnikos, e [illegible] di ribaltare l'1-0 dell'andata e di compiere l'impresa di eliminare il Napoli. Per riuscirci [illegible] ha collaudato le [illegible] a un centi[illegible] di chilometri da Salonicco, nella penisola Calcidica, contro i carcerati [illegible] colonia penale agricola, e farà leva sul [illegible] bollente pubblico.

I turbolenti [illegible] locali sono chiamati «phanatikós», per le loro bravate degne dei famigerati «hooligans» inglesi. Il campo del Paok è stato squalificato per due turni un paio d'anni fa per la morte di un sostenitore del Larissa provocata da una pistola lanciarazzi di un teppista di Salonicco. Per questo il Paok ha provveduto a far scortare il Napoli (e il pullman dei giornalisti al seguito) dall'aeroporto all'Hotel Makedonia, presidiato dalla polizia per tenere a bada i «phanatikós» intenzionati a intimidire Maradona e la squadra. Già al San Paolo, [illegible] da lui decisa su rigore, il fuoriclasse argentino [illegible] sfiorato da una bottiglietta e da [illegible] oggetti lanciati dai sostenitori greci. Per queste intemperanze il Paok ha pagato [illegible] salatissima multa (75 [illegible] di lire) e il Napoli ha inviato [illegible] due telex all'Uefa chiedendo di essere tutelato.

*«Se* [illegible] *visto quella bottiglietta non mi sarei scansato, così avremmo la qualificazione in tasca»*, scherza Maradona. [illegible] la serio: *«La gente non gioca e* [illegible] *procu*[illegible] *incidenti tanto peggio per il Paok. Mal che vada, vinceremo a tavolino. Ma è meglio batterlo sul campo.* [illegible] *per riuscirci dovremo attaccare. Solo* [illegible] *potremo mettere in difficoltà i greci. Sono sicuro che ce la faremo. E' ora che la maledizione del primo turno finisca».*

A Soccavo, prima di partire, Maradona [illegible] allenato ai rigori. Dovesse mai finire con la «roulette» [illegible] dischetto, gli [illegible] specialisti saranno Alemao, De Napoli, Corradini e Careca. Il brasiliano, convalescente dallo stiramento muscolare rimediato a [illegible] Coppa Italia, [illegible] lavorato a parte [illegible] è sicuro di esserci e vuole segnare. *«Niente paura* [illegible] *pubblico nèdel Paok che si gioca* [illegible] *e deve scoprirsi: rispetto ad un* [illegible] *fa abbiamo un Alemao in più e il Napoli è cresciuto».* [illegible] Careca. Giuliani, che come Crippa e Ferrara [illegible] smaltendo a fatica il fuso [illegible] olimpico (ieri mattina, alle sei, ha portato a spasso il cane [illegible] giardino), tre anni fa giocò al «Toumba» in Coppa dei Campioni con il Verona, vincendo per 2-1 dopo il 3-1 al Bentegodi. Conosce l'ambiente e non teme il Paok quanto la folla.

*«Ci aspettavamo* — ricorda il portiere — *di* [illegible] *provocati dagli avversari, invece fu la gente a crearci problemi. Verza tentò* [illegible] *battere tre volte* [illegible] *corner, ma* [illegible] *curva pioveva di tutto. Sarà importante l'arbitro. Sono reduce da Seul dove* [illegible] *ho visti* [illegible] *di tutti i colori* [illegible] *parte* [illegible] *giudici di gara, privi di professionalità».*

Ottavio Bianchi era venuto a Salonicco in [illegible] per spiare il Paok con l'Ajax. *«Era un'amichevole e si giocò* [illegible] *stadio Olimpico»*, precisa il tecnico. Non crede di dover affrontare una guerra e non [illegible] peso il terrorismo psicologico dei greci: *«Nessun piagnisteo. Ci prepariamo ad una partita di calcio sapendo che il Paok è ancora* [illegible] *ostacolo duro. L'austriaco Brummeier? Non lo conosco* [illegible] *che è indispensabile un arbitro di polso. E' normale. Potrei essere smentito clamorosamente dai fatti ma* [illegible] *mi fascio la testa prima di rompermela».*

Dunque niente elmetto per [illegible] Per [illegible] solo il Napoli: *«Se non regaliamo giocatori come all'andata, se recupero Careca e* [illegible] *gli olimpici, scombussolati dal fuso orario, non risentiranno* [illegible] *lunga assenza, ce la possiamo fare. Rispetto* [illegible] *un mese fa siamo cresciuti, ma anche gli avversari hanno migliorato la loro forma grazie al campionato che a noi* [illegible] *Per le italiane di Coppa è il solito problema. Avremmo voluto posticipare di una settimana ma l'Uefa* [illegible] *ce l'ha concesso».*

Ha portato con sé 17 giocatori: nonostante sia napoletano d'adozione, [illegible] è scaramantico. Oltre ai titolari, i panchinari Di Fusco, Filardi, Carannante, Di Rocco e Giacchetta e il «primavera» Chialese. Lo squalificato Carnevale è rimasto a casa con l'infortunato Bigliardi.

A Salonicco sono attesi 300 [illegible] su voli «charter» e altri 1600 a bordo di navi, pullman e auto. Allo stadio [illegible] tutelati da mille poliziotti.

**Bruno Bernardi**

## Lo Zambia «onora» i calciatori olimpici

LUSAKA — Il presidente della Repubblica africana dello Zambia, Kenneth Kaunda, [illegible] distribuito titoli e onorificenze ai componenti della delegazione olimpica del suo Paese, [illegible] per [illegible] nessuno dei suoi componenti è riuscito a salire sul podio a Seul.

Tra i premiati, e ovviamente tra i più festeggiati, anche i componenti della squadra di calcio che... fece neri gli azzurri, sommergendoli con un secco 4-0 che rappresenta una delle pagine più brutte della storia del calcio italiano e che spianò alla rappresentativa africana l'ingresso [illegible] quarti di finale, dove fu [illegible] sconfitta, [illegible] altrettanto secco punteggio, dalla Germania federale.

Particolarmente festeggiato Kalusha Bwalya, l'attaccante che gioca in Belgio, nel Cercle Bruges, e che si è dimostrato va[illegible] attaccante (sua la tripletta che [illegible] in ginocchio [illegible] azzurri).

Il capo dello Stato ha decorato per meriti speciali gli atleti.

## *Valcareggi [illegible] il ct del Kenya?*

FIRENZE — Ferruccio Valcareggi potrebbe [illegible] il nuovo [illegible] della nazionale kenyota. La [illegible] ha contattato Valcareggi proprio [illegible] questi giorni attraverso la mediazione di Azelio Rachini, imprenditore aretino che da tempo è inserito [illegible] giro della nazionale militare. Il Kenya, [illegible] il proprio presidente Omino, intenderebbe rilanciare alla grande il calcio nella propria nazione. Dopo l'esperienza del Marocco [illegible] ha affidato [illegible] Angelillo il Royal Rabat, e il [illegible] di Berselini in Egitto a curare quella Nazionale, potrebbe toccare, adesso, a Valcareggi. Unico scoglio da rimuovere [illegible] questione [illegible]. Valcareggi, comunque, si è detto «incuriosito» [illegible] proposta: *«Non ci sono dubbi che il calcio africano sia pieno di seduzioni. Anche alle recenti Olimpiadi abbiamo visto quali progressi abbiano fatto. Con il presidente della Federazione kenyota ci incontreremo oggi, a Coverciano. Loro cercano un allenatore, io voglio continuare a lavorare».*

## L'Atalanta [illegible] in Coppa Italia

# Nazionale di Lega con Sacchi in panca

### Il [illegible] Ferrario fa infuriare i presidenti

MILANO — E' l'Atalanta l'ottava squadra che disputerà i quarti di finale della Coppa Italia. Il sorteggio effettuato ieri pomeriggio in Lega al termine del consiglio ha favorito la squadra bergamasca ai danni del Lecce, che aveva terminato la seconda fase a pari punti.

Il caso Ferrario, dichiarato svincolato [illegible] Napoli dal collegio di disciplina e conciliazione, con le sue gravi conseguenze sulle società, ha tenuto banco nel consiglio di Lega che, su sollecitazione del presidente partenopeo Ferlaino, ha deciso di chiedere una revisione del regolamento per evitare che in futuro si ripetano altri fatti del genere.

*«Le norme attuali* — ha spiegato il presidente [illegible] Lega Nizzola — *sono inadeguate perché non tutelano i diritti delle società. Devono essere rivisti e modificati. E' tocca alla Lega discuterli con l'associazione calciatori».* In particolare i presidenti vogliono che il collegio di disciplina e conciliazione, [illegible] quale spetta il diritto di comminare le sanzioni agli atleti, si riunisca nel più breve tempo possibile al [illegible] di avallare o meno le loro decisioni senza attendere mesi come succede [illegible].

*«Se una società* — ha spiegato Nizzola — *vuole evitare di portare un giocatore in ritiro perché teme che quest'ultimo* [illegible] *sa creare turbativa, o solamente prendere un provvedimento disciplinare per altri motivi non è giusto che la sua proposta venga esaminata dopo alcuni mesi. Nel frattempo possono succedere molte altre cose che alterano la situazione».*

*«Questa norma è una cosa inaudita* — ha aggiunto il presidente [illegible] Genoa Spinelli, presente ieri in Lega per seguire i lavori del consiglio — *tutti i presidenti devono mettersi d'accordo e sottoscrivere un documento in cui si impegnano a mettere al bando i giocatori che fanno cose del genere».*

C'è da presumere quindi che l'argomento verrà discusso ampiamente anche nell'assemblea generale convocata per il 31 ottobre prossimo, durante la quale verranno anche nominati i nuovi consiglieri per la B in sostituzione di Juliano, Bortolotti e Calleri le [illegible] squadre [illegible] state promosse in A.

Inoltre il consiglio ha deciso di far rivivere la rappresentativa di lega: la squadra esordirà il 12 novembre prossimo a Milano contro la nazionale polacca e sarà guidata [illegible] re del Milan Sacchi, nella sua qualità di [illegible] squadra [illegible] ha vinto l'ultimo campionato. Una norma questa che verrà applicata anche nel futuro. In novembre debutterà anche la rappresentativa di serie B che verrà affidata, [illegible] in passato, al [illegible] del ct Vicini, Sergio Brighenti.

*«La partita del 12 novembre* — ha spiegato Nizzola — *verrà come festeggiamento per i 90 anni della Federcalcio e l'*[illegible] *so andrà alla nostra Lega. Inoltre, visto che sarà di grande richiamo per la presenza degli stranieri, venderemo i diritti televisivi alla Rai e ad altre televisioni private se queste offriranno di più».*

Alla fine dei lavori il consiglio ha commentato anche la spedizione della squadra olimpica a Seul: *«Noi ci siamo comportati bene* — ha concluso Nizzola — *più di così non potevamo fare. Abbiamo stravolto il campionato e la Coppa Italia per favorire la nostra rappresentativa. Ci aspettavamo di più, ma non ci lamentiamo».*

**Nino Sormani**

## Domani sera tocca al Milan in Coppa Campioni e ai blucerchiati (con qualche timore) in Coppa Coppe

# Virdis teme un altro Zambia

### «Attenzione al Vitocha, anche se abbiamo vinto in trasferta» - «L'Olimpica ha pagato l'improvvisazione»

MILANO — *«La Coppa Campioni rappresenta un piccolo passo del Milan verso la storia. E' il nostro obiettivo primario della stagione e vogliamo vincerla a tutti i costi».* Così Pietro Paolo Virdis, appena rientrato [illegible] spedizione olimpica a Seul, presenta la gara di domani sera del Milan con il Vitocha. Una partita che non dovrebbe presentare grossi rischi per la squadra rossonera, che ha già vinto l'incontro d'andata in Bulgaria per 2 a 0. Ma, secondo l'attaccante milanista, ancora scottato [illegible] brutta avventura con lo Zambia, c'è sempre il rischio di incappare in qualche brutta sorpresa.

*«Non bisogna farsi troppe illusioni per il pronostico che è tutto a nostro favore* — aggiunge — *perché dietro l'angolo ci può essere qualcosa di negativo [illegible] può sconvolgere i piani. In questo momento bisogna dimenticare il risultato dell'andata e trovare la carica giusta e la concentrazione necessaria per imporre il nostro gioco e vincere anche la partita di ritorno».*

L'attaccante sardo non ha ancora superato le conseguenze del cambiamento di [illegible] orario: da quando è rientrato in Italia fa fatica a dormire la notte e [illegible] riesce a riposare. *«Ci [illegible] ancora qualche giorno* — spiega — *per smaltire le conseguenze della trasferta in Corea. Intanto, anche se a fatica, riesco ad allenarmi e mi [illegible] pronto per scendere in campo domani [illegible] contro i bulgari. Anche la contrattura alla gamba [illegible] scomparendo. Speriamo che anche gli altri infortunati riescano a riprendersi in tempo perché in [illegible] internazionale [illegible] si può [illegible] concedere niente all'avversario, [illegible] non correre rischi inutili».*

A Virdis è dispiaciuto molto che il Milan sia rimasto escluso dalla [illegible]. *«Non meritavamo di [illegible] eliminati* — afferma — *perché i nostri giovani avevano fatto [illegible] miracoli per conquistarsi la qualificazione. La colpa è tutta di quel maledetto rigore che non c'era e che ha permesso al Torino di vincere lo scontro con noi».*

Esaurito l'esame della gara di [illegible] con il Vitocha e i lamenti per l'esclusione dalla coppa nazionale, Virdis ritorna alla sua [illegible] con la nazionale olimpica a Seul per smentire le tante voci che sono circolate nei giorni scorsi in Italia. *«Quando c'è una squadra italiana [illegible]* — dice — *le sue avventure e disavventure vengono sempre amplificate in modo abnorme. [illegible] noi non ci [illegible] stati dissidi. Siamo sempre stati tutti uniti e non c'è stata alcuna incomprensione. Le polemiche? [illegible] di normale amministrazione. E' logico che chi viene escluso si lamenti, ma non c'è stata alcuna ribellione. Cravero? E' [illegible] escluso dall'allenatore per motivi suoi che io non voglio assolutamente commentare».*

Secondo Virdis, però, i problemi della squadra olimpica sono da attribuire in parte anche alla Federcalcio che avrebbe fatto le cose con troppa superficialità. *«Il [illegible] da mandare a Seul* — spiega — *è stato messo assieme all'ultimo momento, al contrario di quello che hanno fatto i brasiliani e i sovietici che hanno avuto tutto il tempo necessario per preparare la spedizione nel migliore dei modi e amalgamare la squadra. Questo dopo aver scombussolato tutti i campionati per consentirci di partecipare. Una incongruenza che è stata determinante per il risultato finale».*

*«Comunque* — conclude — *nonostante la fatica di dover sostenere 7 incontri in 14 giorni per me l'avventura di Seul è stata un'ottima esperienza. Anche i miei compagni sono rimasti soddisfatti e sarei pronto a ripeterla, nella speranza però di ottenere almeno una medaglia».*

**Nino Sormani**

**■ Gullit si dà all'ippica**

MILANO — Ruud Gullit, in attesa di riprendere il suo posto in squadra, si dà all'ippica? L'olandese del Milan, infatti, è diventato proprietario di un puledro che esordirà nel luglio prossimo al trotter di S. Siro. Il cavallo gli è stato regalato dal presidente dell'Associazione allevatori, Sirtori, grande tifoso del Milan, che lo ha battezzato Milan Sir.

**COPPA DEI CAMPIONI**

Detentore: PSV EINDHOVEN (Ola) - Finale: 24-5-1989 a Barcellona

| SEDICESIMI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Vitocha Sofia (Bul) | MILAN (Ita) | 0-2 | 5/10 |
| Real Madrid (Spa) | Moss (Nor) | 3-0 | 5/10 |
| Sparta Praga (Cec) | Steaua Bucarest (Rom) | 1-5 | 5/10 |
| Pezoporikos (Cip) | Göteborg (Sve) | 1-5 | 5/10 |
| Dinamo Berlino (Ddr) | Werder Brema (Ger) | 3-0 | 11/10 |
| Brugge (Bel) | Brondby Copenag. (Dan) | 1-0 | 5/10 |
| Porto (Por) | Hjk Helsinki (Fin) | 3-0 | 5/10 |
| Rapid Vienna (Aus) | Galatasaray (Tur) | 2-1 | 5/10 |
| Spartak Mosca (Urss) | Glentoran (Irl) | 2-0 | 5/10 |
| Hamrun Spartans (Mal) | Nendori Tirana (Alb) | 2-1 | 5/10 |
| Gornik Zabrze (Pol) | Jeunesse Esch (Lux) | [illegible] | 5/10 |
| Larissa (Gre) | Neuchâtel Xamax (Svi) | 2-1 | 5/10 |
| Honved Budapest (Ung) | Celtic Glasgow (Sco) | 1-0 | 5/10 |
| Dundalk (Eire) | Stella Rossa Belgr. (Jug) | 0-5 | 5/10 |
| Valur (Isl) | MONACO (Fra) | 1-0 | 5/10 |

Il Psv Eindhoven passa subito agli ottavi di finale

**COPPA DELLE COPPE**

Detentore: MALINES (Bel) - Finale: 10-5-1989 a Losanna

| SEDICESIMI DI FINALE | | And. | Rit. |
|---|---|---|---|
| Fram Reykjavik (Isl) | Barcellona (Spa) | 0-2 | 5/10 |
| Omonia Nicosia (Cip) | Panathinaikos (Gre) | 0-1 | 5/10 |
| Floriana (Mal) | Dundee United (Sco) | 0-0 | 5/10 |
| MALINES (Bel) | Beggen (Lux) | 3-0 | 5-1 |
| Dinamo Bucarest (Rom) | Lahti (Fin) | 3-0 | 5/10 |
| Metz (Fra) | Anderlecht (Bel) | 1-3 | 5/10 |
| Glenavon (Irl) | Aarhus (Dan) | 1-4 | 5/10 |
| Flamurtari Vlora (Alb) | Lech Poznan (Pol) | 2-3 | 5/10 |
| Norrkoping (Sve) | SAMPDORIA (Ita) | 2-1 | 5/10 |
| Grasshopper (Svi) | EINTRACHT FRANC. (Ger) | 0-0 | 0-1 |
| Carl Zeiss Jena (Ddr) | Krems (Aus) | 5-0 | 5/10 |
| Derry City (Eire) | Cardiff (Gal) | 0-0 | 5/10 |
| Borac Banjaluka (Jug) | Kharkov (Urss) | 2-0 | 5/10 |
| Roda Kerkrade (Ola) | Vitoria Guimaraes (Por) | 2-0 | 5/10 |
| Iraklis Salonicco (Gre) | Sredets (Bul) | 2-1 | 5/10 |
| Sakaryaspor (Tur) | Ujpest Dozsa (Ung) | 0-0 | 5/10 |

# Samp, stop allo spreco

### Un po' di paura nel ritiro di Parma per il ritorno con il Norrkoeping - Victor: «Siamo i più forti, ma non dobbiamo più sciupare» - Tutto esaurito a Cremona

PARMA — La Sampdoria scopre di avere paura. Dopo un'estate spensierata, ora è il momento di tirare le somme e teme di fare come la cicala. Perfino Boskov è preoccupato, la settimana scorsa aveva convocato la squadra negli spogliatoi: *«Ragazzi, cosa ne dite se prima del Norrkoeping facciamo cinque giorni di ritiro?».*

La Samp in jeans, che non è abituata alle clausure, è rimasta disorientata. Per tutti ha parlato Mancini. *«Secondo noi non serve, però l'allenatore è lei e decida quello [illegible] le sembra più giusto».* E per una volta Boskov è andato contro i gemelli del gol: da lunedì ha portato la squadra in ritiro a Parma per affrontare con lo spirito giusto la sfida di Cremona.

La formazione, dopo aver [illegible] Pellegrini [illegible] giocherà Cerezo), che è ritornato malconcio da Seul, deve [illegible] un'altra probabile assenza. Un calcolo renale ha messo ko Bonomi, la sua presenza è fortemente in dubbio. A questo punto si spalancherebbero le porte a Salsano, [illegible] ha segnato il gol decisivo nei supplementari della [illegible] di [illegible] con il Torino, ma che non è mai [illegible] ad entrare nelle grazie di Boskov.

[illegible] spagnolo Victor cerca comunque di scacciare quell'ansia che è palpabile nel ritiro [illegible] Samp. Se la maggioranza dei giocatori blucerchiati sono nuovi per il palcoscenico delle Coppe, lui è un veterano. *«C'è solo una cosa da fare* — dice — *se si vuole battere questi svedesi: ricordarsi che i più forti siamo noi».*

Victor è un combattente, figurarsi se ha paura di una squadra svedese dal curriculum sicuramente non trascendentale. A lui di sicuro non tremeranno le gambe. *«E nemmeno ai miei compagni* — aggiunge — *perché nella sconfitta dell'andata c'è stata molta casualità, il gol di Hellstroem a pochi minuti dalla fine con un po' più di attenzione si poteva [illegible]. A noi basta un gol: siamo i più bravi, su questo non ci piove. Però la nostra superiorità dovremo dimostrarla. Il vero rischio è farsi tradire dall'emozione e poi dall'orgasmo se quel benedetto gol non dovesse arrivare. Ho visto squadre anche con grande esperienza internazionale andare in tilt e non riuscire più a ritrovare la tramontana».*

Intanto Vialli scalpita, ha segnato 99 reti e sogna il gol n. 100 nella sua Cremona. E la città del Torrazzo si sta preparando per accogliere alla grande il suo figlio prediletto. [illegible] partita di Coppa delle Coppe è anche stato il pretesto per rifare il trucco al vecchio stadio Zini. Il Comune di Cremona ha stanziato 700 milioni e soprattutto è stato potenziato l'impianto d'illuminazione. La prevendita [illegible] a gonfie vele, [illegible] consegnati 17.000 biglietti (al massimo allo Zini potranno entrare 25.000 persone) e intanto la Sampdoria ha polverizzato il suo record di abbonamenti, superando quota 15.000.

[illegible] partiranno tre treni speciali e una carovana lunghissima di pullman e auto private.

**Gessi Adamoli**

**Oggi in tv**

- [illegible] Ciclismo: Settim. [illegible] (Raitre)
- 16,30 Calcio: Metalist Karkov-Borac Banja Luka, Coppa Coppe (Capodistria)
- 17 — Calcio: Legia Varsavia-Bayern Monaco, Coppa Coppe (Capodistria)
- 17,35 Ciclismo: Peccioli, Coppa Sabatini (Raidue)
- 18 — Calcio: Dinamo Zag.-Beşiktaş, Uefa (Capodistria)
- 18,35 Calcio: Brage-Inter, Coppa Uefa (Raiuno)
- 20,15 Calcio: Ajax Amsterdam-Sporting Lisbona, Coppa Uefa (Capodistria)
- 22,15 Calcio: Legia-Bayern, replica (Capodistria)
- 22,30 Calcio: Speciale Derby sulle Coppe europee (Raitre)
- Rubriche: 18,20 Sportsera (Raidue); [illegible] Derby (Raitre); 20,15 Lo [illegible] (Raidue); [illegible] Mercoledì sport sulle Coppe europee (Raiuno e Svizzera)

## Per i quattro juventini (al rientro [illegible] Seul) la novità Zavarov, per i due [illegible] Toro amarcord di nazionale e di club

# Caro Sacha, chi lascerai in panchina?

### Con l'arrivo del sovietico [illegible] i titolari sicuri - Mauro, Galia e Bruno in ballottaggio per [illegible] altri [illegible] posti - Ma i [illegible] potrebbero giocare a Como, nell'esordio di campionato, qualora [illegible] non [illegible] lo squalificato [illegible] con [illegible]

TORINO — Dino Zoff ha ri[illegible] ieri i quattro bianconeri reduci [illegible] Olimpiadi. Tacconi, Mauro, Galia e De Agostini, stanchi per il viaggio e il cambiamento di [illegible] e di clima, hanno [illegible] conoscenza con Zavarov [illegible] per [illegible] la [illegible] settembre, dopo aver posato per la [illegible] senza il sovietico, che arrivò a Torino solo a sera. Stamane si rifarà la foto con Zavarov. La [illegible] è sottile ma evidente. Qualcuno [illegible] oggi [illegible] un po' [illegible] stretto di altri, un giocatore dovrà lasciare a Zavarov il posto che conquistò a fatica dopo Buscha.

Contro il Como, domenica, mancherà Altobelli, squalificato. Non sarà ancora la vera Juve quella che vedremo quindi [illegible] prima giornata di campionato. E, probabilmente, il sacrificato potrebbe anche coltivare la segreta speranza che la sua esclusione è Altobelli-dipendente, non Zavarov-dipendente. Sempre che un [illegible] il [illegible] vuoto lasciato da Rush potrebbe esser colmato [illegible] l'immissione in squadra di un'altra vera punta, Buso.

Vediamo come potrebbe giocare la Juve a Como e il 16 ottobre nel debutto casalingo con il Cesena col rientro di Altobelli. [illegible] conto di quanto avvenuto in questi due lunghi mesi di preparazione [illegible] la Juve anche la Coppa Italia s'è presto risolta in gare di allenamento), i punti fissi della squadra sono: Tacconi in porta, De Agostini terzino sinistro, Brio stopper, Tricella libero, Rui Barros [illegible] e rifinitore, [illegible] «regista», Marocchi mediano o mezz'ala, Laudrup [illegible] punta, [illegible] centravanti, [illegible] dell'arrivo di Za[illegible] lo [illegible] anche Mauro (tornante), Galia (mediano) e Bruno (terzino destro). Senza gli olimpici lo era diventato Magrin.

Ora fra Mauro, Galia e Bruno ne [illegible] uno. L'assenza di Altobelli potrebbe consentire a [illegible] di schierarli tutti [illegible] Laudrup [illegible] punta. Ma Buso come ci rimarrebbe? *«Un po' male, certamente* — dice l'attaccante —. [illegible] *che in queste partite [illegible] stato provato al posto di Altobelli. Del resto se la società mi ha tenuto è perché crede di potermi utilizzare spesso».*

Dunque: [illegible] ne sembra la più facile, per non scontentare i senatori, questa soluzione rischierebbe di «demotivare» Buso che scalpita e [illegible] certo intenzione di perdere le poche [illegible] che [illegible] presentano per [illegible] in [illegible] Abbastanza utopistica, anche se fattibile, la soluzione che prevede l'arretramento di Galia a terzino destro, Marocchi mediano e [illegible] tornante. Zoff ha [illegible]: [illegible] *giocherà da mediano».* [illegible] fiducia dal tecnico.

Se giocano Bruno e Galia de[illegible] fuori, quindi, Mauro. Ma il tornante è stato tra i bianconeri più continui della spedizione olimpica, addirittura uno dei cardini della squadra allestita da Rocca. E mentre fino a un mese fa era disponibilissimo a farsi da parte pur di favorire Zoff, ieri ha dichiarato: *«Non credo di meritare l'esclusione, [illegible] credo proprio che toccherà a me, ma se dovesse toccarmi, amen».* Una marcia indietro.

[illegible] meno se ne parla. L'ex bolognese ha dimostrato la massima duttilità, sapendo di[illegible] prima dell'arrivo di Zavarov a ridosso delle punte e dopo la venuta del sovietico nel [illegible] di mediano. [illegible] partenza di Bonini il suo sacrificio in copertura è apparso ancora più evidente. E siccome Laudrup non crede a una Juve senza Buso (che proprio a Como un anno fa segnò il suo secondo gol in [illegible] A), torniamo all'ipotesi più utopistica. Galia terzino e Bruno fuori.

Toccherà a Zoff far quindi [illegible] indietro? Con il rientro di Altobelli in Coppa Uefa e il [illegible] ottobre la situazione si presenterà ancora più cruda. [illegible] Bruno, [illegible] e [illegible], uno [illegible] per forza restare fuori. Il [illegible] sempre fuori Magrin.

**Franco Badolato**

# Brambati: «Cravero trattato come Brio»

### Il libero sul caso Giordano: «Non penso al Napoli, resto qui fino al '92»

TORINO — Cravero mette la parola fine alle polemiche di [illegible] olimpica. Per chiarire definitivamente il discorso, il capitano [illegible] ha addirittura elaborato un comunicato stampa. [illegible] quale il «grande escluso» dalla nazionale di Rocca nega l'esistenza di retroscena più o meno occulti, tipo litigi o dissensi con l'allenatore. [illegible] peraltro ammettere colpe specifiche. *«Al [illegible] Seul* — ha spiegato — *ho potuto prendere [illegible] in modo organico [illegible] dichiarazioni attribuitemi. Lo confermo, perché non vi si legge alcun contenuto irriguardoso od offensivo. Aggiungo [illegible] che nel periodo dei Giochi non ho avuto alcun diverbio con chicchessia. Mi pare d'altronde che tale versione dei fatti sia avallata dall'ultima intervista rilasciata da Rocca».*

Cravero prosegue aggiungendo di accettare senza riserve la decisione, in quanto non tocca la sua professionalità. Precisa che d'ora in [illegible] tornerà [illegible] vicenda «coreana» [illegible] l'ha molto amareggiato e conclude [illegible] curando: *«L'impegno sarà dedicato al Torino, a pochi giorni dall'inizio di un campionato nel quale spero che le mie prestazioni possano [illegible] positivamente valutate, [illegible] nell'ambito societario, sia fuori di [illegible]».*

[illegible] la pratica nazionale, nel giorno [illegible] anche una spiegazione [illegible] retroscena del caso-Giordano. *«Non ne sapevo nulla* — dice Cravero — *e mi dispiace che l'atteggiamento di Comi e degli altri miei compagni sia stato mal interpretato. Per quanto mi riguarda, non penso proprio al Napoli: ho firmato [illegible] giorni fa un contratto fino al '92, non cambio idea. Voglio togliermi tante soddisfazioni, ma qui, con la maglia granata. Non posso apprezzare le contestazioni dei tifosi nei confronti [illegible] società, tuttavia non nego che il loro affetto nei miei confronti mi commuove».*

Brambati, l'altro «coreano», dedica un flash-back alla nazionale in difesa del suo capitano: *«Cravero non ha mai detto nulla di [illegible] e si è sempre comportato da [illegible] professionista, chiedendo addirittura di allenarsi d[illegible] le partite, quando non era previsto. Lasciate dire [illegible] che [illegible] è giusto mettere in panchina uno [illegible] lui; uno che ha sempre giocato, prima della partenza per Seul. E' stato un caso come quello di Brio prima della partenza».*

**r. s.**

## Sport flash

**■ L'Ajax è sotto processo**

L'AJA — Aperta l'istruttoria formale a carico dei dirigenti dell'Ajax, sospettati di frode fiscale. Secondo il settimanale «Nieuwe Revue» l'Ajax avrebbe alimentato e utilizzato fondi [illegible] per la compravendita di calciatori stranieri, facendo da un lato figurare in contabilità somme più ingenti di quelle realmente investite negli acquisti e omettendo dall'altro la registrazione di una parte degli [illegible] realizzati nelle vendite. In questo modo il club avrebbe agito anche in occasione della vendita di Kieft al Pisa.

● Oggi al Filadelfia (ore 15) Torino-Genoa [illegible] la Coppa [illegible] «primavera».

■ Salvatore Bagni [illegible] per passare all'Udinese. Il centrocampista deve soltanto trovare l'accordo economico con la società friulana.

● Il Monopoli (serie C1, girone [illegible]) ha esonerato l'allenatore Aldo Sensibile affidando la squadra a Giorgio Se[illegible]. Quest'ultimo si è incontrato con i dirigenti della società pugliese [illegible] ha raggiunto un'intesa di massima per [illegible] la guida della squadra, già dall'allenamento di stamane.

**■ L'Uruguay vuole i laziali**

MONTEVIDEO — Il direttore tecnico della nazionale uruguaiana, Oscar Tabarez, ha designato sette calciatori che giocano all'estero per far parte della squadra che si prepara per disputare le eliminatorie [illegible] Coppa del Mondo [illegible] contro [illegible] e il Perù nel [illegible] di agosto del prossimo anno. I giocatori emigrati presi [illegible] considerazione sono Nelson Gutierrez e Ruben Sosa (entrambi della Lazio), Pablo Bengoechea (Valencia) [illegible] Antonio Alzamendi (Logrones), Enzo [illegible] (Racing Matra), [illegible] (Gremio [illegible] Porto Alegre) e Ruben Paz (Racing [illegible] Avellaneda). Tutti [illegible] convocati in [illegible] diverse per disputare partite amichevoli.

**■ F1: Senna tranquillo**

SAN PAOLO — Al suo ritorno in [illegible] Ayrton Senna ha categoricamente smentito di aver parlato di sabotaggio alla sua vettura, dopo le deludenti prestazioni [illegible] Portogallo e Spagna. «Non ho mai insinuato che ci fosse sabotaggio, è assurdo», ha affermato ribadendo la sua piena fiducia nella [illegible] e nella [illegible]

**■ Tennis, gli [illegible]**

CAGLIARI — Sono cominciati con una sorpresa gli ottavi di finale del singolare maschile dei campionati italiani [illegible] di tennis. Nel primo incontro, disputato nel tardo pomeriggio, la testa di serie numero cinque, [illegible] April, è stato eliminato da Enrico Cocchi col punteggio di 7-6, 6-4. Si sono disputati anche alcuni incontri degli ottavi del singolare femminile. Laura Garrone, testa di [illegible] numero uno, si è imposta agevolmente su [illegible] Piccini (6-1, 6-3), Federica Bonsignori, testa di [illegible] numero due, ha [illegible] to senza problemi Cristina Casini (6-2, 6-1), [illegible] Grossi ha battuto Laura Murgo (6-1, 6-2) e Marina Bottazzi [illegible] prevalso su Francesca [illegible] per 7-6, 6-1. [illegible] sono in programma gli altri incontri degli [illegible].

● [illegible]: il Glaxo Verona ha battuto ieri a Bologna l'Arimo per 83-82 (32-[illegible]) nel primo [illegible] di Coppa [illegible] nell'ultima giornata [illegible] la Pavia ospita l'Tpifim Torino. Nella squadra torinese giocano Mike Evans e Stefano Vidili. La partita degli ottavi tra Aino Fabriano e Scavolini si giocherà domani a Pesaro, [illegible] sorteggio fra le due società.

# Fondriest punta su Bugno

### Quasi tutti i big presenti oggi nella Coppa Sabatini - Toccante rientro di [illegible] Massi, protagonista [illegible] terribile incidente al Giro

PECCIOLI — Oltre ai consueti motivi tecnici (duello Fondriest-Bugno, [illegible] degli anziani, esordio della grande promessa francese [illegible], che gareggiava a [illegible] la 38ª Coppa [illegible] che si corre oggi a Peccioli ne presenta [illegible] toccante ritorno [illegible] corse di Rodolfo Massi. [illegible] finale della quinta tappa [illegible] d'Italia, a 1500 [illegible] traguardo [illegible] Maria Capua Vetere, Massi urtò [illegible] sporgenza in cemento dell'Arco di Adriano. Il suo impressionante capitombolo (visto da milioni di spettatori in tv) ebbe conseguenze di[illegible]. [illegible] qualche [illegible] si ebbe il timore [illegible] il [illegible] restasse [illegible] la vita in carrozzella.

[illegible] notizie nei giorni [illegible] cessivi divennero meno drammatiche. [illegible] tuttavia, rischiava di aver troncato, a 23 anni, una promettente carriera. Un intervento chirurgico rimise però in sesto e in sella il corridore [illegible]. Ora, questo ragazzo che ha [illegible] «chiodo» [illegible] femore, affronta [illegible] dopo quattro [illegible] e mezzo, con un po' di trepidazione, una corsa vera.

Il favorito è Gianni Bugno, vincitore per distacco dell'ultima edizione, anche se l'atleta monzese, che non è un «Cuor di Leone» si tira indietro [illegible] che l'arrivo in [illegible] è più adatto a [illegible] driesi. [illegible] il campione iridato [illegible] deciso, [illegible] per la prima volta dopo il «mondiale» a tirare i remi in barca puntando alla Parigi-Tours, che disputerà domenica.

*«Sono un po' stanco* — ha [illegible] Fondriest — *dovrei [illegible] riposarmi, non [illegible] sopportare continuamente questo [illegible] agonistico. Ho accettato di correre soltanto per la mia squadra: ma [illegible] mi candido alla vittoria. [illegible] me rivincerà Bugno».*

[illegible] Argentin, la [illegible] chi, l'Ariostea (in corsa [illegible] soltanto il solitario Soerensen), e [illegible] Bontempi, dovrebbe esserci invece Saronni il quale rientra dopo il Giro del Lazio: non si sa bene con quali intenzioni. Gavazzi, Baronchelli, Contini, Visentini [illegible] i più [illegible] outsiders. Quattro [illegible] largo circuito (con tre salitelle) costituiscono il percorso di questa classica di 220 [illegible]

**[illegible] Valeri**

La tiratura de «La Stampa» di martedì 4 ottobre 1988 è stata di 555.075 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di [illegible]
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio
CERTIFICATO N. 1175 DEL 10-12-1987

## I retroscena del compromesso che può evitare lo scontro sul voto segreto

# Proposta in cerca d'autore

**L'idea di differenziare le votazioni [illegible] Camera e Senato è [illegible] dal Parlamento, nelle segreterie [illegible] partiti - Per questo [illegible] rimasta a lungo segreta [illegible] alla fine è stata attribuita al capogruppo dc [illegible] stato lui [illegible] carico [illegible] presentazione**

ROMA — Fatta [illegible] di De Mita, lievito crociano, un odore di alambicco andreottiano: eppure [illegible] a sera [illegible] proposta [illegible] buone possibilità di chiudere, [illegible] l'accordo di tutti o quasi, le [illegible] settimane di tormento sul voto segreto è rimasta in cerca di un padre. Ne ha trovato uno, putativo, solo a fine giornata nel presidente dei deputati dc Mino [illegible] soli, l'uomo che s'è assunto il compito di spiegarla al direttivo del gruppo e di avanzarla ufficialmente agli organi dirigenti [illegible] Camera.

Quando Martinazzoli ha parlato, con accanto il suo vicepresidente Antonino Zaniboni, nel Transatlantico [illegible] tensione era al limite: [illegible] giunta [illegible] regolamento l'organismo che dirige i lavori [illegible] Camera, dopo un fugace accordo della mattina sull'ordine delle votazioni, [illegible] tornata nell'impasse, segretari di [illegible] si affacciavano [illegible] dicendo di temere il [illegible]

E stranamente, l'annuncio che Martinazzoli stava per fare [illegible] dette [illegible] sera, da [illegible] ore correva già sulla bocca di tutti: [illegible] fin dal mattino [illegible] piani alti del Senato ventilato dai dirigenti socialisti che arrivavano [illegible] spicciolata [illegible] Via del Corso per la riunione della segreteria, [illegible] fermato a mezza voce [illegible] ministri o da democristiani che ritrovato il sorriso, [illegible] da Piazza del Gesù. Così si è capito subito che la soluzione che [illegible] risolvere i mali delle Camere è nata fuori [illegible] Parlamento, fra i palazzi del governo e [illegible] partiti.

Martinazzoli [illegible] lo [illegible] metterà mai. [illegible] per tutto il giorno il [illegible] e di [illegible] viaggiava [illegible] Mon[illegible] era [illegible] evidente. «Io non ho conosciuto nessun [illegible] di gruppo — aveva esordito il capogruppo dc, smentendo l'annuncio che circolava da lunedì — e fino a prova contraria le [illegible] sembra le [illegible] i presidenti, [illegible] i direttori di [illegible] e neppure i segretari».

Un cronista, cogliendo al [illegible] lo il suo risentimento, si era fatto avanti con una domanda polemica: sta dicendo che non resterà per molto nel suo ruolo di presidente? «Può darsi! — replicava secco Martinazzoli —, io sono uno che le dimissioni le dà, non le chiede».

In quel momento, nel primo pomeriggio, la proposta che lo stesso Martinazzoli avrebbe formalizzato qualche ora dopo era già semiufficiale: mormorata, sussurrata, esaminata [illegible] nelle [illegible] implicazioni minori, ma non ancora comunicata a tutti i medici parlamentari intenti al tavolo del Parlamento ammalato. L'idea di una differenziazione per [illegible] voto palese fra i [illegible] lamenti della [illegible] e [illegible] Senato, lasciando alla prima lo scrutinio segreto sulle ri[illegible] e al secondo [illegible] verifica palese sugli stessi argomenti, era nata il giorno prima, «in provetta», come [illegible] battute gli artefici [illegible] gestazione, ed era rimasta segreta fino a ieri mattina, in attesa, [illegible] clima più disteso, di un ok [illegible] Craxi.

[illegible] solo in conclusione, [illegible] colloquio fra il presidente [illegible] Consiglio e il segretario socialista, l'argomento è stato affrontato prima Craxi e De Mita han voluto sgomberare il campo dai [illegible] di crisi che negli ultimi giorni sono comparsi sulla scena del voto segreto. Noi, ha detto in [illegible] De Mita, siamo stati i fautori di [illegible] «linea della fermezza» che ha [illegible] avuto i suoi effetti. Ora che il risultato è a portata di mano, dobbiamo decidere insieme se è possibile contemperare il nostro impegno [illegible] le riserve, anche autorevoli, [illegible] punti lo. [illegible] risposto in altre parole Craxi, [illegible] che riconfermarti la mia [illegible] di contribuire a raggiungere l'obiettivo, evitando però stravolgimenti.

Il punto fermo, non aggirabile, riguardava le leggi [illegible] torali [illegible] doppia lettura differenziata fra [illegible] e Senato forse poteva venire incontro alle esigenze [illegible] tutti: [illegible] accontentare Craxi, [illegible] rendendogli un meccanismo di compensazione e di controllo reciproco [illegible] le Camere per evitare accordi sotterranei sulle leggi elettorali; [illegible] disfare Andreotti, lasciando in piedi almeno «un estintore» contro il rischio di [illegible] autoritarie e colpi di mano [illegible] stessa materia; tacitare gli «obiettori» [illegible] Camera, assestati [illegible] sulla barricata, mentre al Senato i «casi di coscienza» trovavano [illegible] un limite nell'accordo «pieno» sul voto palese.

Insomma, la soluzione c'era; mancava un [illegible] da trovare in Parlamento, [illegible] gruppo, [illegible] un partito, in [illegible] singolo parlamentare che si alzasse a dire facciamo [illegible] questo [illegible] la dc ha sperato che Craxi, dopo aver pilotato la «fermezza», decidesse di guidare la «mediazione».

Il segretario repubblicano La Malfa, cercando di sapere qualcosa, era andato da Craxi per sentirsi dire solo che il psi «faceva un'operazione». Insoddisfatto, è arrivato alla Camera e ha detto che il governo ormai rischiava [illegible] crisi e le elezioni anticipate. Il segretario socialdemocratico Cariglia è arrivato a proporre un vertice di maggioranza. I comunisti, nell'incertezza, hanno rimesso in [illegible] l'accordo appena siglato in giunta [illegible] regolamento. Poi all'improvviso tutto è [illegible] quando [illegible] ha detto [illegible] che il figlio [illegible] «provetta» era [illegible]

**Marcello Sorgi**

### Colloquio fra De Mita e Agnelli

ROMA — Colloquio di circa un'ora, ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, fra il presidente del Consiglio De Mita e l'avvocato Agnelli. Il presidente della Fiat, conversando con i giornalisti, ha detto di aver trovato De Mita «di ottimo umore». «Abbiamo parlato di tanti argomenti — ha aggiunto —, sono sempre molti i problemi da affrontare quando ci incontriamo». Fra l'altro si è parlato del prossimo viaggio di De Mita a Mosca. (Agi)

## Cgil, Cisl e Uil avviano una «mobilitazione generale» sul fisco

# Proteste ma [illegible] sciopero contro i tagli del governo

**Accantonata la proposta di Pizzinato per il blocco di tutte le categorie - Una manifestazione a Roma**

ROMA — Niente sciopero generale, ma una «mobilitazione di massa» nel Paese, assemblee e scioperi articolati [illegible] gestire al duplice livello delle categorie e del territorio, [illegible] manifestazione nazionale per metà novembre a Roma, incontri serrati con i gruppi parlamentari: sono queste [illegible] prime iniziative decise ieri sera dalle segreterie confederali [illegible] Cgil-Cisl-Uil, riunite insieme, per dare continuità all'azione contro la Finanziaria '89 e le misure fiscali predisposte dal governo.

Un documento, approvato alla fine della riunione, indica quattro obiettivi «irrinunciabili»: modifica della curva delle aliquote Irpef per i [illegible] medio-bassi, effettiva riforma dell'amministrazione finanziaria per combattere l'evasione, allargamento della base imponibile, «no» al condono a favore dei lavoratori autonomi.

[illegible] è anche brevemente discusso, su richiesta [illegible] Pizzinato, dell'eventualità [illegible] proclamare uno sciopero generale nel caso il Parlamento non accetti le rivendicazioni del sindacato, ma alla [illegible] il criterio [illegible] bruciare fin da ora carte troppo impegnative e rischiose. Forse se ne riparlerà a fine ottobre, [illegible] occasione [illegible] una seduta congiunta dei tre esecutivi confederali, [illegible] dedicata [illegible] verifica degli sviluppi [illegible] situazione e alle «conseguenti decisioni» in tutte le direzioni.

«Si tratta [illegible] costruire — ha precisato il segretario confederale della Uil, Galbusera — una coscienza generale sulla natura e sulla dimensione della questione fiscale. Lo sciopero generale, invece, significherebbe chiedere la crisi di governo e, allo stato, non ce ne sono le condizioni. Siamo, infatti, [illegible] prese con una materia talmente complessa che richiede, piuttosto, continuità di iniziativa e non una semplice spallata». Galbusera ha aggiunto: «Non esiste [illegible] obiettivo isolabile [illegible] cui concentrare l'agitazione e la lotta. Il confronto su fi[illegible] parafisco è permanente, dovrà esserci soprattutto una mobilitazione territoriale e dovremo costruire un dialogo stretto con il Parlamento».

Anche il segretario [illegible] Marini ed esponenti [illegible] Cgil, come Del Turco e Trentin, hanno riconosciuto che non è questo il momento di chiamare simultaneamente alla lotta [illegible] le categorie [illegible] lavoratori e sull'intero territorio [illegible]. E il leader della [illegible] Benvenuto [illegible] insistito sulla necessità di definire subito un programma [illegible] propaganda e informazione, diretto a sensibilizzare l'opinione pubblica, attra[illegible] tv e giornali, sull'importanza strategica della «questione fisco» allo scopo di ridurre il disavanzo pubblico e rilanciare il sistema economico.

Il vertice sindacale [illegible] espresso [illegible] giudizio fortemente critico sulla [illegible] vra fiscale del governo, «per alcuni aspetti, provocatoria e insoddisfacente». «E' vero — ha sottolineato Marini — che va apprezzata la disponibilità confermata da De [illegible] per l'azzeramento automatico ed integrale [illegible] drenaggio fiscale a partire dal [illegible] gennaio 1990, qualora il tasso di inflazione superi il 2%. Così pure non debbono essere sottovalutate le nuove proposte sulle detrazioni per il coniuge a carico e le spese di produzione del reddito, nonché i primi passi [illegible] nunciati per combattere l'elusione fiscale. Ma su molti [illegible] punti, di grande rilievo, le risposte sono state [illegible] deludenti da costringerci a dare continuità alla nostra pressione».

La partita resta aperta, deve [illegible] quasi tutta ancora [illegible] giocata. Il governo, secondo Cgil-Cisl-Uil, non ha accettato la [illegible] di modificare ulteriormente la curva delle aliquote Irpef riducendo dal 26% al 25% la percentuale sui redditi compresi fra i 13 e [illegible] milioni [illegible] lire per i redditi da 13 a 30 milioni, ha fatto «gravi concessioni» [illegible] lavo[illegible] autonomi (condono [illegible] altro), non ha preso alcun serio impegno per una offensiva efficace contro l'evasione, ma soprattutto è rimasto «latitante» [illegible] problema di fondo: la definizione di un progetto unitario di riforma del sistema fiscale capace [illegible] realizzare un allargamento [illegible] base imponibile e una redistribuzione equa del carico fiscale.

In conclusione, si è parlato [illegible] della vertenza-trasporti che rischia di inasprirsi in seguito al probabile rinvio dell'incontro fissato per oggi [illegible] il ministro [illegible] e le organizzazioni confederali dei lavoratori del [illegible]

Poco prima, il segretario generale della Fit-Cisl Arconti aveva dichiarato che «in mancanza di una convocazione, che pareva certa, [illegible] sindacato sarà costretto ad intensificare [illegible] lotta, anche se con iniziative articolate in modo diverso rispetto alle precedenti». Sulla stessa posizione [illegible] pure la Filt-Cgil e la Uil-trasporti. Per sabato si è comunque, confermato lo sciopero di tutte le categorie del trasporto aereo, che bloccherà i voli dalle 8 alle 14.

**Gian Carlo Fossi**

## Nemmeno il voto palese può impedire del tutto l'«assalto [illegible] diligenza»

# Finanziaria, [illegible] trappole [illegible]

ROMA — [illegible] zione [illegible] scrutinio segreto sulle leggi [illegible] spesa a condurre sane e salve la Finanziaria '89 fino all'approvazione? Basterà a evitare che durante la sessione di bilancio nelle aule parlamentari si insceni, [illegible] cora una volta, [illegible] scomposto «assalto [illegible] diligenza» della spesa pubblica? Mentre i [illegible] pipartito si scontrano, dal chiacchiericcio [illegible] deputati qualunque a Montecitorio emerge potente una voce [illegible] popolo «Cambierà poco».

[illegible] carta l'e[illegible] degli [illegible] sembra [illegible] ragione [illegible] tici. Il [illegible] della Finanziaria '88 (forse settemila miliardi [illegible] sfondamento del deficit) [illegible] principalmente da [illegible] palesi: minore [illegible] nei ticket sanitari, aumenti delle pensioni minime, [illegible] alle restrizioni [illegible] invalidi. Però, [illegible] meglio la questione, si scopre che i danni apportati [illegible] segrete (bocciatura dell'aumento di imposta sui conti in banca e dei tagli ai posti-letto ospedalieri) [illegible] compaiono nel conto perché [illegible] rimediò in seguito; gli emendamenti approvati alla luce del sole il governo Goria, più debole dell'attuale, non poté che accettarli.

Alla Camera nelle prossime settimane l'uomo-chiave [illegible] Nino Cristofori, presidente della [illegible] Bilancio. Dirigerà [illegible] del disegno di legge finanziaria. «L'abolizione dello scrutinio segreto è importante — [illegible] — ma non basterà. Anzi servirà a poco, se [illegible] ci affrettiamo a cambiare le procedure parlamentari. E' vero [illegible] buona parte delle modifiche alla legge finanziaria, in passato, sono state approvate con voti palesi e [illegible] unanimi. Conta molto di più la normativa sull'ammissibilità degli emendamenti».

[illegible] il proprio il lavoro di commissione a trovarsi [illegible] accusa, per le intese che vi si stipulano. Vi si esercita una pratica che nel gergo del Parlamento statunitense si chiama log-rolling, e in lingua italiana si può definire «io dò una cosa a te, tu dai una [illegible] a me». Nelle commissioni il voto segreto [illegible] «E' lì che si palleggiano i favori. E ancor più [illegible] comitato ristretto [illegible] commissione, un organo tutto politico», sostiene Vincenzo Visco, deputato della sinistra indipendente e vicepresidente della commissione Finanze, [illegible] scettico sull'efficacia risanatoria del [illegible] palese.

Allora anche questa legge finanziaria rischia il [illegible] cro? «Non la Finanziaria in sé — dice Visco — ma i provvedimenti di accompagnamento. Guardi [illegible] cosa sta [illegible] per il disegno di legge del ministro Colombo contro l'elusione fiscale. [illegible] io lo ritengo poco efficace; e l'hanno avviato sul binario morto. Questo si è un esempio della pressione delle lobbies. I veri gruppi [illegible] potere [illegible] hanno alcun bisogno del voto segreto per farsi sentire». Il provvedimento anti-elusione figura nei conti della legge finanziaria con un gettito di mille miliardi.

Forse però i patteggiamenti in commissione sono coperti, legittimati dall'esistenza del voto segreto in aula. «E' [illegible] vero che la maggior parte degli sfondamenti di spesa [illegible] in commissione — dice un sostenitore strenuo [illegible] voto palese, il vicepresidente [illegible] deputati socialisti Franco Piro — ma il voto segreto in aula peggiora le cose. Con il voto palese, invece, l'aula potrà [illegible] decisioni sbagliate prese in commissione».

Sulle «leggi di accompagnamento» della Finanziaria '89 il governo correrà i maggiori rischi: vi sono i tagli e i sacrifici, e [illegible] commissioni competenti potrebbero avere le maggiori [illegible] di ammorbidire, di attenuare. Il tiro a segno si potrà esercitare sulle norme contro l'evasione contributiva, sulle [illegible] imposte locali, sui tagli alla sanità e ai trasporti. Sono tutti argomenti per i quali si formano robuste intese interpartitiche.

Resistenze di questo genere [illegible] reso difficile un provvedimento voluto da numerosi governi: il ritorno alla Tesoreria dei fondi depositati in banca dai vari enti. L'altra sera alla Camera ne è [illegible] nuto alla luce il motivo. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato [illegible] rivelato che, a provvedimento preso, la velocità di spesa degli enti è all'improvviso aumentata «perché [illegible] vi era più alcun contro-interesse a non utilizzare i fondi». La conclusione l'ha tirata per primo il radicale Mellini: era la possibilità di ricavare tangenti dagli interessi bancari a frenare la spesa. Amato ha assentito.

**Stefano Lepri**

## I nostri soldi

**Mario Salvatorelli**

### Tassa sulla salute

*«In merito alla tassa sulla salute, li ricorrenti il ritornello che i lavoratori autonomi pagano il 6,50 per cento sul reddito Irpef, mentre i lavoratori dipendenti pagano il 10 per cento. Cosa affermata anche dal signor ministro, opportunamente definito dal prof. Firpo, "Carlo il nefasto". Potrebbe per favore dirmi, di questo 10 per cento, qual è la parte pagata dal lavoratore dipendente, e quale quella pagata dal datore di lavoro?»* scrive il [illegible] A. F. (lettera firmata), [illegible] Saint-Pierre (Aosta). [illegible] prendo posizione, non [illegible] sembra opportuno, né pro, [illegible] contro il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, al quale allude (si fa per dire) il lettore.

Devo osservare, però, [illegible] questo «contributo» al Servizio sanitario nazionale, solo impropriamente, si può dire giornalisticamente, per brevità e per dare più efficacia al discorrere, [illegible] definito «tassa sulla salute». Infatti, a tutti gli effetti (anche nelle innumerevoli trattenute della busta-paga) rientra tra gli oneri previdenziali. Quindi di essa sono «responsabili» anche il ministro del Lavoro [illegible] Previdenza sociale (al [illegible] controllo è sottoposto l'Inps che funziona, [illegible] l'altro, da [illegible] tributo, per quanto riguarda gli [illegible] nomi), anche i ministri del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze, ai quali compete «proporre» i bilanci e le «leggi finanziarie» dello Stato, tutto il Consiglio [illegible] ministri, che le proposte approva e invia al Parlamento, infine la maggioranza del Parlamento, quando trasforma le proposte in leggi.

Dopo questa, doverosa, precisazione, rispondo al lettore che la tassa sulla salute, per i lavoratori dipendenti, colpisce i redditi fino a 40 milioni con [illegible] trattenuta del 10,65 (e non del 10 tondo) per cento, di cui l'1,05 a carico del dipendente e il 9,60 a carico dell'azienda; i successivi 60 milioni (se e in che misura, ci sono) con la trattenuta del 4 per cento (lo 0,20 a carico [illegible] dipendente, il 3,80 a carico dell'azienda); la parte di reddito eventualmente oltre i 100 milioni è esente. Come vede, caro lettore, se [illegible] sua [illegible] la[illegible] sottintendere, come mi pare di capire, che [illegible] autonomi [illegible] di tasca propria, come contributo alla salute (quando lo pagano), [illegible] più dei dipendenti, la risposta le dà pienamente ragione.

Occorre, però, [illegible] del fatto che ogni trattenuta, fiscale o para-fiscale, in aggiunta a un «normale» prelievo tributario, si ripercuote anch'essa, aggravandolo, sul [illegible] del lavoro per l'azienda. [illegible] finisce, quindi, per comprimere ulteriormente lo spazio per [illegible] effettivi delle retribuzioni, presenti e future possibili o sperabili. In definitiva, pertanto, se [illegible] autonomi piangono, i dipendenti non hanno motivi per ridere, tanto meno ne [illegible] i disoccupati, che incontrerebbero, probabilmente, meno difficoltà a trovare un posto, e meno concorrenza da parte del lavoro «nero», se i costi del lavoro per le aziende non fossero così elevati.

### I prestiti «disinteressati»

*«Alla fine del 1966inizio 1967 prestai 2 milioni 800 mila lire. Trascuriamo di un presunto pattuito sotto, gli accordi che non mi sarebbe riconosciuto interesse, ma che, al momento del rimborso, mi sarebbe restituito un ammontare tale da farmi avere lo stesso potere d'acquisto che [illegible] a suo tempo, la somma prestata. Va da sé che allora [illegible] pensavo minimamente che sarebbe poi passato tanto tempo per il rimborso, cosa che sembra dovrebbe ora finalmente verificarsi. Quale sarebbe l'ammontare (equo per entrambe le parti) che dovrebbe essermi restituito attualmente? Qual è l'interesse di cui globalmente (in lire d'oggi), in definitiva, anche se volentieri, ho gratificato questo mio parente?»*

Tanto tempo, e tanta inflazione, [illegible] lettore (A. B. — lettera firmata — di Milano), quale [illegible] 1967 (2 per cento [illegible] del costo della vita) nessuno si aspettava. A [illegible] modo, se la [illegible] «curiosità» è duplice, la risposta, praticamente, è [illegible] sola: [illegible] 26 [illegible]. Infatti, in base agli indici Istat del [illegible] della vita, il potere d'acquisto di 2 milioni [illegible] mila lire nel gennaio 1967 era più di nove volte quello di oggi, e cioè pari, per l'[illegible] tezza, a 26 milioni 400 [illegible] lire. Alla seconda risposta, e [illegible] alla quale ha rinunciato il lettore con il prestito «disinteressato», si arriva [illegible] fatto che sono passati [illegible] anni, dodici dei quali (dal 1973 [illegible] 1984) con un'inflazione a due cifre, e cioè tra il 10 e il 21 per cento [illegible]. Ho calcolato, pertanto, un investimento per i primi dieci anni [illegible] per cento di rendimento [illegible] (naturalmente, capitalizzato, [illegible] toccarlo), per i successivi sette anni al 13,50 per cento e, per gli ultimi cinque anni, al 9 per cento. Risultato: quei [illegible] 800 mila lire del gennaio '67 sarebbero oggi diventati [illegible] milioni 700 mila lire, cifra vicina, per difetto, ai [illegible] milioni ai quali, secondo gli indici del costo della vita, la stessa somma [illegible] prestata per eccesso.

[illegible]

### [illegible] consigliere [illegible] il pri

PALERMO — Il consigliere comunale di Palermo [illegible] Vella si è dimesso dal pri. Vella ha comunicato [illegible] dirigenti nazionali e locali [illegible] partito [illegible] una lettera [illegible] quale sono contenuti forti [illegible] gestione del pri a Palermo.

«Palermo — afferma Vella — è diventata per molti versi, per l'intera comunità e per [illegible] politica nazionale, punto di riferimento per costruire un [illegible] possibile. Rispetto a questo nuovo, il pri, a Palermo, anziché assumere una funzione [illegible] proposta, ha assunto sempre più il ruolo di ostilità e di impedimento».

Vella insiste nella polemica accusando la gestione [illegible] partito a Palermo di essere chiusa al proprio interno e di non [illegible] riferimento per i militanti. Il consigliere [illegible] annunciato che si collocherà come indipendente. (Agi)

### [illegible] e telegiornali: [illegible] in tv

ROMA — Un dibattito su «Giornali e telegiornali», de[illegible] ai temi dell'informazione, soprattutto in tv, andrà in onda questa sera in diretta su Raiuno. Parteciperanno i direttori della *Repubblica* Eugenio Scalfari, della *Stampa* [illegible] Scardocchia, [illegible] *Messaggero* Mario Pendinelli; del Tg1 [illegible] Fava, [illegible] Alberto La Volpe, del Tg3 [illegible] Curzi; [illegible] Rai-Regione Piervincenzo Por[illegible].

Al dibattito, moderato dal presidente della prima corte d'assise di Roma, Severino Santiapichi, prenderanno parte inoltre il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Andrea Borri, e i vicepresidenti Ugo Intini ed Emanuele Macaluso. (Ansa)

### Giovani dc: festival per l'Europa

[illegible] (Lecce) — «Euro-giò», festa nazionale dei giovani democristiani, è [illegible] ieri a [illegible] Ugento: ha per [illegible] «L'Europa dei giovani oltre le frontiere, il vecchio continente per le giovani sfide». In cinque giorni oltre mille militanti del partito di età compresa tra i 16 ed i 30 anni affronteranno i temi dell'integrazione europea.

### [illegible] pci schiaffeggia un dp

TERAMO — Un esponente dp ha denunciato un [illegible] tore pci [illegible] lo [illegible] schiaffeggiato (ma il [illegible] parla di un «buffetto»). Protagonisti dello scontro Pio Rapagnà, candidato [illegible] dp [illegible] e il [illegible] comunista Antonio Franchi, [illegible] a Teramo. [illegible] ha [illegible] luogo durante una manifestazione dell'Unione inquilini a Teramo. C'è stato trambusto, sono intervenuti i presenti, la cosa è finita subito, però lo schiaffo resta.

### [illegible] Monza eletto [illegible]

MONZA (Milano) — Raggiunto dopo quattro mesi di trattative un accordo tra dc e psi, il Consiglio comunale di Monza ha eletto lunedì sera il sindaco, riconfermando nella carica la democristiana Rosella Panzeri, e la nuova giunta. Rosella Panzeri ha avuto i voti dc (18) e psi (9), oltre all'appoggio esterno del [illegible] totale ha raccolto 27 preferenze su 50 consiglieri, contro le 6 del capogruppo comunista Antelli.

In base all'accordo di maggioranza alla dc sono stati assegnati gli assessorati alla viabilità, alla [illegible] sociale, alla cultura e Villa Reale, al bilancio, all'edilizia privata e lavori pubblici, alla pubblica [illegible] e personale; ai socialisti l'urbanistica, lo sport, il commercio, il patrimonio e parco, aziende municipalizzate, ecologia e protezione civile. (Ansa)

## CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

### Ucciardone

pregari un ammonimento sanguinoso.

Dunque il pentito che venisse ricoverato in luoghi conosciuti soltanto da pochi, sotto scorte armate fino ai denti a vigilanza per 24 ore su 24, non subirebbe alcun sopruso; anzi, sarebbe lui il primo a sottoscrivere la richiesta di isolamento e di protezione. In Usa un apposito Ente federale segrega i testimoni a rischio in oscure residenze campestri fortificate, li circonda di tutori scelti, controlla ogni possibile contatto col mondo esterno che potrebbe nascondere un'insidia.

Benché meno strutturata della mafia, la camorra ha perpetrato nei nove mesi di quest'anno 125 omicidi, due terzi dei quali o poco meno resteranno impuniti, perché eseguiti da mano ignota. Giudici e magistrati disputano se sia utile o meno instaurare anche a Napoli il pool contro il crimine organizzato e anche lì sembra prevalere il garantismo imperante. Ma su un punto sembrano tutti d'accordo. Il progressivo scarseggiare dei pentiti, l'omertà che torna a dominare, «persino i parenti delle vittime adesso si rifiutano di parlare».

Questo è il [illegible] ufficiale di una sconfitta. Persino dove i maxi-processi hanno permesso (come a Palermo) di irrogare [illegible] condanne, i ricorsi in appello dei singoli polverizzano, diluiscono, [illegible] viano. Gli avvocati a difesa del primo [illegible] già chiedono mesi di pausa per leggere con calma le [illegible] pagine della [illegible]; la prospettiva scoraggiante è di assistere ad una messa in [illegible] di massa [illegible] decorrenza dei termini.

Quello [illegible] Calderone chiedeva era solo di riavere [illegible] scorta degli uomini [illegible] avevano tradotto da Rieti a Palermo; tempo fa [illegible] preteso, almeno [illegible] un primo [illegible] assistere alla preparazione dei propri cibi. La diffidenza aiuta la sopravvivenza. Adesso [illegible] bra che il ministero abbia deciso di accogliere la sua richiesta e lo faccia riaccompagnare a Rieti restituendolo [illegible] tutela di uomini che [illegible] e di cui [illegible] I giudici palermitani andranno a interrogarlo a Roma.

Questo non significa che le guardie di custodia palermitane siano sospettate di qualche vaga [illegible] l'ambiente locale, ma solo che al pentito il caffè dell'Ucciardone non piace, forse perché [illegible] troppa cicoria, o forse per non dover cogliere [illegible] mattina quel tenue [illegible] di mandorle amare che [illegible] — ma troppo tardi — il cianuro.

**Luigi Firpo**

### Vassalli

«In parte ci sono già — [illegible] ha detto [illegible] il [illegible] Vassalli —, [illegible] parte se ne studieranno di [illegible]. Comunque tutto avverrà [illegible] rispetto della legge e delle nuove [illegible] codice». Quali saranno queste [illegible] misure, il ministro non lo ha voluto dire. «E' una questione [illegible] delicatissima, che comporta [illegible] delle persone e [illegible] cui è [illegible] il riserbo».

Nuove [illegible] speciali di carceri (come nell'epoca del terrorismo per i pentiti di al[illegible]) saranno istituite in [illegible] giunta a quelle che già ci sono [illegible] saranno formalmente regolate [illegible] regime carcerario strutture [illegible] massima sicurezza che attualmente carceri non sono.

La [illegible] più nuova, comunque, è stata introdotta [illegible] nell'aula del Senato dal relatore di maggioranza Guizzi (con l'accordo del ministro Vassalli) durante il dibattito [illegible] disegno [illegible] legge governativo per i nuovi poteri all'Alto commissario. A Sica sarà affidata la valutazione di «misure» [illegible] adottare [illegible] garantire l'incolumità a «coloro che sono esposti a grandi rischi a causa della loro collaborazione con la giustizia».

Il testo presentato [illegible] governo prevedeva soltanto [illegible] possibilità [illegible] «assumere iniziative». [illegible] l'Alto commissario potrà «adottare misure». Come dire, al di [illegible] dei sottili distinguo nominalistici, che della sicurezza dei pentiti si dovrà ora occupare il prefetto Sica.

**Cesare Martinetti**

### Chi assume un giovane risparmierà sui contributi

ROMA — Farà risparmiare 50 mila [illegible] le [illegible] aziende — per ogni donna e giovane assunti [illegible] tempo indeterminato [illegible] dopo il [illegible] novembre [illegible] — il nuovo provvedimento del ministro del Lavoro Rino Formica sulla fiscalizzazione degli oneri sociali approvato dal governo.

[illegible] comunicato [illegible] ministero del Lavoro, l'iniziativa [illegible] ministro Formica si fonda sulla situazione di disagio esistente sul mercato del lavoro in relazione [illegible] giovani ed alle donne.

Ieri mattina le scuole si sono fermate per manifestare contro l'Acna

# Gli studenti acquesi in piazza chiedono la «Bormida pulita»

**Fra le altre iniziative è stata scritta una lettera che sarà inviata al presidente Cossiga**

ACQUI TERME — C'è stata una massiccia adesione ieri mattina da parte degli allievi delle scuole elementari e medie cittadine alla manifestazione di solidarietà verso le popolazioni della Valle Bormida che chiedono la chiusura dell'Acna di Cengio accusata di inquinare il fiume e l'intera vallata.

Un migliaio di giovani dei vari istituti medi superiori di Acqui ha disertato le lezioni dando vita ad un corteo e ad [illegible] assemblea in piazza della Bollente; gli allievi delle elementari e delle medie inferiori hanno inoltre [illegible] disegni e temi sul problema inquinamento. Molto vivace [illegible] gli studenti [illegible] superiori [illegible] sono concentrati [illegible] piazza Italia, sfilando poi attraverso la città con striscioni e scandendo [illegible] «Noi sogniamo [illegible] vita, l'Acna di[illegible] i nostri sogni». «Acna fabbrica [illegible] morte», «Dio non perdonarli perché sanno quello che fanno», «Valle unita, la Bormida pulita».

Il corteo ha raggiunto prima il municipio dove una delegazione è stata ricevuta da [illegible] amministratori comunali. Infine piazza della Bollente, dove giovani rappresentanti del gruppo acquese «Associazione per la rinascita della Valle Bormida» hanno ricordato la storia dell'Acna e della valle inquinata.

Particolare interesse hanno suscitato [illegible] elaborati degli allievi delle elementari e delle medie inferiori che hanno [illegible] grande [illegible] bilità sui problemi dell'ambiente. Alla media «Bella» gli studenti hanno indirizzato una lettera al presidente Cossiga sottoscrivendo l'adesione [illegible] per una Valle Bormida non più inquinata e ricordando che l'assenza di interventi da parte dei politici potrebbe far perdere ai giovani la fiducia nelle istituzioni.

Gli allievi della «Bella» hanno concluso la loro lettera con un invito a Cossiga: «Venga [illegible] lei a rendersi conto personalmente [illegible] situazione; l'accoglieremo [illegible] grande entusiasmo certi della [illegible] comprensione». [illegible] lettera sarà ora fatta [illegible] dagli studenti [illegible] altre scuole medie prima di essere spedita al capo dello Stato.

I responsabili dell'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida» sono rimasti molto soddisfatti per la riuscita della manifestazione. Dice Giancarlo Pelizzari: «Abbiamo avuto la collaborazione di presidi ed insegnanti [illegible] i giovani hanno risposto in modo meraviglioso. Una manifestazione così sentita in città si [illegible] avuta soltanto per il 'caso [illegible]'».

Ora c'è grande attesa per l'incontro che il ministro Ruffolo, nel tardo pomeriggio di oggi, avrà con quindici [illegible] della vallata (in rappresentanza [illegible] tutti i 51 colleghi). Un incontro che [illegible] stato richiesto dalla senatrice Carla Nespolo e da [illegible] parlamentari durante una recente [illegible] in Senato sul «caso [illegible]». Invece, la [illegible] «Città di Acqui» terrà un [illegible] per [illegible] Bormida al [illegible] Cristallo.

**Franco Marchiaro**

---

**[illegible] al [illegible]**

SERRAVALLE SCRIVIA — Un'autocisterna condotta da Alessio Picciotti, di 44 anni, Tortona, via De Rose 1, si è rovesciata ieri mattina [illegible] i caselli di Vignole e Serravalle sull'autostrada Milano-Genova. All'uscita [illegible] una [illegible] l'autobotte, probabilmente per un guasto tecnico o [illegible] velocità, ha sbandato abbattendo il guard-rail e ribaltandosi sulla corsia Nord. L'autista Picciotti ha riportato ferite guaribili [illegible] venti giorni. Dalla cisterna sono fuoriusciti quintali di gasolio, [illegible] hanno in[illegible] la [illegible] stradale; il pronto [illegible] vigili del fuoco ha però scongiurato ogni pericolo. L'autostrada è rimasta a lungo chiusa al traffico e migliaia di veicoli sono stati d[illegible] nel centro [illegible] Serravalle Scrivia, provocando code [illegible]

---

Sarà migliorata l'assistenza

# Novi, progetti per gli anziani

**Sono state previste altre «case protette»**

NOVI LIGURE — «Lavoriamo guardando ai risultati concreti, in accordo con tutti i Comuni della zona. I nostri sforzi sono indirizzati alla qualità del servizio oltre che alla quantità». Così il presidente Gianfranco Chessa spiega la politica pro-anziani (sia di iniziativa pubblica [illegible] privata) [illegible] prevede [illegible] lizzazione [illegible] nuove strutture e l'ammodernamento di altre già esistenti, con progetti in fase di realizzazione o di progettazione e investimenti per alcuni miliardi.

Su proposta dello stesso Chessa, il Comitato di gestione dell'Usl novese ha individuato come sede del servizio socio-assistenziale (che [illegible] ai problemi degli anziani si occupa anche dei minori, de[illegible] handicappati [illegible] tossicodipendenti) l'ex palazzina Cpa (Consorzio provinciale antitubercolare) [illegible] via Reggio. Il progetto prevede una spesa di [illegible] milioni per adattare l'edificio, destinato a diventare il punto di riferimento in [illegible] (31 [illegible]

L'assemblea dell'Usl ha poi definito la tr[illegible] del «San Giuliano» di Serravalle Scrivia da ospedale per lungodegenti in casa protetta. Il progetto partirà in gennaio e prevede lavori di manutenzione [illegible] (costo: 100 milioni, che l'Usl ha già [illegible]to dalla Regione) e la sistemazione di camere, [illegible]re e [illegible] una spesa di 850 milioni. La nuova casa protetta, con una disponibilità di 40 posti, sarà la [illegible] dell'Usl dopo quella di Gavi che, con i [illegible] 54 posti, è in attività [illegible] alcuni anni e che verrà completata con un investimento di mezzo miliardo.

Accanto alle iniziative pubbliche, va anche segnalato un progetto privato che riguarda l'ex «Istituto Salesiano», [illegible] per [illegible] è stato acquistato [illegible] ditta «La Pieve» [illegible] Cor[illegible] per realizzarvi appunto una [illegible] protetta che [illegible] una disponibilità di 100 posti (52 per anziani autosufficienti); spesa prevista: 2 miliardi.

**l. m.**

---

# Le lettere del mercoledì

## «Subbugio» deve riaprire

La chiusura per «motivi igienico-sanitari» del centro sociale «Subbugio» di via Scazzola 20 sancisce la condanna dell'unico centro sociale cittadino. Alle nostre legittime proteste non solo si risponde con una serie di promesse inattuabili, almeno a breve termine, ma la disponibilità dichiarata di una soluzione ragionevole è continuamente contraddetta dal fatto che non viene neppure presa in considerazione una soluzione alternativa, pur esistendone la possibilità.

L'ex collegio dei Salesiani, l'ex ospedale psichiatrico, l'ex educatorio Borsalino, i locali che ospitavano la media Cavour e, ancora, Villa Guerci: la lista delle possibi[illegible] per il «Kollettivo» è lunga ma la giunta «rossa» (di vergogna) non ne vuole sapere.

Ci hanno menzionato, nei loro opuscoli, come il «Centro giovani del Cristo», facendosi belli di una iniziativa che era solo nostra. Il «Kollettivo Subbugio», però, non è mai diventato un serbatoio di consenso al pci o al psi, né la federazione giovanile di nessun partito: al contrario è sempre stato un aggregato giovanile che denunciava la realtà dell'eroina, del pericolo [illegible] nucleare, [illegible]zione delle discoteche e dei bar, della musica come «busi[illegible]». La sua [illegible] è la [illegible] tutto [illegible]

Ora questi [illegible] della politica vogliono farci credere che i loro progetti possono [illegible] la soluzione delle esi[illegible] giovanili, mentre [illegible] solo la copertura delle loro manovre. Il sipario calato sull'unico [illegible] di aggregazione davvero [illegible]

Lo riaffermiamo: esistono spazi e possibilità [illegible] che perché «Subbugio» non muoia e, con lui, l'esperienza [illegible] sociali autogestiti, [illegible] manca la [illegible] della giunta, nonostante le promesse.

Da parte nostra invitiamo tutti i [illegible] per la difesa di «Subbugio» e per [illegible] spazi so[illegible] autogestiti, ora più che mai necessari.

*Paola Orru e tutti gli altri del «Kollettivo Subbugio»*
Alessandria

## Quanti problemi per le classi divise

Siamo gli alunni della ex «II C» geometri dell'Istituto tecnico statale «Leardi» di Casale Monferrato. A partire dal 15 settembre, siamo stati smistati in due diverse sezioni. Fino al 13 settembre, invece, la classe «III C» compariva sul tabellino degli orari.

Il provvedimento ci ha colti di sorpresa ma il fatto che più [illegible] amareggia è quello di dover attendere ancora una risposta sulla nostra definitiva sistemazione. Abbiamo interpellato il nostro preside e ci ha [illegible] di attendere, ma fino a quando?

[illegible] presente [illegible] nostra classe, [illegible] è stata smistata, era composta [illegible] quindici alunni, come previsto dal minimo di legge, mentre ora le due sezioni superano il numero di [illegible] alunni [illegible] abbiamo riscontrato particolari difficoltà per le differenze di programmazione che hanno caratterizzato le diverse sezioni nel corso del biennio.

Ci rivolgiamo pertanto alla vostra cortese attenzione per sollecitare o perlomeno avere chiarimenti sul nostro futuro scolastico considerando che la scuola per essere educativa e formativa dovrebbe mettere tutti nella stessa condizione iniziale. Ci auguriamo, se non fosse possibile ricostruire la nostra sezione, di essere almeno «considerati» e non additati come i «colpevoli» di un male che è solo burocratico.

In attesa di notizie positive, distintamente salutiamo.

Gli [illegible] ex [illegible] C geometri: *Massimiliano Volpi; Corrado Gambino; Pierluigi Soleria; Stefano Varona; Gianluca Migliora; Mar[illegible] Bassano; Roberto Navarrotti; Bruno Zorzan; Mauro Barrera; [illegible] Giordano; [illegible] Volpato; Davide Amadio; Massimo Mogna; Andrea Digiovanni; Federico Andreone*, Casale Monferrato

## Troppe buche in certe strade

Se [illegible] la montagna ad [illegible] da Maometto sarà Maometto [illegible] andare [illegible] montagna: i nostri [illegible]stratori devono essersi ispirati a questo proverbio [illegible] do hanno deciso lo spostamento dell'area di sosta in [illegible] Cavour sul lato sinistro della carreggiata.

La motivazione [illegible] trasferimento, infatti, sarebbe persino divertente, [illegible] non fosse [illegible]: il fondo stradale è ro[illegible]

Niente [illegible] esatto. [illegible] da tempo possono [illegible]re tutti gli [illegible] e i [illegible] che percorrono quotidianamente questa e altre vie cittadine il [illegible] lascia moltissimo a desiderare.

La soluzione perciò, [illegible] momento che il porfido [illegible] la capacità [illegible] autorigenerarsi, non poteva che essere questa: spostare le auto.

E in proposito mi chiedo: le [illegible] che [illegible]lano, in tutti i quartieri, le vie cittadine, le stesse che gli anni scorsi erano state attribuite alle nevicate e al ghiaccio e che anche quest'anno, nonostante non si sia vista l'ombra di un fiocco di neve, sono puntualmente ricomparse, come potranno essere evitate (esclusa naturalmente la fantascientifica ipotesi di ripararle)? Forse spostando la città?

*Stefano Romualdi*
Alessandria

## [illegible] un'area per concerti rock

[illegible] è conclusa «Rocktober Fest», una manifestazione musicale molto valida, che ha permesso a molti giovani alessandrini di passare un fine settimana diverso dal solito.

L'iniziativa ha avuto successo ed è piaciuta nonostante lo spazio a disposizione fosse, come spesso capita dalle nostre parti, improvvisato.

[illegible] esistono infatti, nella [illegible] come in altre città, luoghi per riunirsi e per ascoltare musica che non siano discoteche, e questo [illegible] nostante da molto tempo ormai [illegible] evidente che spazi di questo genere servono e [illegible]rebbero graditi.

Mi pare che iniziative come queste dimostrino, una volta [illegible] più, che, quando le proposte [illegible] sono valide, l'entusiasmo e la partecipazione [illegible] mancano, anche in una città «grigia» come Alessandria.

E allora, [illegible] chiedo, cosa si aspetta a garantire luoghi e stanziamenti [illegible] allo svolgimento di [illegible] e [illegible] intrattenimento. La richiesta [illegible] è nuova, se [illegible] parla [illegible] da molto tempo, ma [illegible] non ha avuto [illegible] risposta. Perché?

*Enrico Cavaliere*
Alessandria

## La [illegible] non funziona

La scuola elementare «Villaggio Europa» è nota fin dalla sua inaugurazione sia per la didattica che per i vari servizi complementari prestati. In quest'ottica è stata sovente indicata come uno dei [illegible] chi fiori all'occhiello [illegible] amministrazione comunale alessandrina. Da qualche tempo però le cose sono cambiate [illegible] in particolare [illegible] peggiorati i servizi che [illegible] famiglie degli scolari sono importanti quasi come [illegible] qualità dell'insegnamento.

Mancano i bidelli e [illegible] chie[illegible] chi pulirà la scuola. Si [illegible] crescenti ostacoli [illegible] organizzare i corsi [illegible] nuoto, il prescuola ed in particolare la refezione scolastica gestita dal Comune.

Quest'ultimo servizio, in passato, è stato svolto in modo quasi ottimale, [illegible] quest'anno non è ancora iniziato nonostante che nella nostra regione [illegible] scuole siano [illegible] minciate prima che nel resto d'Italia.

L'inizio [illegible] servizio è partito [illegible] 10 ottobre prossimo è legato a troppe variabili (ad esempio l'immissione in servizio di un dipendente, forse proveniente da [illegible] Tauro, [illegible] avrà voglia [illegible] trasferirsi nella nostra città e [illegible] avrà precedenti esperienze di cucina) [illegible] nasconde altri motivi.

Le voci ricorrenti indicano la [illegible] dell'amministrazione comunale [illegible] allestire una [illegible] accentrata per servire i pasti anche in quelle scuole, [illegible] il «Villaggio Europa», che da tempo dispo[illegible] di mensa propria e [illegible] [illegible] funzionato bene. [illegible] il servizio fornito [illegible] precedenza ha dato [illegible] risultati perché cambiare [illegible] non per motivi che con [illegible] scuola non hanno nulla a che [illegible]

Inoltre, poiché il mancato avvio della refezione fa terminare l'orario scolastico alle 12,30 con [illegible] molti genitori, [illegible] consegue un grave disagio per gli utenti di una scuola che in origine [illegible] aveva mai creato [illegible] problemi.

Ora poiché [illegible] scuola [illegible] gestita [illegible] di farne [illegible] che scontenta, si può pensare [illegible] che gli amministratori comunali vogliano indirizzare gli scolari verso [illegible] scuole private [illegible] quali, fin dai primi giorni, si organizzano per superare tali problemi.

Ci auguriamo che il ritardo nella partenza [illegible] refezione sia dovuto solo alla grossolana imprevidenza degli amministratori competenti e che si trovi [illegible] pronta [illegible] definitiva.

*Mery Cipparoli, Ezio Del Campo; Franca Bianchi; Clara Taverna; [illegible] Nolis; [illegible] Ciampi, [illegible] Prigione; Ezio Labaguer; Adama Russo; Laura Cellé, Angela Abbiano; Ambra Traverso e altre quaranta firme*, Alessandria



---



**■ Fabbricazioni nucleari e Fulgens [illegible] svolta?**

[illegible] — Sembra avviata verso una soluzione positiva la crisi che ha colpito la «Fulgens» di Pozzolo Formigaro e la «Fabbricazioni nucleari» di Bosco Marengo. Come si ricorderà, per entrambe le ditte era stata decisa la [illegible] integrazione, sollecitata dai sindacati dopo la chiusura degli stabilimenti; subito si erano [illegible] le ricerche per una ricollocazione [illegible] dipendenti.

Durante una riunione a Palazzo Ghilini, [illegible] hanno preso parte [illegible] provinciali con i responsabili delle organizzazioni sindacali e i senatori [illegible]berto Cassola, Alfio Brina e Giuseppe Visca, si è fatto il punto sulla situa[illegible] quanto riguarda la «Fabbricazioni nucleari» il senatore Cassola, che è presidente della Commissione Industria [illegible] Senato, ha assicurato che entro la [illegible] del mese l'Enea provvederà a prendersi [illegible] da [illegible] stabilimento [illegible] personale, [illegible] era stato preannunciato.

I rappresentanti dell'assessorato regionale al Lavoro, invece, hanno assicurato la concessione di un finanziamento che permetterà [illegible] vare un corso di riqualificazione per assistenza agli anziani, che riguar[illegible] una quindicina di dipendenti della «Fulgens». Alcuni di questi potranno forse essere assunti dall'Usl 73 di Novi Ligure [illegible] gestire le Case di riposo che stanno per essere aperte nella zona.

(c. re.)

---

Al processo di Genova l'aggressione per il trasporto della «loppa»

# [illegible] picchiato a sangue

**La vittima era Bruno Troppiano che sarà ascoltato la prossima settimana assieme a testi di Rivalta, Alessandria, San Salvatore, Borgo San Martino, Casale Popolo, Morano Po, Serravalle, San Germano**

GENOVA — E' la sera del 21 gennaio 1983. Un'auto [illegible] cinque uomini a bordo arriva [illegible] Asti. Tre scendono. Vanno [illegible] affrontare l'autotrasportatore Bruno Troppiano, via Ogliaro 11 a Casale Monferrato [illegible] lavora temporaneamente [illegible] Asti. Lo colpiscono [illegible] pugni e calci e [illegible] bastone, procurandogli [illegible] dalle quali gli deriverà [illegible] giudicata guaribile in una quarantina di giorni. All'uomo, un pugno fa saltare quattro denti. Avrà un indebolimento permanente alla masticazione.

Un'aggressione selvaggia, per «punire» un autista che aveva cercato di infrangere il monopolio di un sindacato, il «Cotal», per caricare la «loppa», un derivato della lavorazione dell'acciaio, prelevato [illegible] di Cornigliano e venduto a vetrerie e [illegible] cementifici.

Un altro «avvertimento» della lobby che si era formata a Genova: botte a Francesco Conta, [illegible] di superare uno [illegible] blocchi con i quali il «Cotal» intendeva impedire a ditte concorrenti [illegible] compiere i [illegible]tider. E poi minacce con camion danneggiati, ritorsioni.

L'aggressione a Bruno Troppiano rimane comunque il punto fermo dell'accusa per sostenere, per diciotto imputati su 19 rinviati a giudizio, l'accusa di [illegible] per delinquere di stampo mafioso: gruppo di potere, dunque, che avrebbe scoraggiato anche con violenze ogni [illegible]

Che il «Cotal» (una ventina [illegible] aderenti, venticinque autocarri, capo indiscusso [illegible] sardo Fausto Loi) imponesse brutalmente [illegible] regole lo dimostra proprio l'episodio dell'aggressione a Troppiano il quale, da [illegible] convalescente, si mise al servizio [illegible] aderente [illegible] «Cotal», Luigi Misto.

«E questa è la prova — secondo l'opinione del pubblico ministero, Mario Morisani — *che chi svolgeva quel tipo di trasporto doveva per forza assoggettarsi [illegible] monopolio del "Cotal". Troppiano, che aveva bisogno di lavorare, fini [illegible] per collaborare con elementi della lobby che lo aveva fatto bastonare. Se [illegible] leva portare a [illegible] un salario, non aveva altra scelta*».

Ieri l'interrogatorio di alcuni imputati. Luciano [illegible]chi: partecipò alla «spedizione punitiva» ad Asti, ma [illegible] stiene di esservi [illegible] stretto e di non aver comunque partecipato all'aggressione di Troppiano. [illegible] avesti accettato mi avrebbero espulso dal sindacato», ha aggiunto Secondo Cherchi, a colpire l'autista di [illegible] sarebbe stato Antonio Rocca, calabrese, 41 [illegible] residente a Genova. Sono [illegible] che l'imputato ha reso al giudice istruttore e [illegible] ieri, [illegible] aula, ha cercato di attenuare.

[illegible] ormai accertato che all'aggressione ad [illegible] parteciparono, oltre al Rocca e al Cherchi, Giuseppe Mascaro, Mauro Garofalo e Concetto [illegible]. «Lo scopo di quel viaggio — ha detto Vitelli — era [illegible] dare una lezione ad uno [illegible] voleva caricare la "loppa" per conto suo. *Si parlò di qualche schiaffo*». Ma, anche a lui, buio e nebbia avrebbero impedito di rendersi conto di quel che era effettivamente accaduto. Ne parlarono in auto, al ritorno a Genova? «*No. Rimanemmo tutti in silenzio, probabilmente perché avvertivamo un senso di colpa*».

Questi le parti lese e i testi piemontesi [illegible] a deporre [illegible] udienze [illegible] settimana: [illegible] Troppiano, via Ogliaro 11, Casale Monferrato, [illegible] impegni di lavoro [illegible] Asti; Giorgio Cappelli, via Giulio Musso 21, Asti; Nicola Gentile, via S. Vincenzo 45, S. Salvatore Monferrato; Mario Petrucco, via Mazzaglia [illegible], Casale; [illegible] Boccini, via Roma 127, Alessandria; Bruno Giannandrea, via Righi 6, Alessandria; Leopoldo Bereco, via Rivale 77, Borgo San Martino (Alessandria); Vit[illegible] Cucco, via Orba 5, Casale Monferrato, Maria Pia Franzosi, strada Porta 1, Rivalta Scrivia, Giustina Anti[illegible] e [illegible] Cantarelli, ambedue abitanti a Casale in via Caduti [illegible] lavoro 40; Matteo Boscarino, strada Murano 2, Casale Popolo (Alessandria); Carlo Ancelotti, piazza Giovane Italia 3, Morano Po; i legali delle società Fibronit di Casale e [illegible] di Arquata, [illegible] Lemma, via S. Rocco 27, Serravalle; [illegible]do Barbesini, via Alessandria 78, S. Germano [illegible] Casale; Luigi Cappa, [illegible] Vercelli 3/A, Casale.

Il processo continua stamane.

**[illegible] Coppini**

**VALENZA SI CONFERMA «CAPITALE DEL GIOIELLO»**

Valenza. Si conclude stasera «Valenza Gioielli», momento culminante dello straordinario fervore creativo dell'artigianato orafo. Un primo dato conferma che l'edizione autunnale è avviata a superare tutti i traguardi con un [illegible] superiore del 30 per cento. Soddisfa[illegible] anche l'arrivo di visitatori [illegible] Paesi come Germania, G[illegible], Spagna e Inghilterra. Ora [illegible] necessario [illegible] se i segnali di recupero evidenziati nel primo quadrimestre 1988 sul principale [illegible] sbocco, quello americano, verranno confermati da adeguati ordini. L'aria [illegible] di molti espositori e l'affollamento sono elementi positivi. Alcuni artigiani hanno definito l'edizione [illegible] di «Valenza Gioielli» [illegible] una delle [illegible] proficue

---

Inchiesta sulla «devianza giovanile» nell'Alessandrino: parlano inquirenti, magistrati, avvocati, educatori

# Ragazzi, [illegible] arresto ogni 100.000

ALESSANDRIA — L'ultimo, grave episodio risale al 1979: Nicola, un diciassettenne alessandrino definito «socialmente pericoloso», uccise a colpi di accetta lo zio, riducendolo Francesco Prigione, 60 anni, nascondendone il corpo straziato in un tombino. Un debito maturato in un esteso, sotterraneo fenomeno delinquenziale che assistenti sociali ed educatori definiscono «devianza giovanile» ma che polizia e carabinieri, più precisi, indicano come «microcriminalità».

Secondo un'analisi compiuta da un gruppo di magistrati, segretari e cancellieri del tribunale dei minorenni di Torino, in collaborazione con gli educatori del «Ferrante Aporti», la delinquenza giovanile in Piemonte negli ultimi dieci anni è calata del 30 per cento ma nell'Alessandrino invece è in continuo, progressivo aumento: rappresenta il 30 per cento delle denunce presentate da polizia e carabinieri alla magistratura. Nel 1988 i minori sottoposti ad azione penale nella nostra provincia erano 48, cioè uno ogni 100 mille abitanti, secondo dati raccolti dalla sezione cittadina «Longo» del pci.

Dicono i carabinieri: «*Solo una piccola parte di reati compiuti da minorenni vengono scoperti. Tuttavia dei 600 rapporti giudiziari che noi ogni anno inoltriamo alla Procura della Repubblica, almeno la metà riguardano giovani. Due ragazzi, insieme, possono commettere centinaia di piccoli furti, noi ne scopriamo solo una minima di parte. Il reato più diffuso è quello contro la proprietà: furti in alloggi e su auto, come radio e gomme di scorta*».

A parere degli inquirenti, ad Alessandria, Casale Monferrato e Tortona sono i minorenni tossicodipendenti ad alimentare la microcriminalità, costretti dal bisogno di procurarsi la «dose» quotidiana (che, pur abbondantemente tagliata, costa sulle 50 mila lire). E' quindi forzata, con punte particolari nel Novese e nell'Ovadese, la crescita [illegible] e, stando al numero delle denunce anche per incauto acquisto, molti sarebbero gli alessandrini poco scrupolosi che non sanno resistere all'offerta di merce di provenienza sospetta: «*E' più facile risalire al ricettatore che al ladro*», dicono i carabinieri.

Un quadro generale della delinquenza minorile in Piemonte e Valle d'Aosta rivela che nel '74 gli ingressi in carcere di minorenni (da [illegible] confondere con le denunce a piede libero, molto più numerose) [illegible] 553. Nel 1987 di[illegible]minuiranno a [illegible] e toccarono la punta massima di 872 nel 1982. Ad Alessandria i dirigenti della polizia spiegano: «*Pochi giorni fa due ragazzi hanno rapinato alcuni coetanei per impadronirsi di settemila lire. Sono molte le piccole estorsioni nelle scuole e non vengono denunciate specialmente per paura di ritorsioni. L'anno scorso una gang di minorenni taglieggiava i ragazzi al Luna Park di Ale[illegible] e [illegible] Casale: si derubavano [illegible] orologi, catenine, [illegible]di, il fenomeno è [illegible] mento. Larga parte [illegible] criminalità giovanile è rappresentata da ragazzi nomadi che rubano specialmente in appartamenti. In pratica godono di impunità perché, appena presi, sono riconsegnati alle famiglie*».

Secondo gli inquirenti i furti commessi da giovani [illegible]di o nordafricani sono in parte gestiti da organizzazioni [illegible] confermerebbe il [illegible] che parecchi bimbi denunciati nell'Alessandrino avevano i genitori in Jugoslavia, o comunque all'estero, e che viaggiavano con documenti falsi. Afferma un sottufficiale dei carabinieri: «*La molla che spinge al reato i bambini sui 10 o 12 anni è spesso la necessità di acquistare capi d'abbigliamento o anche alimenti. Nell'Alessandrino il 78 [illegible] cento dei devianti proviene da famiglie in disagiate condizioni*».

E' dello stesso parere [illegible] Remigio Cavanna, cappellano del carcere, che aggiunge: «*Gli alessandrini non [illegible] saputo a [illegible] assorbire l'immigrazione nel tessuto sociale [illegible] la droga circola in modo preoccupante. Le istituzioni locali, comprese quelle religiose, non riescono ad arginare il fenomeno per carenza di analisi e di proposte*».

Il direttore dell'«Istituto di osservazione minorenni» di Bosco [illegible], che dal '78 è casa penale e quindi ospita anche detenuti adulti, osserva: «*Fortunatamente il modo di affrontare la devianza giovanile è cambiato pure dal punto di vista normativo e qui sono sempre meno i giovani incarcerati. Da noi passano circa venti minori l'anno e tutti provenienti dalla Liguria. I reati sono quelli consueti, però sempre più legati alla tossicodipendenza*».

Marcello Parola, procuratore capo della Repubblica, sostiene: «*Se scuola e famiglia si limitano ad educare con le parole e non con l'esempio non ci sarà mai [illegible] prevenzione della delinquenza minorile, prevenzione di cui si parla tanto ma è difficile da realizzare*».

[illegible] l'avvocato Dante Pas[illegible]: «*I reati dei ragazzi alessandrini sono trattati a Torino perché qui da noi non c'è un [illegible] minorenni. Talvolta, però, capita anche ad Alessandria di occuparsi di qualche caso. In genere [illegible] tratta di furti e [illegible] risse, insomma ragazzate che un tempo finivano con le sberle dei genitori ed oggi in tribunale a causa dell'eccessiva protezione dei familiari. Non mi risulta che alle spalle delle devianze giovanili, nella [illegible] provincia, ci siano situazioni familiari infelici o desideri smodati di generi di lusso*».

Fulvio Gnutti, assistente [illegible] all'Usl cittadina, [illegible] chiude: «*Perché non si dice che ad Alessandria il disagio giovanile deriva anche da una cattiva qualità della vita? Una nostra indagine rivela che ad Alessandria si vive peggio che nel resto del Piemonte*».

**s. b.**

## Ottocento anni di arte orafa russa sono esposti ad Alessandria

Alessandria. A Palazzo Cuttica continua la folla di visitatori attratti [illegible] gioielleria [illegible] — Commenti entusiasti per la raffinatezza dei gioielli prodotti dai maestri orafi dell'Urss

# Oro di Mosca a Palazzo Cuttica

**E' la prima volta che i preziosi, prodotti [illegible] al [illegible] Secolo, lasciano le [illegible] del Cremlino - Fra i pezzi più pregiati vi sono [illegible] coppia [illegible] pendenti per copricapo, [illegible] bracciale ed un'icona pettorale che risalgono alla metà del 1100**

ALESSANDRIA — *«Da secoli le mura e le torri del Cremlino di Mosca si ergono incrollabili e possenti, silenziose testimoni di eventi cruciali per la vita e la storia russa. [illegible] è il centro storico e politico di Mosca, il cuore di tutto il Paese, il suo simbolo... Facendo il suo ingresso nel territorio del Cremlino, il visitatore si trova in una sorta di grandioso museo all'aperto, in cui ogni pietra è carica di storia. Ma su questo territorio sorgono anche musei unici al mondo, che con[illegible] testimonianze [illegible] di molti secoli di storia e di cultura».*

Così scrive Irina Aleksandrovna Rodimceva, direttore dei Musei di Stato del Cremlino, nell[illegible] catalogo dedicato alla mostra «Gioielli russi e sovietici dal XII e XX secolo» aperta nelle sale settecentesche dell'ales[illegible].

E da uno di quei «musei unici al mondo», l'Armeria del Cremlino, provengono i trentadue «pezzi» selezionati per la prima sezione della rassegna alessandrina. Sono orecchini, bracciali, corone, croci e collari, scatole e tabacchiere che coprono un arco di tempo che va dal XII secolo ai primi anni del '900 in una continuità di gusto e di stile che resterà nella cultura del popolo russo.

Una cultura che, ripresa dalle fabbriche sovietiche, arriva sino ai tempi nostri e che, nelle vetrinette allestite a Palazzo Cuttica, è rappresentata da una quarantina di oggetti provenienti dai «Musei delle fabbriche» dell'Unione Sovietica.

*«In questa singolare continuità fra antico e moderno* — dice l'assessore comunale alla Cultura, Carlo Fenaroli — *ci sembra si collochi il senso della mostra, strutturata in modo tale da consentire al visitatore l'individuazione dei riferimenti storico-culturali delle tecniche e delle lavorazioni tradizionali riprese dall'arte gioielliera russa e trasferiti nella produzione delle fabbriche di oggi. Oggetti magici da vedere e da apprezzare, che arricchiscono e sono arricchiti dagli stucchi e dagli specchi del nostro settecentesco Palazzo [illegible]».*

Il visitatore potrà così ammirare oggetti rari e preziosi, [illegible] il sindaco Mirabelli dice: *«Siamo giustamente orgogliosi di offrire alla città un esempio di ciò che l'abilità artigianale russa e sovietica [illegible] prodotto nei secoli, consci del fatto che molti degli oggetti esposti vengono mostrati al di fuori del territorio dell'Unione Sovietica per la prima volta».*

E conclude il sindaco: *«Che ciò avvenga ad Alessandria, città di antica tradizione orafa e argentiera, ci sembra allora un fatto di eccezionale importanza e [illegible]venimento che lega popoli lontani geograficamente ma vicini nel comune amore per le opere d'arte».*

Una mostra che è destinata ad avere grosso successo, l'afflusso dei visitatori nei primi giorni lo conferma, ma ancora più crediamo lo indichi il fatto che la presenza dei gioielli russi in città ha elettrizzato gli alessandrini, travolgendo la loro tradizionale freddezza dinanzi a manife[illegible] non soltanto di carattere culturale.

Così domenica mattina, già un'ora prima che la delegazione russa guidata dal console generale a Milano Stankov e dal viceministro all'industria gioielliera Radaschevich, accompagnata dal sindaco Mirabelli e dal prefetto Pierangeli, arrivasse a Palazzo Cuttica per la inaugurazione ufficiale, una folla in attesa del «grande avvenimento» [illegible] in via Parma. E l'avvenimento era la mostra della gioielleria russa e sovietica.

Ma com'è nato questo «grande avvenimento», com'è stato possibile che «pezzi» unici di un valore inestimabile, mai prima d'oggi esposti fuori dalle mura dell'Armeria del Cremlino, siano potuti giungere ad Alessandria per una mostra che ha scosso anche i «freddi» alessandrini?

Tutto ha preso avvio dai contatti in Urss dell'industriale Piero Zavattaro, uno dei soci del gruppo alessan[illegible] «Guala» che, attraverso una consociata, la «Imballaggi speciale spa» di Fubine, ha rapporti di export-import con l'Urss. Zavattaro, durante i viaggi in Unione Sovietica, ha avuto [illegible] di ammirare i gioielli dell'Armeria del Cremlino e di alcuni «Musei [illegible] fabbriche», ha pensato ad una mostra, ha tessuto le necessarie trame e ha ottenuto i risultati.

Così in gennaio il sindaco Mirabelli, il suo vice Foco e l'assessore comunale Ferrari, assieme [illegible] Zavattaro, hanno siglato a Mosca l'accordo, con i rappresentanti di due ministeri e dell'Armeria del Cremlino, per la mostra che in questi giorni si può visitare a Palazzo Cuttica.

Secondo i responsabili governativi sovietici la rassegna deve essere vista [illegible] un incontro tra due culture, un messaggio di pace di nuovo tipo, un incremento alla collaborazione tra Italia e Urss. L'assessore Gianni Ferrari la definisce «un *grande avvenimento perché per la prima volta in Italia è possibile ammirare oggetti la cui squisita fattura viene arricchita e nobilitata dalla patina del tempo».*

[illegible] quanto esposto nelle vetrinette a Palazzo Cuttica, non possiamo non citare però una coppia di pendenti per copricapo in oro che risalgono alla metà del [illegible] secolo, e dello stesso periodo è un bracciale, sempre in cesello e fusione in oro. Altro pezzo da ricordare l'icona pettorale con catena, in oro, argento, zaffiri, rubini, perle ed agata del patriarca di Mosca, Iov (1589-1605).

Di valido aiuto per comprendere il significato della rassegna è il catalogo curato dalla «WR Edizioni» per conto della Cassa di Risparmio alessandrina.

f. m.

### I GIOIELLI DELLE NOBILDONNE DI KIEV

Alessandria. Alcune giovani ammirano due dei «pezzi» più significativi e più antichi presentati alla mostra. In primo piano una coppia di pendenti per copricapo, provenienti dagli scavi della chiesa Desjatinnaja di Kiev e datati XII secolo: sono in oro cesellato e in filigrana. Le nobildonne di Kiev usavano appenderli ai loro copricapi, all'altezza delle orecchie. Poi un bracciale, datato tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, appartenente al Tesoro di Rjazan. E' in oro cesellato ed intagliato

### Con il «Trofeo Memorial Giuseppe Oddone» si è conclusa la stagione in Val Cerrina

# Il tambass è re e signore

**E' stata un'annata interessante per alcune manifestazioni nazionali - Quattordici squadre hanno partecipato al «Torneo delle Colline» - Il Pro Cerrina si è aggiudicato per [illegible] secondo anno consecutivo [illegible] due prestigiose gare**

CERRINA — Con il successo del Pro Cerrina che ha fatto [illegible] anche il «Trofeo Me[illegible] Giuseppe Oddone» [illegible] calato [illegible] sipario sulla stagione tamburellistica in provincia che quest'anno è stata coronata [illegible] da alcune importanti manifestazioni a livello nazionale, assegnate dalla Fipt, come [illegible] del campionati giovanili e lo spareggio per il titolo di serie C.

Qui in [illegible] Cerrina, fra «Torneo delle Colline» e «Trofeo Oddone», l'attività è [illegible] avanti per oltre sei mesi, un periodo forse [illegible] po' troppo lungo. [illegible] che [illegible] organizzatori hanno in programma, per [illegible] prossimo anno, [illegible] fare gareggiare le squa[illegible] in due giorni, in modo da rendere gli incontri più equilibrati, ma anche per ridurre la durata del torneo.

Il «Torneo delle Colline» è giunto quest'anno all'ottava edizione, avendo preso il via [illegible] 1981, quando Giuseppe Oddone, compianto sindaco di Villadeati, con lo scopo di ricercare una iniziativa in condizione di richiamare interesse comune, fra i vari centri della Valle, decise a rispolverare il gioco del «tambass» che [illegible] nel basso Monferrato [illegible] antiche tradizioni e che, nell'arco degli Anni 60 e 70, aveva ritrovato un rinato entusiasmo che però si era ormai placato.

Ed ha avuto ragione perché, con il passare degli anni, dopo la sua scomparsa, l'iniziativa ha richiamato l'interesse di un numero sempre crescente di squadre. Infatti dalle quattro formazioni che hanno gareggiato il primo anno, si è passati a sette nel 1982 ed alle otto che si sono date battaglia sia nell'83 che nell'84. Costante aumento negli anni successivi, fino a raggiungere le quattordici nel 1988.

Dopo la scomparsa dell'ideatore, il torneo ha preso il suo nome e, con la settima edizione, quella dello scorso anno, è stata inserita una innovazione, ripetuta anche quest'anno. La manifestazione è stata divisa in due fasi distinte, il «Torneo [illegible] Colline», con un suo vincitore, e la fase successiva del «Trofeo Oddone», fra le prime quattro formazioni classificate.

Nell'arco degli otto [illegible] hanno scritto il loro [illegible] nell'albo d'oro: Castelletto [illegible] (1981), Villadeati ('82), Madonnina ('83), Pro Cerrina ('84), Gabiano [illegible] Solonghello ('86), Pro Cerrina ('87 e '88).

Il Pro Cerrina, dopo aver [illegible] lo scorso anno [illegible] il «Colline» che il «Trofeo Oddone» ha bissato il [illegible] anche quest'anno, grazie ad una formazione che raggruppa giocatori più che validi: Claudio Dalto (battitore), Bruno Avidano (spalla), Gianni Gello (mezzo-volo), Luigino Materozzi e [illegible] Bonello (terzini).

[illegible] In questo quintetto spicca il giovane Materozzi, poco più di 17 anni, che è un vero talento, [illegible] dotato fisicamente. Dopo [illegible] ricoperto per due stagioni [illegible] ruolo di terzino, [illegible] certamente [illegible] condizioni [illegible] essere schierato in [illegible] più impegnativo, come quello di mezzo-volo. Ma in Val Cerrina ci sono anche [illegible] tri giovani che fanno ben sperare, come Marmotto della Madonnina T.C., 16 anni, e Fabrizio Avezzano del Ca[illegible] Merli, 17 anni. D'al[illegible] parte, [illegible] un certo risveglio giovanile sia presente, è confermato [illegible] fatto che quest'anno [illegible] organizzato un torneo per i giovani con quattro formazioni e vinto dal Pro Cerrina. Le altre squadre che vi hanno preso parte erano: Castelletto Merli, Alfiano e Solonghello.

Il presidente del torneo, Ugo Bertana, e i suoi collaboratori, si ispirano ancora oggi agli obbiettivi che erano stati quelli [illegible] Giuseppe Oddone. «[illegible] di là del *fatto sportivo* — dice Bertana — *il tamburello deve diventare un fatto di richiamo per* [illegible] *Val Cerrina, non in un discorso folkloristico, ma come caratteristica peculiare come può* [illegible] *vino e la gastronomia.* [illegible] *momento coagulante di tutti i centri della valle che, seppur divisi* [illegible] *campanilismo sportivo; tutti assieme, sappiano utilizzare questa manifestazione per farsi conoscere e valorizzare*».

Ora c'è tutto il periodo invernale per discutere non solo per un programma generico, ma anche per le formazioni delle squadre perché, da più parti, c'è l'intenzione di non lasciare nulla di intentato per spodestare il predominio del Pro Cerrina.

**Renzo Bettaro**

Cerrina. La squadra del Pro Cerrina che ha vinto per il secondo anno il «Trofeo Oddone»

Cerrina. Dopo una combattuta finale la squadra del Varengo s'è accontentata del secondo posto

## Vivace tradizione del paese quando [illegible] calcio era neonato

CERRINA — E' [illegible] ricostruire la storia del tambass, il gioco che, [illegible] i colpi secchi della battuta e [illegible] ricaccio (avvertiti, in lontananza, come una ritmica successione di spari), era già tradizionale occasione di ritrovo [illegible] gli sportivi sulle piazze [illegible] paesi, quando il «football» era solo agli albori e gli altri sport, più recenti, [illegible] vano ancora essere [illegible]

«*In passato, poco o nulla è stato scritto su questa prati[illegible] sportiva* — ricorda [illegible] sidente dell'Associazione Torneo delle Colline, Ugo Bertana —. *I primi frammenti di storia* [illegible] *risalgono agli* [illegible] *del* [illegible] *stro secolo*». Nel 1800 e nei primi del '900, sino agli [illegible] Venti, il tambass [illegible] giocava con regole [illegible] a quelle [illegible] pallone elastico.

«*Le squadre erano composte da quattro giocatori ciascuna* — ricorda Bertana — *ed erano in vigore* [illegible] *cacce, tipiche del balon a pugn. Solo nel 1937, furono sostituite dal sistema del cordino; l'attuale centrocampo fisso*». Anche l'attrezzo principale, il [illegible] burello, ha subito un'evoluzione: si è passati da una forma triangolare (più adatta alle vecchie sfere in cuoio) alla forma circolare, più [illegible] na all'impiego [illegible] palla di gomma.

«*Sino a qualche anno fa,* — aggiunge Bertana — *il tamburello era ricoperto di pelle animale (cavallo, asino e mulo). Oggi invece* [illegible] *tela* [illegible] *di materiale plastico. Le squadre piemontesi hanno sempre svolto un ruolo determinante per lo sviluppo di questo sport, scrivendo le pagine più gloriose a livello nazionale. Negli sferisteri,* [illegible] *alternavano gioia, amarezze e scommesse. Le emozioni ed il calore* [illegible] *pubblico* [illegible] *sta*[illegible] *descritte da Edm*[illegible] *De Amicis, nel trattato* Gli azzurri e i rossi, *sul gioco del pallone elastico e del bracciale*».

Alcuni nomi [illegible] tamburelli[illegible] (come succede [illegible] per i calciatori) hanno [illegible] tato un mito per intere generazioni: tra [illegible] altri, Domenico Gay di Bruzolengo (clas[illegible] 1887), l'ingegner Pietro Cocito di Torino [illegible] e [illegible] Conrotto (1894), un forte [illegible] che vinse quattro campionati [illegible] (nel 1927, 1928, 1929 e, vent'anni dopo, nel 1949).

In Monferrato, il gioco del tamburello [illegible] sempre stato un'istituzione. «*Nel contesto della cultura contadina* — ri[illegible] Bertana — [illegible] *favorito* [illegible] *sviluppo* [illegible] *zione sociale*».

Tra i campioni piemontesi, oltre ad Umberto [illegible] Pontestura (classe 1902), negli ultimi vent'anni sono emersi alcuni atleti ancora in attività, [illegible] Aldo Marello (soprannominato Cerot), Angelo Uva e Pinot Ferrero, il quale aveva partecipato [illegible] sesta edizione [illegible] «Trofeo delle Colline».

Nella prima metà degli Anni Sessanta, si disputarono alcune partite tra formazioni monferrine e lombardo-venete; fu il prologo [illegible] prima edizione, [illegible] 1965, del «Torneo [illegible] Monferrato», realizzato dal dottor [illegible] di Murisengo e da [illegible] Ferrero. Cresciuto d'importanza, il torneo nel 1969 fu valido [illegible] campionato italiano di Prima categoria (girone B). Con [illegible] successiva adesione alla Fipt, [illegible] esclusi tutti [illegible] sferisteri a muro fino [illegible] ra utilizzati, considerando validi la battuta ed il rimbalzo delle palline [illegible] sponda.

La [illegible] agonistica, in Val Cerrina, [illegible] però abbandonata, una quindicina di anni fa, quando «*da campioni di paese, i protagonisti del tambass, vollero innalzarsi a livello* [illegible] *eroi* [illegible] — sottolinea [illegible] — *esigendo cifre astronomiche per le* [illegible] *prestazioni.* [illegible] *pretese economiche* [illegible] *giocatori più quotati mortificarono* [illegible] *atleti* [illegible] *capacità, pure importanti, per l'*[illegible] *mia di gioco delle squadre, mentre fu sempre più difficile ingaggiare gli sponsor, terrorizzati dall'impegno finanziario troppo elevato*».

Solo nel 1981, su [illegible] di Giuseppe Oddone (per trent'anni sindaco di Villadeati, eletto consigliere provinciale nel 1980) con l'esordio del «Torneo delle Colline» si è ricostruito nella valle l'in[illegible] e la passione per il tambass.

«*Gli organizzatori che mi hanno preceduto, Claudio Caramellino e Muzio Delfino* — conclude Bellero — *hanno* [illegible] *torneo* [illegible] *raggiungere una* [illegible] *sportiva, con una forte partecipazione di squadre ed un livello tecnico di gioco molto elevato. Pur mantenendo il* [illegible] *sportivo,* [illegible] *tamburello si presta anche a iniziative di carattere turi*[illegible]*co. Da due anni disputiamo una competizione a Gressoney e dal prossimo* [illegible] *intendiamo organizzare in Valcerrina un torneo internazionale (invitando anche squadre francesi),* [illegible] *dibattito sul tamburello, per una proposta di carattere turistico-culturale, affiancata a quello sportivo*».

**Gino Defrancisci**

Volley - Quattro club alessandrini reduci dal torneo [illegible] Chambéry

# Dalla Francia con onore

**Ottima soprattutto la prestazione delle ragazze del Casale, terze [illegible] una sola sconfitta - Eliminate invece le valenzane - Buoni piazzamenti anche per i giovani [illegible] Facc Novi [illegible] Acqui**

**La Valenzana in Coppa Italia con la Mottese**

VALENZA — Stasera (alle 20,30) a Motta Visconti (Milano) ultima gara di Coppa Italia per la Valenzana (in girone [illegible] Pegliese e Mottese). All'andata i rossoblu vinsero [illegible] a 1. [illegible] i lombardi, ultimi in classifica sia nel [illegible] B dell'Interregionale [illegible] di Coppa, dovrebbe tornare il giovane Giacobone, al [illegible] di Taschen. Possibile anche l'impiego di Barbieri e Re.

Questo il probabile schieramento [illegible]: Moretti; [illegible], Della Latta; Bisi, Re, Lupone, Vittone, Porcelli, Giacobone, Barbieri, Marocchino. In panchina, accanto a Scala, Dolce, Marenco e Castellani, ci sarà anche Binelli. (r. c.)

NOVI LIGURE — Le quattro squadre di pallavolo della provincia che [illegible] partecipato al torneo internazionale di Chambéry (Francia), e [illegible] Novi e Acqui Terme in campo maschile, Casale e Valenza [illegible] quello femminile, hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti.

Nella competizione hanno gareggiato 60 formazioni, di nazionalità italiana, francese, svizzera, tedesca, spagnola, belga e olandese.

Di particolare rilievo la prestazione della Stg Casale (serie B), giunta al terzo posto [illegible] assoluta femminile (con 24 squadre partecipanti).

Le casalesi hanno [illegible] ottimamente, superando i primi due gironi di qualificazione: nel primo [illegible] battuto per 2 set a 0 il Fontaine e l'Aix-en-Provence (squadre [illegible] C1 francese), nel secondo hanno sconfitto il Pad Lione (C1) [illegible] per 2-0 e poi la favoritissima squadra del Meylano Grenoble (Seconda divisione) per 2-1.

In semifinale, la compagine dell'Stg si è arresa di misura al Francheville di Lione per 2-1 ed ha quindi disputato la finale per il terzo posto, vincendo [illegible] (in un [illegible] set, al meglio dei 31 punti) con la Libertas Genova (C2) per 21-14.

Dice il presidente del Casale, Carlo Furione: «Con [illegible] più di fortuna e determinazione avremmo anche potuto lottare per la vittoria finale (andata [illegible] al Nancy, ndr), ma per la squadra è stato soprattutto utile giocare molte partite di seguito per cercare così di assimilare [illegible] schemi. Fa piacere, comunque, [illegible] bene impressionato [illegible] squadre [illegible] ottimo livello».

Non così brillante, ma comunque onorevole, la prova delle ragazze del Valenza (C1), che non essendo riuscite [illegible] a qualificarsi per il [illegible] do turno hanno poi gareggiato per le posizioni di rincalzo.

In campo maschile, invece, la Facc Novi (serie B1) ha ottenuto il decimo posto in un lotto di 36 squadre. I novesi, [illegible] hanno iniziato molto bene, aggiudicandosi il proprio girone di qualificazione grazie alle vittorie con i pari categoria francesi del Mardilly e del Nancy (entrambe per 2-1). Nella seconda fase, invece, la Facc è uscita battuta dal doppio confronto con le compagini francesi di serie A Rion e Zweg, perdendo entrambi gli incontri per 2-0.

A quel punto, sfumata ogni possibilità di successo finale (andato poi al team transalpino del Gas [illegible] France), l'allenatore Aldo Massa ha dato spazio a tutti i giocatori della rosa, provando nuove soluzioni di gioco; la squadra novese è così incappata in altre due sconfitte ad opera di formazioni [illegible] tedesche, chiudendo così il torneo [illegible] posto.

Soddisfacente anche la [illegible] fornita dall'Acqui Terme (formazione di C2), che ha chiuso al 17° posto. (l. u.)

Terzo posto per la Sicampa [illegible] Vbc (serie [illegible] maschile), nella trasferta svizzera del «Trofeo Malcantonese», quadrangolare di pallavolo vinto dal Lugano al quale hanno partecipato anche il Colombiera [illegible] posto) e il Lecco (quarto).

L'Alessandria, che per tre anni consecutivi si era aggiudicata la manifestazione, è stata sconfitta (3-0) dal Lugano nella prima gara di qualificazione. [illegible] Sicampa [illegible] comunque sfiorato il colpaccio nei primi due set, in vantaggio, rispettivamente per 13-8 e 13-10, ha fallito solo l'allungo finale. Nella gara decisiva per il terzo posto ha poi superato con un secco 3 a 0 il Lecco.

Da sottolineare, tra gli alessandrini, la prestazione [illegible] Ferrari, esordiente nel ruolo di laterale. Ha pesato invece l'assenza del centrale Latella, indisponibile per infortunio.

Questa sera intanto s'inizia la stagione ufficiale, con la disputa del primo turno di Coppa di Lega: la Sicampa ospita alle 21 la Bafa Torino. La Facc Novi giocherà invece domani contro il Cus Genova al Palasport novese. (m. p.)

Automobilismo - Si è disputata domenica [illegible] gara nazionale di slalom

# Sulle salite dell'Ovadese vince anche Franco Rocca

**Il pilota locale (su Peugeot 205) si è imposto nella classe C - Primo assoluto il torinese Serra**

OVADA — Sui tornanti della salita delle «Cappellette», domenica si è disputata una gara nazionale di slalom automobilistico. La prova si è snodata lungo una serie di chicanes formate da birilli che hanno costretto i piloti a destreggiarsi al limiti della sicurezza.

Si trattava dell'ottava prova del «Campionato Winter e Carrozzeria Genova Rally», organizzata dalla Gecar gestita da Piero Sacconi, ex campione italiano della specialità, e Mirella Crubellati, vincitrice quest'anno del titolo femminile.

Oltre cinquanta concorrenti si sono dati battaglia per contendersi i trofei «Casa d'Oro Arredamenti» e «Oreficeria Fratelli Minetto Ovada», in una suggestiva cornice di vigneti e sotto lo sguardo di un pubblico numeroso.

Vincitore assoluto della gara è stato il torinese Walter Serra su «Simca R2», che ha preceduto i genovesi Adolfo Loddo su «Loddo 2000» e Pier Luigi Panesi su «Fiat X1/9». Quindi si sono classificati Walter Pagliari («De Carolis»), Franco Cremonesi («Fiat X1/9»), Giuseppe Lazzarino («Fiat 127 Sport»), Celestino Morial («Fiat 127 Sport»), [illegible] Scursatone («A 112 Abarth»), Antonio Sansone («Fiat X1/9»), Maurizio Sacchetto («A 112 Abarth»).

Tra i corridori [illegible] l'ovadese Franco Rocca («Peugeot 205») [illegible] primo nella classe «C» e 29° nella [illegible] assoluta; Alberto Ferrari di [illegible] (su «Ritmo [illegible] H») è giunto terzo nella classe «D» e 44° nella [illegible] assoluta; Cesare Frattino di Molare [illegible] «A 112 Abarth») è arrivato quarto nella classe «E» e 47° nella assoluta; infine quinto posto per [illegible] Ravera [illegible] («Fiat X1/9») nella categoria «M».

[illegible] ultima prova del «Campionato Winter e Carrozzeria [illegible] Rally» è in programma per [illegible] 9 ottobre [illegible] tratto [illegible] Riccò [illegible] Golfo-Ponzò (La Spezia). r. bo.

La Peugeot 205 dell'ovadese Franco Rocca si è classificata al primo posto nella classe C

Ciclismo - Sesta e ultima tappa [illegible] Molino dei Torti

# Dominio lombardo nel «Valle Scrivia»

**La frazione finale al bresciano Capello, il trofeo al suo compagno Citterio**

MOLINO [illegible] TORTI — Con [illegible] fuga [illegible] negli ultimi sei chilometri, Corrado Capello, portacolori della Sc Gloria, ha vinto il 56° «Circuito Molinese Coppa Molino», prova conclusiva dell'ottavo trofeo [illegible] Bassa [illegible] Scrivia. Il corridore bresciano è al suo sesto successo stagionale. Un altro lombardo, Giuseppe Citterio della Passerini, si è invece aggiudicato il «Trofeo Bassa Valle Scrivia» in virtù [illegible] trenta punti conquistati durante le sei prove previste della manifestazione.

La corsa di [illegible] dei Torti, un circuito interamente pianeggiante da ripetersi [illegible] volte per un totale [illegible] 114 chilometri. [illegible] alla partenza 90 corridori, tra i quali tutti i migliori.

La corsa [illegible] tranquilla nella [illegible], animandosi subito dopo con una fuga [illegible] nove [illegible]: Capello, [illegible], [illegible], Palumi, Saccomani, Carrera, [illegible], Parolin e Savoia.

In perfetto accordo i battistrada sono riusciti a rimanere [illegible] testa alla corsa fino a portare il [illegible] vantaggio [illegible] una punta massima [illegible] un minuto. A sei chilometri dall'arrivo, [illegible] mancava un giro alla [illegible] della corsa, Capello e Saccomani hanno preso il largo. Quando sembrava che la [illegible] si dovesse risolvere con una volata a due, Capello all'ultimo chilometro ha sferrato l'ennesimo attacco, che l'ha portato in solitudine all'arrivo.

E' così acceso il [illegible] sull'ottava edizione [illegible] questo [illegible] Valle Scrivia», una delle manifestazioni ciclistiche più prestigiose [illegible] solo della provincia di Alessandria ma di tutto il [illegible]. Il trofeo, che prevedeva un totale di 720 chilometri in sei frazioni, ha avuto tra i protagonisti il duo della Passerini formato da Franco Tola, dominatore della prova di apertura a Sale, e Giuseppe Citterio, sul podio a Guazzora e ad [illegible] Scrivia; bene anche i due allievi della Corsico Coop [illegible] Guzzon, che è stato il vincitore a Castelnuovo Scrivia, e Daniele Origo, vincitore ad Isola S. Antonio. Infine c'è stato l'acuto di Corrado Capello.

Ora è previsto l'epilogo [illegible] manifestazione, con la festa in programma martedì [illegible] ottobre alla «Cometa» [illegible] Sale, dove avrà luogo la premiazione alla presenza del campione del mondo dei professionisti su strada Maurizio Fondriest.

*Ordine d'arrivo:* 1) Corrado Capello (Gloria) in 2h 6', media 45,600; [illegible] Gaetano Sartori (Cassa Rurale); 3) Angelo Savoia (Passerini); Fabrizio Ghirardi (Ghirardi); 5) Marco Bellini (Bongiovanni). *Classifica finale:* 1° Giuseppe Citterio, punti 30; 2° Franco Tola, 27; 3° Ilario Guzzon, [illegible]; 4° Walter Brambilla, 22; 5° Fabrizio Ghirardi, 20; 6° Massimiliano Semini, 18. e. r.

Calcio giovanile - L'Alessandria batte la Saviglianese

# All'esordio del Berretti brillano soltanto i grigi

**Pareggio invece per Oltrepò e Vogherese, battuti Casale e Derthona**

ALESSANDRIA — Una vittoria, due pareggi ed altrettante sconfitte per le cinque squadre dell'Alessandrino e dell'Oltrepò nella prima giornata del campionato giovanile di calcio «Dante Berretti». [illegible] girone A, i grigi di Francesco Caviglia si sono imposti per 3 a 2 sulla Saviglianese. Gli orsacchiotti hanno segnato nella ripresa con Guidi e Zaffiri. Nulla da fare, invece, per Casale e Derthona. I nerostellati, opposti in trasferta al Torino, sono stati sconfitti per 6-0. Il Casale era privo di Mometti, Viola, Maino, Falzone e Tosoni.

Disco rosso anche per il Derthona di fronte al Legnano, vittorioso per 1-0. Per un disguido nel tesseramento non hanno potuto giocare Piccollo, Cristian, Croce e Sacchi, oltre all'infortunato Gualco. Nel girone B, doppio 0-0 per Oltrepò e Vogherese, rispettivamente sul campo [illegible] Telgate e in casa contro il [illegible].

*Risultati del girone A:* Alessandria-Saviglianese 3-2; Derthona-Legnano 0-1; [illegible] Domo 5-0; Pro Sesto-Pro Lissone 2-0; Saronno-[illegible] 1-1; Torino-Casale 6-0; Varese-Pro Vercelli 11. *Classifica:* Alessandria, Legnano, Milan, Pro Sesto e Torino, punti 2; Novara, Pro Vercelli, Saronno e Varese, 1; Casale, Derthona, Juve Domo, Pro Lissone e [illegible] Saviglianese, 0. *Prossimo turno, sabato alle 15,30:* Casale-Pro Sesto (campo Natal Palli); [illegible] Domo-Saviglianese [illegible] Curotti); Legnano-Torino (Comunale); Novara-Varese (Comunale); Pro Lissone-Saronno (Comunale di via Dante); [illegible] Vercelli-Derthona (Comunale di Desano). *Domenica 9 (10,30):* Alessandria-Milan (al Moccagatta).

*Girone B:* Modena-Vogherese (Zelocchi), Oltrepò-Pergocrema (Comunale [illegible] Portalbera). r. g.

Rugby - Si è iniziato il campionato di serie C1

# Troppe ingenuità del Dlf punito in casa dal Torino

**Gli alessandrini, subito in vantaggio, [illegible] poi ceduto di misura (9-10)**

ALESSANDRIA — Esordio sfortunato [illegible] Alessandria nel campionato di rugby di serie C1. Sul proprio terreno, il quindici alessandrino è stato [illegible] per 10 a 9 dal Rugby Torino, formazione retrocessa la [illegible] stagione dalla serie [illegible].

[illegible] alessandrini possono [illegible] soltanto contro se [illegible] per via di un paio [illegible] imperdonabili ingenuità nel reparto difensivo. Secondo le previsioni i torinesi sono riusciti a prevalere [illegible] reparto di [illegible] hanno quindi potuto disporre di un maggior numero di palloni da giocare che non hanno però trovato adeguati sbocchi offensivi per l'azione incisiva dei trequarti alessandrini.

L'inizio di partita è stato favorevole al Dlf che ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 0, fallendo tra l'altro una ghiotta occasione di meta [illegible] un errore nell'ultimo passaggio. Poi il gioco è stazionato a centro [illegible]. Nella ripresa il Dlf è stato infilato con due mete in rapida successione. A nulla è valso l'arrembaggio finale degli alessandrini. Resta la soddisfazione [illegible] aver disputato una buona gara.

Il Dlf ha peraltro dimostrato di possedere già una buona condizione atletica. La squadra c'è, [illegible] l'obiettivo resta la salvezza. Gli alessandrini cercheranno [illegible] domenica prossima, in [illegible] Cecina [illegible] volta reduce [illegible] una sconfitta per 9 a 6 a [illegible].

*Dlf Alessandria:* Carlin (al 75' Caridi), Righini, Piccinin, Marcucci, G. Cavallini, [illegible] Zucconi, Peria, Governale, Casarin, L. Zucconi, P. Cavallini, Carannella, Gulli, Bazzetta, Aperio (al 60' Zanrotto).

[illegible] *risultati:* Cus Genova-Parabiago 11-7; Sestri-Livorno 21-11; Recco-Cecina 9-6; Cus Milano-Asti 44[illegible]; Lainate-Iride [illegible]. m. p.

**[illegible] di gol nell'[illegible] Uisp**

[illegible] — Ben diciassette le reti messe a segno nella seconda giornata del campionato di Eccellenza Uisp: meglio di tutti ha fatto il Pellizzari, che ha travolto il Mantovana per 6 a 0. Sono andati tre volte in gol anche il Bar Achille [illegible] Valenza (3-3 [illegible] Cantalupo) e il Cabanette (3-1 sull'Arredo Bagni Meneghello); Zacchetti Sport Valenza e Safa Acqui hanno vinto (1-0) rispettivamente sul Dlf Cintural e Silvanese.

*Classifica:* Zacchetti Sport e Safa, 4; Medese, 3; Pellizzari, Cintural, [illegible] Achille, Cantalupo, Cabanette e Silvanese, 2; Meneghello, 1; Castellettese, 0. (r. c.)

Basket - I casalesi superati in casa dal Treviglio

# La Cerutti soffre subito

[illegible] MONFERRATO — Esordio in salita per la Cerutti & Giorcelli Casale, superata in casa (69-75) [illegible] Treviglio nel primo turno del campionato di basket di serie B2.

Assente il playmaker Teso (che si è sottoposto [illegible] un intervento chirurgico al ginocchio e per circa un [illegible] potrà essere schierato), [illegible] manovra dei [illegible] si è incentrata soprattutto su Bressan, uno dei migliori in campo [illegible] Autino.

E' stato però un match a senso unico, con la compagine [illegible] in vantaggio (tranne che al 13', quando la Cerutti & Giorcelli si è portata avanti di una lunghezza); il Treviglio [illegible] così chiuso il primo tempo con largo margine favorevole (44-34).

«*Abbiamo accusato qualche difficoltà in fase offensiva* — ha commentato il coach dei casalesi, Pietro Fotia — *ma siamo certi di poter migliorare. [illegible] fine ottobre, [illegible] il rientro in squadra [illegible] Teso, [illegible] potrà arrivare con maggior frequenza al tiro e saremo quindi più pericolosi in attacco*».

All'inizio della ripresa la [illegible] operato un leggero recupero, portandosi a soli cinque punti dagli [illegible] (46-41) dopo 5' di gioco. Poi, però, il Treviglio ha intensificato il ritmo, incrementando il bottino nel finale. In evidenza tra i lombardi il forte [illegible] (ex giocatore di serie A), che ha messo a segno [illegible] punti con un'ottima [illegible] quenza [illegible] tiri dalla lunga distanza; molto bravo anche Paravella, autore di 21 punti nel solo primo tempo.

Va detto che in estate il Treviglio aveva concluso una fusione a livello societario con l'Osio, che tuttavia non aveva comportato [illegible] pensava) la scomparsa [illegible] una delle due squadre, che invece figurano regolarmente iscritte alla B2.

«*Abbiamo pagato gli errori commessi sul campo* — conclude Fotia —. *Comunque, prima [illegible] dare giudizi troppo drastici [illegible] nostri confronti, bisogna anche considerare che siamo all'esordio in [illegible] sta categoria e che il "salto di qualità" si avverte soprattutto all'inizio*». g. d.

Trofeo Orso Grigio - [illegible] è terzo, preceduto anche da Tortora

# Lazzarini è il nuovo leader

[illegible] — Cambio della guardia al vertice del «Trofeo [illegible] Grigio», ideato dai «Fedelissimi» del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale. Dopo la gara casalinga contro la [illegible] Alessandro Lazzarini è infatti passato al comando della graduatoria con 40 punti, due [illegible] più di Pino Tortora e quattro di vantaggio su Mirco Brilli, leader per le prime due partite.

Avanza anche capitan Franco Marescalco, che dal sesto posto della scorsa [illegible] è adesso quarto, [illegible] creditato di 36 tagliandi. [illegible] terzetto [illegible] quinta poltrona: [illegible] Ferrarese, Sergio Ferretti e Luciano Manetti, tutti con 32 schede.

La classifica provvisoria è completata dai seguenti giocatori: Marcello [illegible] e [illegible] Guerra punti 28, [illegible] Tardini 25, Luciano Benetti 17, Roberto Briata 14, Luca Bartolini 10, Gianni Rossi 9. Ultimo è Luca Messa, con 6 preferenze.

La terza tappa del concorso, relativa alla gara contro la Sarzanese, è stata vinta [illegible] Alessandro Lazzarini, che ha [illegible] 19 punti. Lo seguono [illegible] Ferrarese e Pino Tortora [illegible] 17 ciascuno, Franco Marescalco (16) e Luciano Manetti (15).

Circa la vittoriosa trasferta [illegible] Voghera, per il quindicesimo confronto fra le due società (fra campionato e Coppa Italia) [illegible] interpellati «a caldo» dieci sportivi [illegible] presenti al Comunale. Sergio Ferretti, [illegible] tore del primo gol, ha ricevuto quattro voti. Due giudizi favorevoli sono stati attribuiti a Franco Marescalco, mentre un punto ciascuno è finito a Luca Bartolini, Fabrizio T[illegible], Maurizio Ferrarese e Luca [illegible]. r. g.

**FORZA [illegible] BAR [illegible]**
**TROFEO ORSO GRIGIO**
Per la partita
**Vogherese-Alessandria**
voto come miglior giocatore

..........................................................................

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Dopo la decisione del governo di contenere l'aumento del riparto

# Protesta contro i «tagli»

**Il Consiglio voterà oggi [illegible] domani un documento - Possibile il ricorso [illegible] Corte Costituzionale perché il «contenimento» della spesa non è stato concordato con la Regione**

AOSTA — L'ipotesi è diventata realtà: il governo ha proposto i «tagli» finanziari della Valle d'Aosta (oltre che per le altre regioni) con un decreto legge. Tagli che sono un contenimento dei trasferimenti di denaro del riparto fiscale, contrariamente alle assicurazioni che il ministro delle Regioni, Maccanico, aveva dato nel primo incontro al presidente Rollandin.

La questione è stata esaminata lunedì durante la conferenza dei capigruppo e sarà l'argomento principale del Consiglio regionale convocato per oggi e domani. Il governo ha deciso di aumentare del 4 per cento l'importo dei nove decimi sulle tasse e non del solito 12 per cento. E' impossibile quantificare ora i miliardi che perderanno le casse regionali. La questione più importante non è però legata alla quantità di denaro, ma al metodo seguito dal governo per decidere dove e come tagliare. Il presidente Rollandin ha illustrato ai capigruppo che cosa è avvenuto a Roma e oggi (o domani, dipende dalle decisioni dei consiglieri) il Consiglio voterà un [illegible] di protesta.

I ministri hanno deciso unilateralmente, senza cioè sentire il parere della Regione [illegible] me sancito invece dall'articolo 50 dello Statuto di autonomia (legge costituzionale). Le ipotesi da valutare per contenere la spesa pubblica in Valle [illegible] no due: il «congelamento» al 4 per cento dell'aumento [illegible] riparto fiscale oppure i «tagli» ai finanziamenti dei singoli ministeri nei confronti della Regione.

Il governo ha scelto (da solo, secondo quanto [illegible] da Rollandin) l'ipotesi più difficile, quella cioè che può dare origine a un lungo contenzioso. Fin da ora è stato ipotizzato un ricorso alla Corte Costituzionale contro il disegno legge sui «tagli» se il governo non cambierà opinione. Opposizione e maggioranza regionali (salvo qualche distinguo) [illegible] ne d'accordo nel condannare la scelta del Consiglio dei ministri.

François Stévenin (uv) spera «in [illegible] presa di posizione unanime del Consiglio» e Demetrio Mafrica, capogruppo del pci, dice: *«Il governo ha preso un granchio. Noi siamo per il rispetto delle procedure. Il contenimento dell'aumento è molto grave, se passo potrebbe [illegible] re un pericoloso precedente, oggi il taglio è poco, domani il [illegible] potrebbe essere più grosso»*.

I consiglieri si sono occupati della vicenda già nello scorso Consiglio, quando i «tagli» non erano ancora ufficiali. L'argomento ritorna ora, così come sono stati iscritti di nuovo all'ordine del giorno dell'assemblea i punti che riguardano la controversa questione del depuratore di Derby. Forse già stamane i rappresentanti del Comitato per la tutela del territorio della frazione di La Salle s'incontreranno con i capigruppo consiliari per spiegare i motivi della loro protesta.

Nei giorni scorsi hanno inviato un «dossier» sul progetto regionale del depuratore della Valdigne al ministero dell'Ambiente, alla procura e alla pretura di Aosta. Sulla regolarità delle delibere che hanno impegnato Comune e Regione a costruire l'impianto si dovrà poi pronunciare il Tribunale amministrativo regionale, sollecitato da un ricorso di due [illegible] di Derby, proprietari dei terreni su cui dovrebbe essere costruita l'opera.

e. mar.

### [illegible] Aosta, agitazione dei lavoratori Enel

AOSTA — Dopo lo sciopero di tre ore di lunedì continua l'agitazione dei lavoratori Enel della Valle. Finora non sono ancora state fissate altre astensioni dal lavoro, ma il sindacato protesta contro i metodi della direzione aziendale che *«non dà garanzie né per il rispetto degli impegni né per il mantenimento degli attuali organici»*. Il problema riguarda le squadre di manutenzione civile e idraulica che perdono progressivamente posti di lavoro. *«Il blocco delle assunzioni e il continuo ricorso all'appalto ha provocato una lenta e progressiva diminuzione di organico»*, dicono i rappresentanti sindacali. Il primo incontro tra lavoratori e Enel è saltato, l'azienda non si è presentata. *«Nel documento del 1981 l'azienda* — si legge in una nota sindacale — *prevedeva per le squadre di manutenzione un organico di 60 persone, oggi sono rimasti 42»*. Nella manifestazione di lunedì svoltasi durante le tre ore di sciopero nella sede del Gir (Gruppo impianti) di Châtillon i lavoratori hanno ribadito di *«essere contrari a ipotesi di riduzione o accentramento delle squadre di manutenzione»*.

Approvato a maggioranza [illegible] conto consuntivo del Comune

# Aosta, bilancio in attivo ma solo per l'anno scorso

**[illegible] miliardo [illegible] 400 milioni che serviranno a [illegible] [illegible] parte [illegible] «buco» attuale**

[illegible] — Il consiglio [illegible] munale di Aosta ha approvato [illegible] conto consuntivo del 1987 che presenta un attivo di un miliardo e 400 milioni. La somma sarà riversata nel bilancio di quest'anno, [illegible] destinazione [illegible] sarà precisata [illegible] alcune settimane quando dovrà [illegible] votato il documento finanziario di previsione per [illegible]. L'approvazione del bilancio [illegible] suntivo è avvenuta a maggio[illegible] senza sorprese, con le opposizioni che hanno votato contro [illegible] l'esapartito che governa il Comune (dc, psi, uv, adp, pri e pli) compatto e [illegible] «franchi tiratori».

In un primo tempo sembrava che l'opposizione (o almeno qualcuna [illegible] che la compongono) potesse [illegible] votare contro, astenendosi. Invece, alla fine, pci, nuova sinistra, psi [illegible] e msi hanno [illegible] «no». Il capogruppo del pci, [illegible] Caracciolo, [illegible] dichiarato: *«Non abbiamo accettato il modo [illegible] cui è stato presentato il bilancio, su una scarna paginetta [illegible] di spiegazioni [illegible] approfondimenti. Ci sembra che [illegible] bilancio consuntivo avrebbe meritato qualche riflessione in più»*.

Adesso la discussione si sposterà al bilancio di previsione: sarà quello il momento per comprendere veramente, cifre alla mano, qual è il reale consistenza del previsto «buco» di bilancio dell'amministrazione del capoluogo regionale che tante polemiche sollevò durante le trattative per eleggere il nuovo sindaco.

Nei due giorni di Consiglio [illegible] vi sono stati due episodi negativi per la maggioranza con la «bocciatura» ad opera di «franchi tiratori» in votazioni a scrutinio segreto di altrettante delibere.

La prima era relativa a una trasferta compiuta a Messina dal vicesindaco Antonino Chiolalo, la seconda riguardava un incarico professionale per la rivalutazione della zona denominata «Quota Bp» sulla collina ad Est di Aosta.

E' [illegible] poi approvato a maggioranza [illegible] [illegible] va sinistra, psdi, msi e il democristiano Formica) un ordine del giorno del pci contro i «tagli» che il governo ha ora [illegible] ufficiali [illegible] finanziamenti destinati alla Valle. Il pci [illegible] oppone *«a ogni iniziativa volta a modifiche unilaterali [illegible] riparto fiscale»* e chiede di *«sollecitare il Consiglio regionale [illegible] avviare in modo unitario iniziative di confronto [illegible] il governo e con il Parlamento al fine di difendere l'autonomia finanziaria e le competenze statutarie della Valle d'Aosta»*.

I comunisti, nel documento approvato come ordine del giorno, hanno poi chiesto di *«inviare copia del documento al presidente [illegible] Consiglio dei ministri, [illegible] ministri competenti in materia finanziaria e ai capigruppo parlamentari di Camera e Senato»*.

**Bruno Baschiera**

Ieri [illegible] Torino i giudici hanno sentito i croupiers

# Il ruolo degli scioperi

TORINO — Il ruolo degli scioperi nella «scalata» al vertice del casinò da parte di Masi, Chamonal e Giovannini: è stato questo il tema su [illegible] è svolta l'udienza di ieri mattina del processo sulla casa da gioco della Vallée. Sono stati sentiti [illegible] dai giudici i croupier che avevano seguito la difficile e lunga trattativa sul rinnovo del contratto di lavoro nel [illegible].

Trattativa [illegible] prima del ri[illegible] da Chamonix di Franco Chamonal e Paolo Giovannini, continuata [illegible] interminabili tira e molla e scioperi durante la gestione De Bartolomeo e conclusasi rapidamente con Masi, rientrato al casinò più potente [illegible] prima. Il nuovo contratto era peggiorativo rispetto a quanto i croupier erano riusciti a ottenere dall'amministratore [illegible] Doneux.

Di qui il sospetto dell'accusa che tutta la trattativa fosse pilotata dai tre manager che intendevano assumere un ruolo di potere all'interno della casa da gioco. Ieri Loris Somaschini, croupier, ha ricordato che *«qualcosa di [illegible] chiaro doveva esserci perché i vertici [illegible] prima del ritorno di Masi apparivano deboli»*. [illegible] ancora: *«[illegible] il protrarsi della trattativa giocò a favore di Masi, Chamonal e Giovannini»*.

Per Luciano Dondeynaz, all[illegible] impiegato tecnico del casinò, l'improvvisa firma del contratto proposto dal professore era stata determinata *«dal nostro cedimento e dal diminuito potere contrattuale per la costituzione della Saisal»*. La società dei giochi americani è stata definita da Somaschini *«una sorta di quinta colonna»*.

Ieri i giudici hanno avuto la conferma che parte degli scioperi non erano stati attuati per favorire la chiusura [illegible] contratto, ma per eludere le indagini della Guardia di Finanza e nascondere così la reale consistenza del guadagno «in nero» della casa da gioco.

Già il croupier Mario Gemello, sindacalista Cisl, aveva spiegato che la chiusura selvaggia di alcuni tavoli nelle ore di maggior afflusso di clientela serviva proprio per disorientare il controllo degli agenti della Finanza. Ieri mattina i testi hanno confermato che l'azienda sapeva di queste particolari forme di agitazioni [illegible] dei loro [illegible] Recild. [illegible] ore di sciopero non vennero trattenute sullo stipendio.

Il tribunale ha poi affrontato il «caso» della presunta attività di prestasoldi di alcuni croupier (protetti, secondo l'accusa, da Franco Chamonal), ricordando che un'indagine della magistratura aostana avviata su segnalazione del presidente Rollandin era poi stata archiviata.

c. mar.

## Cinema e taccuino

### Cinema

[illegible]

**CORSO:** riposo.

**GIACOSA: Snack Bar Budapest**, regia di Tinto Brass, con G. Giannini, F. Negret (Italia 1988) — *Avvocato fallito vive una notte di follia in compagnia di un adolescente, capo di una banda di picchiatori e prostitute.* Orario: 20; 22.

**ITALIA: Siesta**, regia di Mary Lambert, con E. Barkin, G. Byrne, I. Rossellini (Usa 1987) — *Giovane acrobata, che si esibisce in spettacolari tuffi da [illegible] in [illegible] si ritrova un giorno senza memoria sulla pista di [illegible] [illegible] aeroporto.* Orario: 18; 20; 22.

**SPLENDOR:** film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

### [illegible]

**RAITRE**

14 — Tg della Valle d'Aosta
18,20 La fenêtre.
19,30 Tg della Valle d'Aosta

**RADIOUNO**

[illegible] La Voix de la Vallée

**RADIODUE**

12,10 La voix de la Vallée
14,30 De tot-eun pocca. Regia di Carlo Rossi
17 — La Voix de la Vallée - Flash

**TV SUISSE** [illegible]

17,05 C'est les Babibouchettes
17,20 [illegible] pomme
17,45 Zap hits
18,05 Alf
[illegible] Top models
19 — Journal romand
19,30 Tj-soir
[illegible] Soirée spéciale [illegible] crée à l'Europe
22 — [illegible]
23 — Tj-nuit

**TVA**

15 — Cartoni
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

**RETE ST-VINCENT**

9 — Inizio programmi con cartoni [illegible] [illegible]
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

### Mostre

**AOSTA**

**TORRE DEI SIGNORI DI SANT'ORSO:** mostra fotografica di Renzino Cosson «Le montagne incantate». Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

**LA SALLE**

**MAISON GERBOLLIER:** Espone Michele Spera per la serie [illegible] design. Fino al 30 ottobre. Orario: 9-12; 15-17.

### Musei

**AOSTA**

**Tesoro della Cattedrale** (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

**SAINT-PIERRE**

**Castello: Museo di scienze naturali.** Orario: 9-12; 15-19.

### [illegible] taccuino

**FARMACIE**

**Aosta:** Comunale 4, in via Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

**IL TEMPO**

**Tendenza fino alle 12 di oggi: [illegible]. Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 12, ore 12, + 1[illegible]. **Umidità:** 60%. **Vento:** debole variabile. (Servizio a cura della Stazione me[illegible] regionale).

**«La Stampa» - Aosta**

**Redazione:** 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

# Premi ai viticoltori

**[illegible] 19ª Festa dell'uva che [illegible] è svolta ad Arnad - La classifica**

ARNAD — Centottantasette espositori hanno partecipato al concorso [illegible] diciannovesima Festa dell'uva che si è svolta domenica [illegible] Arnad.

[illegible] giuria ha assegnato i premi per i vitigni Picotendro, Gamay, Neyret, [illegible] vien, Pinot e Mueller Thurgau. Nella classifica del Picotendro il primo premio è stato vinto da Attilio [illegible], di Arnad, che ha ricevuto la «Grolla Lo Doli». Seguono nell'ordine, Carlo Rolland, di Arnad; Cristoforo Joly, di Arnad; Franco Daguin, di Issogne; Arsenio Bosini, di Arnad; Aldo Cout, di Issogne; Giulio Sarteur, di Montjovet.

Per il Gamay il primo premio è stato assegnato a Rinaldo Magot, di Montjovet, il secondo a Simona Thiébat, di Challand-Saint-Victor, il terzo a Franco [illegible], di Hône, il quarto a Maddalena Lettry, di Montjovet, e il quinto a Bernardo Challancin, di Arnad.

Per il vitigno Neyret sono [illegible] premiati Marcellina Bonin (prima); quindi Edoardo Noro e Luciano Challancin, tutti di Arnad; Luigi Pioner di Montjovet e Martino Joly di Arnad.

Per le uve di Pinot si sono distinti Alisa Treves (prima classificata), di Montjovet; Dino [illegible], di Arnad, Felice Dellavalle di Hône; Amato [illegible] e Maria [illegible] [illegible] trambi di Montjovet.

Per il Gros Vi[illegible] il primo posto è toccato a Amato Treves, di Montjovet; [illegible] Agostino Borettaz, Fey Giuse[illegible], Ambrogio Bonin e Angiolina Bonel, tutti residenti ad Arnad.

Infine per il Mueller Thurgau, vitigno precoce già vendemmiato, l'unico premio è stato attribuito a Battista Deichoz, di Issogne.

t. c.

## Esaminato il progetto durante la visita del presidente Fisi

# Rilancio del bob al Breuil?

### Allo studio [illegible] pista (anche per lo slittino) e la costruzione d'una [illegible] del Centro sportivo [illegible] - La Regione chiede di continuare ad avere gare ad alto [illegible] sci

AOSTA — L'uomo giusto al posto giusto. Così da più parti [illegible] definita il [illegible] maggio a Riccione l'elezione a presidente della Federazione italiana sport invernali di Carlo Valentino, 61 anni, generale di brigata [illegible] Guardia di finanza. Il neopresidente aveva subito fatto capire di volere coinvolgere tutte le zone dell'arco alpino [illegible] attività sportiva di una grande famiglia che conta 230.000 affiliati. E' in questa ottica che da sabato a lunedì il generale Valentino è salito in Valle per una visita accompagnato dai consiglieri Parini e [illegible] e dal presidente dell'Asiva Guido Zampieri. Il nuovo presidente ha [illegible] esato vari aspetti della vita sportiva della Valle.

Primo appuntamento al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur [illegible] ha visitato le moderne strutture della caserma Perenni e incontrato gli atleti della squadra nazionale B di prove alpine, [illegible] dai valdostani Lorenzo Cancian e Amato Cerise, in allenamento al piedi [illegible].

Domenica Valentino è salito a Cervinia per discutere [illegible] gli interessanti i problemi [illegible] pista di [illegible] e della possibile installazione di una struttura del Centro Sportivo Esercito che garantirebbe attività e manutenzione della pista del Lago Blu. [illegible] Valtournenche Valentino ha incontrato gli operatori locali ed in particolare il sindaco Antonio [illegible]. Nella serata di domenica il presidente è rientrato nel capoluogo regionale dove ha affrontato i problemi più importanti par[illegible] Parini, Blua, Zampieri ed anche l'ex presidente dell'Asiva Angelo Allìod.

Il momento più importante di questa tre giorni è stato sicuramente l'incontro ufficiale a Palazzo regionale con il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin e con [illegible] regionale al Turismo Renato Faval. «*E' stata una visita di cortesia, un incontro interlocutorio* — tiene a precisare il presidente del comitato valdostano [illegible] Zampieri — *dove però [illegible] tracciati i programmi e le indicazioni utili per l'intero quadriennio*». In [illegible] minuti di incontro si è arrivati praticamente ad [illegible] scambio di richieste e di esigenze [illegible] dalle due parti.

La Fisi ha richiesto interventi per la pista di bob di Cervinia: realizzazione [illegible] struttura del Centro Sportivo Esercito e trasformazione [illegible] «serpentone» in modo [illegible] da renderlo polivalente [illegible] la possibilità di effettuare anche [illegible] dello slittino su pista artificiale (attualmente praticabile [illegible] a Valdaora in Alto Adige). Si è poi parlato di possibili raduni per atleti anche a [illegible] dove potrebbero [illegible] piste specifiche per la discesa libera [illegible] ribaditi gli accordi inerenti il college di La Thuile.

Rodolfo Valentino (a destra) durante un incontro a St-Vincent

La Regione ha richiamato l'attenzione di Valentino sulla necessità di continuare ad avere appuntamenti ad alto livello e di poter contare sugli allenamenti delle squadre nazionali (l'esperienza di Courmayeur è stata molto gradita con le presenze degli azzurri quest'anno), visto [illegible] con la realizzazione del college a [illegible] caserma ri[illegible] per Cervinia si potrà [illegible] tre punti di riferimento in cui non mancheranno le infrastrutture per rispondere ad ogni esigenza.

[illegible] argomento affrontato, la rotazione della Coppa del [illegible] di sci alpino in Valle d'Aosta (un anno la prova maschile ed [illegible] anno quella femminile) anche se non [illegible] le difficoltà provocate dall'inserimento del Sestrières nel circuito a dicembre e la riduzione di prove del calendario. La Regione ha poi chiesto alla Fisi un sostegno con personale tecnico per l'avvio dell'attività al college di La Thuile ed una sua presenza all'interno di Casa Italia in occasione [illegible] mondiali di Vail (Usa) per lo sci alpino e di Lahti (Finlandia) per le prove nordiche.

Perfino di Olimpiade si è parlato: un'eventuale candidatura a lungo termine della Valle d'Aosta con richiesta di sostegno da parte federale: «*E' [illegible] manifestazione di grande importanza [illegible] cui dovremo ancora discutere e fare valutazioni* — ha detto in merito Zampieri — *ma è chiaro che dobbiamo mettere le [illegible] avanti per poter garantirci il sostegno [illegible] Fisi quando verrà il momento*». Il presidente Valentino si è detto particolarmente soddisfatto degli esiti di questa tre giorni valdostana dove ha incontrato anche il responsabile regionale [illegible] alpino, Franco Garda, con cui ha potuto scambiare opinioni sull'alpinismo, altra grande passione del neo presidente della Fisi.

**Cesarino Cerise**

---

## FOOTBALL - Prima importante vittoria in serie B degli aostani

# L'Icemen «gela» gli avversari con una gara tutta all'attacco

### Sconfitto il Bordighera per 56 a 6 - Attesa per la prova di domenica con l'Albatros

AOSTA — Prima importante affermazione nel campionato di serie B per l'Icemen Endas di Aosta, formazione di football americano che rappresenta nel campionato cadetto la Valle.

I ragazzi di [illegible] Lattanzi si sono imposti largamente ([illegible] a 6) sul [illegible] amico contro i Waves di Bordighera, mettendo a segno 8 mete e 4 trasformazioni da due punti. Gli aostani, a riposo nel primo turno, [illegible] buona impressione [illegible] nella seconda giornata quando [illegible] vano saputo recuperare bene lo svantaggio del primo tempo (7 a [illegible]) contro i quotati Mastini di Ivrea.

Una sconfitta che non [illegible] stata accettata dalla squadra di Aosta che aveva a lungo inseguito il pareggio contro gli eporediesi.

Dopo che i Mastini erano passati in vantaggio l'Icemen è [illegible] sfortunata: [illegible] un touch [illegible] D'Alonzo, poi gli arbitri hanno negato [illegible] altro a Vigato, annullandolo per un fallo a lungo contestato dagli aostani. Così, al termine dell'incontro, gli aostani apparivano demoralizzati.

Domenica il riscatto: [illegible] nel primo tempo [illegible] hanno [illegible] un parziale di [illegible] a 0 grazie [illegible] un «touch down» non trasformato di Tamiozzo, un [illegible] do (ancora non trasformato) di D'Alonzo (uno dei migliori in campo), un terzo di Cinalli grazie [illegible] un lunghissimo lancio di Piacentini (splendido protagonista) e relativa trasformazione di Porrega.

Aosta. Azione d'attacco degli aostani dell'Icemen Endas sul terreno di gioco allo Tzambarlet

Con un «touch down» non [illegible] da Vigato e i due punti di un touch back l'Icemen ha chiuso il primo tempo alla grande e [illegible] aver patito problemi in difesa.

[illegible] touch down di Tamiozzo, Porrega e Gallego ed altrettante trasformazioni di D'Alonzo (in due occasioni) e di Bernardi hanno fatto assumere al risultato [illegible] significative con ben poche [illegible] per i liguri (che hanno raccolto soltanto sei punti nel finale di gara).

C'è ampia soddisfazione [illegible] gli Icemen [illegible] tanto per il risultato ma per la buona prova di tutta la squadra con [illegible] poche [illegible] spicco. C'è però anche preoccupazione per il prossimo incontro che vedrà gli aostani [illegible] degli Albatros di [illegible] Levante, una [illegible] squadre più quotate del torneo di serie B ed ora già in vetta alla classifica. E' comunque importante affrontare questa difficile trasferta con un ampio [illegible] in tasca che offre morale ed invoglia [illegible] squadra aostana.

**c. c.**

---

## COPPA ITALIA - Stasera a Cossato con la Biellese

# L'Aosta vuole due punti per dimenticare il derby

### Partita decisiva - I rossoneri guidano la classifica a [illegible] punti

[illegible] — Sconfitta in campionato nel derby, l'[illegible] cerca oggi un riscatto in Coppa Italia. I rossoneri saranno di scena alle 20,30 a Cossato contro la Biellese. La [illegible] vede la squadra di Sacco [illegible] quattro punti (doppia vittoria sul Saint-Vincent) seguita a due lunghezze, [illegible] lanieri e [illegible] termali. [illegible] partita odierna dovrebbe risultare [illegible] per il passaggio del turno [illegible] se si dovrà disputare ancora il confronto tra la Biellese [illegible] Saint-Vincent (mercoledì 19).

«*La Coppa Italia [illegible] ci interessa in modo particolare* — osserva Giovanni [illegible] —, *però ci teniamo a ben figurare. Vogliamo soprattutto dimostrare che l'1-3 subito nella partita del girone d'andata non [illegible] veritiero. [illegible] avevamo messo sovente in difficoltà i lanieri, però eravamo stati beffati. Adesso cercheremo di rifarci*».

Più che l'interesse per la Coppa Italia, sarà interessante vedere la [illegible] dopo la sconfitta subita in campionato. Vasciminno e compagni dovranno dimostrare a Cossato di aver superato il momento moralmente difficile per cancellare i dubbi sorti dopo la prestazione piuttosto sotto tono offerta al «Perucca». «*La partita con la Biellese* — dice Sacco — *giunge a proposito per verificare il carattere dei ragazzi. Anche se la Coppa Italia riveste [illegible] poi un'importanza marginale mi aspetto una prova positiva*».

Prosegue l'allenatore: «*La squadra di Caligaris non è avversario facile potendo contare su un collettivo quadrato e su alcune individualità di spicco notevoli [illegible] Galeotti, Bele e Cavaglià. Cercheremo di mettere in difficoltà i bianconeri puntando sull'orgoglio e sulla determinazione. Non rischieremo più [illegible] in quanto l'obiettivo primario rimane il campionato, però non scenderemo in campo per un allenamento*».

L'unica novità rispetto a domenica dovrebbe essere quella di Buda tra i pali. Il portiere avrà quindi occasione di dimostrare le proprie qualità contro gli ex compagni dopo aver esordito positivamente in Coppa [illegible] il Saint-Vincent parando, tra l'altro, un rigore calciato da Pallavicini. Sacco dovrà ancora fare [illegible] di De Tommaso (tendinite) mentre difficilmente potrà essere della partita Giuseppe Alfano. La società attende sempre il transfer per poter utilizzare il centravanti acquistato dall'Albenga che dovrebbe [illegible] domenica al «Puchoz» contro il Bra.

La [illegible] [illegible] avvio di campionato molto brillante e si trova a quota tre in [illegible] dopo quattro giornate. I lanieri sono reduci dal pareggio [illegible] a Valenza e cercheranno di regalare ai tifosi qualche soddisfazione in Coppa. Si preannuncia quindi [illegible] partita delicata per entrambe le [illegible].

**[illegible] b.**

---

## PRIMA CATEGORIA - Fra le valdostane giornata negativa soltanto per il Sarre

# La grande impresa del Saint-Christophe

### Ha sconfitto 2 a 1 la forte squadra dell'Alpea San Giorgio - Vittoria anche per il Fénisnus (2-0 sull'Esperanza) [illegible] riscatta l'opaca prestazione dell'altra domenica - Finisce a reti inviolate l'atteso derby Châtillon-Olimpia Siauto - Battuta la compagine di Bianquin

AOSTA — Giornata negativa soltanto per il Sarre [illegible] nel campionato di calcio di Prima categoria. La squadra di Walter Bianquin è stata infatti sconfitta per [illegible] dal Robassomero mentre il derby tra l'Olimpia Siauto e lo Châtillon si è chiuso in parità (0-0). Fénisnus e Saint-Christophe Petrol System hanno sfruttato a dovere il [illegible] casalingo superando l'Esperanza (2-0) e l'Alpea San Giorgio (2-1).

La [illegible] più gradita è giunta dal Saint-Christophe [illegible] System che è riuscito a aggiudicarsi i due punti sovvertendo i pronostici che vedevano [illegible] ospiti favoriti. «*Abbiamo saputo sopperire al minor tasso tecnico* — dice l'allenatore Mirko Feder — *con la determinazione e [illegible] colonia. E' stata una vittoria [illegible] il cuore*». Prosegue Feder: «*Siamo riusciti a riequilibrare le sorti della partita nel primo tempo con un gran gol di Malacrinò per ottenere [illegible] il [illegible] su una punizione [illegible] Malacrinò deviata dalla barriera. [illegible] avuto fortuna, però la vittoria è stata meritata*».

L'atteso derby tra l'Olimpia Siauto e lo Châtillon ha [illegible] qualche emozione, ma nessun gol. La divisione [illegible] posta ha accontentato entrambi gli allenatori. Dice infatti Sergio Perazzone: «*Il pareggio è la logica [illegible] guenza di quanto si è visto in campo. C'è stato un equilibrio costante [illegible] qualche opportunità per parte, però il gioco si è sviluppato prevalentemente a centrocampo [illegible] le difese quasi mai in difficoltà*».

Anche Piero C[illegible] [illegible] stato per il punto conquistato. Sottolinea il mister dei castiglionesi: «*Nel primo tempo abbiamo [illegible] soprattutto a controllare il gioco a centrocampo. Nella ripresa abbiamo tentato di assumere decisamente l'iniziativa, però le dimensioni ristrette [illegible] campo Tesolin [illegible] ci hanno permesso di sviluppare il gioco sulle fasce laterali. All'inizio sia Anile sia Pinet hanno incontrato qualche difficoltà per l'attenta marcatura di [illegible] e di Orti. Quando i nostri [illegible] centrocampisti [illegible] cresciuti [illegible] migliorati, [illegible] per altro riuscire a scardinare l'attenta difesa dell'Olimpia*».

Pesante sconfitta esterna per il Sarre Simea. I bianco-blù sono incappati in una giornata negativa sul terreno del Robassomero che si è imposto [illegible] 4-0. Walter Bianquin [illegible] così la debàcle: «*Ci siamo presentati in formazione rimaneggiata per le assenze di Attnone, Seravalle e Vallet. I piemontesi hanno sbloccato il risultato su rigore per raddoppiare nuovamente con un penalty quanto meno dubbio. Abbiamo poi subito le altre due reti negli ultimi cinque minuti. Sull'1-0 prima [illegible] e poi Borre hanno colpito il palo. In quei frangenti, con un po' di fortuna, potevamo riaprire le sorti della partita*».

Il [illegible] ha riscattato la battuta d'arresto di San Giorgio superando l'Esperanza per 2-0. E' stata [illegible] doppietta di Marco Cerise a piegare i piemontesi. Il centravanti [illegible] sbloccato il risultato nei primi minuti per ripetersi nella ripresa dopo aver sbagliato un calcio di rigore. I castellani hanno fallito altre occasioni [illegible] dare maggior consistenza al risultato. Per la formazione di Pier Antonio Massignan una vittoria convincente che rilancia Vallino e compagni.

La classifica vede [illegible] [illegible] mando un quartetto formato da Châtillon, Lanzese, Rivarolo e [illegible] a quota tre mentre Fénisnus, Olimpia Siauto e Saint-Christophe [illegible] System hanno [illegible] punti e il Sarre Simea [illegible].

**Sigfrido Benzytan**

---

## Positivo esordio di Zoppo nella Pro Vercelli (in C2)

AOSTA — Samuele Zoppo, di 17 anni, residente a Fénis, ha esordito domenica scorsa nel campionato di C2 vestendo la maglia della gloriosa Pro Vercelli, che è stata sette volte campione [illegible].

Il giovane di [illegible] è entrato in campo al quarto minuto dell'incontro Pro Vercelli-Siena a sostituire il terzino Tumellero ed è stato protagonista di una bella prestazione in tutti gli 86 minuti in campo davanti ad oltre [illegible] spettatori.

La Pro Vercelli è comunque uscita sconfitta per 2 a 1 dai toscani e non sta per ora rispondendo alle attese.

**(c. c.)**

Samuele Zoppo

---

## RALLY - Due equipaggi sul podio nell'impegnativa gara di Novara

# Piloti valdostani in evidenza

AOSTA — Gli equipaggi valdostani sono [illegible] i protagonisti del rally dei «111 minuti» di Novara. Alle spalle dei vincitori Zucchetti e Poletti si sono infatti classificati Roberto Bettanin-Ezio [illegible] su Ford [illegible] e Valter Vauthier-Mafaldo [illegible] su Renault 5 [illegible] piazzamenti [illegible] rilievo che [illegible] l'abilità dei piloti lo[illegible].

Bettanin e Scala si sono [illegible] il successo nel gruppo N e nella [illegible] N8 giungendo staccati [illegible] vincitori di [illegible] minuto, mentre la coppia Vauthier-Martinod ha concluso a 1'43" dai primi. La gara si è sviluppata su un percorso misto [illegible] discese impegnative. [illegible] prove speciali.

Dice Roberto [illegible] «*Siamo sempre stati nelle posizioni di vertice ma non c'è [illegible] da fare per la vittoria assoluta [illegible] che la Delta 4 di Zucchetti-Poletti si è dimostrata superiore. [illegible] biamo disputato una gara positiva e avremmo anche potuto concludere più vicini ai vincitori. Il problema maggiore si è registrato [illegible] fasi iniziali per le gomme troppo fredde che non ci consentivano di spingere*».

Il [illegible] dei «111 minuti» ha [illegible] una sfortunata [illegible] negativa dell'equipaggio valdostano che era stato [illegible] stretto al ritiro in cinque precedenti gare. «*Soprattutto nel rally [illegible] Valle Varaita* — ri[illegible] Bettanin — *potevamo ottenere un risultato di prestigio, invece abbiamo dovuto abbandonare per un guasto all'impianto elettrico. Il secondo posto di Novara [illegible] ci ripaga comunque delle delusioni precedenti. [illegible] speriamo di togliersi [illegible] soddisfazioni*».

Dopo il secondo posto [illegible] subito conquistato nel campionato italiano 1983, il piazzamento alle spalle di Zucchetti-Poletti è stato uno dei risultati più importanti per l'equipaggio valdostano che è adesso in attesa di conoscere i punteggi relativi alla Coppa [illegible] per sapere se potrà partecipare alla fase finale a Montecatini.

«*Purtroppo* — sottolinea Bettanin — *il lavoro [illegible] ci consente di dedicare [illegible] tempo ai [illegible] e ci troviamo così a dover affrontare percorsi ricchi di insidie. Altro problema è quello degli sponsor, però grazie [illegible] stenza della scuderia [illegible] Meteco di Torino possiamo contare su un adeguato supporto meccanico. Se non ci qualificheremo per le finali di Coppa [illegible] è probabile la partecipazione al rally della Valle d'Aosta. Dipenderà comunque molto [illegible] condizioni atmosferiche perché con la neve la nostra vettura a trazione posteriore [illegible] possibilità di emergere*».

**s. b.**

La potente Ford Sierra di Roberto Bettanin e Ezio Scala, secondi nel rally «111 minuti» di Novara

L'Ispettorato del lavoro in azione in numerose [illegible] dell'Astigiano

# Controlli tra i filari

**I vendemmiatori secondo la legge devono essere regolarmente assunti dai proprietari della vigna, ma per tradizione molti giovani collaborano a pagamento senza però essere a posto con i «libretti» - La replica delle organizzazioni agricole che temono «eccessi di zelo»**

COSTIGLIOLE — Vendemmia «amara» per molti viticoltori. Specie nel Sud Astigiano, sui vigneti, nelle ultime tre settimane, si è abbattuta una «pioggia» di verbali elevati da funzionari dell'Ispettorato [illegible] lavoro: riguardano quelli che per la legge sono i braccianti agricoli e per la tradizione contadina i «vendemmiau», cioè persone, giovani e meno giovani, che, occasionalmente per la vendemmia, lavorano tra i filari per le operazioni di raccolta delle uve.

Quasi mai [illegible] questi lavoranti è regolarizzata all'Ufficio del collocamento: di qui i controlli dell'Ispettorato che hanno portato a rilevare molti casi [illegible] presunte irregolarità.

Le zone più «colpite» sembra siano state quelle tra Boglietto di Costigliole, Calosso, Agliano, San Marzano (per la raccolta delle mele).

Cifre ufficiali non ce ne sono, anche perché, per il momento, gli ispettori si sono limitati a verificare la presenza, nei vigneti, di persone che non sono direttamente i proprietari e non sono legati a questi da vincoli di lavoro subordinato.

La procedura prevede poi che il viticoltore cui è stato notificato il verbale, dimostri che le persone che in quel momento erano presenti in vigneto rientrino nei pochi casi consentiti dalla legge per i quali non è [illegible] l'assunzione.

La sanzione amministrativa che viene applicata è piuttosto pesante: la legge, modificata lo scorso anno, prevede multe da un minimo di 500 mila a un massimo di 3 milioni, con l'indicazione di applicare il doppio del minimo previsto, cioè un milione.

[illegible] di alcuni casi, ad Agliano e a Costigliole, dove gli ispettori hanno trovato in un solo vigneto anche 5 o 6 «vendemmiau» non in regola con l'assunzione.

Naturalmente subito si sono levate le proteste delle organizzazioni agricole (nei giorni scorsi [illegible] è [illegible] un'assemblea della Coldiretti ad Agliano).

La realtà è piuttosto complessa. La legge redatta per combattere il fenomeno del caporalato in Meridione, è piuttosto rigida. Gli unici casi in [illegible] è consentito di non assumere, riguardano i parenti di primo e secondo grado, gli acquirenti del prodotto e lo scambio di manodopera tra coltivatori diretti, mezzadri e così via.

*«Di fatto* — nota Gianni Scagliola, tecnico della Confcoltivatori e sindaco di San Marzano — *nell'Astigiano non esiste la categoria dei braccianti iscritti alle liste di collocamento. Ciò vuol dire che il contadino, trovata la persona disposta a lavorare, magari per due-tre giorni, deve portarla al Collocamento, farla iscrivere come bracciante e poi assumerla. E' chiaro che il lavoratore va tutelato e garantito e la legge è giusta ma è anche vero che per la stessa realtà e tradizione delle nostre zone, dove spesso sono parenti e amici ad aiutare l'agricoltore nella vendemmia, le disposizioni andrebbero applicate con più elasticità».*

[illegible] se spesso la vendemmia [illegible] fanno parenti, magari non prossimi, o amici, il più delle volte pagati [illegible] vino, molti viticoltori utilizzano giovani studenti che arrivano [illegible] o, sempre più spesso, marocchini che tralasciano per quindici giorni i loro commerci ambulanti [illegible] guadagnare qualche soldo in vigna.

Le tariffe si aggirano sulle 6-7 mila lire all'ora (escluso lo spuntino di mezzogiorno: 5 mila lire con il pranzo offerto dal contadino).

All'Ispettorato del lavoro, in assenza del direttore, preferiscono non rilasciare di[illegible]. Si fa solamente [illegible] *«Abbiamo svolto una normale vigilanza; le pratiche relative alle contestazioni non sono ancora definite. Non abbiamo comunque fatto molte ispezioni anche perché abbiamo solo due funzionari addetti a questo compito. E' stata solamente un'azione preventiva: molti viticoltori si sono messi a posto dopo che è circolata la voce dei primi verbali».*

Ma per le organizzazioni agricole, l'Ispettorato ha forse calcato un po' la mano. Corrado Poggio, direttore della Coldiretti, afferma: *«Pur [illegible] pendo che la legge va rispettata [illegible] non condividiamo il criterio usato dagli ispettori del lavoro che rilasciano verbali a pioggia senza una reale distinzione tra lavoratori retribuiti, con prestazione gratuita o scambio di manodopera. Sappiamo di casi di contadini di 70 anni multati perché si facevano aiutare da un parente o da un vicino».*

**Fulvio Lavina**

Giovani vendemmiatori impegnati in questi giorni nei vigneti

Il lavoro nella fabbrica di motorini elettrici si è fermato per 6 ore

# Sciopero alla Nuova Ib-mei [illegible] la tensione sindacale

**Il pretore non è riuscito a raggiungere un accordo [illegible] le parti - Sentenza sulla presunta serrata**

ASTI — Non cala la tensione alla Nuova Ib-Mei. Ieri i lavoratori della fabbrica di motorini elettrici (sono 180 di cui una quarantina in cassa integrazione fino a dicembre), hanno scioperato per 6 ore (tre al mattino e altrettante al pomeriggio) occupando simbolicamente anche la palazzina degli uffici amministrativi e direzionali.

E' stata questa la risposta degli operai al mancato accordo, lunedì pomeriggio, tra consiglio di fabbrica e direzione del personale che si erano trovati, su invito del pretore, per risolvere la vertenza che ha visto Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm chiamare in giudizio l'azienda per comportamento antisindacale.

L'episodio contestato era quello del 20 settembre quando, dopo una mattinata di scioperi, la direzione, nel pomeriggio, non aprì i cancelli della fabbrica: per i sindacati si è trattato di serrata, mentre la direzione [illegible] motivato l'iniziativa [illegible] la preoccupazione di garantire la sicurezza all'interno della fabbrica, dove erano entrati alcuni operai che non avevano aderito allo sciopero.

Durante la prima udienza, il pretore, Vincenzo Paone, aveva invitato le parti a trovare un accordo sulle questioni che avevano motivato i primi scioperi (richieste da parte sindacale di miglioramenti nell'ambiente di lavoro e aumenti salariali). Quella vertenza aveva preso il via nel giugno scorso; poi si era aggiunto il cambio di proprietà (l'azienda è passata a una finanziaria spagnola).

*«Lunedì pomeriggio ci siamo trovati di fronte a proposte inaccettabili* — ha commentato ieri mattina il segretario della Fiom Fausto Cavallo — *l'Ib-Mei ci ha offerto un aumento salariale di 12 mila lire più la disponibilità ad un ulteriore ritocco se ci fosse stato un contemporaneo aumento di produttività da parte dei lavoratori del 2,5 per cento. Il [illegible] problema in questa vertenza è che la controparte è inesistente».* Da parte della Nuova Ib-Mei si sostiene che l'azienda è ancora in stato di crisi e che il recente cambio di proprietà non consente, al momento, di sostenere esborsi finanzia[illegible] non [illegible] di adeguate contropartite.

Saltata la possibilità di un accordo sulla vertenza, non è stato possibile arrivare ad una transazione anche per la questione del processo per comportamento [illegible] il pretore Paone ha fissato l'udienza per la sentenza a lunedì prossimo, 10 ottobre, alle 10. Intanto i sindacati (Fiom, Fim e Uilm) hanno deciso di continuare gli scioperi da oggi, con durata e modalità da decidere di volta in volta per sostenere le richieste riguardanti ambiente di lavoro e salario. *«Un anno fa i lavoratori assunsero una serie di impegni per quanto riguarda la produttività: l'azienda per contro non ha fatto la sua parte»* commenta Beppe Castino della Fim Cisl.

*«L'accordo con gli spagnoli consentirà al nuovo gruppo di avere maggiore potere concorrenziale sul mercato europeo con possibilità di sviluppo però l'azienda deve superare l'attuale stato di crisi»* aveva detto nei giorni scorsi il direttore del personale Andrea Rolando.

Il 22 settembre, davanti all'assessore regionale al lavoro, azienda e sindacati firmarono un verbale che conteneva alcuni impegni: la nuova proprietà dell'Ib-Mei garantiva investimenti fino al 1990, mantenimento dell'occupazione pur [illegible] ricorso a strumenti consentiti [illegible] legge (prepensionamenti) per superare il surplus di personale (calcolato in una settantina di unità). A quell'accordo i sindacati diedero un parere positivo: *«La volontà dell'azienda [illegible] rispettare quegli impegni si misura [illegible] adesso nella vertenza interna* — è il parere del consiglio di fabbrica —. *Finora i lavoratori hanno fatto la [illegible] parte di sacrifici (nel 1976 i dipendenti erano 1600); ora sta ad altri garantire un futuro a questa fabbrica».*

**Fulvio Lavina**

UN LIBRO SULLA VETRERIA

[illegible] Oggi [illegible] 18, nella sede dell'Istituto Storico di [illegible] Ottolenghi 8, sarà presentato il libro edito dallo stesso istituto dal titolo «Strana fabbrica». Si [illegible] dell'esito [illegible] una ricerca condotta dagli artigiani Edoardo Angelino, Enrico Bestente e Laurana Lajolo sulle origini e i primi sviluppi della vetreria ad Asti. La prefazione è di Emanuele Bruzzone, dell'Università di Torino. La pubblicazione (Edizioni l'Arciere, prezzo 26 mila) tratta in particolare il periodo 1903-1906, quando venne realizzata la «Vetreria Operaia Fed[illegible] da parte di alcuni mastri vetrai, che si riunirono in cooperativa per la fabbricazione di bottiglie e damigiane, acquistando l'edificio dell'ex Enofilo; oggi questo immobile è al centro di dibattito per il suo riutilizzo dopo il trasferimento [illegible] a Quarto. Nella foto: il lavoro [illegible] vetreria nei [illegible]

## [illegible] ai vertici [illegible] Cisl astigiana

ASTI — Luigi Fornaca, componente della segreteria territoriale della Cisl, è stato nominato presidente della Cooperativa lavoro e servizi «L.e.s.a.» e vicepresidente del Consorzio di Cooperative «Co.Se.Pi.».

Con l'assunzione dei nuovi incarichi, Fornaca si è dimesso dalla segreteria Cisl.

## I cosmetici Avon anche per le nonnine

ASTI — Una originale [illegible] è stata adottata [illegible] Avon Cosmetics, la società leader nella vendita dei [illegible] dotti di bellezza. Le consociate Avon di cinque continenti hanno proclamato il 5 ottobre giornata mondiale dell'impegno.

Per questa occasione una rappresentanza di direttrici di zona si recherà presso [illegible] case di riposo di 110 città italiane per visitare le [illegible] ospiti [illegible] loro piccoli omaggi.

Ad Asti l'iniziativa si svolgerà questa mattina nella [illegible] sa di riposo «Oasi» di via Foscolo.

## Borbore, chiarimento in Regione

ASTI — La Regione, assessorato all'ambiente, ha inviato una lettera al Comune e al Magistrato del Po, per chiedere chiarimenti sull'iniziativa, presa nel marzo scorso dal Magistrato del Po, di disboscamento delle rive del Borbore.

Contro quella iniziativa si era espresso il Wwf che aveva inviato un esposto in Regione. L'assessore all'ambiente Bianca Vetrino nella lettera dichiara che l'assessorato non ha mai rilasciato autorizzazioni per [illegible] sulle rive del Borbore.

## Malvasia di [illegible] e [illegible]

CASORZO — L'andamento della vendemmia ed in particolare la raccolta delle uve malvasia saranno protagonisti stamane di quattro collegamenti che la Rai compirà in diretta per la trasmissione Unomattina. Il primo appuntamento con il giornalista Carlo Cerrato è previsto alle 7,28, l'ultimo alle 9,40.

Sempre [illegible] Casorzo altri due collegamenti con la trasmissione [illegible] alle 10 condotti da Paola Bulbarelli.

Convocata per venerdì [illegible] giunta straordinaria

# Asti, l'isola pedonale in un mare di polemiche

**I commercianti lamentano vandalismo, sporcizia e piccola delinquenza**

ASTI — Venerdì si riunisce in seduta straordinaria la giunta comunale per dibattere le questioni inerenti [illegible] isola pedonale di corso Alfieri, piazza [illegible] e strade limitrofe. La situazione è [illegible] denunciata a più riprese dagli esercenti della zona [illegible] centro storico attraverso una serie di petizioni.

In giunta si parlerà di viabilità, di sicurezza [illegible] (e degli stessi esercenti), di pulizia delle strade.

E' la prima volta [illegible] giunta di palazzo civico è convocata dal sindaco in seduta straordinaria.

La situazione nell'isola pe[illegible] viene considerata abbastanza seria. Lo dimostra il fatto che [illegible] l'ufficio stampa del [illegible] inviato ai [illegible] l'annuncio della riunione di giunta con una nota che dice: *«Fra gli aspetti positivi della nostra città vi è la caratteristica [illegible] essere considerata da tutti piacevole, pulita e [illegible] me, forse, pochi altri [illegible] italiani; si tratta [illegible] di uno stato [illegible] che [illegible] [illegible] dife[illegible]».*

La [illegible] nota così prosegue: *«Questo quadro positivo rischia di essere messo, almeno in parte, in forse dai ripetersi di atti di vandalismo e di micro-delinquenza che, se per sé potrebbero apparire marginali, stanno assumendo una frequenza [illegible] non può non destare preoccupazione».*

In sostanza è quanto hanno denunciato i commercianti riunitisi la [illegible] settimana nella sede dell'Unione Commercianti.

Quali provvedimenti saranno adottati dalle autorità [illegible]

Si sa che in previsione della riunione [illegible] giunta (seguirà una [illegible] stampa del sindaco) il comandante [illegible] vigili urbani, Stelvio Raucci, ha riferito al sindaco (quest'ultimo si è pure incontrato con il prefetto Bruno Napoleoni e con i responsabili dell'ordine pubblico, carabinieri e polizia) in merito alle misure organizzative da adottare nel centro storico e nei quartieri da parte [illegible] vigili urbani.

Sette nuovi vigili sono stati assunti attraverso apposito [illegible] (tre [illegible] donne). Solo dopo un periodo di tiro[illegible] potranno iniziare a svolgere regolare servizio. I nuovi «civic» saranno impiegati a presidio di quartieri, scuole, parchi.

In giunta si parlerà anche della [illegible] comunale in genere ed in particolare della pulizia delle strade, la repressione [illegible] mini discariche.

Il sindaco Galvagno si è pure incontrato con il presidente dell'Azienda Servizi Pubblici, Giuseppe Favrio, [illegible] quanto riguarda il settore dell'igiene pubblica e i provvedimenti [illegible] adottare per chi abbandona sulle pubbliche vie qualunque genere di rifiuto anche se chiuso in sacchetti [illegible] plastica. In [illegible] del capoluogo si registra [illegible] il fenomeno di abbandonare i rifiuti domestici [illegible] davanti ai caseggiati.

Sono previste multe [illegible] a mezzo milione.

**v. ma.**

Condannato [illegible] impiegato infedele che ha rilasciato ricevute fasulle

# Intascava i versamenti Inps

**Oltre due milioni sono [illegible] illegalmente «stornati» - Si era fatto consegnare da un donna anche 600 mila lire assicurandole [illegible] pensione - Dovrà risarcire tutti, compreso l'istituto**

ASTI — I versamenti [illegible] l'Inps di alcuni utenti finivano in realtà in tasca di un addetto all'ufficio di Asti. La vicenda è stata rievocata ieri in tribunale.

[illegible] un impiegato dell'Istituto Previdenza Sociale di Asti, Fulvio Orlando, 55 anni, residente nel capoluogo astigiano, [illegible] 2, è stato condannato alla pena di 2 anni e 2 mesi di reclusione, [illegible] mila di multa per peculato.

[illegible] qualità di assistente coordinatore [illegible] allo sportello presso la sede dell'Istituto [illegible] via Rosselli aveva indotto alcune persone a versare somme di denaro (per un importo complessivo di due milioni) per il pagamento di contributi previdenziali.

I versamenti in realtà dovevano, come prescritto, essere versati su un apposito bollettino [illegible] corrente intestato all'Istituto.

Inoltre l'Orlando aveva in[illegible] Margherita Bossolto [illegible] Asti a consegnare la [illegible] ma di 600 mila lire col pretesto di farle ottenere la [illegible] sione.

I fatti risalgono all'ottobre del 1983. In quel periodo all'Inps si presentava Serafino Mossetto di Asti il quale aveva ricevuto un sollecito di pagamento da parte dell'Istituto. [illegible] Il Mossetto si presentava all'Istituto con tanto di ricevuta e timbro rilasciata dall'Orlando. A questo punto il direttore dell'Istituto, Leonardo Cetera, apriva un'inchiesta sul conto dell'impiegato e si scoprivano le numerose irregolarità.

Venivano infatti [illegible] luce una serie di addebiti a carico dell'Orlando poi denunciato all'autorità giudiziaria.

Ieri il processo durato [illegible] no di un'ora. Il tribunale ha pure interdetto l'ex impiegato dal lavoro negli uffici pubblici, e lo ha condannato al ri[illegible] dei danni all'Inps e al pagamento delle spese di giudizio.

● Otto mesi di re[illegible] con i benefici di legge: questa la [illegible] dal tribunale ad Armando Robotti Visentin (abitava ad Asti in via del Carmine [illegible] ma [illegible] recente emigrato negli Stati Uniti) accusato di tentato incendio doloso. Il 15 aprile 1982 il Visentin era stato sorpreso dai vigili urbani mentre [illegible] cospargendo di benzina alcuni veicoli in deposito [illegible] l'officina di Giuseppe Battaglino, viale Cimitero [illegible]. I vigili sono intervenuti pochi istanti prima che l'uomo appiccasse il fuoco. Arrestato confessò che intendeva vendicarsi per il fatto che il Battaglino qualche ora prima aveva rifiutato di consegnargli un'auto di un suo amico (Carmelo Cendretto) fatta rimuovere dai vigili in via Matteo Prandone per intralcio al traffico. Il Visentin dopo aver rifiutato il pagamento della tariffa per la rimozione minacciò il Battaglino: «Te la farò pagare cara». Ritornò nell'officina con un [illegible] benzina cospargendo il liquido su alcuni automezzi. Il Battaglino vedendo la scena avvertì telefonicamente i vigili urbani che bloccarono il Visentin mentre stava [illegible] estrarre di tasca i fiammiferi.

**Vittorio Marchisio**

## [illegible] polemica [illegible] Il Consiglio

NIZZA — Socialisti, liberali, repubblicani e missini hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale che non si riunisce più dal 15 giugno scorso. Nella lettera inviata al sindaco, al prefetto e al Comitato di controllo, i consiglieri di minoranza dicono che la *«giunta (dc, pci, psdi, ndr) ha spodestato il Consiglio, prendendo decisioni importanti quali: modifica della pianta organica e [illegible] regolamenti comunali, progetti [illegible] lavori per complessivi [illegible] milioni, variazioni [illegible] bilancio».* [illegible] lettera si chiede anche la composizione [illegible] commissioni consiliari.

Applaudito al Politeama lo spettacolo [illegible] Franca Rame che è tornata ad Asti dopo dieci anni

# Se l'ironia è al femminile

ASTI — *«Peccato che il teatro non fosse pieno, forse qualcuno degli astigiani era già venuto a vederci a Torino dove abbiamo sempre registrato il tutto esaurito».*

Nel camerino del Politeama [illegible] Rame al [illegible] commedia *«Parti femminili»*, firmato a due mani con il marito Dario Fo, commenta lo spettacolo di lunedì sera.

Franca Rame mancava dal palcoscenico astigiano da dieci anni. Era il 1978 quando recitò con Fo il «Mistero buffo» all'Alfieri. Era uno spettacolo per la raccolta di fondi per una vertenza sindacale e non c'era un posto libero.

Lunedì [illegible] invece, per lo spettacolo che ha anticipato il cartellone della stagione teatrale autunno-inverno, al Politeama si notavano alcuni posti vuoti. Ma l'attrice si è «consolata» per il calore dimostratogli dal pubblico che ha applaudito e ha seguito con vivo interesse il suo impegno durato per più di due ore.

Il [illegible] della quotidianità [illegible] vita di coppia, la so[illegible] di una donna che [illegible] vuole uccidere, il paradosso del videotape preparato per il marito dal quale è separata, l'angoscia crescente [illegible] grande [illegible] dell'umorismo e con ironia pungente ha coinvolto [illegible] spettatori.

L'attrice coerente con la scelta [illegible] impegnato, [illegible] presentato ad Asti [illegible] spettacolo che analizza una precisa realtà soci[illegible] coerenza che è stata apprezzata dal pubblico, [illegible] forse [illegible] po' «datata» come [illegible] strano i commenti di [illegible] giovani: *«Franca Rame è brava, mi ha colpito la sua critica ironica e pungente* — [illegible] commentato Barbara, studentessa universitaria — *ma non condivido questa angoscia sulla situazione femminile che lei descrive. Il mio avviso [illegible] ancora la donna soffre [illegible] l'uomo. [illegible] le donne di oggi siano proiettate verso altri problemi».*

Uno spettacolo per certi [illegible] militante che [illegible] diviso il pubblico, e fatto discutere provocando reazioni diverse. Una critica all'uomo mossa con rispetto, come ha sottolineato la [illegible] termine di «Parti femminili». E il pubblico [illegible] capito ed accettato la [illegible] dell'attrice, come ha commentato Piero Aluffi, 27 anni impiegato; [illegible] suo spettacolo, [illegible] è piaciuto molto soprattutto per questa sua ironia graffiante e lucida sui problemi della coppia».

Ci sono state reazioni positive anche da parte [illegible] alcune donne: *«Mi è sembrata una denuncia molto garbata del femminismo casapernio* — ha commentato Angela Quaglia, presidente della circoscrizione Asti Est —. *Ha interpretato molto bene la condizione che vive la donna moderna, professionalmente affermata ma infelice se priva di un rapporto affettivo sicuro».*

Qualche spettatore avrebbe voluto vedere sul palcoscenico Dario Fo, che invece non era presente e si è «limitato» a firmare la regia.

La Rame ha raccolto anche ad Asti le firme per la legge contro la violenza sessuale.

Lo spettacolo di Franca Rame, replicato ieri sera, è stato un'anticipazione della stagione teatrale autunno-inverno organizzata dal Comune d'intesa con il Politeama: il cartellone non è stato ancora definito in tutti i suoi particolari ma pare che in programma ci siano spettacoli quali «Scene di matrimonio» di Italo Svevo con Ugo Pagliai e Paola Gassman (regia di Beppe Navello), e la «Vedova scaltra» di Carlo Goldoni, con Marina Malfatti e Nando Gazzolo.

**Daniela Cotto**

Franca Rame e Giorgio Bisvali in «Parti femminili»

## Cinema e taccuino

**ASTI**

LUX: Don Bosco di L. Castellani con B. Gazzara e P. Kerrick.
POLITEAMA: Mr. Crocodile Dundee II con P. Hogan e L. Kozlowsky (brillante).
RITZ: Big di P. Marshall con T. Hanks e E. Perkins (commedia).
NUOVO SPLENDOR: I piaceri di Messa (erotico).
MICHELERIO: Van Gogh di L. Nattino. Spettacolo teatrale del Magopovero con A. Catalano e L. Zambon. Inizio 21,15. Biglietti 12 mila (10 mila ridotti).
DON BOSCO: La primavera di S. Martino commedia con la Compagnia della Candela. Inizio alle 21. Ingresso libero.

**NIZZA**

VERDI: Giochi viziosi per morti vegliati.

**FARMACIE DI TURNO**

Asti diurna: Gerbo, corso Cavallotti 2/A; notturna: F. Alberio corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

**TAI 44**

16 — Paramedia film
17,30 Cartoni animati
18,30 Operazione sottomarino telefilm
19 — Amore in soffitta telefilm.
20 — Rumore selvaggio documentario.
20,30 [illegible]
21 — Università, quale e perché
22 — Barnaby Jones telefilm
23 — Amore in soffitta telefilm
23,30 Telegiornale.

## Una veglia per il Cile

[illegible] — Questa [illegible] alle 21, in concomitanza con il referendum indetto in Cile da Pinochet, in piazza San Secondo nella parte chiusa al traffico, si terrà una veglia a favore [illegible] ristabilimento [illegible] regole democratiche nel Paese latino-americano.

**[illegible]**

Croce [illegible] Asti 53.345; Nizza 721.390; Castagnole Lanze [illegible] 655.330. [illegible] (autoambulanze): Asti 217.863; Canelli 834.222; Costigliole d'Annone 800.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.466; Cocconato 465.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.291; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.810; Villafranca 903.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113. Polizia stradale 21.23.50. Vigili del fuoco 115. Vigili urbani Asti 53.421.

**«La Stampa» - Asti**

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.282. Ufficio Pubblicità Asti: Publikompass tel. 32.222.



**COMUNE DI ARAMENGO**
Provincia di Asti
IL SINDACO
[illegible]
IL SINDACO
[illegible]

I risultati di un convegno che si è svolto a Cuneo

# Agricoltura «pulita»

## La produzione [illegible] e zootecnica [illegible] l'uso di sostanze chimiche artificiali trova sempre maggior favore presso i consumatori

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — L'agricoltura biologica, cioè pulita, comincia a diventare realtà. Ma quanta fatica! La diffusione di malattie da alimentazione inquinata ha ormai superato da tempo il livello di guardia e il problema, sollevato [illegible] esigue minoranze, è ormai [illegible] dominio pubblico, anche se la sua affermazione [illegible] ancora lontana.

[illegible] è parlato di agricoltura biologica a Cuneo [illegible] un convegno promosso dall'assessore Sergio Giraudo e svoltosi sabato in municipio. Le relazioni ufficiali erano [illegible] prof. Luciano Pecchiai, patologo pediatrico, del prof. Dimitri Corazza, docente di entomologia agraria, e [illegible] dr. Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario della Regione Piemonte.

Note negative da parte di Pecchiai (sulla cattiva nutrizione [illegible]) [illegible] speranza da parte [illegible] Corazza, il quale ha [illegible] buoni [illegible] che si possono ottenere con l'uso degli insetti nei campi. Il dr Valpreda non [illegible] lesinato le [illegible]: la crescita degli animali [illegible] allevamento è stata forzata con sistemi che producono effetti nocivi su [illegible] mangia le [illegible]; la chimica ha [illegible] le [illegible] modo irregolare [illegible] per cento si avvale [illegible] approvvigionamenti clandestini; nel mondo accademico tradizionale [illegible] sono resistenze e connivenze; è errato o almeno insufficiente porre limiti all'uso [illegible] singoli prodotti in agricoltura (atrazina, antibiotici, pesticidi), poiché essi hanno un'azione sinergica.

Il su[illegible] dibattito ha [illegible] in evidenza la volontà generale [illegible] correre ai ripari. Nette le posizioni «naturalistiche» [illegible] come Lega Ambiente, Agrisalus, Suolo e Salute. Ma anche dalle associazioni agricole è venuta, sia pure con diverse accentuazioni, una presa di posizione chiara: dalla scelta morale di [illegible] agricoltura «non violenta» di Marina Barbano (Confcoltivatori) alle richieste di ufficialità per la produzione «pulita» avanzata da Marziano Delfino (Unione Agricoltori) [illegible] iniziative pratiche della Coldiretti, che ha promosso sperimentazioni dalle quali si sono avuti esiti interessanti anche sotto il profilo economico.

Gli allevatori [illegible] intervenuti attraverso Bartolomeo Bovetti, direttore dell'associazione piemontese e anche del Coalvi, il consorzio che raccoglie 900 allevatori di bovini della razza piemontese, [illegible] cui disciplinare proibisce l'uso [illegible] sostanze ausiliarie. Il Coalvi è ancora una struttura minoritaria: è però anche [illegible] risposta a una richiesta sempre più pressante e cioè a un mercato in crescita. Ecco la verità: l'agricoltura pulita sta creando nuovi spazi di commercializzazione, e sarà questo l'argomento vincente rispetto a improbabili esami [illegible] coscienza.

Dice l'assessore Giraudo. *«Questo incontro [illegible] servito a porre le basi per [illegible] lavoro in profondità. A tempo opportuno [illegible] indirò un altro, ma questo [illegible] dovranno [illegible] presenti, e massicciamente, i consumatori, perché è da loro che dipende tutto: se la gente continuerà a rifiutare certi prodotti e a pretenderne altri, sarà [illegible] facile ottenere risultati positivi»*

Anche l'agricoltura pulita, però, può nascondere involontarie insidie. Non è detto per esempio che l'uso dei [illegible] tami di stalla sia sicuro: se per esempio gli animali sono allevati in modo scorretto, nei loro rifiuti finiscono anche sostanze nocive [illegible] poi si ritroveranno nella frutta e nella verdura (lo hanno detto un esperto come il dr. Raffaele Basai, direttore dell'Asprofrut, e un floricoltore [illegible] Cervasca, Ferdinando Rasetti).

Un segno della [illegible] queste attività pulite [illegible] to sabato dalla mostra-mercato che [illegible] in via Roma. Una [illegible] che apre il [illegible] alla speranza: verdure profumate e piene [illegible] colore (anche se non sempre delle dimensioni alle quali ci [illegible] le vetrine dei supermercati), sapori e profumi assolutamente naturali, pani integrali, quaderni e taccuini [illegible] carta riciclata. Si trovava pure [illegible] lana tinta [illegible] estratti di erbe e cortecce, [illegible] si faceva una volta, e anche un dolcetto d'Alba ottenuto escludendo sostanze chimiche di sintesi.

La ricerca della «naturalezza» [illegible] ha fatto capolino anche nelle lavorazioni artigianali (borse di juta, «massaggiatori» da ginnastica fabbricati [illegible] il legno e stoviglie di [illegible] ramica con smalti [illegible] residui di piombo.

**Leonardo Osella**

Una bancarella di frutta e verdura biologica allestita in via Roma presso il municipio (Bedino)

---

Dopo che i tre presunti killer [illegible] stati scagionati dal magistrato

# Il caso Damiano riapre a Saluzzo la questione: «Chi ha sparato?»

## Il vicesindaco Antonio Battisti: «Il presidente Usl non è morto per [illegible] la città chiede la verità»

SALUZZO — Com'era prevedibile, la decisione del giudice istruttore di Bologna, Sergio Castaldo, di assolvere «per mancanza di indizi» i tre presunti [illegible] Amedeo Damiano (il presidente dell'Usl ferito il 24 marzo 1987 e morto il 3 luglio successivo), ha provocato reazioni e commenti [illegible] città e in provincia.

Dall'altro giorno Marco Sartorelli (che deve [illegible] scontare un ergastolo per [illegible] reati), [illegible] (anch'egli detenuto) e Alessandro Pinti non sono più in cella con l'accusa d'essere gli esecutori materiali dell'attentato che costò la vita al presidente dell'Usl, il democristiano Amedeo Damiano [illegible] anni, sposato e padre di [illegible] figli. [illegible] in carcere per scontare [illegible] (salvo il Pinti che [illegible] stato rilasciato), ma su [illegible] loro non grava più il sospetto [illegible] essere gli assalitori [illegible] l'amministratore.

E' così caduto un altro, fondamentale, tassello di quell'ipotesi [illegible] il sostituto procuratore [illegible] Bologna, Alberto Candi, ha [illegible] di dimostrare in questi mesi: prima con l'invio [illegible] comunicazioni giudiziarie a Pierluigi Ponte, [illegible] anni, direttore sa[illegible] dell'ospedale cittadino e a suo cugino [illegible] Roggiero, imprenditore e titolare di discoteche. Poi con l'arresto dello stesso Ponte e [illegible] tre pregiudicati.

Rimessi gli atti al giudice istruttore, questi ha ricominciato a [illegible] dell'intricata vicenda saluzzese: il 3 giugno il dott. Castaldo, accogliendo l'istanza degli avvocati difensori del ginecologo (Lozzi [illegible] e Vinci) [illegible] scarcera Ponte per mancanza di indizi. Il pm Candi ricorre contro questo provvedimento ma il tribunale della libertà conferma la decisione del giudice istruttore.

Nei giorni scorsi, dopo le [illegible] perizie disposte [illegible] istruzione, gli [illegible] cati Vittorio Chiusano e Ennio Festa [illegible] Torino, legali di Chiruzzi, chiedono il proscioglimento [illegible] del loro assistito: [illegible] accoglie il ricorso [illegible] coinvolge anche Sartorelli e Pinti.

[illegible] adesso che [illegible] succederà?» [illegible] chiede la città: si riprenderà tutto daccapo, si ripercorreranno le tappe [illegible] vita privata e pubblica di Damiano (amministratore stimato e sostenuto [illegible] gruppi dell'opposizione), [illegible] faranno nuove indagini e in quale direzione?

Lo scorso [illegible] alcuni par[illegible] cuneesi chiesero all'allora [illegible] dell'Interno, Amintore Fanfani, che [illegible] fatta piena [illegible] lito: in novembre il ministero rispose scrivendo: *«Sembra al momento guadagnare maggior credito presso gli inquirenti l'ipotesi che collegherebbe il delitto all'opera di moralizzazione [illegible] dal dott. Damiano nella sua qualità di presidente dell'Usl».*

Due mesi dopo venne arrestato il prof. Ponte indicato quale mandante dell'assassinio poiché da tempo [illegible] in aperto contrasto con il comitato di gestione dell'Usl e, in particolare, [illegible] il dott. Damiano. Quindi [illegible] emessi [illegible] cattura contro i tre presunti [illegible] alla cui identità gli investigatori sarebbero risaliti grazie alle rivelazioni [illegible] pentito. *«Colpi partiti dall'ospedale»*, si [illegible] mettendo sot[illegible] l'intera città: [illegible] tutto è rimesso in discussione aggiungendo dolore a dolore: quello della famiglia Damiano e quello della famiglia Ponte.

Qual è la reazione ufficiale della città a questa sequela di [illegible] e [illegible] sconvolgenti? Risponde il vicesindaco [illegible] Battisti: *«Forse non c'è proprio più niente da dire, in attesa [illegible] finalmente sia fatta piena giustizia, al di là [illegible] ogni ragionevole dubbio. Del resto in questi mesi si è davvero detto e scritto di tutto, forse persin troppo: la [illegible] pretende chiarezza. E' un nostro diritto di amministratori, di uomini: non possiamo lasciar cadere nel nulla questo dramma. Non possiamo certamente attribuire [illegible] fatalità [illegible] del dott. [illegible]».*

[illegible] notizia che i tre presunti killer sono scagionati, la signora Giuliana Testa, vedova di Amedeo Damiano, ha detto: *«Ho il timore che [illegible] tutto rimanga avvolto in [illegible] nebulosa indefinita e che [illegible] saprà mai, ufficialmente, chi e perché [illegible] fatto uccidere mio marito. Ma è questa [illegible] giustizia? Nessuno deve rimanere in carcere [illegible] è innocente, [illegible] è [illegible] delitto deve o dovrebbe [illegible]nere impunito».*

**Alberto Gedda**

Il dottor Amedeo [illegible] e la moglie Giuliana Testa

### Dall'omicidio ai proscioglimenti per mancanza di indizi

## Le tappe della tragica vicenda

Queste i momenti salienti [illegible] «vicenda Damiano»:

**24 [illegible].** Il dott. Damiano viene ferito [illegible] 20 da due sconosciuti mentre rin[illegible] in corso Italia 56. Sette colpi (cal. 38 e 7,65) che gli paralizzano le gambe: è operato a Torino.

**26 maggio.** Damiano, dopo una breve degenza [illegible] Saluzzo, è trasferito in un [illegible] per neurolesi a Montecatone, presso Imola. Qui muore, per una tromboembolia polmonare, [illegible] notte fra il 2 e 3 luglio. Le indagini passano per competenza territoriale alla magistratura di Bologna.

**24 dicembre.** Il sostituto procuratore Alberto Candi invia comunicazioni giudiziarie a Pierluigi Ponte [illegible] cugino Piercarlo Roggero: i due abitano a Verzuolo e le loro abitazioni vengono perquisite.

**27 aprile 1988.** Il prof. Ponte è arrestato: il mandato parla di «omicidio volontario».

**24 marzo.** Si inaugura nell'ospedale [illegible] scuola per infermieri professionali intitolata a Amedeo Damiano.

**Inizi di maggio.** Si diffonde la notizia dell'arresto dei tre presunti killer dell'amministratore, tutti già in carcere per altri reati. A sparare sarebbero stati Marco Sartorelli e Alessandro Pinti [illegible] Pancrazio Chiruzzi sarebbe stato il «palo» alla guida della Delta poi fuggita verso Torino.

**2 giugno.** Il prof. Ponte viene scarcerato dal giudice istruttore [illegible] mancanza di indizi.

**3 ottobre.** Sono scagionati, in istruttoria, anche i presunti killer.

---

Giovane di Mondovì vittima di un incidente sul lavoro in Val Cenischia

# Autista muore schiacciato dal caterpillar

[illegible] — Tragico incidente [illegible] lavoro a Venaus, [illegible] Val Cenischia, [illegible] cantiere che lavora alla costruzione di [illegible] tratta dell'autostrada del Fréjus: [illegible] autista è morto schiacciato dal suo mezzo che [illegible] è rovesciato in [illegible] scarpata.

La vittima è [illegible] Ferrai, [illegible] anni, residente a Mondovì [illegible] via S. Bernolfo 24, da due anni autista presso la ditta Com.Lea di Mondovì che sta lavorando nel completamento della galleria Venaus-Giaglione che sarà parte integrante dell'autostrada [illegible] Fréjus.

Giancarlo [illegible] era ad[illegible] alla guida di [illegible] «Dumper caterpillar», pesante [illegible] to largo 4 metri usato per il trasporto della ghiaia ed altri materiali edili nella parte interna della galleria.

[illegible] mattina aveva deciso di scendere con il mezzo vuoto a valle del cantiere per fare rifornimento di gasolio, operazione che solitamente veniva effettuata [illegible] galleria [illegible] Mentre scendeva verso le 9,30 i ripidi tornanti della strada di servizio del cantiere, in un tratto rettilineo, per cause [illegible] di accertamento da parte della polizia [illegible] di [illegible] il [illegible] perdeva il controllo del mezzo che sbandava [illegible] destra rovesciandosi [illegible] scarpata sottostante.

Un salto di circa 20 metri. Il giovane autista cercava forse di buttarsi fuori dalla piccola cabina [illegible] salvezza gli [illegible] fatale. Finiva infatti schiacciato tra la porta e il montante [illegible] caterpillar. Altri operai a valle si avvedevano subito dell'incidente e davano l'allarme. Era però impossibile sollevare il p[illegible] per liberare il Ferrai ancora in vita. Poco dopo giungeva sul posto un'autogrù dei vigili del fuoco di Susa che insieme ad una pala meccanica della ditta riusciva a sollevare il caterpillar.

Inutile la corsa [illegible] l'ospedale [illegible] L'operaio vi è giunto già morto per schiacciamento del torace.

Giancarlo Ferrai

### Impresa e salario: [illegible] ad Alba

ALBA — Questa sera (Padiglione piazza mercato, [illegible] 21) per la Festa dell'Unità, dibattito su «Utile d'impresa e salario. Cogestione o conflitto? Confronto sul futuro della busta paga» con Pier Carlo Sibona, dirigente della Ferrero di Alba, Giuseppe [illegible] Unione [illegible] di Torino e l'on. Alfredo Reichlin. *(g.f.)*

### A Boves immagini dalla Cina

BOVES — «Immagini dalla Cina» è il tema dell'incontro che si svolge stasera alle 21 nel teatro [illegible] proiettate [illegible] diapositive [illegible] da Denise [illegible], dell'associazione Francia-Cina.

---

# Già abbattuti 83 camosci

## Il limite consentito [illegible] 209: [illegible] Valle [illegible] il [illegible] previsto è già stato raggiunto - Per ora nessun caso di bracconaggio

[illegible] — Nel primo giorno [illegible] caccia alla fauna pre[illegible] alpina sono stati uccisi sabato 83 [illegible] camosci che [illegible] il [illegible] consentito nei nove comprensori dove [illegible] presenti questi animali. Le battute sono riprese ieri ma non nella Valle Maira dove la caccia [illegible] camoscio è già stata chiusa.

Ecco [illegible] situa[illegible] alla vigilia [illegible] seconda giornata della stagione venatoria nei comprensori alpini: [illegible] Valle [illegible] uccisi 22 camosci (il piano ne prevedeva solo venti), quindi nella [illegible] sono già apparsi i manifesti [illegible] pongono fine alla caccia a questo selvatico; Alta Valle [illegible] 12 (85); Valle Po 7 (12); Valle Varaita 9 (16); Bassa Valle [illegible] Gesso [illegible] (45). Nessun [illegible]scio è stato finora abbattuto, malgrado l'accanita [illegible] nelle Valli Gesso (8), Pesio (8) e nel comprensorio [illegible] Ceva-Garessio-Ormea (8). Nel [illegible] i cacciatori avevano spontaneamente rinunciato a sterminare i pochi animali [illegible].

Per quanto riguarda [illegible] altre specie della fauna alpina più pregiata (lepri bianche, coturnice, pernice bianca, gallo forcello) secondo i dati pervenuti all'assessorato provinciale alla [illegible] nel primo giorno è stato abbattuto [illegible] il 10-12 per cento degli animali inclusi nei piani comprensoriali. Commenta l'assessore Giovanni Giravegna: *«Nella prima giornata nelle zone Alpi [illegible] sono stati segnalati atti di bracconaggio o altre violazioni di particolare rilevanza, [illegible] abbiamo avuto [illegible] incidenti, neppure di minima entità».*

Hanno invece [illegible] preoccupazione le notizie che arrivano dalle zone confinanti francesi di Tenda e Briga dove [illegible] stati abbattuti dei cinghiali nelle cui viscere sono stati trovati i germi della malattia denominata «Trichinella spiralis» che può essere pericolosa per chi consuma le carni infette. Dice ancora l'assessore Giravegna: *«I [illegible] uffici si metteranno in contatto [illegible] Nizza e anche con Imperia, che [illegible] per avere informazioni più dettagliate e soprattutto per studiare e attuare misure di controllo sui cinghiali che vivono sulle nostre montagne».* **g. d. m.**

---

# *Artigiani più giovani*

## In un [illegible] aumento di 900 apprendisti [illegible] aziende [illegible]: ora sono oltre 5 mila

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — In un anno, novecento apprendisti in più. Così gli artigiani diventano più giovani.

Secondo i dati [illegible] forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro, l'artigianato è diventato una delle principali fonti [illegible] prima occupazione nel Cuneese. Al 31 agosto, gli apprendisti avevano superato la soglia delle cinquemila unità, così suddi[illegible]: settore meccanico 1780; costruzioni e installazioni di impianti 1322, vestiario, abbigliamento, arredamento e affini 552; servizi e terziario 458; legno 407; alimentari e [illegible]. Grazie anche [illegible] altri settori [illegible] era raggiunta quota 5148.

Spiega Carlo Felici, presidente dell'Associazione artigiani della provincia: *«Le origini del trend positivo non possono essere attribuite soltanto alla generale, seppur timida, ripresa economica nazionale, ma soprattutto al ruolo decisivo che è stato giocato dai contratti collettivi di lavoro, che hanno reso possibile la revisione della normativa sull'apprendistato».*

Prosegue Felici: *«Non [illegible] vero che gli artigiani non volevano più [illegible] giovani; purtroppo erano stati messi nella condizione [illegible] poterlo fare. Al successo dell'operazione di questi ultimi anni hanno contribuito l'Amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e le Comunità montane che, in varie realtà [illegible] hanno collaborato [illegible] la nostra associazione».*

Sette anni fa, di fronte a preoccupanti segnali di crisi, l'associazione cuneese aveva avviato un'indagine campione su 1384 aziende. Era stato domandato se [illegible] quali condizioni sarebbero state disponibili [illegible] assumere giovani. *«Le risposte al questionario offrivano una proiezione di circa tremila nuovi posti di lavoro in provincia* — dice il direttore Giacomo Tomatis —. *[illegible] 1987 le nostre ipotesi, inizialmente accolte con scetticismo, [illegible] sono concretizzate. L'accordo interconfederale del dicembre [illegible] ha consentito di determinare nuove durate dell'apprendistato ed eque retribuzioni rispetto alle effettive prestazioni lavorative. Inoltre la [illegible] sui contratti [illegible] formazione ha aperto di fatto la strada dell'assunzione nominativa».*

Conclude il presidente Felici: *«Negli ultimi dodici mesi sono state circa seicento in più le aziende artigiane che hanno assunto apprendisti. [illegible] un premio agli sforzi fatti dall'associazione e una conferma della bontà della nostra politica sindacale. Contiamo di proseguire su questa strada, con la collaborazione [illegible] tutti».*

**Giuseppe Gromo**

---

La decadenza delle strutture turistiche è molto preoccupante

# Dronero ha pochi alberghi

### Solleva polemiche una battuta sull'Acna

CENGIO — La battuta di un sacerdote al Santuario [illegible] Vicoforte rischia di far nascere nuove polemiche tra liguri e piemontesi sul caso Acna. Un genitore ha [illegible] il vescovo di Mondovì, la lettera è stata firmata da [illegible]

Racconta una madre, Giuliana Patrone: *«I nostri ragazzi sono andati al Santuario di Vicoforte per partecipare all'in[illegible] "Giovani e Chiesa: camminiamo insieme". Mentre stavano entrando nel tempio [illegible] stati avvicinati [illegible] un sacerdote che ha chiesto loro da [illegible] venissero. Il prete, quando [illegible] sentito nominare Cengio, ha detto, "Allora venite dall'Acna?". Uno dei ragazzi ha ribattuto: "C'è qualcosa [illegible] voi?" e il sacerdote: "Venite a inquinare anche qui"».*

La notizia è subito rimbalzata al Consiglio di fabbrica Acna. [illegible] i genitori [illegible] del sacerdote ha «turbato gli animi dei ragazzi».

DRONERO — La situazione è sempre più preoccupante, si è superato abbondantemente il livello di guardia: nella città di fondovalle della Maira, la ricettività alberghiera è ormai ridotta al «lumicino». Infatti sono [illegible] quattro [illegible] pubblici che dispongono di camere — globalmente una quarantina — non tutte peraltro dotate di servizi. Sono gli alberghi «Del Viale», «Nuovo Gallo», «Drago Nero» e la Trattoria «Torinese».

In questi ultimi cinque-sei anni hanno chiuso i battenti l'albergo «Tripoli», le trattorie «Italia» e «Cavallo Bianco», mentre alla «Stazione», [illegible] la nuova gestione, il locale svolge soltanto il servizio di bar. Qualcuno dei titolari o gestori di questi ex pubblici esercizi ha cambiato attività, altri hanno deciso di non sostenere le ingenti spese [illegible] adeguare i locali [illegible].

[illegible] l'assessore comunale Gianfranco Donadio, la ricettività alberghiera, [illegible] prattutto [illegible] mesi estivi, [illegible] pre appena il trenta per [illegible] to delle richieste.

Aggiunge: *«Le ragioni della crisi [illegible] questa importante [illegible]tà sono molteplici. Fino a qualche anno fa [illegible] le presenze turistiche non potevano certamente favorire la crescita del settore. Oggi, però, [illegible] è più così. Sio[illegible] [illegible] costretti a dirottare in altri centri singoli villeggianti e comitive».*

Rileva ancora Donadio, *«La situazione si fa ancora più drammatica quando si tratta di alloggiare formazioni sportive in ritiro nel Dronerese. Spesso ricorriamo a mezzi di fortuna e ci è indispensabile la collaborazione dell'amministrazione delle Opere Pie».*

Gianfranco Donadio [illegible] nasconde le responsabilità dell'Amministrazione per il degrado della situazione alberghiera ed è convinto che l'Ente pubblico dovrebbe fare di più (per esempio intensificando le iniziative di promozione turistica della zona) per favorire il decollo del settore.

Anche il presidente dell'associazione commercianti, esercenti ed albergatori [illegible] Dronero e Valle Maira, Mario [illegible], sostiene che la città [illegible] bisogno di una «iniezione di imprenditorialità». **g. la.**

Come Bra ricorda [illegible] famiglia illustre

# I Gandino fanno bis

## Al Classico intitolato al padre Giovan Battista, amico del Carducci, si aggiunge la scuola [illegible] musica [illegible] al figlio Adolfo, compositore scomparso [illegible]

BRA — Un'enciclopedia dello spettacolo lo vuole nato «a Pra», in paese [illegible] con il sobborgo genovese. Il compositore Adolfo Gandino, al quale il Consiglio comunale ha deciso di intitolare la civica scuola [illegible] musica, nacque invece, nel 1878, a Bra, probabilmente in una [illegible] i nonni materni — della nobile famiglia Orsi, trasferitasi a Torino da Acqui [illegible] tempo delle invasioni napoleoniche — avevano ereditato da loro parenti e [illegible] come [illegible] di campagna.

Una nascita braidese per puro caso, dunque? Sì e no. Sì, perché i genitori del musicista abitavano e avrebbero continuato ad abitare a Bologna, dove Adolfo [illegible] fu riportato [illegible] fasce e visse [illegible] alla morte, nel [illegible]. No, perché a [illegible] ha) [illegible] il ramo paterno della famiglia: un Gandino, venuto nel '700 dall'omonimo paese del Bergamasco a stabilirsi sulla collina di San Matteo, diede origine ad [illegible] «gens» rappresentata tuttora [illegible] centinaia di persone con questo cognome.

Ma nel clan dei Gandino, dedito per lo più all'agricoltura e comunque nettamente «stanziale», un [illegible] e mezzo fa si inserì un elemento «perturbatore»: l'ingegno vivissimo e [illegible] straordinaria [illegible] agli studi di un [illegible] esponente, Giovanni Battista, padre di Adolfo, considerato come uno dei massimi latinisti [illegible] tutti i tempi.

Adolfo Gandino

Secondo [illegible] tre figli di Domenico [illegible] e Caterina Cravero, contadini poveri e illetterati, [illegible] orfano [illegible] madre a quattro anni, G. B. si fece strada nel mondo con la sola forza dell'intelligenza e [illegible] volontà: matricola della facoltà di legge, soldato nella prima [illegible] d'indipendenza, [illegible] professore a Cherasco, Ivrea e Torino, poi ancora studente di lettere, [illegible] chiamato dal ministro Mamiani a reggere la cattedra di letteratura latina all'Università di Bologna, dove ebbe tra i suoi allievi il Pascoli e come collega e grande amico il Carducci.

A queste vicende, assolutamente [illegible] in quell'epoca per un ragazzo di provincia, specie se di modesta condizione sociale, si deve la casualità del dato anagrafico di Adolfo Gandino, venuto al mondo a Bra quasi diciotto anni dopo il trasferimento del professor G. B. a Bologna. Allora era normale che i bambini nascessero in casa, ed è comprensibile che per quell'evento la signora Olimpia Orsi Gandino preferisse il paese del marito e delle villeggiature infantili alla città d'adozione.

Il padre G. B. Gandino fu grande amico del Carducci tanto che il poeta, il 19 novembre 1906, scriveva: «*Non posso fare a meno di essere triste. E' morto il mio vero amico, Gian Battista Gandino. Fu il primo che conobbi a Bologna nel 1860. Quanti anni, quanti dolori e quanta fedeltà! Il latino e l'amicizia,* [illegible] *immutabili passioni dell'animo* [illegible] *sua non mi venne mai un turbamento...*».

Al figlio Adolfo Gandino, musicista citato, sia pur con qualche refuso, nelle pubblicazioni di settore, è toccata [illegible] consueta a chi si ritrova [illegible] genio in famiglia: è stato schiacciato dalla fama del padre. Eppure fu autore di brani da camera, sinfonici, vocali recensiti favorevolmente dalla critica del tempo, e di opere rappresentate [illegible] negli [illegible] Venti e Trenta, [illegible] un [illegible] importante come il Comunale di Bologna. Ma, a parte l'isolamento dalle correnti più vive dell'epoca (Puccini da una parte, Stravinsky — per tacere [illegible] Schönberg — dall'altra), scontò la «colpa» di avere un padre illustre, al quale si giunse ad attribuire, peraltro non a torto, anche il merito di aver coltivato la sua sensibilità musicale: in effetti il professor Gandino senior era solito intrattenere gli ospiti suonando la chitarra, strumento grazie al quale da giovane si era mantenuto agli [illegible] (attirandosi con la sua frequentazione [illegible] sale [illegible] ballo un'ingiusta [illegible] gaudente).

Sarebbe stato difficile per chiunque reggere a lungo il confronto [illegible] un genitore tanto celebre e brillante, e la difficoltà contribuisce a spiegare anche l'oblio quasi totale che, [illegible] non molto tempo fa, ha circondato il nome [illegible] Adolfo Gandino. Adesso — [illegible] dopo aver proposto [illegible] sotto la direzione [illegible] braidese [illegible] Brizio, la «prima» di due [illegible], «Trilby» e «Jaufré Rudel» —, Bra rimedia dedicandogli l'istituto musicale. A suo padre è intitolato, [illegible] sempre, il liceo classico. Non porterà qualche confusione, [illegible] omonimia [illegible] due scuole? Gli studenti lo escludono: il classico è, per tutti, «il [illegible] Gandino»; il civico istituto musicale sarà, tra qualche giorno (la delibera è già esecutiva), «il Gandino» e basta. Con un primato, per ora: [illegible] numero di allievi (più di cento) batte il liceo «paterno».

**Grazia Novellini**

Memorie di guerra scritte da Giuseppe Botta

# Quel diario di prigionia del vecchio falegname

## Dal dramma dell'8 settembre ai [illegible]pi nazisti in Polonia

CUNEO — «*Questi* [illegible] *sotto le armi e la prigionia in Germania mi hanno segnato tutta la vita, avevo bisogno di parlarne, sentivo che mi sarei un po' liberato di un peso solo mio*». Ecco perché Giuseppe Botta, 76 anni, falegname di Cuneo, incoraggiato dal figlio ha deciso di riordinare gli appunti e far pubblicare il suo «Diario di prigionia» 43 anni dopo la riacquistata libertà e il ritorno nella sua casa lungo il Gesso nella borgata Madonna delle Grazie.

«*Mercoledì 8 settembre 1943. Mi trovo da più di un mese accampato sulle colline a pochi chilometri di Roma...*». Così si apre il libro edito da «L'Arciere» di Cuneo. E giorno dopo giorno (salvo un breve periodo in cui il diario è settimanale) sino al 1° giugno 1945 Giuseppe Botta narra la sua odissea per i 22 [illegible] internamento; una [illegible] asciutta con pochi commenti, la fredda testimonianza di un militare italiano in un campo di prigionia tedesco. Giuseppe Botta, artigliere, venne sorpreso [illegible] settembre '43 con il suo [illegible] parto vicino a Roma; il giorno dopo era già nelle mani dei tedeschi con tutti i suoi compagni. Una breve sosta sul litorale romano poi la partenza in carro bestiame [illegible] Fiumicino. [illegible] in [illegible] per [illegible] — ricorda Botta — *un viaggio di 15 giorni senza sapere dove eravamo diretti*». Prima tappa nel campo di smistamento di Zagan in Polonia, poi per Giuseppe [illegible] il trasferimento a Görlitz nei pressi di Dresda dove viene destinato come falegname in una fabbrica.

Giuseppe Botta

«*Ho continuato a lavorare sino alla liberazione* — dice Botta — *d'inverno avevamo 18 gradi di caldo nello stabilimento e 20 di freddo fuori. Mi sono buscato una pleurite e mi* [illegible] *tenuto per dodici mesi l'acqua nei pol*[illegible]. *Non ho denunciato il male per timore* [illegible] *finire nella ba*[illegible] *dei tubercolotici dove si moriva e basta. Dopo un anno erano morti 1200 italiani per malattie polmonari o per deperimento*».

Giuseppe Botta quando venne r[illegible] nel 1940 era sposato [illegible] Lucia Viara ed era padre [illegible] una bimba [illegible] 14 mesi, Maddalena. Durante la prigionia il pensiero della famiglia lontana lo tormentava ma gli dava anche la volontà e la forza di resistere. Scrive il 25 dicembre 1943: «*Siamo oggi al Santo Natale, giorno in cui si dovrebbe fare gran festa in famiglia. Invece per me e anche per tanti altri, è il quarto Natale che passo fuori casa, tre da militare e uno* [illegible] *peggio,* [illegible] *prigioniero.* [illegible] *la* [illegible] *potei dormire*».

Lunghi mesi senza notizie dei suoi cari, 10 ore di lavoro al giorno, patate e rape per attenuare i [illegible] della fame. E nel [illegible] di riposo nella baracca che ospitava da 250 a 300 prigionieri, faceva il sarto per guadagnare qualche sigaretta da scambiare con del pane e compilava il suo diario su fogli di quaderno e cartoline postali.

Il 23 luglio 1944 annota: «*Hanno portato la posta, ma non ricevetti niente. Io non posso più darmi pace perché sono due mesi che non ho più notizie della mia famiglia. Oggi è stato il mio compleanno* [illegible] *sono 32 anni passati più male che bene*».

Finalmente la liberazione e l'8 maggio la partenza da Görlitz per l'Italia. La mattina presto [illegible] 1° giugno 1945, dopo un viaggio avventuroso, Giuseppe Botta [illegible] a Cuneo. E' l'ultima [illegible] del suo diario. «*Rimasi più di mezz'ora sul corso Gesso* — scrive — *fermo, guardando un po' la casa un po' in giro se vedevo qualche persona che conoscevo o che mi conoscesse. Stanco di aspettare, mi decisi di scendere* [illegible] *sentiero che portava sul ponte*». Incontra una vicina di [illegible] che non lo riconosce e gli [illegible] se viene dalla Germania e se ha notizie di un certo Botta. «*Sorridendole risposi che quel* [illegible] *io*». La donna corre allora ad avvertire la moglie del reduce. «*Appena oltre il ponte* [illegible] *ferrovia, c'erano già quattro o cinque donne che mi aspettavano per vedermi. Pochi me*[illegible] *più in là c'era mia moglie, aveva la bambina in braccio. Ci abbracciammo e baciammo senza poter dire* [illegible]».

[illegible] separazione [illegible] famiglia di cinque anni, [illegible] tratto importante della vita di [illegible] uomo cui avevano chiesto tutto [illegible] concedere nulla (e non gli daranno [illegible]meno la pensione [illegible] guerra). Restano in lui con il peso del passato, tanta amarezza e tuttavia ancora un po' di speranza.

«*Avevo 33 anni* — conclude — *non ero in buona salute. Dal governo italiano fui "ricompensato" con quattro settimane* [illegible] *mutua.* [illegible] *dovevo rimboccarmi le maniche e ricominciare tutto da principio,* [illegible] *sperando di avere con la mia famiglia ancora molti anni di vita e di mai più vedere un'altra guerra.* [illegible] *termino questo mio diario. Ho scritto* [illegible] *verità sulla dura vita passata a causa* [illegible] *una guerra che non avevo voluto e che noi soldati abbiamo pagato per altri*».

**Bruno Marchiaro**



## Cinema e taccuino

**CUNEO**
FIAMMA: Principe [illegible].
CORSO: riposo.
ITALIA: Big business.
NAZIONALE: riposo.

**BRA**
ESPERIA: riposo.
VITTORIA: Arrivederci ragazzi di L. Malle (spettacolo unico: ore 21).

**ROBILANTE**
ROBILANTESE: riposo.

**SALUZZO**
CIVICO: La mia vita a quattro zampe.
ITALIA: Boutique del piacere.

**ROBURENT**
SANGIACOMO: riposo.

**SAVIGLIANO**
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

**FARMACIE**
CUNEO: Salus, corso Nizza 59.
ALBA: Perusso, via Cavour 7.
BRA: Fides, via Piumati 1.
FOSSANO: Municipale 2, via Marconi 65.
SALUZZO: San Chiaffredo, corso Italia 58.

**INDIRIZZI UTILI**

**Soccorso pubblico d'emergenza**: Cuneo 113.
**Soccorso stradale Aci**: 116.
**Percorribilità strade**: (011) 5711.
**Autoambulanze**: Cuneo 66.444, 23.23, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.61.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.152; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.85.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 8.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.
**Carabinieri** (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.80.33; Bra 42.52.81; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo [illegible]; Savigliano 2.23.33.
**Vigili del fuoco**: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
**Servizio salvataggi [illegible]** (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.51.
**Corpo Forestale**: Cuneo 6.79.21; Alba 3.36.64; Borgo 3.86.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.16.39; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; [illegible] 91.81.80; Garessio [illegible]; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.69.
**Polizia stradale**: Cuneo 6.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.
**Pronto soccorso**: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
**Guardia medica** (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.00.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81. Ussl 62 Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41. Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
**Vigili urbani** (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.07.44; Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.81; Savigliano 2.23.22.
**La Stampa** - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048.

# Lettere del mercoledì

### Dimissioni volontarie

In relazione a vari articoli comparsi a più riprese sui settimanali locali ed anche sul quotidiano «La Stampa» [illegible] pagine dedicate alla provincia di Cuneo, credo di dover intervenire al fine di chiarire alcune discutibili affermazioni, alle quali non ho precedentemente eccepito per evitare polemiche che ritengo generalmente antipatiche.

Naturalmente le precisazioni che intendo fare riguardano esclusivamente la mia persona e la mia professionalità.

Innanzi tutto desidero sia ben chiaro che il mio collocamento a riposo è conseguito a mie formali dimissioni volontarie, decise senza l'influenza di alcuno, dopo ben 39 anni di servizio ospedaliero, di cui 22 quale primario della Divisione di Ortopedia e Traumatologia presso l'Ospedale Civile di Mondovì (credo che dopo un così lungo s[illegible] ben diritto di esserne [illegible]rato!). Non c'è stato quindi alcun «prepensionamento» né alcun altro escamotage del genere.

Subito dopo mi preme sia chiarito che, durante il mio servizio ed in particolare negli ultimi anni, a causa della necessaria ristrutturazione del Nosocomio, la Divisione da me diretta era stata penalizzata da 35 a 12 posti letto. [illegible] questa [illegible] disponibilità è stato realmente impossibile soddisfare le esigenze di tutti i pazienti bisognosi di ricovero. Queste mie [illegible] vogliono [illegible] come polemica nei confronti di alcuno, ma costituire una semplice chiarificazione dei fatti, tanto più che credo, dopo aver lavorato per tanti anni con serietà, con professionalità e soprattutto con onestà di poter legittimamente esigere non un riconoscimento di qualsiasi [illegible] bensì il rispetto che si deve a tutte le persone per bene.

*dr. Franco Cavalli*

### Una pensione troppo bassa

Vivo molto male con la sola pensione sociale di 234 mila lire al mese. Ho 67 anni e abito da sola in una soffitta al quinto piano di un caseggiato senza ascensore. Non mi sono mai sposata, e quindi non posso beneficiare di una pensione di reversibilità [illegible] altre signore che conosco. Con le 234 mila devo pagare ogni mese l'affitto, luce, gas e poi la tassa per la spazzatura e [illegible] medicinali non compresi nel prontuario. [illegible] i conti posso quindi disporre di non più di tremila lire giornaliere per mangiare e per vestirmi. E infatti sono anni che tiro avanti a pane e latte perché anche la verdura costa cara. Non ho la televisione né la radio, e non posso neanche comprarmi un quotidiano o una rivista. [illegible] arrivare l'inverno, [illegible] non so come potrò fare per acquistare legna o carbone per scaldarmi. Questa è la dura esistenza dei pensionati sociali che i ministri purtroppo fingono di ignorare.

Tante volte [illegible] chiedo perché [illegible] portano la pensione [illegible] ad almeno 400 mila lire mensili [illegible] mi sembra sia il minimo per non morire di fame?

*Albina Feletti, Mondovì*

### Le scuole di montagna

L'art. 2 del D.L. 6-8-1988, n. 323 affronta il problema della realizzazione della rete scolastica, attraverso un piano di drastica, anche se graduale, riduzione delle istituzioni scolastiche. [illegible] questo [illegible] uno degli [illegible] provvedimenti in ordine di tempo di un'ormai lunga catena di norme che mirano a concentrare [illegible] quindi, a ridurre la presenza delle istituzioni scolastiche sul territorio. Si tratta di [illegible] complesso di misure che trovano applicazione sul territorio soprattutto attraverso gli organi decentrati [illegible] ministero della Pubblica Istruzione. Siamo di fronte ad un disegno di politica scolastica che, per quel che riguarda la nostra Provincia, caratterizzata da un rapporto squilibrato tra territorio e popolazione, non si annuncia privo di gravi conseguenze.

L'argomento fu posto all'attenzione di tutti dalla Comunità Montana Valle Maira, con un dibattito tenutosi a [illegible] lo [illegible] inverno; dibattito che fornì, tra l'altro, alcuni dati su cui riflettere (400 pluriclassi esistenti in provincia, contro le 1100 funzionanti in tutto lo Stato italiano).

Alla riunione di Dronero si mise, credo opportunamente, in evidenza la necessità di dare delle risposte articolate al tentativo dello Stato di sopprimere indiscriminatamente [illegible] scolastiche sul nostro territorio; fu posta [illegible] particolare [illegible] la necessità di difendere [illegible] scuola là dove essa è effettivo presidio sul territorio, acconsentendo invece gli accorpamenti là dove questi, per condizioni umane e ambientali, sarebbero possibili.

Al fine di passare dalle parole [illegible] fatti il sottoscritto propose allora che la Provincia si facesse carico di avviare una commissione di lavoro, aperta al contributo di esponenti del mondo della scuola delle zone montane, di funzionari del Provveditorato e [illegible] amministratori locali, che [illegible] il compito di approfondire il problema e di proporre delle soluzioni articolate sul territorio.

Mentre sottolineo l'urgenza del problema, propongo che l'amministrazione provinciale ponga la questione al centro della sua attenzione.

*Bernardino Malleodo*
consigliere provinciale
Lista Verde - Valli occitane

### Genova, in quattro anni il presidente del Cap ha rilanciato il porto

# L'eredità di D'Alessandro

**Il manager concluderà il [illegible] impegno il 31 dicembre - Molti elogi ma anche qualche critica per i cedimenti alla Compagnia dei portuali - Per il [illegible] del successore l'ultima parola spetterà a Craxi**

GENOVA — [illegible] era or[illegible] (sia pure ufficiosamente) da mesi, il presidente del Consorzio [illegible] Porto, Roberto D'Alessandro, ha deciso di chiudere, con la scadenza [illegible] mandato (al 31 dicembre prossimo) la sua esperienza al vertice dello scalo genovese.

La prima [illegible] ciclo di «riforma» [illegible] maggiore [illegible] capoluogo ligure, che D'Alessandro prese in gestione in un momento drammatico, quattro anni fa, quando i [illegible] erano praticamente vuoti di navi e il traffico or[illegible] azzerato, in qualche misura s'è conclusa. Il porto ha ora una struttura organizzati[illegible] e manageriale moderna, è articolato in [illegible] rie che segnano la politica [illegible] e in sotto-aziende esecutive, divise per settore di specializzazione, a capitale «misto».

In questi quattro [illegible] sono giunti da Roma oltre mille mi[illegible] a opere pubbliche e il prepensionamento agevolato di portuali e [illegible] dipendenti consortili. L'immagine [illegible] porto è in [illegible] rientrati traffici, grosse «conferences» hanno [illegible] fiducia allo scalo, per non parlare dei progetti [illegible] ristruttu[illegible] che vedono le [illegible] di carico e scarico (soprattutto container) spostate a Calata Sanità e a Voltri (il nuovo porto sarà pronto per il 1990), mentre il porto storico, sia pure con qualche ritardo, [illegible] tro il 2000 dovrà [illegible] un moderno scalo turistico, com'è [illegible] avvenuto negli Usa (o in Francia, a Marsiglia).

D'Alessandro ha suscitato entusiasmi e ha [illegible] to [illegible] poche critiche: è [illegible] considerato il «salvatore» [illegible] Genova, quello che [illegible] invertito [illegible] tendenza negativa, ma è [illegible] stato criticato per aver «ceduto» al termine d'una lunga [illegible] alla Compagnia dei portuali, [illegible] ancora troppo potente, e al pci, che in qualche maniera l'ha sempre sponsorizzata e [illegible] bordato, in molte occasioni, più al risultato esteriore che alla sostanza.

Il bilancio dello scalo è comunque in attivo e il traffico in [illegible].

Il giudizio sull'opera del presidente-manager comun[illegible] dovrà essere espresso tra [illegible] anno, quando il tem[illegible] se le scelte riformatrici sono state davvero tutte azzeccate.

D'Alessandro, [illegible] sopre[illegible] se dell'ultima ora, [illegible] Genova [illegible] al 31 dicembre, ma attenderà il successore, che potrebbe tar[illegible] anche qualche mese, se i partiti non troveranno un rapido accordo. Il ministro della Marina mercantile [illegible] Prandini, in linea di massima, d'accordo con D'Alessandro, dovrebbe cominciare sin dalle prossime settimane a cercare il «nome», quasi certamente tra un manager di area socialista, dal momento che lo sca[illegible] [illegible] Genova, nell'accordo tra i partiti tocca al psi.

E' molto probabile che si tratti d'un manager scelto fuori [illegible] genovese. Ben difficilmente [illegible] d'un politico «puro» e [illegible] meno d'un politico ligure. L'ultima parola, in questo contesto, toccherà a Craxi.

Resta però l'incognita, d'una assegnazione della presidenza del Cap alla dc: in questo senso [illegible] dature sia nell'ambiente degli imprenditori privati (Scerni, Cauvin) oppure di manager pubblici (Bocchini, Musso), oppure di Capocaccia (attuale direttore generale della holding portuale) o di De Santis (segretario generale del Cap).

Meno chances sembrano avere candidati di area laica, [illegible] Maresca (Pri) e grandi professionisti come il prof. Uckmar o il prof. Carbone, troppo impegnati, e non interessati diretti, nel settore marittimo, [illegible].

D'Alessandro, prima della [illegible] dell'anno, dovrebbe indire ancora un'assemblea ordinaria dei soci, che potrebbe essere quella [illegible] sua attività: forse, in quella occasione, potrebbe emergere il nome del [illegible].

**Paolo Lingua**

Gian Vittorio Cauvin

### ■ Oggi sciopero per difendere Campi I lavoratori silenziosi in corteo

GENOVA — Questa mattina i metalmeccanici genovesi effettueranno 4 ore di sciopero dalle otto a mezzogiorno, per protestare contro l'Iri e la Finsider per la chiusura, in pratica senza alcun compenso, dell'ac[illegible] Italsider di Campi presso la quale sono occupati 1200 operai. La manifestazione si svolgerà in [illegible] luto silenzio, per [illegible] la gravità della situazione.

Si formerà un corteo a Sampierdarena (piazza Montano) per raccogliere i lavoratori del Ponente, i più numerosi, che per le 11 [illegible] senza cartelli, né slogan, sotto il palazzo della Prefettura in via Roma.

La [illegible] si annuncia ancora più tesa, perché gli enti locali (Comune, Provincia e Regione) sembrano imbarazzati sul da farsi, per mancanza di interlocutori diretti. Inoltre, ieri [illegible] appreso che l'incontro [illegible] sindacati e il ministro [illegible] Partecipazioni statali, [illegible] cànzani, è slittato di quindici giorni. In Regione serpeggia il sospetto di trattative autonome che possono aver scavalcato i gruppi, i partiti [illegible] stesso presidente Rinaldo Magnani.

Un'interrogazione del gruppo del psi è stata presentata in questo senso. Magnani vuole [illegible] luce su [illegible] ci» e tentativi «personalistici» che non darebbero alcun risultato concreto, ma punta soprattutto a [illegible] incontro diretto con De Mita, anche se il presidente del Consiglio, eletto come capolista dc proprio nel collegio ligure, s'è sempre negato al dialogo.

### Il processo di Genova per il monopolio del derivato dell'acciaio

# Nelle mani di un sindacato il commercio della «loppa»

**Violenze a chi «sgarrava» - Rievocata in aula la brutale aggressione di un autista**

GENOVA — E' la [illegible] 21 gennaio del [illegible] con 5 uomini a [illegible] arriva ad Asti. Tre scendono. Vanno ad affrontare Bruno Troppiano, autotrasportatore, che [illegible] nella città piemontese.

Lo colpiscono a pugni e calci e [illegible] un bastone, procurandogli lesioni [illegible] quali gli deriverà una menomazione giudicata guaribile in una quarantina di giorni. All'uo[illegible] un pugno fa saltare quattro denti. Avrà un [illegible] mento permanente alla [illegible] sticazione.

Un'aggressione selvaggia, per «punire» un autista che [illegible] cercato di infrangere il monopolio di un sindacato, il «Cotal», che aveva il monopolio [illegible] caricare la «loppa», un derivato della lavorazione dell'acciaio, prelevato all'Italsider di Cornigliano e venduto a vetrerie e aziende cementifere.

Un altro «avvertimento» della lobby che si era formata a Genova: botte a Francesco Conta, [illegible] aveva cercato di superare uno dei blocchi [illegible] i quali il «Cotal» intendeva impedire a ditte concorrenti [illegible] effettuare i carichi all'Italsider. E poi minacce, camion danneggiati, ritorsioni.

L'aggressione a Bruno Troppiano rimane comunque il punto fermo dell'accu[illegible] per sostenere, per 18 imputati su 19 rinviati a giudizio, l'accusa di associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso: gruppo di potere, dunque, che avrebbe scoraggiato, anche con violenze, ogni concorrente.

Che il Cotal (una ventina di aderenti, [illegible] autocarri, capo indiscusso il sardo Fausto Loi) imponesse brutalmente le sue regole, lo dimostra proprio l'episodio dell'aggressio[illegible] a Troppiano il quale, [illegible] poco convalescente, si [illegible] servizio di un aderente [illegible] Cotal, Luigi Mirto.

*«E questa è la prova* — secondo l'opinione del pubblico ministero, Mario Morisani — *che chi svolgeva quel tipo di trasporto doveva per forza assoggettarsi al monopolio del Cotal. Il Troppiano, che aveva bisogno [illegible] lavorare, finì così per collaborare con elementi della lobby che lo aveva fatto bastonare: se voleva portare a casa un salario, non aveva altra scelta».*

Ieri l'interrogatorio di alcuni imputati. Luciano Cherchi: partecipò [illegible] «spedizione punitiva» [illegible] Asti, ma afferma [illegible] esservi stato costretto e di non aver comunque partecipato all'aggressione di Troppiano.

*«Se non avessi accettato mi avrebbero espulso dal sindacato»*, [illegible] aggiunto. Secondo Cherchi, a colpire l'autista di Asti sarebbe stato Antonio Rocca, calabrese, 41 anni, residente a Genova.

[illegible] confessioni che l'imputato [illegible] al giudice istruttore e [illegible] ieri, in aula, ha cercato di attenuare.

Ma sembra ormai accertato che all'aggressione ad Asti parteciparono, oltre a Rocca e a Cherchi, Giuseppe Macaro, Mauro Garofalo e Concetto [illegible]. *«Lo scopo [illegible] quel viaggio* — ha detto Vitelli — *era di dare una lezione ad uno che voleva caricare la "loppa" per conto suo.*

Ma, anche a lui, buio e nebbia avrebbero impedito [illegible] rendersi [illegible] di quel che era effettivamente accaduto.

Ne parlarono in auto, al ritorno a Genova? *«No, rimanemmo tutti in silenzio, probabilmente perché avvertivamo un [illegible] colpa».*

**Guido Coppini**

### ■ Mostra navale oggi si decide

GENOVA — La seduta del Consiglio regionale [illegible] questa mattina, [illegible] alla discussione sulla Mostra Navale bellica che si dovrà tenere nella primavera [illegible] la Fiera.

Ieri la segreteria regionale della Cgil ha preso posizione [illegible] che [illegible] commercializzazione di [illegible] deve essere limitata.

### Il colpo in banca ha fruttato circa 180 milioni

# Recco, trovata l'auto usata dai rapinatori

**La vettura rubata nel Milanese - Indagini difficili - L'allarme**

[illegible] — A ventiquattr'ore dalla rapina all'agenzia di Recco [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che ha [illegible] ai banditi circa 180 milioni (ma i conteggi degli ispettori della Carige sono ancora in corso), gli inquirenti non hanno in mano molti elementi per far luce sull'episodio.

Oltre all'identikit dei tre rapinatori che hanno fatto irruzione [illegible] poco dopo le tredici di lunedì nell'agenzia di via Roma, i carabinieri del nucleo operativo di via Ippolito d'Aste a Genova hanno recuperato anche l'auto, un'Alfa 33, usata [illegible] banditi la fuga.

La vettura, targata Milano, è stata ritrovata in una piazzola dell'autostrada: i controlli al terminale hanno permesso di scoprire che è stata rubata [illegible] un [illegible] dell'hinterland [illegible].

[illegible] identikit [illegible] rapinatori, [illegible] più anziano, sulla quarantina, capelli brizzolati, gli altri due più giovani, sui 25 anni, possono essere molto utili ai fini delle indagini, ma anche rivelarsi di [illegible] aiuto. Non è detto infatti, fanno presente [illegible] inquirenti, *«che [illegible] mascherarsi [illegible] sempre necessario il passamontagna. [illegible] cambiare il colore [illegible] capelli, usare un po' di cerone e altri trucchi, per ottenere risultati altrettanto efficaci».* Anche l'accento meridionale [illegible], sembra, i rapinatori ostentavano, potrebbe quindi essere «costruito».

La grande freddezza e de[illegible] dimostrata nel [illegible] rapina ha portato a sospettare che si tratti di «professionisti».

Viene invece smentita, piuttosto seccamente, l'ipotesi che possa essersi trattato di terroristi. *«Non è il caso di suscitare inutili allarmismi»*, commentano al comando di via Ippolito d'Aste.

Chiarito invece, almeno [illegible] condo [illegible] inquirenti, il particolare [illegible] ritardo [illegible] cui [illegible] fosse stato [illegible] l'allarme. Dopo la partenza dei banditi, infatti, impiegati e [illegible] rinchiusi nel caveau hanno atteso qualche minuto, per precauzione, prima di premere il cicalino collegato con la caserma dei carabinieri.

### ■ «Liberato» un Tir a Rapallo

RAPALLO — Ci sono volute più di quattro ore di lavoro dei [illegible] fuoco di [illegible] «liberare» un Tir frigorifero, [illegible] Modena, che [illegible] incastrato ieri nella prima mattinata in una curva della [illegible] per San Terenziano [illegible] Leivi.

Il conducente del mezzo, il [illegible] André Valentin, dipendente della ditta Ga[illegible] Vignola, aveva imboccato la stradina per sbaglio, rimanendo bloccato in una curva, finendo con le ruote della motrice [illegible] carreggiata e abbattendo alcuni alberi.

Per trainare il pesante [illegible] e liberare la strada i vigili del fuoco [illegible] vuto ricorrere all'autogrù.

### ■ Eseguita l'autopsia [illegible] giovane

RAPALLO — [illegible] è svolta ieri mattina, all'obitorio dell'ospedale [illegible] Rapallo, l'autopsia sul corpo [illegible] berto [illegible] duenne trovato privo di vita l'altra [illegible] nei pressi [illegible] abitazione in via Bosena, con un coltello da cucina conficcato nel ventre.

Gli inquirenti considera[illegible] l'ipotesi del [illegible] me il più probabile, ma la personalità della vittima, legata al mondo del «balordi» rapallesi, [illegible] per ora di escludere altre piste.

La data dei funerali [illegible] è stata ancora fissata: si attendono i [illegible] risconti dell'esame autoptico eseguito dal perito settore.

### Ieri prima udienza in Corte d'Assise del processo per il tentato omicidio di Chiavari

# Aggressione o legittima difesa?

**Un uomo, Giorgio Rivarola, fu ferito [illegible] coltello da Giordano Capelli per [illegible] banale questione di traffico - Versioni contrastanti sull'accaduto - Parlano imputati e vittima**

CHIAVARI — Aggressione senza motivo o legittima difesa? Il processo per l'accoltellamento [illegible] 17 gennaio scorso a Chiavari, aperto ieri in Corte d'assise al secondo piano di Palazzo di Giustizia, è destinato a ruotare su questo dubbio: le testimonianze di Giordano Capelli, il posteggiatore ventiquat[illegible] imputato di tentato omicidio, e quella dell'artigiano mobiliere Giorgio Rivarola, 51 anni, il ferito, divergono infatti radicalmente su un punto cruciale: le pri[illegible] fasi della colluttazione, avvenuta in piazza Rupinaro.

Secondo Capelli, infatti, [illegible] a cominciare, [illegible] gredendolo con un pugno in piena faccia e afferrandolo per il collo, mentre Rivarola [illegible] che il giovane [illegible] dall'auto [illegible] impugnando il coltello e gridando «Ti [illegible] mazzo!».

Anche il ruolo dell'amico di Capelli, Claudio Figone, [illegible] anni, disoccupato, accu[illegible] di lesioni volontarie, è controverso: intervenne solo per difendere l'amico o prese parte attiva alla colluttazione? Il processo riprende quest'oggi con la deposizione del perito Umberto Macchiavello, circa le ferite riportate da Rivarola, e gli interventi degli avvocati Margherita Pantano per Capelli, [illegible] Felugo per Figone, [illegible] Petroli per Rivarola.

Lino Monteverde, il presidente della sezione [illegible] corte d'assise di Genova distaccata per l'occasione a Chiavari, ha faticato non poco a ricostruire, [illegible] deposizione [illegible] imputati, [illegible] parte civile e [illegible] testimoni, la dinamica dell'episodio, [illegible] di domenica pomeriggio, nella centralissima piazza San Giacomo a Rupinaro. Questa la versione di Capelli: *«C'era molto traffico e stavo cercando un parcheggio nel fare manovra per entrare in piazza Rupinaro da via Marinetti ho sfiorato, senza accorgermene, una persona che stava attraversando sulle strisce. Mi [illegible] girato per scusarmi e ho sentito l'uomo che mi gridava degli insulti. Allora [illegible] fatto un gesto, come per mandarlo a quel paese, e [illegible] proseguito nella marcia fermando l'auto davanti alla chiesa di Rupinaro».*

Continua l'imputato: *«Ho visto l'uomo che veniva [illegible] so di me, sono uscito dall'auto e quello per [illegible] risposta mi ha dato un pugno sulla bocca e mi ha afferrato per il collo continuando a picchiare. Mi sono spaventato, e solo a questo punto ho tirato fuori il coltello dalla [illegible] sca del giubbotto e ho colpito l'uomo per cercare di liberarmi».*

[illegible] diversa la versione dei fatti secondo Rivarola. *«Ero sulle strisce pedonali, ho visto un'auto [illegible] che mi stava venendo addosso. Mi sono scansato, e non nego di aver lanciato un esclamazione tipo "Che c. fai!" Il ragazzo sulla macchina, invece di scusarsi, mi [illegible] fatto un gestaccio ed ha proseguito verso la chiesa».*

*«A questo punto»* — continua Rivarola — *«sono andato [illegible] lui per chiarire l'accaduto, ma quando sono arrivato vicino all'auto fer[illegible] il ragazzo è uscito impugnando un coltello e gridando: "Ti ammazzo, [illegible]" Mi si è avventato contro, mi ha colpito, allora ho reagito e ne è nata una colluttazione. Nego di aver sferrato un pugno per primo: se l'avessi fatto, certo l'altro non avrebbe potuto ferirmi come invece [illegible] fatto».*

Claudio Figone, dal canto suo, ha ammesso di aver [illegible] pito Rivarola, *«ma [illegible] per dividerlo da Giordano, che lo stava prendendo [illegible] santa ragione».*

Le diverse versioni [illegible] hanno avuto [illegible] conferma precisa dai vari testimoni ascoltati: nessuno ha am[illegible] di aver assistito all'i[illegible] discussione, co[illegible] nessuno, a quanto pare, prima dell'arrivo di Figone, era intervenuto per dividere i due contendenti.

**Marco Raffa**

Chiavari. Giordano Capelli, in piedi, durante il confronto con Giorgio Rivarola (Foto Barni)

### Udienza in pretura dopo la denuncia presentata dal liquidatore dell'azienda

# Concorrenza sleale contro la Cite?

[illegible] MARGHERITA — Colpo di scena nella vicenda [illegible] Cite, l'azienda elettromeccanica con sede a Santa Margherita e stabilimento a Nè che da alcuni mesi si trova in stato di concordato preventivo, con 120 lavoratori in [illegible] integrazione.

Il liquidatore della Cite, Marco Cimarosti, d'intesa [illegible] il [illegible] giudiziale Giuseppe Borrelli, ha infatti denunciato al pretore [illegible] Rapallo un'azienda genovese che [illegible] dello stesso [illegible], la [illegible] Nife Spa, [illegible] accusandola [illegible] sleale».

La denuncia contro la [illegible] Nife è strettamente collegata alla «fuga» [illegible] personale specializzato, progettisti e collaudatori soprattutto, che due settimane fa [illegible] determinato il ritiro della «cordata» ligure lombarda (faceva capo a Cauvin e Costa) intenzionata a rilevare l'azienda.

*«Un'azienda concorrente ha assunto, in blocco, la maggior parte del nostro personale specializzato, privandoci della possibilità di riprendere l'attività e di far fronte alle ordinazioni [illegible] cui la Cite, nonostante la crisi, poteva ancora contare»*, aveva commentato il [illegible] settembre l'ingegner Vincenzo Magri della Protecma, [illegible] delle aziende della «cordata».

Ma, oltre alla perdita del personale più «prezioso», la Cite lamentava anche quella delle commesse [illegible] che [illegible] avrebbero permesso [illegible] risollevarsi e di mantenersi «appetibile» per [illegible] nuovi acquirenti. Di qui l'iniziativa [illegible] denuncia, che ha portato già a qualche risultato.

Il pretore di Rapallo, Michele Capasso, infatti, ha fissato [illegible] per il 3 novembre un'udienza, «congelando» [illegible] frattempo, con un proprio decreto, le ordinazioni ancora in [illegible] Cite.

Che [illegible] succederà ora? Quali risultati otterrà la Cite dall'azione giudiziaria, dato e non [illegible] che questa si concluda positivamente? E' [illegible] dirlo. Certo [illegible] il ritorno dei tecnici passati alla ditta concorrente, che restano pur sempre liberi di decidere il proprio posto di lavoro. Forse le [illegible] acquisite, che comunque, in mancanza di adeguato personale specializzato, non sarebbe in grado di realizzare.

[illegible] ogni caso l'azione legale intrapresa contro la Sab Nife è [illegible] «carta» da giocare il prossimo 10 ottobre, [illegible] dei creditori, e che potrebbe almeno consentire alla Cite di prendere tempo.

Fino a un mese fa si sperava di giungere a questo appuntamento [illegible] la [illegible] Cite», [illegible] costituita [illegible] cordata ligure-lombarda. Poi il ritiro [illegible] cordata aveva [illegible] più vicina l'ipotesi del fallimento. Ora si apre, forse, [illegible] nuova prospettiva. [illegible] le organizzazioni sin[illegible] restano caute, e hanno nuovamente chiesto l'intervento mediatore delle amministrazioni comunali di Nè e Santa Margherita, e della Regione.

**m. r.**

### ■ Lames, ancora tesa la situazione I sindacati [illegible]

[illegible] — Si è sbloccato da pochi giorni, [illegible] la costituzione [illegible] cooperativa di cassintegrati, la «Bilma», uno dei [illegible] che da tempo ostacolavano l'applicazione degli accordi a suo tempo stipulati tra la proprietà Lames, il sindacato e il Comune di Chiavari.

Ma nonostante questo fatto positivo, sia pure piuttosto [illegible] tardivo, la situazione nell'azienda metalmeccanica di Sampierdicanne resta [illegible].

Lo dimostra un volantino diffuso [illegible] giorni scorsi all'interno [illegible] dalle segreterie Fim, Fiom e Uilm. E' scritto: *«Siamo consci del momento difficile che si sta attraversando, ma questo non giustifica [illegible] politica perseguita dall'azienda, il modo in cui sta facendo lavorare i dipendenti, i metodi e i ritmi di lavoro che vengono imposti, le continue pressioni affinché la produzione aumenti, pur mantenendo inalterati i ri[illegible] di personale».*

In altri tempi una situazione di questo genere avrebbe provocato immediate reazioni. Oggi invece il sindacato, soprattutto in considerazione della [illegible] situazione della Lames, preferisce adottare [illegible] linea più accorta.

Conclude il volantino: *«L'azienda, invece, sembra stia sfruttando la situazione per spremere il più possibile [illegible] i lavoratori, e questo è inaccettabile. Se le cose [illegible] cambieranno, e non si [illegible] soprattutto segni concreti del rispetto degli accordi, non escludiamo nelle prossime settimane iniziative politiche e di lotta».*

# Jacopo da Varagine tra storia e leggenda

*GENOVA — Quando, un anno e mezzo fa, il cardinale Giuseppe Siri [illegible] chiamato ad arbitrare la durissima vertenza [illegible] porto di Genova, che aveva spaccato in [illegible] la città, disse, sorprendendo i cronisti al termine dell'incontro: «Mi sono rifatto ai miei predecessori, come per esempio Jacopo [illegible] Varagine».*

*Infatti il domenicano Jacopo da Varagine, arcivescovo [illegible] dal 1292 al 1298, riuscì a evitare una carneficina, [illegible] febbraio del 1296, salvando la vita ai guelfi (Fieschi e Grimaldi) asserragliati [illegible] campanile della cattedrale di San Lorenzo, garantendo loro l'esilio e sal[illegible] la vita, dopo che i ghibellini (guidati [illegible] Doria e Spinola) avevano cercato [illegible] massacrarli, arrivando anche ad appiccare il fuoco alla Cattedrale e al campanile.*

*Jacopo da Varagine, nato attorno alla fine del secondo ventennio del secolo XIII, [illegible] si sa se a Genova o a Varazze (cittadina dalla quale la sua famiglia quasi certamente aveva tratto il nome), è il personaggio al quale Gabriella Airaldi, ordinaria di [illegible] medievale all'università di Genova, ha dedicato il suo ultimo studio, pubblicato dall'editore Camunia. Il volume è stato presentato l'altra sera nella sede della Cassa di Risparmio di Genova, dal presidente [illegible] Dagnino, da padre Giacomo Grasso o.p., dal prof. Franco Cardini dell'università di [illegible].*

*Jacopo è un personaggio singolare e di prima grandezza. Dopo aver ricoperto quasi tutte le cariche più importanti nell'ordine domenicano, coevo di San Tommaso d'Aquino, scrisse la «Legenda Aurea», un [illegible] seller del Medioevo, nel quale aveva raccolto le leggende dei santi e dei martiri [illegible] cristianità, un [illegible] che ha ispirato per secoli agiografi e artisti. [illegible] alla «Legenda», fu [illegible] d'una esemplare storia di Genova dalle origini sino ai suoi giorni e, infine, d'un [illegible] «Mariale», un saggio dedicato a Maria Vergine.*

*[illegible] Jacopo si conoscono le scelte politiche, i viaggi [illegible] l'Italia, le opere e i documenti siglati come arcivescovo d'una Genova potentissima e fiorente, reduce dall'aver sconfitto Pisa e umiliato Venezia. [illegible] vita privata si sa poco: a Genova e a Varazze circolano leggende legate al suo nome e alla sua saggezza e dottrina.*

**F. S.**

### Il Comune ha deciso interventi in alcuni edifici

# Chiavari moltiplica i [illegible]

CHIAVARI — [illegible] il [illegible] commissariato di polizia di Chiavari è quasi raddoppiato. Rispetto al primo progetto, il costo della ristrutturazione che il Comune [illegible] accollerà [illegible] prossimo [illegible] per far fronte allo «sfratto» [illegible] villetta di viale Tappani che da [illegible] anni ospita il commissariato.

Il progetto, approvato l'altra sera in Consiglio con il voto contrario del pci, prevede però il trasferimento, nei locali della [illegible] palestra di via Brizzolara, anche del comando sottosezione della polizia stradale, che attualmente [illegible] trova in [illegible] Trieste. E grazie ai nuovi locali, molto più [illegible] ziosi degli attuali, anche la polstrada potrà [illegible] dar corso all'ampliamento di organico auspicato da [illegible] po, con un concreto miglioramento del servizio.

Il progetto di trasformazione della palestra di via Brizzolara, una delle strutture sportive più antiche della città, prevede tra l'altro la demolizione di un solaio e la costruzione [illegible] piano, [illegible] modificare l'aspetto esterno [illegible] stabile.

Per fronteggiare la perdita della palestra, il Comune ha già concluso un accordo con la Curia vescovile, proprietaria dell'ex cinema Odeon di via Vinelli, nel quale da qual[illegible] tempo è stata ricavata una palestra. Anche il [illegible] sultorio familiare, l'altro servizio ospitato dall'edificio di via [illegible] cambierà sede, sia pure provvisoriamente, trasferendosi negli uffici ex Enpas di corso Genova, in attesa del definitivo spostamento nei [illegible] ristrutturati dell'ospedale «Leonardi».

In apertura di seduta [illegible] stato approvato un ordine del giorno sulla situazione [illegible] Cite ed era stato anche ratificato il documento d'intesa sulla costituzione di cooperative di lavoro.

Il documento, siglato due settimane [illegible] sindaco di Chiavari, Marco De Petro, e dall'assessore Tonino Gozzi insieme ai responsabili di Cgil, Cisl e Uil, dell'Associazione Industriali, della Lega delle Cooperative, impegna il Comune a favorire la nascita di attività economiche in forma associata, anche attraverso la redazione di progetti finalizzati e studi d'impresa.

Consiglio comunale, lunedì [illegible], anche a Camogli: [illegible] è discusso in particolare della mancata costituzione dei consigli di quartiere. In risposta [illegible] mozione del pci la giunta dc-psi-pli si è impegnata a nominare al più presto i propri rappre[illegible] ti, la cui mancanza aveva finora impedito il «decollo» dei consigli di circoscrizione.

**M. F.**

### ■ Canapificio Un i[illegible]

SESTRI LEVANTE — Le organizzazioni sindacali comprensoriali del Tigullio hanno tenuto [illegible] incontro [illegible] centro sociale di Riva Trigoso con i dipendenti dell'ex Canapificio ligure di Sestri Levante, i cui 40 lavoratori sono in cassa integrazione da due anni.

Nel corso della riunione è stato fatto il punto sul progetto del nuovo stabilimento che dovrà essere realizzato nelle aree [illegible] piani industriali produttivi [illegible] Santa Margherita [illegible] Fossa Lupara.

L'assemblea ha dato mandato alle organizzazioni [illegible] chiedere un incontro al Comune per verificare la situazione.

# Cinema in Liguria

## GENOVA

### TEATRI

[illegible]

### PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

### SECONDE VISIONI

[illegible]

### PRIME VISIONI

[illegible]

## SAVONA

### CINEMA

[illegible]

## IMPERIA

### CINEMA

[illegible]

## SANREMO

[illegible]

## Coro Rai a Berlino

BERLINO — Il coro da camera della Rai, con l'Orchestra Perusina che lo accompagna, [illegible] no arrivati l'altra [illegible] a Berlino [illegible] per iniziare [illegible] tournée nella Rdt durante la quale eseguirà concerti a Berlino, Karl-Marx-Stadt e Dre[illegible]

Il primo concerto [illegible]l'orchestra ha avuto [illegible]go ieri sera nello «Schauspielhaus», il teatro di musica disegnato da Karl Friedrich [illegible]

---

Parla la Villoresi interprete di «Les liaisons dangereuses»

# «Io libertina e poi santa»

**L'attrice protagonista da ieri [illegible] all'Eliseo di [illegible] con Umberto Orsini [illegible] pièce tratta dal [illegible] di Cloderlos de Laclos - E' la marchesa di Marteuil, [illegible] donna mossa [illegible] feroce inquietudine» - [illegible] sarà Teresa d'Avila per lo Stabile [illegible] Roma**

[illegible] — «Sarò sincera: nelle critiche [illegible] spettacolo che leggerò sui giornali mi piacerebbe trovare scritto che sulla scena il mio passaggio ha lasciato un alone di inquietudine, ha portato un qualche sconquassamento [illegible] pubblico». Dopo il de[illegible] [illegible] ieri sera all'Eliseo, Pamela Villoresi, attrice e madre di tre bambini dai nove ai tre anni e mezzo, [illegible] il senso di disagio [illegible] ha [illegible] il periodo delle prove e ha portato sulla scena un lavoro [illegible] cui è complessivamente soddisfatta: «Les liaisons dangereuses» di Christopher Hampton dal romanzo di Cloderlos de Laclos [illegible] la regia [illegible] Antonio Calenda.

«Il teatro è un alchimia: [illegible] sono delle combinazioni che funzionano e altre che non vanno; diciamo che [illegible] prove [illegible] molto sofferte e che [illegible] certi momenti ho vissuto un gran senso di isolamento. Della compagnia fanno parte persone provenienti dalle esperienze più varie ed è stato particolarmente complicato raggiungere [illegible] livel[illegible] [illegible] sintonia sul piano artistico». Nelle vesti della perfida e dissoluta Marchesa di Marteuil, al fianco di Umberto [illegible] che è il vi[illegible] [illegible] Valmont, Pamela [illegible] ha costruito un per[illegible] per lei difficile: «Era una scommessa con me stessa e [illegible] sapevo fin dall'inizio. Fra tutti i ruoli che ho portato sulla [illegible] questo è sicuramente il più lontano [illegible] mia indole, quello che meno mi somiglia. [illegible] trance interpretativa [illegible] richiesto molto impegno, [illegible] alla fine mi sembra che il miracolo si sia compiuto e che sul finale, come nella volata del maratoneti, la mia personalità si sia dissolta per lasciare il posto a quella della Marchesa».

Vestita nei toni del bianco, panna e crema, ornata [illegible] gioielli raffinati e rigorosamente chiari, [illegible] [illegible] una parrucca d'epoca biondo cenere, Pamela Villoresi, [illegible] una scenografia ad ambiente unico, pensata come «stilizzazione del '700», con paraventi, dormeuse e divanetti, ha portato una Marchesa [illegible] da feroce inquietudine; una donna fragrante, con una personalità sfaccettata. Non una strega di Biancaneve, ma [illegible] coltiva dalle mil[illegible] motivazioni». Spiega l'attrice: «A fare questo bagno di cinismo mi ha aiutato molto il pensiero delle similitudini tra la nostra epoca e quella in cui è ambientato il romanzo: la fine [illegible] '700 e la fine del [illegible] secolo [illegible] ugualmente segnate dal soccombere di alcune fasce sociali, dal diffondersi di malattie terribili, allora [illegible] peste e ora l'Aids, dalla generale consapevolezza che il progresso scientifico porti con sé inevitabili storture, errori [illegible] irreparabili».

Dal ruolo della Marchesa libertina coinvolta nello scandaloso carteggio [illegible] il Visconte di Valmont, Pamela Villoresi passerà, nei primi giorni del prossimo [illegible], a quello di Santa Teresa d'Avi[illegible]. Prodotto dal teatro Stabi[illegible] di Roma, diretto da Piero Maccarinelli, accompagnato [illegible] musiche di Carlo [illegible] Nonno, lo spettacolo andrà in scena in una chiesa della capitale, ancora da scegliere. «I testi — racconta la Villoresi — avranno le firme di sette autori diversi e segneranno, insieme con altrettanti brani musicali, i sette momenti fondamentali nella vita spirituale della Santa». **E. c.**

Villoresi: «Il teatro è un'alchimia, ci sono combinazioni che funzionano e altre che non vanno»

---

Rimasti quindici in gara

# Il Paganini oggi decide i finalisti

**Due gli italiani ancora in [illegible]**

GENOVA — [illegible] concluderanno questo pomeriggio [illegible] Margherita le prove semifinali [illegible] [illegible] Concorso Internazionale di violino «Pre[illegible] Paganini».

Ieri mattina, alla Terrazza Martini, nel [illegible] incontro con la giuria e gli organizzatori, hanno parlato il presidente del Premio e sovrintendente [illegible] teatro Giulio Terracini e il direttore artistico della manifestazione Giorgio Ferrari [illegible] sottolineare il buon livello dell'attuale edizione. Ferrari ha voluto ricor[illegible] quanti negli anni passa[illegible] hanno contribuito all'affermazione del «Paganini»: dal fondatore ed ex presidente Lazzaro Maria [illegible] Bernardis, al [illegible] Mario Ruminelli, [illegible] [illegible] musicale Carlo Marcello Rietmann ai due ex direttori artistici Luigi Cortese e Alberto Erede. Si è anche parlato della prossima edizione del concorso per la quale sono previste alcune novità relativamente al pre[illegible] il vincitore infatti sarà invitato da quindici associazioni o Enti lirici per altrettanti concerti. [illegible] sensibile aumento che non [illegible] che giovare all'immagine del [illegible] corso Sarà inoltre assegnato dalla famiglia Costa un premio speciale di tre milioni di [illegible] al concorrente italiano meglio classificato, per ricordare la figura di Enrico Costa, appassionato, collezionista e intenditore di violini.

L'incontro alla Martini ha costituito infine l'occasione per presentare una nuova e recente incisione dei Capricci [illegible] Paganini effettuata sul violino del grande genovese da Ruggero Ricci su iniziativa della Radio Vaticana.

Genovese di origine (sua madre era una Bacigalupo), settant'anni e da sessanta [illegible] attività (a undici già suonava alla Carnegie Hall), Ricci è a Genova come componente della giuria del concorso. «Ho iniziato a suonare Paganini molti [illegible] [illegible] in un'epoca in cui il Genovese [illegible] era ancora conosciuto come lo [illegible] oggi. Sono stato il primo a proporre l'edizione autentica e del [illegible] ignorata dei Capricci. Sono stato etichettato paganiniano e questo ha in seguito nuociuto alla mia immagine di violinista completo. Amo ad esempio suonare Bach, il mio autore prediletto». Proprietario di un Guarneri del [illegible] del 1734 appartenuto a Huberman, Ricci si dichiara entusiasta [illegible] violi[illegible] di Paganini: «E' il miglior strumento che mi sia capitato [illegible] suonare. Ma è uno strumento difficilissimo. Non è per un [illegible] timido. Occorre avere carattere e volontà, forza muscolare e emoziona[illegible]. Facendo un parallelo [illegible] le auto, il Cannone di Paganini è [illegible] Rolls, macchina eccellente, [illegible] che [illegible] ha lo scatto immediato e per [illegible]gere al massimo delle [illegible] prestazioni ha bisogno [illegible] tempo».

Tornando al concorso, questa sera si conosceranno i nomi dei [illegible].

Sono ancora in [illegible] sei giapponesi, due italiani e un sovietico, una canadese, [illegible] greco, un libanese, un bulgaro, un tedesco occidentale e [illegible] statunitense. L'età è compresa fra i sedici anni di Akiko Suwanai e i 30 di Vard[illegible] Boiadjian. I due italiani ancora in concorso sono Massimo Quarta di 22 anni e Gabriele Pieranunzi di 18.

**Roberto Iovino**

## Maria José alle finali

GENOVA — L'ex regina Maria José sarà presente a Genova per le finali del XXXV [illegible] internazionale di violino «Nicolò Paganini» che si svolgeranno sabato e domenica. Maria José è stata invitata in quanto presidente [illegible] un [illegible] [illegible] di composizione. L'ex sovrana giungerà a Genova venerdì.

---

In [illegible] il Teatro Nuovo [illegible] Torino il lavoro che Tosco ha tratto dalla sceneggiatura di Pasolini

# Chiuso in bottiglia il mare delle «Mille e una notte»

TORINO — Portare le Mille e una notte in teatro è come voler imprigionare il mare in una bottiglia: [illegible] le impurità, il salino, magari una frangia d'alga e un'iridescenza di conchiglia; ma, senza la vasta impetuosità e l'irritato ansimo ondoso, non può proprio [illegible] il [illegible]. Così, mettendo in scena nella sala [illegible] Nuovo il Fiore delle mille e una notte, tratto da Pasolini, Adalberto [illegible] Tosco ha compiuto una [illegible] e propria miniaturizzazione, ha offerto [illegible] bon[illegible] narrativo di minuscola, ristrettissima grazia.

Non per colpa sua, si capisce. Il guaio sta nella matrice, [illegible] vastità fisica, psicologia, etnica della fonte letteraria e della successiva riscrittura per il cinema compiuta da Pasolini. Città abbaglianti, mercati strepitosi, [illegible] ombrose di veli, marmi e giardini, [illegible] desertiche, minareti squillanti, carovanieri, principi virtuosi e viziosi, truffatori, cristiani [illegible] sempre come «cani infedeli»... Come volete che questo magma entri nell'angusto rettangolo di un palcoscenico, affidato al senso fabulatorio e all'entusiasmo [illegible] compagnia di giovanissimi, senza che ne provenga [illegible] suono opaco, di latta?

Tosco [illegible] dovuto necessariamente ritagliarsi una sua zona espressiva. Ha privilegiato la storia d'amore tra [illegible] schiava Zumurrud e Nur-Ed-Din, [illegible] ha assunto come racconto-cornice, al cui interno ha srotolato il nastro di innumerevoli sottostorie, tutte con [illegible] argomento [illegible]mune, l'amore. E' emersa quindi una sorta di stratificazione amorosa, una variazione continua, dominata, an[illegible] nei casi più malinconici, dalla felicità vitalistica.

Sembrava di [illegible] a un'esibizione di antiquariato erotico, corroborato come [illegible] in Pasolini [illegible] per questo incappò nelle ire della censura) da una esplicita sensualità, da un'esibita [illegible]sponibilità al talamo anche poligamico e plurimo. Il tutto, però, [illegible] entro i confini della poesia.

Su un palcoscenico in cui l'Oriente è evocato da sagome di archi e dove [illegible] si alzano fumoni, Tosco ha sviluppato la difficile materia con ammirevole equilibrio, ottenendo quanto più poteva [illegible] suoi generosi attori, ciascuno dei quali era impegnato in più parti. Molti applausi, alla fine, molti commenti su quella bottiglia profumata d'Oriente che [illegible] poteva proprio essere il [illegible] re.

**Osvaldo Guerrieri**

---

# Le tv private oggi in Liguria

**TELECITY**

[illegible] 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Bravestarr, cartoni; 7,25 Lucky Luke; 7,50 Cartoni; 8,15 Una vita da vivere; 12 Piume e paillettes; 12,40 I Ryan; 13,30 Lupin terzo, cartoni; 14 Una vita da vivere; 14,50 Piume e paillettes; 15,45 [illegible]; 17 Squadra speciale anticrimine, telefilm; 17,30 Telefilm; 18 Super 7, presentano Carlo e Fritella con Mac Mac; 18,01 Bravestarr, cartoni «Bravestarr e la legge»; 18,30 Gli eroi della ciatta «L'impero di Meadow»; 19 Cartone; 19,30 Lupin terzo, cartoni «La grande sfida»; 20 Squadra speciale anticrimine, telefilm «Il [illegible]»; 20,30 Angeli [illegible] paradiso, [illegible] (Italia, 1970); [illegible]; 22,20 Colpo grosso; 23,20 Fish eye, obiettivo pesca; 23,50 Switch, telefilm «Kumbo»; Non stop.

**CANALE 7**

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 La conquista di Luke, telefilm; 17 Mariana il diritto di nascere, novela; 17,30 Capriccio e passione, novela; 18 Disperatamente Ivan, novela; 18,30 Meglio in due, telefilm; 19,30 Marta, novela; 20,30 Una specie di miracolo, film; 22 La conquista di Luke, telefilm; 23 Il capitano Gary, film (1960) western. Non stop.

**PRIMOCANALE TELESANREMO**

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 Multimarket; 13 Piccola Heidi, cartoni; 13,30 Mechander Robot, cartoni; [illegible] Rocky e Friends, cartoni; 14,30 Multimarket; [illegible]

**TELECITTA' CAPODISTRIA**

UHF 45, 52, 54 — 13,30 Telegiornale; 13,40 [illegible]; 14,10 Basket N.B.A.; 17 Sport spettacolo; 19 [illegible] internazionale; Coppe europee; 22,30 Telegiornale; 22,40 Sportime Magazine; 23 Sport spettacolo.

**[illegible]**

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 Dibattito; 11 Incontro di cartomanzia; 12,30 Video clips; 14 Cartoni; 16 Incontro pomeridiano di cartomanzia; 17,30 Cartoni; 19 Video clips; 20,30 Due ore in compagnia della magia; 22,30 La negatività, dibattito; 24 Non stop [illegible].

**TV STAR**

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 Pronto soccorso, telefilm; 7,25 [illegible], telefilm; 7,50 Charley, telefilm; 8,15 La regina dei 1000 anni, cartoni; 8,40 Banana Split, cartoni; 9 [illegible], telefilm; 10 Ora X pattuglia suicida, film; 12 Quincy, telefilm; 12,50 Marina, telenovela; [illegible] flash; [illegible] Alamein, film; 16 [illegible], scuola tv per ragazzi; 17 Banana Split; 17,30 Telenovela; 18,30 Marina, telenovela; 19,30 [illegible] squadriglia delle pecore [illegible], telefilm; 20,30 Formula 1 - [illegible] del Grand Prix, film (Italia) con [illegible]; 22,30 Teledomani; 23 Fritti [illegible] profetto; 23,30 Charley, telefilm; 24 Quincy, telefilm; 1 La ruota del destino, telefilm; Non stop.

**PAN TV**

[illegible]

**TELE T.R.I.L.**

[illegible]

**TELEUROPA**

[illegible]

---

Le più ascoltate sono Onda Ligure 101 e Stereo 103

# A Savona e Imperia la radio piace privata

**I responsabili: «Sono dati importanti anche sul piano commerciale»**

SAVONA — Radio Onda Ligure 101 in provincia di Savona e Stereo 103 Sanremo in quella di Imperia sono le radio locali più ascoltate del Ponente ligure. Questi i dati finali resi noti nei giorni scorsi al termine dell'Audi-radio, [illegible] capillare indagine sull'ascolto radiofonico nazionale, commissionata in tutta Italia dalla Rai e da quasi tutti i network e circuiti radiofonici. Dell'Audi-radio [illegible] è discusso ieri in un convegno a Milano (di cui si riferisce nelle pagine nazionali) trasmesso in diretta dalle reti della [illegible]o di Stato. La Rai, con le sue tre reti, ha poco meno del 50% dell'ascolto totale, che è di 26 milioni di persone [illegible] giorno, non molto distante da quello televisivo.

[illegible] Savona [illegible] Imperia, oltre all'ingresso nelle classifiche [illegible] ascolto [illegible] alcuni network (in particolare [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] mila ascoltatori nel «giorno medio» in entrambe le province) rispetto alle ultime indagini nazionali ci sono [illegible] novità. Radio Onda Ligure, con studi ad Albenga, è balzata al primo posto assoluto (23,2% dell'ascolto totale [illegible] private) precedendo nell'ordine, Radio Savona International (20,3), Rete 105 e Radio Savona Sound (18,8), Radio Montecarlo (17,4), Ra[illegible] [illegible] Ligure (15,9), Ra[illegible] Riviera Music (15,5).

[illegible] provincia [illegible] Imperia la prima radio locale è Stereo 103 di Sanremo (27,9% [illegible] ascolto nel giorno medio) preceduta in questo caso da Ra[illegible] Montecarlo (37,7). I [illegible] della Rai non compaiono [illegible] queste tabelle che sono riservate solo alle emittenti private. [illegible] Stereo 103 precede nell'ordine, Radio Sanremo (23), Rete 105 (21,3), Radio Onda Ligure 101 e Radio Capo Berta (9,8).

Sul totale delle due province [illegible] escludendo i [illegible] tra le emittenti locali (con sede fra Varazze e Ventimiglia) in base al [illegible] Audi-radio l'emittente più ascoltata è dunque Radio Onda Ligure di Albenga.

Commentano i responsabili [illegible] dell'indagine: «Risultati così importanti [illegible] sempre fondamentali per verificare il lavoro svolto dalle [illegible] emittenti. I dati sono però importanti soprattutto [illegible] piano commerciale e [illegible] per la vendita degli spot e per la pubblicità nazionale che viene pagata alle emittenti solo in base agli ascoltatori e al cosiddetto costo-contatto».

Le radio minori che non compaiono nell'Audi-radio hanno rispettivamente, nel giorno medio, il 14,5% d'ascolto nel Savonese e il 16,4% in provincia di Imperia. **r. s.**

## [illegible] culturali per [illegible]

GENOVA — Sono aperte le iscrizioni ai [illegible] culturali della terza età organizzati dall'Università di Genova per l'anno accademico 1988-1989. Le iscrizioni scadranno il 15 ottobre prossimo.

---

# Appuntamenti flash

## [illegible] gli «Intoccabili» e «Tutto [illegible]»

Kevin Costner

GENOVA — Questa sera, [illegible] 21, il Cineclub Chaplin (piazza Cappuccini 1), [illegible] stagionale [illegible] [illegible] di film in inglese con «Without [illegible]» (Shakespeare a colazione) di [illegible] Robinson, in dolby stereo. La normale programmazione 1988-89 inizierà domani con la rassegna «Signori [illegible] corte!» aperta dal film «Gli intoccabili» di Brian De Palma, con Kevin Costner, [illegible] Connery e Robert De Niro. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 21. Ingresso lire [illegible] più 4500 lire per tessera valida per sei cineclub genovesi.

GENOVA — Nell'ambito della rassegna «[illegible] Eisenstein», allestita in collaborazione con l'associazione culturale Italia-Urss, questa sera al Cinema Lumière (San Fruttuoso) proiezione del film «Sciopero». Orari 20.15-22,30. Ingresso L. 4000 più [illegible] lire per [illegible] annuale.

GENOVA — Due gruppi folcloristici genovesi, I Zenei[illegible] e la Squadra di canto popolare della Valpolcevera sono partiti ieri per una breve [illegible] all'estero, rispettivamente nella Germania Est e in Francia. I primi si esibiranno dopodomani nella cittadina [illegible] Aue, i secondi nei prossimi giorni saranno a Montpellier [illegible] parteciperanno ad uno spettacolo [illegible] treno superveloce per Parigi al suo viaggio inaugurale.

---

Genova, in quattro anni il presidente [illegible] Cap ha rilanciato il porto

# L'eredità di D'Alessandro

**Il manager concluderà il suo impegno il 31 dicembre - Molti elogi ma anche qualche critica per i cedimenti alla Compagnia dei portuali - Per il [illegible] del [illegible] l'ultima parola spetterà a Craxi**

GENOVA — Come [illegible] ormai noto (sia pure ufficiosamente) da mesi, il presidente [illegible] Consorzio del Porto, Roberto D'Alessandro, ha deciso di chiudere, con la scadenza del mandato (al 31 dicembre prossimo) la sua esperienza al vertice dello scalo genovese.

La prima fase del ciclo di «riforma» della maggiore azienda del capoluogo ligure, che D'Alessandro prese in gestione in un momento drammatico, quattro anni fa, quando i bacini erano praticamente vuoti di navi e il traffico ormai azzerato, in qualche misura s'è conclusa. Il porto ha ora una struttura organizzativa [illegible] manageriale moderna, è articolato in società finanziarie che segnano la politica generale e in sotto-aziende esecutive, divise per settore di specializzazione, a capitale «misto».

In questi quattro anni sono giunti da Roma oltre [illegible] miliardi da destinarsi a opere pubbliche e al prepensionamento agevolato di portuali e di dipendenti consortili. L'immagine del porto è in risalita [illegible] rientrati traffici, grosse «conferences» hanno ridato fiducia allo scalo, per non parlare dei progetti [illegible] ristrutturazione che vedono le [illegible] di carico e scarico (soprattutto container) spostate a Calata Sanità e a Voltri (il nuovo porto sarà pronto per il 1990), mentre il porto storico, sia pure con qualche ritardo, entro il 2000 dovrà ospitare un moderno scalo turistico, com'è già avvenuto negli Usa (o in Francia, a Marsiglia).

D[illegible] ha suscitato entusiasmi e ha anche [illegible] to non poche critiche: è stato considerato il «salvatore» di Genova, quello che ha invertito una tendenza negativa, ma è anche stato criticato [illegible] aver «ceduto» al termine d'una lunga trattativa alla Compagnia [illegible] portuali, [illegible] ancora troppo potente, e [illegible] poi, che in qualche maniera l'ha sempre sponsorizzata e di aver [illegible], in molte occasioni, più il risultato esteriore che alla sostanza.

Il bilancio dello scalo è comunque in attivo e il traffico in crescita.

Il giudizio sull'opera del presidente-manager comunque dovrà [illegible] tra qualche anno, quando il tempo dirà se le scelte riformatrici sono state davvero tutte azzeccate.

D'Alessandro, salvo sorprese dell'ultima ora, non lascerà [illegible] contestualmente al 31 dicembre, ma attenderà il successore, che potrebbe tardare anche qualche mese, se i partiti non troveranno un rapido accordo. Il ministro della [illegible] mercantile Giovanni Prandini, in linea di massima, d'accordo con D'Alessandro, dovrebbe cominciare sin dalle prossime settimane a cercare il «nome», quasi certamente tra un manager di area socialista, dal momento che lo scalo di Genova, nell'accordo tra i partiti tocca al psi.

E' molto probabile che si tratti d'un manager scelto fuori [illegible] genovese. Ben difficilmente si tratterà d'un politico «puro» e ancor meno d'un politico ligure. L'ultima parola, in questo contesto, toccherà a Craxi.

Resta però l'incognita, d'una assegnazione della presidenza del Cap alla dc: in questo senso sono emerse candidature sia nell'ambiente degli imprenditori privati (Scerni, Cauvin) oppure di manager pubblici (Bocchini, Musso), oppure di Capocaccia (attuale direttore generale della holding portuale) o di De Santis (segretario generale del Cap).

Meno chances sembrano avere candidati di area laica, [illegible] Maresca (Pri) o grandi professionisti come il prof. Uckmar o il prof. Carbone, troppo impegnati, e con interessi diretti, nel settore marittimo, industriale e commerciale.

D'Alessandro, prima della fine dell'anno, dovrebbe indire ancora un'assemblea ordinaria dei soci, che potrebbe [illegible] quella di sintesi della [illegible] attività: forse, in quella occasione, potrebbe emergere il nome del successore.

**Paolo Lingua**

Gian Vittorio Cauvin

## ■ Oggi sciopero per [illegible] Campi: i lavoratori silenziosi in corteo

GENOVA — Questa mattina i metalmeccanici genovesi effettueranno 8 ore di sciopero dalle otto a mezzogiorno, per protestare contro l'Iri e la Finsider per la chiusura, in pratica senza alcun compenso, dell'acciaieria Italsider di Campi presso la quale sono occupati 1200 operai. La manifestazione [illegible]gerà in assoluto silenzio, per sottolineare la gravità della situazione.

Si formerà un corteo a Sampierdarena (piazza Montano) per raccogliere i lavoratori del Ponente, i più numerosi, che per le 11 sfilerà senza cartelli, né slogan, sotto il palazzo della Prefettura in via Roma.

La situazione si annuncia ancora più tesa, perché gli enti locali (Comune, Provincia e Regione) sembrano imbarazzati sul da farsi, per mancanza di interlocutori diretti. Inoltre, ieri s'è appreso che l'incontro tra sindacati e il ministro delle Partecipazioni statali, Fracanzani, è slittato di quindici giorni. In Regione serpeggia il sospetto di trattative autonome che possono aver scavalcato i gruppi, i partiti e lo stesso presidente Rinaldo Magnani.

Un'interrogazione del gruppo del psi è stata presentata in questo senso. Magnani vuole fare luce su «sceci» e tentativi «personalistici» che non darebbero alcun risultato concreto, ma punta soprattutto a un incontro diretto con De Mita, anche se il presidente del Consiglio, eletto come capolista dc proprio nel collegio ligure, s'è sempre negato al dialogo.

Il processo di Genova per il monopolio del derivato dell'acciaio

# Nelle mani di un sindacato il commercio della «loppa»

**Violenze a chi «sgarrava» - Rievocata in [illegible] la brutale aggressione [illegible] autista**

GENOVA — E' la sera del 31 gennaio del 1983. Un'auto con 5 uomini a bordo arriva ad Asti. Tre scendono. Vanno ad affrontare Bruno Troppiano, autotrasportatore, che lavora nella città piemontese.

Lo colpiscono a pugni e calci e con un bastone, procurandogli lesioni dalle quali gli deriverà una menomazione giudicata guaribile in una quarantina di giorni. All'uomo, un pugno fa saltare quattro denti. Avrà un indebolimento permanente alla masticazione.

Un'aggressione selvaggia, per «punire» un autista che aveva cercato di infrangere il monopolio di un sindacato, il «Cotal», che aveva il monopolio di caricare la «loppa», un derivato della lavorazione dell'acciaio, prelevato all'Italsider di Cornigliano e venduto a vetrerie e aziende cementiere.

Un altro «avvertimento» della lobby che si era formata a [illegible] bolle a Francesco Conia, [illegible] aveva cercato di superare [illegible] blocchi con i quali il «Cotal» intendeva impedire a ditte concorrenti di effettuare i carichi all'Italsider. E poi minacce, camion danneggiati, ritorsioni.

L'aggressione a Bruno Troppiano rimane comunque il punto fermo dell'accusa per sostenere, per 18 imputati su 19 rinviati a giudizio, l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso: gruppo di potere, dunque, che avrebbe scoraggiato, anche con violenze, ogni concorre[illegible].

Che il Cotal (una ventina di aderenti, 25 autocarri, capo indiscusso il sardo Fausto Loi) imponesse brutalmente le sue regole, lo dimostra proprio l'episodio dell'aggressione a Troppiano il quale, da poco convalescente, si mise al servizio di un aderente al Cotal, Luigi Mirto.

«E questa è la prova — secondo l'opinione del pubblico ministero, Mario Morisani — che chi svolgeva quel tipo di trasporto doveva per forza assoggettarsi al monopolio del Cotal. Il Troppiano, che aveva bisogno di lavorare, finì così per collaborare con elementi della lobby che lo aveva fatto bastonare. Se voleva portare a casa un salario, [illegible] aveva altra scelta».

Ieri l'interrogatorio di alcuni imputati. Luciano Cherchi: partecipò alla «spedizione punitiva» ad Asti, ma afferma di esservi stato costretto e di non aver comunque partecipato all'aggressione di Troppiano.

«Se non avessi accettato mi avrebbero espulso dal sindacato», ha aggiunto. Secondo Cherchi, a colpire l'autista di Asti sarebbe stato Antonio Rocca, calabrese, 41 anni, residente a Genova.

Sono confessioni che l'imputato ha reso al giudice istruttore e che ieri, in aula, ha cercato di attenuare.

Ma sembra ormai accertato che all'aggressione ad Asti parteciparono, oltre a Rocca e a Cherchi, Giuseppe [illegible]scaro, Mauro Garofalo e Concetto Vitelli. «Lo scopo di quel viaggio — ha detto Vitelli — era [illegible] dare una lezione ad uno che voleva caricare la "loppa" per conto [illegible]».

Ma, anche a [illegible], buio e nebbia avrebbero impedito di rendersi conto di quel che era effettivamente accaduto.

Ne parlarono in auto, al ri[illegible] a Genova? «No, rimanemmo tutti in silenzio, probabilmente perché avvertivamo un senso di colpa».

**Guido Coppini**

## ■ Mostra navale oggi si decide

GENOVA — La seduta del Consiglio regionale di questa mattina, sarà dedicata alla discussione sulla Mostra [illegible] bellica che si dovrà tenere nella primavera del 1989 presso la Fiera.

Ieri la segreteria regionale della Cgil ha preso posizione contro la mostra, affermando che la commercializzazione di armi deve essere limitata.

Altri due giovani [illegible] San Paolo per overdose

# Droga, allarme nel Savonese. Cresce il consumo di cocaina

**Sulla Riviera è comparso anche l'«extasy» - I controlli**

SAVONA — Ieri mattina un altro giovane, l'ottavo nel giro di una settimana, è dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo per un'overdose di eroina. Anche lui come gli altri tossicodipendenti, dopo essere stato stato sottoposto alla cura [illegible] «narcan», ha rifiutato il ricovero e ha lasciato l'ospedale.

Potrebbe essersi iniettato lo stesso tipo di droga che domenica sera ha ucciso un giovane di 25 anni, Giuseppe [illegible], abitante a [illegible].

Ieri sera invece è stata la volta di una ragazza di 23 anni. Anche lei, dopo la terapia, ha rifiutato il ricovero e se ne è andata.

I due episodi confermano, [illegible] ancora ci fossero dubbi, che a Savona circola la stessa eroina troppo pura o forse tagliata male, che nelle ultime settimane [illegible] strage tra i tossicodipendenti genovesi.

A Savona [illegible] 1979, quando in una clinica di Albisola morirono per overdose due fidanzati [illegible] cercavano di disintossicarsi, a oggi sono morti, a causa della droga, 62 giovani. Solo quest'anno le vittime sono state otto.

I [illegible] delle Unità sanitarie locali sono allarmanti: [illegible] provincia di Sa[illegible] sono almeno tremila giovani che fanno uso di droghe pesanti. E la cifra è approssimata per difetto. Le statistiche infatti tengono conto solo delle segnalazioni di polizia e carabinieri.

Inoltre ognuna delle 4 Usl del Savonese ha in cura in media una sessantina di tossicodipendenti.

L'età m[illegible] drogati si aggira sui 22 anni, circa il 70 per cento è rappresentato da maschi; molti sono i disoccupati, qualcuno studente. La maggior parte di loro ha alle spalle situazioni familiari disastrose.

Da qualche tempo i Cim, i centri di igiene mentale hanno notato che c'è un lieve cambio di tendenza: sta diminuendo, sebbene di poco, il numero di chi usa eroina mentre sta aumentando quello dei consumatori di cocaina.

Non è possibile fare una statistica dei consumatori di hashish e di droghe leggere che, come dice un medico del Cim di Savona [illegible] plotone».

Di solito a Savona, secondo le indagini che sono state fatte dagli esperti, il primo approccio con le droghe leggere avviene verso i 15-16 anni, nei primi [illegible] cioè [illegible] scuole superiori dove, l'hashish cir[illegible] molta frequenza.

E di due [illegible] fa il caso di alcuni studenti che in gita scolastica in Spagna erano finiti nei guai con la polizia perché avevano acquistato una quantità eccessiva di hashish.

[illegible] rendere ancora più preoccupante la situazione, quest'estate, su tutta [illegible] Riviera ligure ha fatto la sua [illegible] l'«extasy», una droga sperimentata per la prima volta [illegible] reduci del Vietnam.

Sono pastiglie grandi come un'aspirina che hanno un forte effetto euforizzante e afrodisiaco, ma che danno in breve tempo assuefazione. Costano dalle 70 alle 100 mila lire. Sono stati gli spacciatori milanesi a portarla in Liguria. Hanno trovato clienti negli ambienti cosiddetti «bene» tra gli ex consumatori di cocaina.

La provincia di Savona, dicono in questura, sta diventando il [illegible] crocevia della droga. La scoperta delle raffinerie [illegible] San Giacomo, le operazioni dei carabinieri e della polizia [illegible] hanno portato [illegible] di decine di spacciatori legati alla malavita siciliana e calabrese ne sono la conferma. Savona è relativamente vicina alle capitali del triangolo industriale e a Marsiglia.

I carabinieri del nucleo speciale di Genova nel giro di pochi anni [illegible] inferto ai trafficanti duri colpi, ma per ogni persona arrestata ce n'è sempre un'altra pronta a prendere il suo posto.

**[illegible] p. c.**

Bordighera: ghiaia, sabbia, ciotoli coprono l'incantevole [illegible] della cittadina

# Hanno rovinato Capo Sant'Ampelio

**La zona è soggetta a vincolo [illegible] una legge [illegible] '39 - Il materiale portato dai camion di [illegible] impresa di Ventimiglia - L'assessore Martini: «La prima mareggiata risolverà ogni problema»**

BORDIGHERA — L'intervento [illegible] di [illegible] spiaggia della Rotonda, vicino agli scogli di Capo Sant'Ampelio in realtà l'intervento ha avuto un effetto contrario e oggi, uno dei punti più suggestivi della Riviera di Ponente, ha cambiato aspetto. Al posto delle rocce, levigate dall'azione incessante [illegible] sorta di discarica formata da ghiaia, sabbia, ciotoli di o[illegible] dimensione.

L'argomento è stato discusso con toni fortemente polemici [illegible] sera in Consiglio comunale. Ieri c'è stato un sopralluogo della Capitaneria di Porto di Sanremo. Non è escluso un rapporto alla magistratura per deturpamento di una zona soggetta a vincolo.

L'area compresa tra Capo Sant'Ampelio e Capo Migliarese, infatti, è tutelata da una legge del 1939. L'aspetto non può essere modificato in nessun caso. Anche una sola [illegible] di scogli o di ghiaia in più potrebbe provocare un intervento dei Beni Ambientali con tutta una serie di pesanti conseguenze per chi ha autorizzato [illegible] modifica [illegible] luoghi.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Romano Martini, si difende: «Alla prima mareggiata la ghiaia e sabbia scompariranno e Capo Sant'Ampelio riavrà l'aspetto di un tempo».

Ma la mareggiata «risolutrice» fino ad ora non c'è stata. «Ma come si fa a sperare in una mareggiata per sistemare le cose?», hanno protestato [illegible] dell'opposizione [illegible] Montanaro, indipendente di sinistra, e Giancarlo Lora, capogruppo del pci.

L'intervento di ripascimento del litorale, che risale allo [illegible] mese di marzo, prevedeva il trasporto di centinaia di metri cubi di materiale sabbioso e ghiaioso dal greto del fiume Roja all'intero litorale di Bordighera. [illegible] l'incarico, affidato all'impresa Condrò di Ventimiglia (costo complessivo dell'appalto: 100 milioni), era compresa anche la zona di Capo Sant'Ampelio, ma limitatamente [illegible] spiaggetta della Rotonda. La zona della scogliera [illegible] doveva essere neppure [illegible] poter scaricare sabbia e ghiaia dai camion, però, è [illegible] resa necessaria la realizzazione di una rampa d'accesso alla spiaggia. Alcuni camion hanno scaricato di fronte alla chiesa riuscendo a [illegible] il dislivello fra la piazzetta e la spiaggia sottostante. Una discesa di pochi metri che però renderà accessibile la zona della Rotonda anche ai camion più pesanti.

Secondo le intenzioni [illegible] veva trattarsi di un manufatto provvisorio. Ed invece, come sempre accade quando le pratiche non vengono seguite fino in fondo, ha assunto carattere definitivo. L'estate è terminata e la rampa è sempre al [illegible] posto. «E' uno scandalo», hanno detto in Consiglio gli esponenti dell'opposizione. «Ha provocato un danno all'immagine della zona», ha ammesso il sindaco [illegible]ta Olivo annunciando che il Comune intimerà all'impresa Condrò di eliminare l'inconveniente. C'è accordo a Palazzo Garnier: la [illegible] dovrà essere riportata allo stato precedente.

Intanto tutti aspettano una mareggiata [illegible] che non arriva. Anzi [illegible] si è mai visto un mare in bonaccia come negli ultimi tempi.

**Gian Piero Moretti**

Bordighera. La chiesetta di Capo S. Ampelio circondata dalla ghiaia (Telefoto Gatti)

Raddoppia la retta dell'asilo nido, rincari anche per acqua e [illegible]

# [illegible] di aumenti: polemiche a Taggia

TAGGIA — La [illegible] aumenti [illegible] tariffe dei ser[illegible] (acqua, [illegible] rifiuti, energia elettrica, mense) decisa dall'amministrazione comunale, com'era prevedibile, ha innescato l'altra sera un aspro dibattito in Consiglio comunale.

Da una parte la maggioranza dc-psi, che ha ha difeso i provvedimenti, giustificandoli con l'esigenza di far quadrare il bilancio e compensare parte [illegible] spese; [illegible] tra l'opposizione (pci, psdi e msi), che ha criticato l'operato della giunta.

[illegible] discussione è nata proprio [illegible] l'esame del bilancio di previsione per il [illegible] (pareggia ad una quota di quasi 14 miliardi) che ha appunto nei rincari [illegible] non solo: [illegible] che tempi e criteri di [illegible] sono stati contestati) la parte più controversa. Già il consigliere delegato alle [illegible]nze, Valentino Bellucci, dc, ha ammesso che si tratta ormai «di un consuntivo, più che di una previsione», ma ha ribadito l'inevitabilità degli aumenti.

«La forbice tra le spese sostenute dal Comune e gli incassi continua ad allargarsi, ed era necessario invertire questa tendenza. In alcuni casi, poi, i rincari sono di fatto determinati dalla legge».

Ecco alcuni degli aumenti.

Il costo del pasto nelle mense scolastiche sale da [illegible] a 3000 lire; la retta mensile dell'asilo [illegible] da 60 mila a 120 mila lire e, in più, ogni pranzo da 3000 a [illegible] lire. Alla mensa anziani, esistono tre fasce economiche: nella più bassa, si sale da 1500 a 2000 lire a pasto; in quella intermedia, da [illegible] a 3000; nella più alta, da [illegible] a [illegible] lire.

L'energia elettrica aumenta (ma è un adeguamento a livello nazionale) di 3 lire al chilowatt.

Tre fasce anche per l'acquedotto fino ad un tetto di consumo idrico quadrime[illegible] pari a 32 [illegible] cubi, si pagherà 190 lire a [illegible] (invece di 180); tra i 32 ed i 76 metri cubi, 480 lire anziché 385; oltre i 76 metri cubi, [illegible] al posto delle attuali 590. A queste tariffe vanno aggiunte le addizionali per la [illegible] fognaria (si passa dalle [illegible] alle 150 lire per metro cubo, applicate all'80% [illegible] consumi) e per i costi di gestione dell'impianto di depurazione (da [illegible] e 370 lire per metro cubo).

Ha accusato il capogruppo del pci, Canio Tiri: «Il bilancio [illegible] dovrebbe essere il punto più qualificante dell'amministrazione, quello che ci è stato presentato invece non contiene né scelte né idee, ed è fasullo. [illegible] parla di agricoltura, [illegible] turismo, della [illegible]sa: non c'è traccia, insomma, [illegible] problemi del Comune».

«L'unica logica — ha continuato — è appunto quella di dequalificare i servizi, come nel caso della nettezza urbana, e aumentare le tariffe tanto che a fine anno una famiglia-tipo di quattro persone si troverà a pagare 1 milione e 312 mila lire [illegible] imposte varie, cioè un milione e 64 mila lire in più dello scorso anno».

**c. d.**

## ■ [illegible] per una [illegible] di un [illegible] di Vicoforte

CENGIO — La battuta di un sacerdote («Venite fin qui a inquinarci»), nei confronti di un gruppo di ragazzi di Cengio che domenica erano al Santuario di Vicoforte di Mondovì a un raduno diocesano, rischia di far nascere nuove polemiche tra liguri e piemontesi sul [illegible] Acna. La frase ha suscitato la reazione di alcuni genitori. Uno di [illegible] ha scritto al vescovo di Mondovì, Enrico Masseroni. La lettera è stata condivisa e firmata da altri genitori.

Che cosa è successo? Racconta Giuliana Patrone, madre di una delle ragazze che facevano parte del gruppo: «I nostri ragazzi sono andati al Santuario di Vicoforte per partecipare all'incontro "Giovani e Chiesa: camminiamo insieme". Mentre stavano entrando [illegible] tempio [illegible] stati avvicinati [illegible] un sacerdote che [illegible] chiesto loro da dove venissero. Il prete, quando ha sentito nominare Cengio ha detto: "Allora venite dall'Acna?". Uno dei ragazzi [illegible] ribattuto "C'è qualcosa che non va?" e il sacerdote: "Venite a inquinare anche qui"».

Tornati a casa i giovani hanno raccontato l'episodio ai genitori. Ieri mattina è stato deciso di scrivere la lettera al vescovo. Nel documento si legge tra l'altro: «La Chiesa deve essere maestra di vita e attraverso l'amore [illegible] promuovere la tolleranza e la fratellanza tra gli uomini e non deve essere invece ricettacolo di gruppuscoli o associazioni che, con il falso scopo dell'ambientalismo, stanno trasformando la Chiesa in una fucina di odio e rancori». Secondo i genitori la frase del sacerdote ha «turbato gli animi dei ragazzi».

# Jacopo da Varagine tra storia e leggenda

*GENOVA — Quando, un anno e mezzo fa, il cardinale Giuseppe Siri venne chiamato ad arbitrare la durissima vertenza del porto di Genova, che aveva spaccato in due la città, disse, sorprendendo i cronisti al termine dell'incontro: «Mi [illegible] rifatto ai miei predecessori, come per esempio Jacopo da Varagine».*

*Infatti il domenicano Jacopo da Varagine, arcivescovo di Genova dal 1292 al 1298, riuscì a evitare una carneficina, nel febbraio del 1296, salvando la vita ai guelfi ([illegible]hi e Grimaldi) asserragliati nel campanile della cattedrale di San Lorenzo, garantendo loro l'esilio e salva la vita, dopo che i ghibellini (guidati da Doria e Spinola) [illegible] cercato di massacrarli, arrivando anche ad appiccare il fuoco alla Cattedrale e al campanile.*

*Jacopo da Varagine, nato attorno alla fine del secondo ventennio del secolo XIII, non si sa se a Genova o a Varazze (cittadina dalla quale la sua famiglia quasi certamente aveva tratto il nome), è il personaggio al quale Gabriella Airaldi, ordinario di Storia medievale all'università di Genova, ha dedicato il suo ultimo studio, pubblicato dall'editore Camunia. Il volume è stato presentato l'altra [illegible] nella sede della Cassa di Risparmio di Genova, dal presidente Gianni Dagnino, da padre Giacomo Grasso o.p., dal prof. Franco Cardini dell'università di Bari.*

*Jacopo è un personaggio singolare e di prima grandezza. Dopo aver ricoperto quasi tutte le cariche più importanti nell'ordine domenicano, coevo di San Tommaso d'Aquino, scrisse la «Legenda Aurea», un best seller del Medioevo, nel quale aveva raccolto le leggende dei santi e dei martiri della cristianità, un libro che ha ispirato per secoli agiografi e artisti. Accanto alla «Legenda», fu autore d'una esemplare storia di Genova dalle origini sino ai suoi giorni e, infine, d'un delicato «Mariale», un saggio dedicato a Maria Vergine.*

*Di Jacopo si conoscono le scelte politiche, i viaggi per l'Italia, le opere e i documenti siglati come arcivescovo d'una Genova potentissima e fiorente, reduce dall'aver sconfitto Pisa e umiliato Venezia. Della sua vita privata si sa poco: a Genova e a Varazze circolano leggende legate al suo nome e alla sua saggezza e dottrina.* **r. s.**

L'idolo delle teen-ager farà il militare [illegible] Albenga

# Aspettando Jovanotti

ALBENGA — Da qualche giorno sorvegliano discretamente il portone di ingresso della [illegible] «Piave», [illegible] dano le macchine che si fermano davanti al vecchio edificio; nel quartiere di Vadino, sbirciano i volti [illegible] giovani che scendono e che varcano il portone della caserma.

Sono gruppi di ragazze e ragazzine: attendono di [illegible]dere, magari di toccare, un ventiduenne [illegible] alto, biondo e magro, cui è arrivata la [illegible] precetto con destinazione «Albenga-caserma [illegible]», dove svolgerà [illegible] breve periodo [illegible] addestramento.

Il suo nome è Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, il [illegible] idolo delle teen agers, dominatore delle hit parade italiane [illegible] 45 giri dal titolo «Gimme [illegible] 1» e «Gimmi five [illegible]» e [illegible] il 33 giri «Jovanotti for president» [illegible] un'altra sequenza di brani rep. realizzati con la tecnica dell'assemblaggio.

Sulle basi ritmiche di pezzi noti, Jovanotti parla [illegible] strano slang italo-inglese, preceduto da formule rituali tipo «uno, due, tre, casino...».

Cherubini, nato come disc jockey [illegible] scuola [illegible] Claudio Cecchetto e poi animatore dei pomeriggi musicali di «Italia 1» è «esploso» definitivamente al parco giochi «Acquafan» [illegible] Riccione. Mentre le alghe assediavano l'Adriatico, lui provvedeva [illegible] intrattenere legioni di giovanissimi strappati alle spiagge.

Jovanotti ha inventato il «movimento» ed ha teorizzato (presto uscirà un libro del Cherubini-pensiero) come bisogna comportarsi, vestirsi e ballare per non essere «marante», cioè tagliato fuori.

Intanto ci vuole il cappellino da baseball con la scritta «Boy», poi i jeans strappati. Attenzione però: lo strappo va fatto bene, deve sembrare accidentale, guai ad usare forbici o arnesi taglienti. Occhio [illegible] cuciture e soprattutto vanno indossati — al posto degli slip tradizionali — i boxer.

Jovanotti, per mandare in deliquio le fan, è solito calarsi i pantaloni [illegible] improvvisare strip-tease un po' goffi ma, a giudicare [illegible] risultati, efficaci. Le magliette, anzi le felpe, ripetono le perentorie massime dello scatenato «dj»: che [illegible] gli impostori, quelli che fingono di [illegible] nel «movimento» [illegible] opportunismo ma che nell'intimo [illegible] sono convinti.

Dice una ragazzina, Anna Taretto, di Albenga: «Quando abbiamo saputo dell'arrivo di Jovanotti siamo corse immediatamente in caserma. Vogliamo vederlo, fargli festa, salutarlo [illegible] quando uscirà in libera uscita lo [illegible] guiremo».

A rovinare l'interminabile festa [illegible] Jovanotti ha pensato dunque l'Esercito. Purtroppo [illegible] per lui dovrà cambiare «look»: addio cappellini «giusti» da baseball, addio jeans strappati. Dovrà indossare la divisa grigioverde e il berretto sarà quello piumato dei bersaglieri [illegible] btg. «Bernagia».

**m. me.**

Il cantante Jovanotti

### Tremila chilometri in bicicletta per 3 appassionati novaresi

# Sulla via dell'oro in Alaska

**Ripercorsa la strada [illegible] cercatori del Klondyke - Paesaggi ancora intatti dove vivono le ultime tribù indiane [illegible] orsi - Centocinquanta chilometri al giorno [illegible] i vecchi pionieri**

POGNO — Tre[illegible] chilometri in bicicletta in zone disabitate e [illegible] piste sterrate ai confini del circolo polare, fra Canada e Alaska: è l'impresa compiuta da tre appassionati delle vacanze-avventura che hanno voluto ripercorrere sui pedali la via dei cercatori d'oro nel Klondyke.

Di [illegible] Gavinelli, 30 [illegible]ni, operaio di Pogno, Mauro Tonati, [illegible] anni, anch'egli [illegible] Pogno, animatore alla colonia montana di Druogno, e [illegible] Alessandro Ripamonti, 24 anni, impiegato d'albergo [illegible] Borgomanero, [illegible] parlato i giornali [illegible] perché [illegible] finora aveva percorso in bicicletta la selvaggia Highway 37, una pista in terra battuta, fango e ghiaia che si snoda per 800 km tra le foreste di conifere dello Yukon.

Alla [illegible] secolo la percorrevano a cavallo i cercatori d'oro diretti in Alaska. Oggi i viaggiatori canadesi preferiscono l'aereo e la grande strada al [illegible] la [illegible] Montagne Rocciose, più lunga ma accessibile anche [illegible] auto.

*«E' però sulla "37" che si snodano paesaggi ancora intatti, dove si possono incontrare le ultime tribù indiane e gli orsi»*, spiega Gavinelli, e gli [illegible] da Vancouver a Whitehorse non sono effettivamente mancati.

*«L'orso l'abbiamo avuto a cinquanta metri di distanza, ma su consiglio dei rangers, la sera, appendevamo lontano [illegible] tenda, sulle sequoie o sugli alberi, tutto [illegible] cibo, per evitare visite sgradite»*. Deludente l'incontro con gli indiani, avvenuto a New Hazelton: *«E' un villaggio in cui si ritrovano gli indiani esattamente come nei film; [illegible] è un'impressione superficiale perché questa gente [illegible] emarginata, vive in queste zone sperdute ed ha perso quasi tutte le proprie tradizioni. Gli uomini si limitano per [illegible] più a pescare salmoni e sono decimati dall'alcolismo»*.

Il raid su [illegible] ruote è stato compiuto in 28 giorni: *«Ab[illegible] tenuto una media [illegible] km al giorno, ma sulla "37" siamo scesi a 60-70 perché le condizioni della pista [illegible] terribili. Si forava in continuazione e si pedalava nel fango: [illegible] un tratto la pista è costeggiata [illegible] un ghiacciaio che arriva a lambire la strada»*.

Per compiere la traversata non sono state utilizzate attrezzature particolari: una normale bicicletta da [illegible] con luci e parafanghi rinforzati e [illegible] per le escursioni [illegible] alpinismo, con un bagaglio di 35 kg. *«E' stata naturalmente [illegible] la "Canadese", ma abbiamo po[illegible] usufruire [illegible] di vecchie capanne abbandonate dai taglialegna e dai cacciatori»*, commenta Ripamonti, l'unico del terzetto a non avere alle spalle spedizioni impegnative. Gavinelli e Tonati nell'88 hanno compiuto una lunga [illegible] podistica in [illegible] e nell'84, sempre [illegible] bici, [illegible] effettuato la diretta Milano-Istambul.

*«Provare le nostre capacità e di vivere un mese in un ambiente isolato e sconosciuto era il nostro unico obiettivo. Non [illegible] siamo mai valsi [illegible] sponsorizzazione, ma abbiamo fatto tutto da soli, anche se non [illegible] stato semplice. Trovarsi [illegible] tu per tu con un orso nero o [illegible] pochi passi da un alce che ti taglia [illegible] strada e vivere praticamente [illegible] i [illegible] pionieri del Klondyke è [illegible] però un'esperienza straordinaria»*.

E per l'anno prossimo? *«Se avremo ancora ferie per tutto il mese di agosto, stiamo pensando ad una traversata del deserto australiano e della Nuova Zelanda. Ma è solo un progetto»*.

**Marcello Giordani**

Pogno. Davide Gavinelli, Alessandro Ripamonti e Mauro Tonati, i tre protagonisti

### Convegno [illegible]

PETTENASCO — «L'ambiente ci appartiene, difendiamolo» è il titolo dell'incontro-dibattito sui problemi ambientali e [illegible] pianificazione territoriale nella provincia di Novara, organizzato dalla Consociazione Provinciale del pri, che si terrà, con inizio alle ore 15, sabato [illegible] sala convegni «L'Approdo» di Pettenasco.

Il convegno, presieduto dal segretario provinciale repubblicano, Mauro Ramoni, si articolerà sulle relazioni dell'architetto Marco Pia[illegible] di «Italia No[illegible] sulla «Legge [illegible]so e i piani comprenso[illegible] nella provincia di Novara», [illegible] giornalista Teresio Valsesia sulle prospettive del Parco della Valgrande, [illegible] commissario dell'Apt del lago d'Orta, Romolo Barisonzo, sul rapporto fra ambiente e turismo nel Novarese, dell'assessore Carlo Roccio sul ca[illegible] inquinamento nel [illegible] di Cerano.

## Alle tv private

**ANTENNA 3**
20,40 [illegible] cidete Straker... stop, film
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm

**TELESTUDIO ODEON TV**
20,30 Duet for one, film di A. Konchalovsky con Julie [illegible]drews, Rupert Everett
22,30 Benny Hill Show, [illegible]
23 — Un salto [illegible]
23,[illegible] Sabi e Larry due perfetti americani, telefilm
24 — La bidonata, film di L. Ercoli con Walter Chiari, Franca Valeri (1977)

**[illegible] - ITALIA 7**
20,30 Angeli senza paradiso, film di E. Fizzarotti con Al Bano, Romina Power (1970)
22,20 Colpo grosso, gioco
23,20 Fish Eye, rubrica
[illegible] Switch, telefilm

**[illegible]**
20,30 Pianeta azzurro, documen[illegible]
[illegible] Sport mare, rubrica
[illegible]
[illegible] Sport Hockey

**G.R.P.**
20,30 Ufo annientate Shado uccidete Straker... stop, film
22 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
23 — Charleston, telefilm
23,30 Grp Monitor [illegible]
24 — Film

**RETE 7 PIEMONTE**
20,20 Tam Tam Mayumbe, film di G. G. Napolitano con Marcello Mastroianni, Kerima (1955)
22,30 Teledomani, notiziario
23 — Maude, telefilm
23,45 Informa 7, notiziario
24 — [illegible] X pattuglia [illegible], [illegible] G. [illegible] con P. Richard, M. Dean [illegible]

## Cinema e taccuino

**NOVARA**
ASTRA: Smania erotica (luce [illegible]). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile [illegible]. Ore: 19,55; 22
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: riposo.
VIP: Big, con T. Hanks. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: riposo.
S.CUORE: Madame Sousatzka, con Shirley M[illegible]. Ore 20; 22.

**ARONA**
MODERNO: riposo.
S.CARLO: ferie.

**BORGOMANERO**
MODERNO: Hot feeling (luce rossa). Ore: 20; 22.
NUOVO: Le signore bionde erotica. Ore: 20; 22.
PICCOLO: riposo.

**CAM[illegible]**
ORATORIO: riposo.

**DOMODOSSOLA**
CORSO: riposo.
CINE 1: Mr. Cro[illegible]. Ore 20,30; 22,30.

**GHEMME**
ITALIA: riposo.

**GATTINARA**
[illegible] riposo.

**OMEGNA**
SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

**ROMAGNANO SESIA**
CASA DEL POPOLO: chiuso.

**TRECATE**
VITTORIA: riposo.

**VERBANIA**
APOLLO: Bocche bollenti (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Illusione mortale. Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Mia moglie è una bestia, con M. Boldi. Ore: 20; 22.

**VIGEVANO**
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

**TURNO [illegible]**
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 [illegible]45: Comunale, Villaggio [illegible]macia. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Mazzini.

**IN PROVINCIA**
Arona: Marconi.
Pombia: Peroli.
Lesa: Passirani.
Gattinara: Cominazzini.
Verbania (Fondotoce): Molo.
Verbania (Cambiasca): Gasparotto.

**OSPEDALI**
[illegible] (0321) 3731; [illegible] (0321) 81.054; Oleggio (0321) 91-157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 843.063; Stresa (0323) 30.428; Verbania (0323) 502.321; Premosello (0324) 88.219; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

**PRONTO SOCCORSO**
Cannero (0323) 788.121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) [illegible]; Novara [illegible] 27.000; [illegible] 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.105; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 45.000.

**[illegible] INTERVENTO E SOCCORSO**
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 115; Polizia Stradale 455.595; Vigili urbani 489.252; Soccorso Aci 116.

**SEGNALAZIONE [illegible]**
Acquedotto 21.627; Gas 631.401; Enel 33.281; Sip 182.

**[illegible] E PARTENZE**
Stazione F. S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.793.

**LA STAMPA**
Uffici di corrispondenza. Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; [illegible]: via Fenaro 13, [illegible] (0324) 43.702; Verbania: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

**[illegible]**
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) [illegible]; Arona: v. Boracca 40/a, tel. [illegible] 41.700.

### La squadra di Diego Zanetti ha messo a segno il primo «colpo»

# Il Gravellona è già una star

## Con la vittoria a Borgomanero, l'undici arancione si presenta fra le squadre che hanno maggiori possibilità di successo - Prima Categoria: lo Sparta di Tarantola fa sul serio

NOVARA — Il primo «colpaccio» nel campionato di Promozione lo ha messo a segno il Gravellona andando a vincere (2-0) sul terreno del Borgomanero. L'undici arancione guidato quest'anno da Diego Zanetti ha disputato una gara pratica, resistendo dapprima ai tentativi dei rossoblù di Tarro Genta e mettendo in questa fase in evidenza il superportiere Pagani, l'ottimo organizzatore di gioco Marcasi e l'inesauribile Vasino. Poi a poco più di un quarto d'ora dalla fine del match che sembrava indirizzato sullo 0-0, i gravellonesi hanno piazzato l'uno-due decisivo segnando dapprima con Vianello su punizione (netta la complicità del portiere borgomanerese Viti) e poi con Zola in conclusione della più classica azione di contropiede.

Il big-match della seconda giornata si è quindi concluso con la vittoria del Gravellona che comanda la classifica a punteggio pieno ma non da solo. In vetta, infatti, ci sono altre due squadre: il Trecate sempre più convincente (2-0 al Dormelletto) e il sorprendente Castelletto di Fortunato che dopo la vittoria a Suno nella prima giornata ha liquidato domenica scorsa un'altra delle presunte «grandi», il Mezzomerico, con un punteggio che non ammette replica (3-0). Assieme i gravellonesi, quindi, almeno in questa fase iniziale ci sono altre due formazioni che stanno viaggiando a tutto regime. Appena dietro ecco il Galliate di Lobia, imbattuto (1-1) nella trasferta di Crescentino.

Tutte le altre squadre sono ancora alla ricerca di una identità ben precisa. Così, per esempio, il Grignasco, battuto seccamente a Vigliano, e le due grandi in difficoltà, Suno e Mezzomerico, al momento relegate all'ultimo posto a quota «zero» assieme allo Stresa che ha avuto una partenza infelice.

In Prima Categoria lo Sparta fa proprio sul serio. Dopo il 5-1 conquistato nella giornata iniziale a Cameri, domenica i bianchi di Santino Tarantola hanno ottenuto un rotondo 4-2 ai danni del robusto Meina. Nove gol in due partite: ecco una delle credenziali che la «matricola» novarese ha presentato al resto delle antagoniste. Nove gol, quattro punti e primato in classifica a punteggio pieno. Per lo Sparta, che in due anni ha fatto la bella scalata dalla Terza alla Prima Categoria, si profila un'altra promozione? È presto per dirlo. Una cosa è però certa: la squadra allenata da Battioni sarà una delle maggiori protagoniste della stagione.

Come protagonista sarà sicuramente la Romentinese che già divide il primato con gli spartani avendo conquistato due vittorie in altrettante trasferte. Bene sono partite anche Cruzzalla e Villadossola, le altre formazioni che alla vigilia godevano dei maggiori accrediti.

Nel girone «A» di Seconda Categoria è subito nata una stella. Si tratta della «matricola» Humilitas Arona che, dopo avere battuto (2-0) l'Orta alla prima giornata, domenica è andata a «giocare a tennis» (6-0) sul terreno di una delle più esperte formazioni del girone, la Sazzese. Ma l'exploit aronese meraviglia fino a un certo punto. La squadra è infatti allenata dall'esperto Valli, un tecnico di grande capacità, e schiera in attacco un certo Bertalli, vero e proprio goleador capace di segnare in due giornate la bellezza di sei reti: entrambe quelle della vittoria inaugurale e quattro alla Sazzese.

Bene, oltre all'Humilitas, stanno andando Cristinese e Cappuccina che dividono con gli aronesi il primato in classifica. Apprezzabile anche l'avvio di S. Maurizio, Armeno e Gargallo mentre appare deludente fino ad ora la Maggiorese. **m. s.**

### Promozione
**Seconda giornata**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Arona-Suno | 2-1 |
| Borgomanero-Gravell. | 0-2 |
| Castelletto-Mezzomerico | 3-0 |
| Crescentino-Galliate | 1-1 |
| La Chivasso-Trino | 1-1 |
| Montanaro-Stresa | 3-0 |
| Trecate-Dormelletto | 2-0 |
| Vigliano-Grignasco | 3-1 |

| Squadra | Pt. | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gravellona | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Castelletto | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| Trecate | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Galliate | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| Montanaro | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| Vigliano | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| Crescentino | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Grignasco | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Trino | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| La Chivasso | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| Arona | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Borgoman. | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Dormelletto | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Suno | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| Mezzomer. | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 5 |
| Stresa | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |

### 1ª Categoria
**Seconda giornata**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Baveno-Crevolese | 0-1 |
| Cannobiese-Js Cameri | 1-0 |
| Caraglio-Villadossola | 3-3 |
| Cruzzalla-Cerano | 2-0 |
| Feriese-Montecrestese | 2-2 |
| Fontanet.-Romentinese | 1-3 |
| Pombiese-Gozzano | 5-1 |
| Sparta-Meina | 4-2 |

| Squadra | Pt. | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sparta | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 9 | 3 |
| Romentin. | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Cruzzalla | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| Crevolese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| Feriese | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 3 |
| Villados. | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 4 |
| Cannobiese | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| Gozzano | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| Cerano | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Js. Cameri | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 5 |
| Caraglio | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Pombiese | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Fontanet. | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Meina | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 3 | 5 |
| Baveno | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| Montecrest. | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 4 |

Diego Zanetti

Santino Tarantola

### 2ª Categoria
**Girone A - Seconda giornata**

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Maggiorese-Ornavasso | 1-1 |
| Casale C.C.-S. Maurizio | 0-0 |
| Cuzzego-Intra | 1-1 |
| Gargallo-Feriolo | 0-0 |
| Armeno-Fondotoce | 1-0 |
| Mergozzo-Cristinese | 0-2 |
| Orta-Cappuccina | 3-5 |
| Sazzese-H. Arona | 0-6 |

| Squadra | Pt. | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| H. Arona | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 |
| Cristinese | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| Cappuccina | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 8 | 3 |
| S. Maurizio | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Armeno | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Gargallo | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| Intra | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Feriolo | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Fondotoce | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| Casale C.C. | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Maggiorese | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Ornavasso | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Cuzzego | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 |
| Sazzese | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 6 |
| Mergozzo | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| Orta | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 7 |

### Gli arancione affrontano domani i cugini del Verbania

# Oleggio, è derby per la Coppa

OLEGGIO — Dopo il 5-0 inflitto domenica scorsa in campionato al Mariano Comense, l'Oleggio affronta domani sera il Verbania per la Coppa Italia. In questo momento c'è grande entusiasmo in casa arancione: dieci gol in quattro giornate (l'anno scorso per segnarne altrettanti c'era voluto tutto il girone d'andata), gioco, spettacolo e, finalmente, soddisfazioni per i supporters.

Il derby con i «cugini» verbanesi arriva quindi in un momento particolare ed è prevedibile il pubblico delle grandi occasioni anche per festeggiare il duo argentino Scialino e Del Ceggio che domenica hanno realizzato una doppietta a testa facendo nascere già dei paragoni (in sedicesimo, naturalmente) col duo veronese Caniggia-Troglio.

Da una parte, quindi, una formazione in grande salute i cui dirigenti, col dinamico Giacomo Valentini in testa, si stanno adoperando addirittura per frenare gli entusiasmi, mentre dall'altra c'è il Verbania nel quale spira aria di crisi. I biancocerchiati sono infatti reduci dalla pesante sconfitta casalinga col S. Colombano e approfitteranno dell'impegno infrasettimanale per leccarsi le ferite e tentare di ritrovare il morale. Quanto al risultato, potrebbe essere decisivo per il superamento del turno.

L'Oleggio punta alla vittoria (e il pronostico è dalla sua parte) per poi amministrare il vantaggio nell'ultimo incontro in programma il 19 ottobre a Busto Arsizio.

In coppa è impegnato anche il Bellinzago che gioca stasera a Vigevano. I gialloblù, che in Interregionale si stanno comportando bene e senza accusare eccessivamente i problemi di ambientamento comuni a tutte le «matricole», cercheranno di conquistare in Lombardia un risultato utile. L'allenatore Beppe Quaglino studierà in maniera accurata i biancoazzurri avversari che, per curiosa coincidenza, ritroverà domenica in campionato.

Domani sera scendono in campo anche le squadre novaresi di Promozione «sopravvissute» al primo turno eliminatorio della coppa Italia a loro riservata. L'Arona, reduce dalla clamorosa eliminazione del Borgomanero, riceve la visita del forte Gravellona e sogna un altro «colpaccio». **m. s.**



## ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.
Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3): la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.
La tariffa è di L. 2400 la riga. Domande lavoro/impiego L. 750. Avvisi urgenti data fissa o rientri: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

**3 Aziende e negozi**

CRUSINALLO Omegna causa trasferimento cedesi avviato bar-trattoria con possibilità di alloggio. Tel. 0323 62.219.
CEDESI attività autotrasporti. Telefonare ore pasti 0321 475.882.
CEDESI birreria paninoteca spaghetteria piatti pronti licenza tabacchi vicinanze Stresa. Tel. 0322 29.203.

**6 Domande lavoro**

DIPLOMATO 31enne decennale esperienza magazzino acquisti-vendite offresi. Passaggio diretto. Tel. 0322 81.331 ore serali.
IMPIEGATA 24enne attualmente occupata in Milano causa trasferimento cerca opportunità lavorativa nel circondario di Arona, esperienza pluriennale contabile e amministrativa. Passaggio diretto. Referenze documentabili. Eventuale part-time. 0322/48.002 - 02/369.1315

**7 Offerte lavoro**

TELEDOMANDO zona Cusio Verbano giovani dinamici buona cultura automuniti per inserimento immediato uffici di zona. Ottimo 900 mila mensili più adeguate provvigioni. Tel. per appuntamento 0323 642110.

Polemica a Vercelli tra un assessore e i consiglieri di minoranza

# Città sporca o pulita?

**Isola elenca una serie di interventi nell'area dell'ex ospedale, al cimitero di Billiemme, lungo i viali - Ma comunisti e «Liberi e indipendenti» segnalano altre brutture**

VERCELLI — Il Comune sta abbellendo la città, ma l'opposizione incalza: tutto ciò non basta, ci sono zone completamente abbandonate a se stesse. Dunque, città sempre più bella o sempre più impresentabile?

Secondo l'assessore all'Arredo Urbano, Renzo Isola, il Comune sta facendo un grosso sforzo per risistemare Vercelli. *«Soprattutto nelle zone* — dice, polemico — *trascurate da diversi anni. Ad esempio stiamo sistemando l'area del vecchio ospedale, i viali, e stiamo completando lavori per [illegible] miliardi al cimitero di Billiemme».*

Sul camposanto il discorso si fa caldo perché i vercellesi hanno sempre dimostrato molto attaccamento al loro cimitero. *«E adesso* — dice l'assessore Isola — *stiamo portando a termine un'imponente serie di lavori: abbiamo riverniciato e aggiustato la cinta, il chiostro, l'esedra, tagliato l'erba, dato una aggiustata alle piante. Ora costruiremo il marciapiede lungo la strada per Asigliano accanto alla cinta. Inoltre, abbiamo disinfestato la zona dell'ossario in cui erano state viste grosse bisce».*

Isola parla quindi dei viali e dei giardini dov'era stata segnalata la rottura di numerose panchine. Dice: *«Ne abbiamo acquistate duecento e ci apprestiamo a sistemarle, confidando poi nel senso civico dei cittadini».* Proprio ieri, inoltre, è entrata in azione una ruspa che sta cercando di eliminare la «savana» formatasi da anni nell'area del vecchio ospedale, in particolare nella cosiddetta «via del Diciotto» (via Viotti), dove un tempo c'era l'obitorio. E per quanto riguarda viale Garibaldi, l'Azienda autonoma ai servizi municipalizzati ha avuto da Isola l'ok per collocare i nuovi lampioni.

Le contestazioni della minoranza incominciano proprio da questi lampioni. Dice il consigliere comunista Teresio Pareglio: *«Come i vercellesi ricorderanno, l'azienda ne aveva sistemati di tre tipi proprio per proporli alla cittadinanza, in modo che venisse scelto il più bello o funzionale. Mi risulta, invece, che Isola abbia optato per un quarto tipo, il che rientra nei suoi diritti di assessore. Ma allora, a che cosa è servito l'esperimento?».*

Sempre i comunisti hanno molto da ridire su un altro viale, quello della Rimembranza. Osserva il consigliere Bruno Baltaro: *«La sesta sezione del pci e il Comitato cittadino hanno diffuso un volantino in cui si chiedono se viale Rimembranza sia "un'area verde o una giungla d'asfalto"».* Ed elencano le carenze: illuminazione scarsa, panchine rotte, assenza costante di vigili, fognatura intasata, mancanza di una pista ciclabile. Un altro esponente della minoranza, il «libero e indipendente» Carlo Ranghino, mette l'accento, in una lettera al sindaco, su quella che considera «una città sporca e trascurata». Osserva Ranghino: *«Vorrei fare qualche esempio proprio sul cosiddetto salotto della città, piazza Cavour. Il "diurno" puzza ed è sporco. In certi punti anche le arcate dei portici sono sporche».*

Una protesta arriva infine dagli abitanti di via Curtatone, trasversale di corso Bormida, che hanno rivolto una petizione al sindaco con 21 firme. Sostengono: *«Da diversi anni nella nostra via c'è un fosso dove non scorre più l'acqua che, in pratica, è diventato una fogna a cielo aperto. D'estate i topi circolano indisturbati e il fetore dell'immondizia che viene abusivamente scaricata nel fosso si avverte tutto l'anno. Chiediamo al sindaco che sia asfaltata al più presto la via (che è ancora in terra) e coperto il fosso».*

Enrico De Marta

**SPAZZATURA DAVANTI ALLA PINACOTECA**

Vercelli. A proposito di città «poco presentabile», questa foto di Renato Greppi documenta lo spettacolo non certo edificante che appare, da alcuni giorni, in via Borgogna proprio di fronte all'ingresso principale dell'omonima Pinacoteca, la seconda per importanza del Piemonte. Già la decisione di piazzare in quel punto la «campana» per la raccolta del vetro ed i cassonetti della spazzatura è opinabile; ma anche il servizio di raccolta delle bottiglie lascia alquanto a desiderare, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti i vercellesi

Dopo otto anni torna a Vercelli l'appuntamento internazionale

# Esperti da trenta Paesi per il convegno sul riso

**Si svolgerà dal 16 al 18 novembre - Saranno presenti anche sedici ambasciatori**

VERCELLI — Dopo otto anni la città torna ad ospitare, dal 16 al 18 novembre, il convegno internazionale sulla risicoltura che vedrà la partecipazione di tecnici, politici ed esperti di dodici Paesi produttori e degli ambasciatori di sedici Paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa, che è una delle più importanti organizzate nell'ambito della Cee, è stata illustrata ieri mattina dai rappresentanti dei tre enti organizzatori: la Camera di commercio, l'Ente risi e la Cassa di Risparmio di Vercelli. Hanno parlato i tre presidenti, rispettivamente Giorgio Frignani, Renzo Franzo e Roberto Scheda, ed i particolari tecnici dell'appuntamento sono stati trattati dal direttore del Centro ricerche di Mortara dell'Ente risi, Giorgio Baldi.

Il primo convegno sulla risicoltura italiana (si sono tenuti tutti a Vercelli) si svolse nel 1951 e, trattando l'«economia risicola», aveva segnato un momento di euforia per la ripresa produttiva nell'immediato dopoguerra. I convegni si sono poi succeduti a scadenza triennale fino al 1969; poi si è passati al '73 e all'80. L'attesa è stata quindi ancora più lunga e si è finalmente arrivati al prossimo appuntamento di novembre. Ha detto Frignani: *«Il confronto con le più qualificate delegazioni di tecnici e di esperti provenienti da circa trenta Paesi si prospetta quanto mai stimolante e autorevole. E Vercelli, con i suoi 70 mila ettari investiti a riso è fiera di ospitarlo».*

Le tre giornate di lavori avranno temi differenti. La prima, presieduta dal senatore Giovanni Medici, verterà su *«Il settore risicolo nella sfida della completa unificazione del Mercato comune europeo».* La seconda, presieduta dall'onorevole Mario Campagnoli, presidente della Commissione Agricoltura della Camera, tratterà: *«L'importanza del progresso tecnologico del settore risicolo».*

L'organizzazione della terza giornata è stata interamente affidata alla Cassa di Risparmio di Vercelli: la presiederà Roberto Scheda, anche come vicepresidente nazionale delle Casse di Risparmio, e la relazione sarà affidata a Francesco Forte. L'ex commissario governativo del Fio parlerà su *«Il ruolo del riso nella politica di aiuto ai Paesi in via di sviluppo».* La presenza dei sedici ambasciatori extraeuropei sarà riservata a quest'ultimo appuntamento.

Un convegno, dunque, a livello mondiale che arriva in un momento particolarmente felice per la risicoltura italiana. Come ha infatti rilevato Franzo, rispetto alla campagna 1987 la superficie investita a riso in Italia è aumentata del 4,4 per cento, raggiungendo il livello storico di 199.206 ettari.

e. d. m.

## Una proposta al ministro per le classi «cancellate»

VERCELLI — La protesta degli studenti dell'istituto commerciale «Cavour» e dell'Agrario per la soppressione di due classi decisa il primo giorno di scuola ha una nuova eco: il senatore comunista [illegible] Baiardi ha infatti sollecitato l'intervento del ministero scrivendo al sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Beniamino Brocca, e ricostruendo i motivi del malcontento.

Il provveditore di Vercelli, Giovanni Rotunno, il 15 settembre aveva informato i presidi del «Cavour» e dell'Agrario che avrebbero dovuto rinunciare a due classi, due terze, perché il numero degli studenti che le avrebbero frequentate era inferiore al minimo stabilito da una nuova circolare ministeriale. La 3ª F ragioneria e la 3ª C dell'Agrario erano destinate a scomparire. La notizia aveva provocato la reazione degli studenti, che avevano scioperato per più di una settimana presidiando gli uffici del provveditorato in via Duomo. Agli stessi uffici i due presidi, Roberto Tonani e Mario Giordano, avevano invece spiegato i motivi della loro scelta, legati soprattutto alla necessità di assicurare la continuità didattica.

Ma, in settembre, il provveditore si era limitato ad applicare la «legge dei numeri» della circolare Galloni, non ritenendo di poter applicare le deroghe concesse dal ministro per la presenza di aule piccole o di problemi di continuità didattica. Giovanni Rotunno aveva poi riferito le sue scelte al ministero, chiedendone l'intervento. L'unica risposta arrivata finora è stata telefonica: un «sì» ai tagli all'organico.

*«Ma in un primo tempo* — scrive Baiardi — *l'istituzione delle classi era stata data per certa, tant'è che gli allievi avevano già provveduto all'acquisto dei libri di testo».* La tesi del provveditore è invece opposta: non ci sarebbe stato alcun tipo di autorizzazione.

Al sottosegretario alla Pubblica Istruzione Baiardi ricorda anche che la sopravvivenza delle due sezioni non comporterebbe nuovi costi perché, soprattutto all'Agrario, lavorano insegnanti a «zero ore», cioè senza allievi, che curano laboratori, biblioteche e sostituiscono colleghi assenti: a loro potrebbero essere affidate le nuove classi.

Roberta Martini

A due giorni dall'incidente avvenuto sulla statale per Trino

# Morto uno dei giovani rimasti feriti in uno scontro tra moto e furgone

**La vittima, Francesco Fattore, aveva 22 anni - Ancora gravi le condizioni del suo amico**

VERCELLI — All'ospedale «Sant'Andrea» è morto uno dei due giovani vercellesi che, domenica sera, si erano schiantati in moto contro un furgone sulla statale per Trino, vicino a Tricerro: Francesco Fattore, 22 anni, figlio unico di Michele Fattore e di Anna Giampietruzzi, è spirato l'altra notte. Restano gravi le condizioni dell'amico Rocco Lascaro, 24 anni, che era alla guida della moto: il giovane è sempre in prognosi riservata, ma i medici non disperano di salvarlo.

La notizia della morte di Francesco Fattore ha suscitato viva commozione: i funerali si svolgeranno domattina, alle 11,30 partendo dalle camere ardenti dell'ospedale. Per una tragica fatalità, il giovane abitava proprio nel condominio di viale Rimembranza [illegible] dove dimorava anche Angela Scappaticcio, la ventinovenne morta pochi giorni fa, sulla statale per Biella, mentre stava cercando di soccorrere un gatto ferito. La «Lega per la difesa del cane» ha affisso manifesti funebri in città per ricordare la giovane ed *«il suo amore per gli animali».*

Tornando all'incidente che è costato la vita a Francesco Fattore, i carabinieri stanno cercando di ricostruirlo. Secondo le prime informazioni, la moto di grossa cilindrata si stava dirigendo verso Vercelli e aveva appena compiuto un sorpasso, per poi ritornare nella sua direzione di marcia. Per cause da accertare, un furgone che arrivava dall'altra parte, guidato da Michele Calliano, 26 anni, di Corneliano d'Alba, è finito addosso alla motocicletta. Lo scontro è stato violentissimo e le condizioni dei due vercellesi sono apparse subito gravi.

e. d. m.

Francesco Fattore

### Concorso di poesia dialettale

VERCELLI — Anche quest'anno il «Club '34» ha bandito il concorso «Cesare Filippone», riservato ai poeti o compositori dialettali della provincia. I lavori, inediti, dovranno essere presentati in tripla copia entro il 30 novembre al negozio «Valentino» di via Nigra o alla sede del nostro giornale in via Duchessa Jolanda 20. (g. b.)

### «Vigilantes» per campi di kiwi

BORGO D'ALE — Anche quest'anno gli ortofrutticoltori borgodalesi hanno deciso di proteggere i loro trecento ettari di kiwi dalle incursioni dei ladri, costituendo dei corpi di volontari che sorveglieranno i raccolti. L'iniziativa era già stata presa lo scorso anno. (m. o.)

### Bullano presidente degli invalidi

VERCELLI — Luigi Bullano è stato eletto alla presidenza provinciale dell'Associazione mutilati e invalidi civili. Il congresso straordinario ha nominato il biellese Salvatore Petralito vicepresidente. (g. b.)

### E' vercellese «Lady Trotto»

VERCELLI — La vercellese Eliana Spinelli, 16 anni, è stata eletta Lady Trotto 1988: la cerimonia si è svolta a Saint-Vincent. La studentessa vercellese aveva superato le selezioni che si erano svolte all'ippodromo di Vinovo [illegible] l'estate. (g. b.)

### Cambia il comandante degli artiglieri

VERCELLI — Il generale Roberto Buccelli ha sostituito il generale Giuseppe Bona al comando del Terzo Corpo d'Armata di Artiglieria. Per il generale Buccelli si tratta di un ritorno a Vercelli: egli, infatti, era già al comando della caserma «Scalise». (g. b.)

Grazie alle rassegne come i «Martedì», a Vercelli sembra superata la crisi degli scorsi anni

# E adesso il cinema torna di moda

**Piacciono le nuove formule di spettacolo (le serate a sorpresa e quelle a richiesta) - Fra gli esperimenti di quest'anno è prevista anche una proiezione no-stop con buffet freddo**

VERCELLI — Gli esercenti delle sale cittadine salutano il «boom» del cinema e Giacomo Givogre, il titolare del «Nuovo Italia», festeggia il pubblico record alla decima edizione del «Martedì al cinema», rassegna che rappresenta uno degli appuntamenti culturali più attesi, ogni anno, in città.

Proprio dieci anni fa, quasi disperato per il calo vertiginoso di spettatori, Givogre giocò la carta dei «Martedì» proponendo film d'autore ma non da botteghino. L'idea piacque anche perché non ripeteva l'ormai superato cliché del «cineforum», messo alla berlina anche da Villaggio con il suo celebre sketch sulla «Corazzata Potemkin».

I «Martedì» erano diversi. Un giovane critico, Giorgio Simonelli, si presentava alla ribalta prima di ogni proiezione e spendeva due parole, sempre graditissime, sul film. Dopo un paio di stagioni di rodaggio, i «Martedì» incominciarono ad incanalarsi lungo il versante oggi collaudato e fortunatissimo: accanto a pellicole d'autore trovarono sempre più spazio opere di buon livello ma anche più accessibili a chi intende la serata al cinema come divertimento.

Fin dall'inizio il pubblico poteva votare per il film preferito e sono tuttora divertenti gli «scontri» fra Simonelli ed i detrattori delle varie opere: proverbiale è stata, due anni fa, una difesa d'ufficio fatta dal critico del film di Godard «Prénom: Carmen», che il pubblico aveva seppellito sotto una valanga di insufficienze.

La formula continua a piacere e ogni anno il duo Givogre-Simonelli cerca di arricchirla con novità. Ecco così i «Lunedì» a sorpresa, con opere fuori programma e quelli a scelta, con film, pure fuori dal cartellone, votati la settimana prima dal pubblico.

*«Quest'anno* — ha spiegato Givogre al pubblico all'anteprima di lunedì sera (di scena il film svedese «La mia vita a quattro zampe») — *prevederemo anche una serata no-stop. Sarà una maxi-proiezione, fuori programma, probabilmente di lunedì, intervallata da un buffet freddo».*

Sono «esperimenti» che valgono la candela perché, così ben abituato, il pubblico sta rispondendo anche al di fuori della rassegna del martedì, riavvicinandosi al cinema, che dopo lunghi anni di crisi ora sta vivendo un altro momento abbastanza positivo a Vercelli.

Soprattutto i giovani hanno affollato le produzioni horror di questa prima parte della stagione e anche «La leggenda del santo bevitore» di Olmi ha ottenuto un successo rilevante.

Osserva Givogre: *«Quest'anno ci attendiamo grandi cose perché le case di produzione non hanno puntato tutto su determinati periodi, ad esempio quello natalizio. Ci saranno film di richiamo tutto l'anno ed in tal modo il cinema potrà rispondere all'attacco concentrico delle televisioni private che ormai stanno proponendo opere sempre meno datate».*

Per vincere la concorrenza, anche i «Martedì», che erano partiti con la proposta di film non freschissimi, puntano adesso su produzioni recentissime: «La storia di Asja Kljacina, che amò senza sposarsi», il film che ha ufficialmente inaugurato ieri sera la rassegna, è ancora in circuito nelle principali città italiane.

e. d. m.

Vercelli. Un «pienone» per la proiezione a sorpresa che ha aperto i «Martedì al cinema»

I Condomini del condominio «I [illegible]» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Renato Barnabino**

— Vercelli, 5 ottobre 1988

## Cinema e taccuino

**VERCELLI**

**ASTRA**: oggi film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Snack Bar Budapest**, di Tinto Brass con Giancarlo Giannini (viet. min. 18 anni)

**NUOVO ITALIA**: **Good morning, Vietnam!** di B. Levinson con R. Williams, S. Whitaker

**PRINCIPE**: oggi chiuso e da domani **Il buio si avvicina** di K. Bigelow.

**VIOTTI**: oggi chiuso e da domani continua **Il principe cerca moglie**, con Eddie Murphy

**BELVEDERE**: domani sera, alle 21, inizia la cinerassegna con **L'ultimo imperatore**, di Bernardo Bertolucci.

**MOSTRE**

**VERCELLI**

**Pozzuolo Arte** (via Dante 69, interno Galleria Viotti): prosegue la personale di Giorgio Samboneт fino a domenica 9 ottobre con il seguente orario: 10-12,30 e 17-20 tutti i giorni compresi i festivi.

**GATTINARA**

**ITALIA**: oggi chiuso e da domani film vietato ai minori di 18 anni.

**ALBANO**

Rimarrà aperto fino a domenica 16 ottobre il Museo Ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-19 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

**MUSEI**

**Borgogna**: chiuso.

**Leone**: chiuso.

**FARMACIE**

**Ussl 45 - Vercelli**: *Farmacia di Turno dr. Fiora*, via Ugo Foscolo 46, tel. 64.338.

**Ussl 50 - Gattinara**: *Dr. Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, tel. 0163 833.417.

**GUARDIA MEDICA**

**Vercelli** (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.050; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.565.

**VIGILI DEL FUOCO**

**Chiamate di soccorso** 115; **chiamate di comunicazione** (0161) [illegible].

**BENZINAI**

*(impianti self-service)*

**Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

**LA STAMPA**

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062 - 64.747.

**Pubblicompass**: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

### Borsa risi

**Risoni.** Comune o Originario: 53.000, 58.000; Cripto: 51.000, 55.000; Lido: 51.000, 54.000; Padano: 55.000, 59.000; Sant'Andrea: 53.500, 58.500; Venere: 51.000, 54.000; Europa: 53.000, 57.000; Ariete-Riva: 53.000, 57.000; Ribe-Ringo: 54.000, 59.000; Roma: 56.000, 60.000; Baldo: 56.000, 60.000; Arborio: 66.000, 72.500.

**Risi lavorati.** Originario (Comune): 88.000, 95.000; Lido: 85.000, 90.000; Padano: 100.000, 104.000; S. Andrea: 96.000, 100.000; Roma: 100.000, 105.000; Baldo: 100.000, 105.000; Ribe: 97.000, 102.000; Europa-Veneria: 90.000, 96.000; Arborio: 125.000, 130.000.

### Trattative per l'apertura di nuove sedi dell'Università tessile

# «Texilia» va in America

**Avviata la collaborazione con scambi di docenti e programmi con una scuola simile a quella di Biella nel North Carolina - Proposto l'avvio di corsi di specializzazione a Buenos Aires e Pechino**

BIELLA — Una Città degli Studi tessili a Buenos Aires, un'altro a Pechino, mentre si sta cercando di avviare una collaborazione molto stretta tra «l'università del tessile» biellese e quella del North Carolina. Sono progetti concreti che stanno a indicare la collocazione che vuole assumere la Città degli Studi di Biella.

C'è una delibera presa alcune settimane fa dal consiglio di amministrazione della società per azioni, e ci sono i primi approcci con le altre realtà internazionali. Una delegazione dell'Unione Industriale, allargata agli amministratori della città di Biella e a diversi operatori economici, ha visitato Neuchatel, mentre l'altro giorno è rientrato da un viaggio-lampo in Argentina l'amministratore delegato della Città studi Spa e direttore dell'Uib Alberto Brocca, e il direttore dell'impianto pilota Ennio Vigliani. Sono andati a proporre agli industriali argentini di costruire a Buenos Aires, dove già c'è una università tessile con un istituto di ricerche, un impianto pilota per la sperimentazione e l'applicazione delle nuove tecnologie e la formazione professionale. In pratica un gemello del biellese Texilia. L'iniziativa protrebbe rientrare negli aiuti italiani ai Paesi in via di sviluppo.

Spiega Brocca: *«Ci siamo incontrati con i rappresentanti dell'istituto nazionale per tecnologia industriale, il rappresentate del governo che segue la piccola e la media industria e gli industriali lanieri argentini della Fita. Tutti, a parole, si sono dichiarati interessatissimi alle nostre proposte. Non ci resta ora che aspettare per vedere se all'entusiasmo seguiranno azioni concrete»*.

C'è una procedura da rispettare. Gli industriali dovrebbero scrivere al governo argentino dichiarandosi interessati al progetto di Città studi; il governo argentino, tramite ambasciata, dovrebbe chiedere a quello italiano la realizzazione del progetto; il governo italiano dovrebbe a questo punto convocare il consiglio di amministrazione di Città studi per conoscere l'entità dei finanziamenti necessari, e quindi deliberare in merito. Insomma è un progetto che richiederà molto tempo.

Comunque Città studi e Uib stanno lavorando in questa direzione, anche perché stimolare con iniziative del genere paesi produttori di materie prime tessili come l'Argentina o la Cina (il numero uno dei produttori di cashmere) può favorire l'attività del comparto industriale laniero. Sono paesi che hanno bisogno della tecnologia biellese e potrebbero [illegible] accordi.

Lo stesso discorso di disponibilità a creare in loco attività simili alla Città studi di Biella, Alberto Brocca lo farà al ministro per l'Industria tessile cinese, signora Wo, che è attesa l'11 ottobre all'Unione Industriale.

Si sta invece già concretizzando un rapporto di scambi di docenti, allievi, programmi tra l'Università del North Carolina e la Città studi. L'altro ieri è stato a Biella il preside della facoltà tessile dell'università americana, professor Barnhardt, per mettere a punto un programma comune di iniziative.

**Maurizio Alfisi**

### Ieri i funerali di Roberto

COSSATO — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 15,30 i funerali di Roberto Canale, 18 anni, il giovane che si è ucciso a Pistolesa. Le esequie dello studente, previste inizialmente per lunedì, erano state bloccate dalla procura che aveva richiesto l'autopsia. Ieri mattina il nulla osta è arrivato e così il feretro è stato portato nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Una folla commossa ha poi accompagnato la salma al cimitero: erano presenti anche i compagni di scuola di Roberto che frequentava il liceo di Cossato e numerosi amici. (d. p.)

### Nuovi responsabili di Oropa

BIELLA — Il canonico Carlo Tua e il ragioniere Paolo Leardi sono i nuovi revisori dei conti dell'amministrazione del santuario d'Oropa.

Li ha nominati il consiglio riunitosi nei giorni scorsi che, oltre all'elezione dei nuovi revisori, si è occupato anche dei lavori di restauro del santuario.

E' stato così appaltato il progetto di ristrutturazione della galleria di Sant'Eusebio, mentre sta procedendo la progettazione della sistemazione della facciata dello Juvarra. (d. p.)

### Mario Capanna e il '68

BIELLA — Il deputato Mario Capanna sarà ospite questa sera a Biella per una conferenza che avrà per tema gli «anni caldi» del '68. Alle 21, nel salone di palazzo Ferrero, l'ex leader del movimento studentesco milanese proverà a rispondere a numerose domande poste dal pubblico sui principi, lotte ed ideali di quel periodo. Capanna avrà inoltre l'occasione di presentare il suo ultimo libro che racconta l'impegno dei giovani in quella che lui stesso definisce «una delle grandi battaglie d'idee dell'Italia». (d. p.)

### Università popolare

BIELLA — Si sono iniziati i corsi dell'Università Popolare di Biella. Gli iscritti finora sono 700 ma presto si aggiungeranno i partecipanti alle lezioni pomeridiane riservate agli anziani che prenderanno il via martedì 18. I corsi serali si svolgono invece dalle 19,30 alle 22,30 nelle aule dell'istituto per geometri Vaglio Rubens. L'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico, in cui saranno impegnati 48 docenti, è prevista per l'inizio di novembre ma la data non è stata fissata. Si conosce invece la persona alla quale sarà affidato il discorso d'apertura: è il vescovo Massimo Giustetti. (d. p.)

### Venerdì la conclusione della sfida tra i rioni di Biella

# Quel manipolo di volontari «dietro le quinte» del Palio

**Il lavoro di Pier Giorgio Tamaroglio che da anni si occupa della manifestazione**

BIELLA — E adesso, con quattro rioni sugli scudi e quattro «nella polvere», il Palio attende la finalissima. Questa sorta di «Giochi senza Frontiere» dove il clima competitivo bilancia ampiamente la minor sontuosità degli allestimenti, ha polarizzato l'attenzione di una larga fascia di cittadini che si sente, a torto o a ragione, «tagliata fuori» dalle serate ai circoli, a teatro o al concerto.

Di gara in gara la sfida fra quartieri ha assunto toni sempre più accesi: dopo le prime delusioni, c'è chi si è lasciato prendere dal desiderio di una rivincita ad ogni costo. E magari la seconda sconfitta ha rinfocolato animosità sopite e prevenzioni annose. Nulla di grave, nulla che non sia destinato a sciogliersi come neve al sole a tenzone definitivamente conclusa, allorquando il sindaco consegnerà al rione vincitore il glorioso drappo in cui si materializza il Palio, da custodirsi gelosamente sino al prossimo anno. Un po' come a Siena, dove i contradaioli sembrano sempre sul punto di scannarsi a vicenda, rievocando glorie conquistate da sé soli e letture dagli «altri».

Forse è un buon segno, a Biella dove «tutti si vogliono bene», fin troppo, se questa sfida tra quartieri è venuta a dar fuoco alle polveri, rianimando le stanche sere dell'incipiente autunno: vie deserte, bar quasi tutti chiusi, un ricordo sbiadito gli spettacoli in piazza di «Biella Estate».

Ora che il girone «arancione» ha qualificato San Paolo e Villaggio Lamarmora e quello «azzurro» Piazzo e Favaro (quest'ultimo vincitore della scorsa edizione), con l'eliminazione rispettivamente di Cossila San Grato e Pavignano e di Vernato e Vandorno, non è escluso che alcuni fra i sostenitori dei rioni «sconfitti» non attendano la finalissima di venerdì 7 ottobre sul campo neutro di Corso 53° Fanteria per «vendicarsi» con fischi o applausi seguendo un metro del tutto personale.

C'è una persona, fra gli organizzatori, che ha polarizzato in queste sere di gara le attenzioni non sempre benevole dei vari «supporters» di quartiere: Pier Giorgio Tamaroglio. Senza l'opera di Tamaroglio, dirigente al Comune di Biella, difficilmente il Palio sarebbe decollato con tanto successo, agli albori degli Anni Settanta, e forse non sarebbe nemmeno risorto dalle proprie ceneri tre anni fa, dopo un periodo di completo abbandono. Il merito dell'iniziativa va certamente attribuito all'entusiasmo del Comitato promotore, che fa capo all'Associazione Biella Manifestazioni (sponsor il Comune e la Cassa di Risparmio di Biella).

Ma sono proprio gli organizzatori all'unanimità, dal presidente del Comitato Tiziano Consalter al direttore di gara Alfredo Delleani, così come Fausto Banino, Aldo Bertacco, Ermanno Caneparo (che presiede Biella Manifestazioni), Alfonso Garizio, Paola Magiola e Sandro Meraviglia a riconoscere l'insostituibilità di Tamaroglio, non soltanto geniale «inventore» delle varie prove e dei giochi di squadra, ma anche «pozzo di scienza» per tutto quanto si riferisce alla cultura e alla storia locale.

E' lui il supervisore delle dieci domande della «prova culturale» (proposte dal rione ospitante sulla propria «storia») che hanno messo a dura prova le selezionate pattuglie delle squadre «in trasferta», mentre in cambio la squadra di casa doveva cimentarsi in una bizzarra «caccia al tesoro» recuperando altrettanto storici reperti. Ebbene, quasi ogni volta che le «lavagne» con le risposte venivano voltate, i commenti espressi da Tamaroglio, fra il bonario e il salace, sugli errori dei poveri concorrenti sono stati aspramente rimbeccati da qualcuno del pubblico.

Ne sono nati vivaci battibecchi, quasi sempre gustosi, talvolta leggermente guastati dall'animosità. Ma tutto si è sempre risolto per il meglio, grazie anche agli sforzi del presentatore Cristiano Gatti, lieto (e condotta, del resto) da bravo ragazzo, popolare disc-jockey. Anche a lui, per l'intelligente quanto [illegible] conduzione, deve andare il merito della riuscita del Palio dei Rioni.

**Corradino Preti**

# Polemica per i «solarium»

**I quattro centri di Biella senza autorizzazione rimangono aperti malgrado i «verbali» dei carabinieri - Tesi contrapposte**

BIELLA — Divampa la polemica sulla «chiusura» dei quattro solarium cittadini colpiti dal provvedimento dei carabinieri per la mancanza della licenza amministrativa e dell'autorizzazione sanitaria.

I quattro centri di abbronzatura sembrano tutt'altro che disposti a chiudere e i responsabili di due dei solarium coinvolti nella vicenda, il «Centro del Sole Lella» di via Torino 60, e «Le Soleil» di piazza Vittorio Veneto 18, si sono rivolti alla nostra redazione dicendo: *«E' vero, siamo stati multati dai carabinieri ma non abbiamo ricevuto nessun ordine da parte dell'autorità giudiziaria di chiudere, quindi non interromperemo, almeno per ora, la nostra attività»*.

Questa la replica dei carabinieri del reparto operativo di Vercelli: *«A tutti gli effetti, il nostro verbale equivalera ad un ordine di chiusura perché è stata accertata, senza possibilità di equivoci, la mancanza sia delle licenze amministrative sia dell'autorizzazione sanitaria. E senza licenza nessun negozio di alcun tipo può esercitare: se continua, lo fa a suo rischio e pericolo»*.

La situazione, per la verità, è molto controversa a causa dei ritardi della Regione a pronunciarsi in materia. Ammettono gli stessi carabinieri: *«Certo, i titolari dei quattro centri per l'abbronzatura non sono criminali incalliti. Però, pur di fronte a chiari problemi di natura burocratica, noi dobbiamo far applicare la legge: senza licenza e autorizzazione sanitaria non si può esercitare. In ogni caso, abbiamo trasmesso il rapporto sia alla prefettura sia al pretore di Biella per gli opportuni provvedimenti»*.

Oltre ai due solarium citati, sono stati multati il «Calypso» di via Gramsci 12 e il «Supersole 30» di via Losana 3. Alle responsabili di tre dei quattro centri (esclusa la titolare del «Sole Lella», che ha il diploma di estetista) è stata anche presentata una denuncia per *«esercizio abusivo di attività ausiliaria alla professione sanitaria»*: si tratta infatti di ex operaie, impiegate e parrucchiere.

**Walter Camurati**

### Denunciato cacciatore di Cravagliana

DOMODOSSOLA — Guardie venatorie hanno sorpreso tre persone che avevano abbattuto selvaggina protetta. In Val Baranca è stato fermato Gennaro Vittoni, 25 anni, di Cravagliana con una femmina di gallo forcello; in Valdossola sono stati fermati Aldo Tatti e Bonafede Manaria di Domodossola, che avevano un capriolo.

## Cinema e taccuino

### BIELLA

**APOLLO:** film a luci rosse
**IMPERO:** Bat 21
**MAZZINI:** Good morning Vietnam
**ODEON:** Il principe cerca moglie
**SOCIALE:** Mister Crocodile Dundee II

### FARMACIE

**Ussl 47. Biella:** Servo, via Italia 11, tel. 22.480; **Pralungo, Sordevolo, Cerrione.**
**Ussl 48. Valdengo:** Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44; **Masserano, Trivero.**
**Ussl 49. Borgosesia:** Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
**Varallo:** Dino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

### GUARDIA MEDICA

*Giorni feriali:* dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 23.513; **Cavaglià** 96.[illegible]; **Cossato** [illegible]; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.565; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

### SERVIZIO VETERINARIO

Dott. Enrico Miglietta, tel. 20.059.

### LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

### TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

### MUSEI E BIBLIOTECHE

**Biella - Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
**Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

### BENZINAI

*Servizio automatico e notturno:* **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Masbarlonio, **Occhieppo Inferiore, Salussola:** viale Cesare Battisti.

### LA STAMPA

**Uffici di Biella**, via Repubblica 29, tel. 36.191 - 24.279.
**Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
**Pubblicità Selodini:** via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

**RIAPERTO L'AEROPORTO BIELLA-CERRIONE**

Biella. Concluse le manifestazioni della Settimana aerea piemontese, l'aeroporto di Biella-Cerrione ha ripreso a funzionare a pieno ritmo. La nuova pista di 1500 metri che consente l'atterraggio di aerei di linea sta favorendo l'arrivo di vari «executive» che si servono della moderna officina dell'impianto biellese per le revisioni di legge. Intanto la Sace, la società proprietaria degli impianti, sta per convocare il consiglio di amministrazione per decidere il nuovo aumento di capitale necessario al completamento delle strutture e della strumentazione del nuovo complesso. Nella foto di Sergio Fighera il caccia MB 339 con ai comandi il sottotenente Roberto Avidano al decollo da Cerrione.

### Improvvisa (e polemica) decisione del direttore sportivo dei bianchi

# Burrasca alla Pro: Laghi se ne va

**Duri contrasti con la dirigenza, dopo la sconfitta con il Siena: «Qualcuno ha detto che intendeva mandarmi via a calci» - I responsabili della squadra sono rimasti stranamente fermi durante il calcio-mercato autunnale - E ora c'è il caso Tumelero**

### A testa alta Crescentino, Gattinara, Trino e Vigliano

## Promozione, un turno «sì»

E' un Crescentino che comincia a piacere. Domenica i granata hanno pareggiato (1-1) con il Gattinara ma hanno soprattutto evidenziato una notevole compattezza psicologica. Andati in svantaggio al 10' della ripresa, Biginato e compagni avrebbero potuto innervosirsi ed essere facilmente annullati dagli ospiti, invece hanno reagito con lucidità rimediando una partita che sembrava compromessa. L'impresa del Crescentino è da apprezzare se si considera la caratura dell'avversario: il Gattinara di mister Lobia è una delle formazioni più competitive del torneo e farà senz'altro molta strada in campionato. Ha impressionato in particolare il settore del centrocampo che è stato in grado di stroncare sul nascere l'iniziativa del Crescentino e di lasciare a rete le pericolosissime punte Festa e Trivelli. In questa situazione si è rivelato molto importante l'inserimento del neo-acquisto Stinchelli. Positivo è stato anche l'esordio del bomber Russo che, sebbene non abbia segnato, ha impegnato i difensori gattinaresi spostandosi sull'intero fronte d'attacco e dialogando con l'altra punta Tornambè. Indubbiamente c'è ancora molto da lavorare per mister Piero Massasso che dovrà soprattutto registrare la difesa, talvolta distratta come in occasione della rete del Gattinara. Il portiere Musio ed il libero Piccino devono guidare con maggiore autorità il reparto difensivo ed avviare l'azione anche sulle fasce laterali che per il momento sono poco sfruttate. Questi correttivi saranno indispensabili per la retrovia crescentinese quando dovrà affrontare le difficili trasferte in terra novarese. Il derby con il Gattinara ha comunque soddisfatto le tifoserie delle due squadre: da un lato il Gattinara ha confermato in pieno le proprie potenzialità con un organico che, se non sarà falcidiato da infortuni come l'anno passato, darà sicuramente dei grossi risultati, dall'altro il Crescentino sembra aver intrapreso il cammino giusto verso un campionato d'avanguardia.

Il Trino ha pareggiato sul campo del Chivasso (1-1). Il risultato rispecchia sostanzialmente il gioco espresso dalle due formazioni che erano alla ricerca di un risultato di prestigio. Alla fine il pareggio soddisfa soprattutto il Trino che ha raccolto un altro punto in trasferta e si prepara ad affrontare con il morale alto la prossima partita interna con il Castelletto. Sebbene privi di Piccinini, gli azzurri hanno confermato di essere una compagine manovriera, capace di smorzare gli assalti degli avversari con un'ottima ragnatela a centrocampo. A realizzare il gol del pareggio è stato Ceria, eccellente come sempre nei tiri piazzati.

Infine, il Vigliano ha riscattato la sconfitta (che i biellesi continuano a ritenere «ingiusta») di Gattinara rifilando un netto 3 a 1 ad una compagine molto accreditata come il Grignasco che, sette giorni prima, aveva superato nettamente, 2 a 0, l'Arona.

l. p.

VERCELLI — Burrasca sulla Pro: il direttore sportivo Francesco Laghi se ne va sbattendo la porta e facendo dichiarazioni di fuoco contro una parte della dirigenza (presidente Celoria escluso) proprio nel momento in cui la squadra appare in crisi e il pubblico non si raccapezza più per ciò che accade.

Era da alcuni giorni che Laghi non si faceva vedere in via Massaua ed i dissapori apparivano evidenti.

Tuttavia, il presidente aveva cercato di gettare acqua sul fuoco della polemica che, però, è esplosa come una bomba lunedì sera, durante una trasmissione televisiva di un'emittente privata cittadina.

Dopo aver parlato del momento difficile della squadra, all'improvviso Laghi ha dichiarato: *«Io comunque me ne vado, prima di essere cacciato. Un dirigente mi ha infatti detto esplicitamente: "Io lo caccio a calci nel sedere"»*. Ha aggiunto successivamente il ds: *«Frequento il calcio italiano da tanti anni e non mi era mai successo di trovarmi in una situazione del genere. Voglio comunque bene alla Pro, al presidente Celoria che è un galantuomo e anche a gran parte dei dirigenti che mi hanno sempre trattato con rispetto»*.

Francesco Laghi

Laghi s'è rifiutato di fare il nome del dirigente che lo avrebbe affrontato in quel modo poco urbano e da via Massaua non arrivano finora dichiarazioni su questo clamoroso «caso».

Pure Celoria è introvabile; però, prima che Laghi aprisse il fuoco davanti alle telecamere, il presidente aveva dichiarato: *«In settimana, sistemeremo tutto»*.

Il presidente si rende benissimo conto che la situazione è insostenibile e che, in un momento del genere, la squadra avrebbe soprattutto bisogno di avere attorno a sé un gruppo dirigenziale in grado di fare quadrato attorno al tecnico e ai giocatori. E invece domenica, dopo il ko subito contro il Siena, Zoratti è stato lasciato completamente solo.

La necessità di chiarezza la pretendono i davvero tifosi che, nonostante tutto, continuano a radunarsi al «Robbiano» ogni domenica e, in modo particolare, i 474 abbonati: una cifra fra le più alte in assoluto nella storia della Pro Vercelli.

I tifosi vogliono innanzitutto sapere chi ha «fatto» questa squadra che, data per sicura protagonista del campionato, sta invece clamorosamente mostrando la corda. Zoratti non si è discostato dalla linea pubblica che aveva seguito fin da questa estate e continua, almeno ufficialmente, a ritenersi responsabile delle scelte, ovviamente con l'imprimatur del direttore sportivo. Ma Laghi ha dato una versione completamente diversa. Ha detto: *«Questa squadra l'hanno fatta alcuni dirigenti. Io sono intervenuto solo per perorare l'ingaggio di Conca e di Bianchini»*. Dichiarazioni pesantissime che la dirigenza dovrà subito chiosare, pena la perdita di credibilità di fronte ai tifosi.

Le avvisaglie di questa «sparata» del ds si erano già avute del resto due settimane fa quando Laghi aveva commentato il ritorno di Petrini alla Reggina, dicendo: *«Io non ne sapevo niente»*. Era apparso incredibile che il protagonista numero uno del calcio-mercato della Pro (sue le cessioni di Leone all'Empoli, Re al Foggia e Farris al Torino) fosse stato tenuto all'oscuro di un'operazione così delicata. Ma ai giornalisti, che l'avevano subito interpellato per saperne di più, il direttore sportivo aveva dichiarato: *«Mi riposo qualche giorno, poi parlerò»*. E l'ha fatto, con conseguenze traumatizzanti.

Fra l'altro, la «fuga» di Laghi ha avuto conseguenze nocive sul «mercatino» di settembre in quanto la Pro non è riuscita a trovare alcun rinforzo, quando tutte le altre candidate alla C1 si sono messe al riparo da brutte sorprese (infortuni, squalifiche, cali di rendimento) con una decisa campagna-acquisti.

Dunque la situazione sta precipitando e solo un intervento deciso di Celoria potrà risolverla. Intanto, Zoratti cerca di tenere unita la squadra, che domenica è attesa da un'altra prova del fuoco a Poggibonsi, contro la matricola-rivelazione del torneo.

Ovviamente i tecnici e la tifoseria sono in attesa di sapere se arriverà qualcuno al posto dello sfortunatissimo Tumelero e se la Pro riuscirà in fretta a reinserirsi nel novero delle protagoniste.

Però, prima di ogni altra cosa, si aspettano novità sul fronte dirigenziale.

e. d. m.

### Questa sera alle 20,30 al «Fila» di Cossato si disputa la partita di ritorno

# Biellese-Aosta, rivincita di Coppa

**I bianconeri si erano imposti per 3 a 1 in trasferta - Ma i valdostani guidano il girone con quattro punti, grazie al doppio successo sul Saint-Vincent - In dubbio alcuni giocatori infortunati**

BIELLA — Biellese in Coppa Italia questa sera al «Fila» di Cossato. Alle 20,30 l'undici di mister Caligaris affronterà l'Aosta nella partita di ritorno, dopo che l'andata era finita con i lanieri inaspettatamente vittoriosi in trasferta per 3 a 1. Il girone vede comunque in testa gli aostani, che guidano la classifica parziale con 4 punti, grazie all'1-0 e al 3-0 ai danni del Saint-Vincent che, insieme alla Biellese, è ora a 2 lunghezze dall'Aosta.

La battaglia quindi sarà apertissima, anche perché l'incontro è stato preceduto da alcune polemiche dovute al fatto che finora l'Aosta ha sempre giocato tra le mura amiche, andata e ritorno con il Saint-Vincent comprese.

Dice mister Caligaris: *«Alla Biellese non sta bene che i rossoneri di Sacco sia contro di noi sia contro i "cugini" per due volte abbiano avuto il conforto dei propri tifosi. Se le due formazioni hanno trovato un accordo è affar loro, ma evidentemente chi doveva controllare il regolare svolgimento del torneo ha agito con leggerezza»*. Stefano Capozzucca, general manager della società di viale Matteotti, ha presentato un reclamo in Lega. Gli sviluppi non dovrebbero essere comunque positivi per i bianconeri, perché sembra che, al di fuori delle partite di campionato, un accordo tra le squadre sia concesso.

Per quanto riguarda il calcio giocato l'incontro con l'Aosta servirà certamente a fornire ulteriori indicazioni sullo stato di salute di Franciosa e compagni. Solo dopo l'ultima seduta di allenamento Sergio Caligaris deciderà la formazione che scenderà in campo. Se Zaninetti e Baruffa dimostreranno di aver recuperato l'infortunio che domenica li ha esclusi dallo scontro con la Valenzana, allora è probabile che, almeno nel primo tempo, l'undici sarà quello base: Beccari; Cancino, Zaninetti; Franciosa, Galerotti, Volpi; Ranghetti, Betz, Cavaglià, Scalzi e Rinino o Zagaria, se il primo avrà assorbito la «botta» ricevuta dagli «orafi» di mister Fait.

Aggiunge Caligaris: *«I ragazzi sono caricati dopo il buon pareggio di domenica scorsa in campionato. La Coppa per noi è importante e vogliamo far bene. Poi lo sanno tutti che non mi piace perdere nemmeno quando gioco a carte. Scherzi a parte l'Aosta sarà un difficile scoglio: nell'ultima di campionato sono stati sconfitti proprio dall'altra avversaria di Coppa, il Saint-Vincent, ed avranno il dente avvelenato. Sacco possiede giocatori di classe e sarà necessario affrontarli con molta determinazione, pena una brutta figura che si ripercuoterebbe sul morale della squadra»*.

Per quanto riguarda l'infortunio di Gatti, non ci sono novità rilevanti. La punta è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Tra due mesi il giocatore dovrà presentarsi ad una visita di controllo. Sulla possibilità di un nuovo acquisto la battuta di Caligaris è prontissima: *«Comprare? Può darsi, ma i negozi chiudono alle sette e mezzo e chissà se facciamo in tempo»*.

d. p.

Gli attaccanti bianconeri in azione: stasera Caligaris vuole una vittoria per raggiungere l'Aosta in testa alla classifica del girone

### Bilancio dell'attività del club biellese Le Betulle, indicato dagli esperti come il miglior 18 buche

# Un anno di sfide sul campo da golf «più bello d'Italia»

MAGNANO — Da più di tre decenni è un importante punto di riferimento per gli appassionati. Ma non sente il peso degli anni, anzi: il golf club Biella «Le Betulle», come i vini d'annata, con il trascorrere del tempo migliora. E non è una battuta, visto che proprio lo scorso anno è stato giudicato dagli esperti *«il miglior campo da golf d'Italia»*.

Sull'onda di questo prestigioso riconoscimento, il club «Le Betulle» sta vivendo una stagione magica grazie anche alle molte iniziative coordinate dal dinamico presidente, Clelio Angelino, coadiuvato dai suoi «vice» Piero Gallo e Rino Zanolini. Così, da qualche tempo, il green di Magnano non è più dominio esclusivo dei circa trecento appassionati biellesi, ma di decine e decine di altri sportivi, che partono da Milano e da Torino e settimanalmente vengono tra le colline moreniche della Serra per cimentarsi sul «18 buche» più bello d'Italia.

In un clima distinto ma familiare, da aprile a novembre alle Betulle c'è un'attività molto intensa. Solo quest'anno c'erano in calendario una cinquantina di gare con molti appuntamenti di prestigio. Si è iniziato a metà giugno con la Targa del Presidente, per arrivare alla fine di agosto e ai primi di settembre con il trittico delle coppe «S.I.T.L.». Quella del 3 e 4 settembre, la Coppa d'oro, quest'anno era patrocinata dalla federazione italiana golf.

Magnano. Colpo conclusivo sul «green» a diciotto buche del golf club biellese «Le Betulle»

«Le Betulle» poi hanno ospitato anche la finale del Trofeo Olivetti e, il 24 di settembre, il trofeo Carlo Barbera, una gara che si distingue nel tradizionale panorama agonistico perché vi partecipano molti operatori commerciali stranieri giunti in Italia per Ideabiella, la più grande fiera del prodotto tessile di qualità. Alla chiusura ufficiale della stagione di gare mancano ormai solo otto appuntamenti.

Dopo il Gran Premio d'Autunno, una competizione interclub tra Biella e Torino, svoltosi in due giornate lunedì alle Betulle e domenica nel capoluogo regionale), c'è attesa per la nuova gara in programma l'8 e il 9 ottobre, la Coppa delle Castagne: 36 buche «medal» ad handicap a coppie.

Le prime 18 buche Greensomes saranno giocate sabato: entrambi i concorrenti tireranno il colpo di partenza e poi giocheranno a turno con una sola pallina, quella piazzata meglio.

Il giorno dopo saranno in programma altre 18 buche: i giocatori però questa volta stabiliranno prima di giocare chi si cimenterà, a turno, su quelle pari e su quelle dispari.

Resteranno poi da disputare ancora tre gare valide per l'assegnazione del gran premio d'arte Sandro Maria Rosso. Il torneo sembra però saldamente in pugno di Riccardo Ferraresi, uno dei giovani migliori del club «Le Betulle», con un significativo 8 di handicap, che guida la classifica provvisoria con 94 punti.

Lo segue, al secondo posto, Mauro Fiorina (62 punti), mentre al terzo si trova attualmente Livio Fontanella (61 punti).

Riccardo Ferraresi sembra quindi avviato alla riconquista dell'ambito riconoscimento che già aveva vinto nell'86.

Si sono conclusi anche alcuni campionati sociali. Tra i seconda categoria si è imposto Mauro Fiorina, mentre, tra i prima categoria, il successo è andato a Filippo Barbera.

Elena Avandero, una delle migliori giocatrici in assoluto che abbia avuto il golf Biella, si è imposta invece nel campionato sociale femminile.

Tra i risultati della stagione c'è inoltre da ricordare la riconferma nel campionato di A1 della squadra allenata dagli istruttori Maurizio Guerisoli e Agostino Reale, composta da Filippo Barbè, Andrea Reale, Vincenzo Sità, Riccardo Valsecio.

A livello nazionale sono poi da segnalare i buoni risultati ottenuti da Andrea e Michele Reale. Michele si è piazzato secondo ai campionati nazionali dilettanti di Castelconturbie e ha fatto parte stabilmente della Nazionale italiana giovanile, mentre Andrea ha vinto il Leone d'Oro di Venezia e poi ha annunciato il suo passaggio al professionismo andando così ad allungare l'elenco degli altri «pro» biellesi che lo hanno preceduto: Murdaca, Sità, Guerisoli e Pelle.

m. al.